

GLI ANTICORPI A DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

## QUESTIONE MORALE E FATTORE DS

Barbara Spinelli

**L**a questione morale di cui si torna a parlare in questi giorni non è un'invenzione dei magistrati, né di giornalisti allettati da pettegolezzi, né di politici che vogliono farsi strada demolendo non solo il comportamento ma l'essenza stessa dell'avversario, o del concorrente, o dell'alleato. La questione morale non è neppure qualcosa che emerge di tanto in tanto come denuncia assurda, irrealistica, addirittura destabilizzante d'un male italiano endemico, che si trascina nel tempo, che per sua natura non è curabile, che è dunque elemento inevitabile e in definitiva trascurabile della convivenza tra cittadini e dei modi in cui essi sono governati.

La questione morale ha avuto nella storia nomi diversi - in passato si chiamò questione delle virtù, del valore o coraggio, dell'onore, della decenza, o più semplicemente dell'esser perbene, come ricorda Sartori sul *Corriere della Sera* di ieri - ed è innanzitutto una domanda che nasce dentro la società e le sue classi dirigenti, quando gli uomini che compongono l'una e le altre non sono, per dirla con Leonardo, meri *transiti di cibo*. La domanda suona così: i politici che governano o vogliono governare si comportano come si deve? (dal che si vede che morale è anche scabro, ripido senso del dovere). Le autorità pubbliche incaricate d'essere neutrali vigilano in modo veramente neutrale su imprenditori, banchieri, politici, o permettono a amici e protetti di violare o aggirare le leggi? Tutti costoro rispettano quell'insieme di regole scritte e anche non scritte che tengono insieme la società ed evitano lo sprofondare in guerre di tutti contro tutti? La questione morale non è molto diversa dal contratto sociale: se non viene posta quotidianamente, è la società stessa a perder la bussola e a sfaldarsi. Considerarla una questione antiquata o astratta, e liquidarla affibbiandole l'attributo sprezzante di moralismo, equivale a una rottura del contratto e a una defezione delle élite.

Questo vale per ciascun cittadino e qualsiasi politico; per la destra, il centro e la sinistra. Ciascuno ha l'obbligo di porsi la domanda sul corretto modo di agire prima ancora che intervenga il magistrato, prima che la scorrettezza o il reato vengano consumati, nel momento in cui la tentazione di trasgredire insorge e non solo quando alla tentazione già si è ceduto. L'agire morale riguarda la fase

che precede la linea di confine a partire dalla quale i comportamenti diventano penalmente rilevanti. Se la morale viene dopo e non prima ci saranno espiazioni o punizioni o revisionismi storici, ma non ci sarà agire etico in senso stretto. Anche in questo Sartori vede giusto - a mio parere - quando scrive, a proposito dell'alleanza tra affaristi che De Benedetti ha stipulato e poi revocato con Berlusconi politico: «Ho dato le dimissioni (dall'associazione Libertà e Giustizia di De Benedetti, n.d.r.) in risposta a un comportamento che c'è stato, e perciò non le ritiro».

C'era un tempo in cui la sinistra storica in Italia, imperiosa dai comunisti, pretendeva di avere una sorta di primato morale, e di esser perciò esentata da indagini riguardanti l'etica. Ma da allora i tempi sono cambiati, e come se da una dismisura fintamente etica i Ds fossero passati a una dismisura fintamente liberista, e la trasformazione appare radicata se si guarda a numerosi fatti compresi le ultime intercettazioni. Questo primato, il partito di Fassino e D'Alema non solo non l'ha più, ma apparentemente non vuole più averlo. Non di rado l'aspirazione di molti suoi dirigenti - da quando il comunismo mondiale è caduto - sembra esser quella di mostrarsi eguali a tanti altri, spregiudicati come tanti altri, condiscendenti come tanti altri, su punti essenziali: sul rapporto fra giustizia e politica, fra politica e affari, fra politica e informazione.

Questo loro mettersi al passo coi tempi moderni fa pensare alla traiettoria di molti postcomunisti dell'Est Europa: convertiti all'economia di mercato, questi pensano ora che il capitalismo non abbia una storia fondata su pratiche di autolimitazione e su leggi disciplinanti, ma che assomigli quasi per intero all'immagine statica che Marx si fece dell'economia di mercato, quando descrisse il capitalismo speculatore e selvaggio. Questo capitalismo caricaturato si son messi ad abbracciare.

Tale singolare metamorfosi è come fosse spesso oscura agli stessi eredi del Pci. Pur volendo rinunciare al primato nelle condotte del Bene, sanno di avere quell'antica aspirazione nel sangue e non consentono che altri s'indignino là dove loro non s'indignano più. Per questo non sopportano che nel centro sinistra non siano i Ds a porre con determinazione la questione morale, ma che per primi abbiano parlato Rutelli.

CONTINUA A PAG. 10 PRIMA COLONNA

CASSINO, ANCHE CINQUE FERITI DI CUI UNO GRAVE. LA POLIZIA: LA PIETRA E' STATA LANCIATA DA UN VIADOTTO

## Ucciso da un masso in autostrada

### Lunardi: troppo basse le barriere di protezione

**CASSINO.** Un operaio di Torino è morto, cinque persone sono rimaste ferite (una è molto grave), è il bilancio di un masso in autostrada. Un incubo per un gruppo di amici in viaggio verso le vacanze. Una grossa pietra di quarantuno chili finita in mezzo alla carreggiata. Gli inquirenti non escludono altre possibilità, ma l'ipotesi più probabile è quella dolosa: il gesto di un folle che ha lanciato il masso oltre la barriera di protezione provocando la carambola mortale delle auto. Il ministro Lunardi contesta le barriere troppo basse in quel punto dell'autostrada, ma aggiunge: «Se non c'è coscienza, le protezioni servono a poco».

Favre, Gabazzi e Milone ALLE PAG. 2 E 3



Agenti di Polizia con il masso che ha causato l'incidente

## L'ETERNO INCUBO DEI SASSI

Pierangelo Sapegno

inviato a CASSINO

**G**li assassini dei giorni di festa sono tornati un giorno che tutti in viaggio nella vacanza, dentro il nostro tempo più normale, tutti assieme su una spiaggia, su una salita di montagna, su una strada. La banda dei sassi ha colpito di nuovo, dal cavalcavia numero 439 della Roma-Napoli, vicino a Cassino, in uno spiazzo di terra brulla, con lo stabilimento Fiat sullo sfondo e il

nero della notte attorno, e ha colpito di nuovo come fece 9 anni fa e 12 anni fa, uccidendo chi va da qualche parte nel mondo, uccidendo chi sta solo guardando davanti, verso il futuro, lontano da loro, dagli assassini. Hanno ucciso Nara-le Giorgetti, 46 anni, da Torino, e ferito altre 5 persone. Hanno buttato sull'autostrada un masso di 41 chili che ha spezzato la corsa di una Clio Renault, e la Golf di Giorgetti che stava dietro c'è finita contro.

CONTINUA A PAGINA 3 PRIMA COLONNA

COLLOQUIO CON IL LEADER DELLA MARGHERITA SU BANCHE, CRISI DELLE ISTITUZIONI E CENTROSINISTRA

## L'allarme di Rutelli: torna la corruzione

### Bassolino: «Si rischia di ripiombare nella Prima Repubblica»

IRAQ

### SECONDA ONDATA DI RIENTRI A FINE ANNO

Dopo il rimpatrio dei primi 300 soldati del contingente altri militari italiani lasceranno il fronte entro dicembre

Grignetti e Zaccaria A PAGINA 6

**ROMA.** Il leader della Margherita Francesco Rutelli torna a parlare dei legami tra politica e affari e di questione morale e lancia un allarme sul ritorno della corruzione in Italia. Sul fronte del centrosinistra invita gli alleati a una riflessione: ci vuole più rigore altrimenti favoriamo Berlusconi.

Una richiesta di rigore precisa arriva anche dal presidente della Regione Campania Antonio Bassolino: «Basta invasioni di campo e si rischia che rispunti la Prima Repubblica. Ci vuole una letta divisione tra gli schieramenti perché se destra e sinistra sono uguali il pericolo è far resuscitare il Grande Centro».

La Rocca e Martini ALLE PAG. 6 E 7

DA DOMANI L'ADDIO DEI COLONI A GAZA



### L'ombra di Hamas sul ritiro

Aumenta il numero dei coloni pronti a resistere e sul fronte palestinese c'è l'incognita Hamas. Abu Mazen non controlla i gruppi estremisti che attribuiscono il successo anche alle bombe.

Nirenstein e un'intervista di Delella A PAGINA 8

COLONIA



**«UN GIOVANE IMPULSO  
A UN'EUROPA VECCHIA»**  
Nella prima intervista il messaggio del Papa sul raduno mondiale

Marco Tosatti e ALTRI SERVIZI A PAG. 13

PETROLIO



**GOVERNO: DISARMATI  
CONTRO IL CARO BENZINA**  
La verde a 1,289 euro e il greggio a 67 dollari. Saltano i conti del Dpef

Barbara, Levi e Molinari A PAGINA 5

TORINO



**Sesso, bugie e sospetti  
Il giallo del medico in coma**

La ragazza che era con lui continua a cambiare versione. Incidente o tentato omicidio? Sei ore ancora senza verità

Giorgio Bellariva e Lodovico Poletto IN CRONACA

Collezione d'autore

Oggi in edicola  
con LA STAMPA  
**Paesi tuoi**  
di Cesare Pavese



€ 5,90 più il prezzo del quotidiano

Vittorio Sgarbi  
**Aroldo Bonzagni**  
Palazzo Liceo Saraceno  
Corso Duino 1 - Napoli-Torino  
17 luglio - 11 settembre 2005  
Orario: 10-12, 17-19, 15-18, 19-20  
Chiuso lunedì

**Slow Food** Città di Bra  
16-19 settembre 2005  
Bra  
www.slowfood.it  
Vi aspettiamo!





IL GOVERNO SOLLECITERA' ANCORA I GESTORI DELLA RETE AUTOSTRADALE

# Lunardi: ora basta le barriere protettive devono essere alzate

La polizia ammette: «Non è possibile controllare migliaia di viadotti»  
In molti tratti del Centro-Sud le protezioni sono del tutto insufficienti

Giacomo Galeazzi

ROMA

Riesplode il caso delle insufficienti protezioni anti-sassi sulle autostrade. A nove anni dalla morte sulla A21 Torino-Piacenza di Maria Letizia Berdini, il dubbio atroce è che una barriera più alta avrebbe potuto salvare un'altra vita. Il cavalcavia per Cassino sull'autostrada del Sole, infatti, ha una recinzione di due metri, oppure sono anni che la loro altezza dovrebbe essere portata a tre. Il viadotto da cui è stato lanciato il masso che ieri provocò la morte di Natale Giorgetti non è un'eccezione, anzi, soprattutto nelle regioni centrali e meridionali sono molti i tratti autostradali sprovvisti di un'adeguata protezione, ossia di reti simili a quelle sui binari ferroviari o il lastre ricurve di plexiglass.

«Se venisse confermato che quanto accaduto ha un'origine dolosa, sarebbe un fatto paragonabile a un atto di terrorismo», afferma il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, «e ciò soprattutto se si conside-

ra la vulnerabilità del sistema. Tutte le barriere protettive non bastano se non c'è la coscienza dei cittadini. E già martedì il governo interverrà per rafforzare i dispositivi di sicurezza. «Come abbiamo già fatto in passato», annuncia Lunardi, «controllare la sollecitazione i gestori autostradali affinché attrezzino i cavalcavia con barriere di protezione più alte. Bisogna fare tutto il possibile per scongiurare fenomeni sia dolosi che accidentali». Ma siccome resta sul tappeto l'ipotesi che a provocare la tragedia sia stato un carico caduto da un Tir, il ministro chiama in causa le forze dell'ordine e sottolinea che esistono in materia norme ben precise da far rispettare sempre con la massima attenzione.

Quanto alle dimensioni delle barriere, la legge fissa una misura di appena un metro per le recinzioni, replica la Società Autostrade, che senza averne alcun obbligo specifico ha raddoppiato negli ultimi anni l'altezza delle barriere lungo i seimila chilometri della propria rete viaria. All'origine del mancato potenziamento delle strutture di protezione

c'è, però, l'esito insoddisfacente nel 1998 della commissione presieduta dall'allora prefetto di Roma Achille Serra e composta da tecnici dei ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici, Anas e Aiscat (in rappresentanza delle 24 società autostradali a pedaggio). Delle misure proposte, tra cui l'innalzamento a tre metri delle recinzioni, l'illuminazione dei tremila viadotti e l'installazione di telecamere nei punti più esposti, furono realizzate soltanto il censimento e la numerazione dei cavalcavia, oltre all'attivazione di un «call center» unificato (800.061.061) per denunciare i lanci di sassi. «Siamo l'unico paese in Europa con le reti protettive sui viadotti», sottolinea Giustino Ruggeri della Società Autostrade, «avevamo l'obbligo di mettere barriere di un metro e le abbiamo messe di due. Abbiamo attivato una convenzione con la Polstrada per garantire pattugliamenti costanti e capillari, in stretto coordinamento con il nostro personale e gli ausiliari della viabilità autostradale. E non a caso i responsabili di questi atti criminali



Una pattuglia di carabinieri mentre ispeziona un cavalcavia

vengono in genere arrestati entro breve tempo.

In prima linea ci sono gli agenti che sorvegliano in modo particolare le principali arterie e punti di snodo. «Negli ultimi anni è stato fatto molto per aumentare la sicurezza degli automobilisti: sono stati numerati i cavalcavia e ora vengono programmati pattugliamenti a rotazione sui viadotti», ribadisce Piero Caramelli, direttore della prima divi-

sione del servizio Polizia Stradale al Viminale, «è fondamentale, però, uniformare davvero i sistemi protettivi su tutto il territorio nazionale. La maggioranza dei tratti sono stati dotati di recinzioni da tre metri ed è stata intensificata la sorveglianza». L'Italia, per l'abbondanza di colline e montagne, ha il più alto numero di cavalcavia in Europa e le pattuglie di polizia e carabinieri, per una questione di costi e di organici, non

possono tenere d'occhio costantemente migliaia di viadotti. «Non si possono militarizzare le autostrade, è impossibile mettere un agente in ogni punto perché le esigenze di servizio non lo consentono», puntualizza Caramelli, «le misure di prevenzione, perciò, passano per forza dal potenziamento delle strutture protettive». L'emergenza dei sassi scagliati sulle automobili, aggiunge, esiste solo da noi e si registrano un

continuo di segnalazioni all'anno. «In ogni modo la sicurezza assoluta non esiste neppure con barriere alte dieci metri e l'effetto emulazione accresce il rischio», conclude il dirigente della Polstrada, «il modello da esportare sulle autostrade sono i cavalcavia ferroviari, che impediscono di lanciare oggetti creando delle "gabbie" quasi interamente chiuse da cui è molto difficile scagliare sassi».

ARNALDO FURLAN PADRE DEI TRE RAGAZZI CONDANNATI PER L'OMICIDIO DI LETIZIA BERDINI

## «Sono uguali ai terroristi»

intervista  
GIOVANNA FAVRO

TORTONA

«Teste vuote», li aveva definiti il procuratore Aldo Cuccia. Persone capaci di tirare sassi sulle auto per gioco, per vincere la noia e per riempire il tempo di un'esistenza priva di valori. Sono passati quasi nove anni, dal dicembre del '96, ma la banda della Cavallotta, quella che uccise con una sassaiola dal cavalcavia Letizia Berdini, a Tortona non l'ha ancora scordata nessuno. La mamma di Loredana Vezzaro ieri urlava che sua figlia ancora li sognava a dito, anche se uscì dal processo innocente. Roberto Siringo, che si fece la galera in isolamento e finì pure lui assolto, ieri spiegava che «La gente mi ha marchiato per sempre. Per loro sono uno della banda, c'ero anch'io. E anche se non ho tirato pietre, per la gente sarò sempre uno di quelli là».

Siringo ha 36 anni e abita ancora allo stesso indirizzo di allora, in viale De Gasperi. Sta male, trema, e in questi anni è stato ricoverato in psichiatria

più d'una volta. Quella storia in ha devastato, ma ha fatto saltare la testa. Per me chi ha fatto questa cosa a Cassino è matto. E' come se fosse un terrorista».

I Furlan, invece, non abitano più nella palazzina bianca sulla statale per Alessandria. La casa è stata rimessa a nuovo e dipinta di rosso, e loro sono stati gli ultimi inquilini ad andarsene, ormai diversi anni fa. Ma nessuno, lì intorno, li ha dimenticati. Non ci sono più le telecamere ad assediare la cittadina, né la folla che grida e spunta davanti al Palazzo di giustizia, gridando «Impiccategli». Ma non si fatica a farsi indicare la «vecchia» residenza. Basta domandare: «Dove abitano i Furlan?», e non c'è bisogno di spiegare a quali Furlan si cercano, né perché.

Il nuovo indirizzo è un complesso di case popolari in periferia. Palazzine di tre piani color marrone. Al piano terra c'è l'appartamento di Franco Furlan. Al primo quello di Gabriele, che accusò i fratelli, poi ritrattò, e fu assolto in appello dopo una condanna a 27 anni in primo grado. Al secondo piano Arnaldo, il padre, abita con la moglie Giulietta. Classe 1938, papà Furlan è un

invalido cui si inumidiscono gli occhi quando indica le fotografie dei figli e di Paolo Bertocco, appese alle pareti del tinello.

Signor Furlan, ha sentito?

E' successo di nuovo.

«E' successo di nuovo diverse volte, in questi anni. Una volta anche all'estero. Ogni volta sto male come un cane. La sera guardo le foto dei miei figli, e piango. La nostra vita è stata distrutta. E' incredibile, che succeda ancora. Dopo tutto quello che abbiamo passato noi, e dopo tutto quello che hanno scritto i giornali. C'è gente che non ha cuore né senso, non sa quello che fa».

Tre dei suoi figli, Franco, Sandro e Paolo, sono in carcere. Va a trovarli, qualche volta?

«Poco. In questi anni solo una volta o due. Mia moglie si, sovente, ma io non ce la faccio a vederli così. Io sto male, ma loro stanno pure peggio. Franco, il più vecchio, forse è quello che soffre più di tutti. Succena la tastiera, girava l'Italia con l'orchestra di Mario Valente. Ma anche gli altri due, stanno male. Non ce la fanno più, a stare lì. Sandro s'è separato, ma la moglie va ancora a trovar-

CONDANNE DEFINITIVE

### Pene pesanti dopo il delitto di Tortona

... È il 27 dicembre '96: dal cavalcavia della Cavallotta, sull'A21, vengono lanciate sei pietre sulle auto. Una colpisce la Mercedes di Letizia Berdini, 31 anni, di Civitanova Marche. Il 15 gennaio '97 il procuratore Aldo Cuccia dispone il fermo di tre fratelli di Tortona, Paolo Furlan, 25 anni, Sandro di 22 e Sergio, 18 anni, subito scagionato. Nell'inchiesta entrano altri due fratelli, Franco e Gabriele, oltre a Roberto Siringo, amico dei Furlan, il cugino Paolo Bertocco, e Loredana Vezzaro. Cuccia sarà poi costretto a lasciare l'indagine per aver minacciato quest'ultima diventata teste d'accusa. Nel luglio '99 vengono condannati i fratelli Furlan e di Bertocco a 27 anni. Assolti Siringo e la Vezzaro. Nel 2000 la Corte d'Appello assolve Gabriele e riduce la pena agli altri. La sentenza è confermata in Cassazione nel luglio 2001.



Arnaldo Furlan padre dei ragazzi condannati per i sassi di Tortona

lo. Franco ha sposato in carcere la sorella della moglie di Gabriele. Gabriele invece abita qui sotto. Lavora, ha un bel bambino di due anni. Anche Sergio s'è sposato, e vive vicino ai suoceri».

A casa, sono mai venuti? «Sì, tra un processo e l'altro. Ma adesso chissà quando usciranno. Tre, me ne hanno presi, dei miei figli. Ho avuto cinque roghi, e tre sono rovinati. Non faccio altro che pensare a loro».

Si sono pentiti?

«Non hanno fatto niente. Loro non c'erano, su quel cavalcavia. Gabriele viene spesso qui, a non parliamo che dei suoi fratelli. Hanno sempre negato tutto, io gli ho sempre creduto. Hanno dovuto condannare per forza qualcuno, e hanno preso i miei figli. Non ho pace, la vita per me è diventata solo sofferenza. Abbiamo perso tutto. Abbiamo speso tutto ciò che avevamo in avvocati, ed è andato tutto

La sera guardo le foto dei miei figli e piango. La nostra vita è stata distrutta. E' incredibile che succeda ancora. Dopo tutto quello che abbiamo passato noi. C'è gente che non ha cuore né senso non sa davvero quello che fa

QUATTORDICI CHILOMETRI DI COLONNA SULLA BARRIERA DI VENEZIA. DODICI VICINO A GENOVA

## Tra code e cantieri l'ultimo esodo di mezza estate

ROMA

Chi sta in auto e boccaggia, cercando un po' di frescura dai finestrini. Chi i finestrini li tiene su, per potersi godere l'aria condizionata. Chi dorme, o almeno ci prova. Chi scende per sgranchirsi le gambe. Tutta una moltitudine di automobilisti con la stessa domanda: «Ma quando finisce questa coda?».

E' il tipico scenario da traffico «ferrogiustiano» che si è presentato a molti viaggiatori su tutte le autostrade d'Italia, nel weekend che gli esperti definiscono l'ultimo del grande esodo estivo. Infatti, ieri la situazione è stata difficile, con traffico intenso e lunghe code su tutta la rete autostradale italiana. E le cose probabilmente miglioreranno solo sensibilmente nella giornata di oggi.

Il punto più critico è stata la barriera di Venezia Mestre, ieri come in tutti i weekend di quest'estate. Sin dalle prime ore del mattino, coloro che viaggiavano in direzione Trieste si sono trovati davanti una lunga coda, arrivata

anche a 14 chilometri e che ha fatto perdere ai viaggiatori circa due ore. Ma per chi si percorreva la A4 verso la ex-Jugoslavia i disagi non si sono fermati lì, perché tra Palmanova e la barriera di Trieste Lisert gli incolonnamenti sono arrivati a 12 chilometri.

Situazione complicata anche per chi percorreva la Riviera Ligure per recarsi in Francia. Il ribaltamento di un Tir ha costretto gli addetti a chiudere il casello di Genova Ovest e deviare il traffico sulla statale, fino al casello successivo, causando circa 12 chilometri di auto ferme. Il disagio si è protratto per tutta la giornata a causa delle lunghe operazioni di riassetto della sede stradale. Code in entrambe le direzioni anche sull'Autobrennero, in particolare verso sud per il gran numero di turisti tedeschi in arrivo.

Scendendo lungo lo stivale sono stati registrati lunghi incolonnamenti anche nelle Marche, sulla A14, a causa di un incidente tra Loreto e Civitanova: un'autovettura è sghiacciata per una quindicina di chilometri.

La situazione

### Sulla Torino-Trieste lo scenario peggiore

... Il «record» della coda più lunga spetta alla A4 che collega Torino a Trieste. In prossimità alla barriera di Venezia, in direzione Est: 14 chilometri e due ore di attesa. Sempre sulla stessa autostrada, altri 12 chilometri di auto ferme in prossimità di Trieste Lisert. Coda di lunghezza simile anche sulla A10 nel tratto tra Recco e l'Alcorno, e sull'A7. Oltre alle code, si sono registrati forti rallentamenti per lunghi tratti: si parla di 50 chilometri di traffico a rilento sull'A1-Autosole tra Reggio Emilia e l'A12. Code anche per i traghetti sullo Stretto di Messina.

Sull'Autosole si sono registrati una cinquantina di chilometri di traffico rallentato tra Reggio Emilia e l'A12. Anche nei dintorni di Firenze problemi di viabilità: tra Firenze Nord e Firenze Sud un basso scorrimento del traffico ha interessato un tratto di 20 chilometri.

I dintorni di Salerno si sono visti un altro punto critico dell'estate 2005: 7 chilometri di coda sulla A30 per Caserta (con tempi di attesa di un'ora e mezza), e nel raccordo con la Salerno-Ragusa Calabro.

Anche sull'ormai spinta A3 che collega Salerno al capoluogo calabrese si sono registrati diversi rallentamenti, ma la situazione è stata meno pesante del previsto, nonostante alcuni cantieri per l'ammodernamento dell'autostrada non potessero essere rimossi. Nella 4 del mattino l'Anas ha riservato entrambe le corsie a chi si dirigeva verso Sud, facendo percorrere un tratto di statale a chi andava in direzione Nord. Alle 16 il doppio senso è stato ripristinato per l'aumento del flusso di

auto in spostamento verso nord. Lunga attesa anche per chi doveva imbarcarsi per la Sicilia a Villa San Giovanni: per salire sul traghetto molti ci hanno messo anche un'ora.

Per la giornata di oggi è previsto un miglioramento della situazione del traffico. Ma finito l'esodo, occorre prepararsi al controesodo. Si comincia domani, quando tra le 18 e le 21 rientrerà la prima ondata di vacanzieri. (r. ita.)

**ALTROVE**  
di Guido Caronetti

Quando la perversa fortuna, o si veramente voglia dire quella nostra contraria istella, toglie a perseguitare uno uomo, non gli manca mai modi nuovi da mettere in campo contro a di lui.

BENVENUTO CELLINI, La Vita Lib. Il, cap. XXXI - tra 1558 e 1566



Previste code ai caselli per il weekend di Ferragosto



ERANO DIRETTI IN PUGLIA PER LE VACANZE

# Tornano i sassi dal cavalcavia: un morto a Cassino

## Masso di 41 chili sull'Autosole: vittima un operaio torinese, cinque feriti

Fulvio Milone

Inviato a CASSINO (Frosinone)

Era un ricordo scottato nella memoria degli italiani, il lancio dei sassi dal cavalcavia: un incubo di quelli che non si possono del tutto cancellare, anche se sono trascorsi nove anni da quando a Tortona una banda di ragazzi di paese trovò quel gioco estremamente eccitante, e finì per ammazzare una donna. Venerdì notte, poco prima delle due, l'incubo è tornato. L'hanno visto i poveracci che su due auto avevano scelto la partenza intelligente per andare in vacanza al sud, ma che hanno trovato nel bel mezzo dell'A1 deserta un masso di una quarantina di chili scagliato appunto da un cavalcavia fra i caselli di Pontecorvo e Cassino. Il bilancio è pesante: un morto, tre feriti di cui uno in condizioni disperate, e due contusi. Paradossalmente, a cavarsela con il minimo danno sono stati gli occupanti della macchina che si è schiantata contro il masso, una Clio su cui viaggiavano due giovani di Rignano Flaminio, un paese vicino a Roma: Rodiano D'Abruzzo e Giuseppe Martone, 23 e 22 anni, diretti a Gallipoli, in Puglia. Se la sono cavata con qualche ammaccatura, niente di più, nonostante che la macchina sia stata distrutta. Il peggio è venuto subito dopo, quando è arrivata una Golf con quattro

persone a bordo: ha colpito in pieno le lamiere e alcuni pezzi di metallo che si erano staccati dalla Clio, con conseguenze drammatiche. Il conducente, Natale Giofrè, 46 anni, nato a Messina e residente a Milano, è morto. Suo figlio Francesco, un ragazzo di 15 anni, è in condizioni piuttosto gravi. Anche due amici di Giofrè, Claudio e Clemente Schinco, foggiani emigrati molti anni fa a Torino, sono rimasti feriti: il primo è in fin di vita, l'altro ce la farà. Si conoscevano da vent'anni, i fratelli Schinco e Giofrè, tutti e tre operai di origini meridionali, accomunati dalla giovinezza vissuta a Torino prima che Natale si trasferisse a Milano. Continuavano a frequentarsi, e quest'anno avevano deciso di trascorrere le vacanze insieme a Pizzo Calabro, nella casa paterna di Giofrè.

Anche se ufficialmente non possono escludere altre possibili cause dell'incidente, polizia e carabinieri hanno pochi dubbi: il masso è stato scagliato dal cavalcavia numero 439 fra Pontecorvo e Cassino, nel casello di Piedimonte San Germano. Lì, ieri pomeriggio, il sostituto procuratore Carlo Morra, il comandante della polizia Italo Accioli e i funzionari della squadra mobile e della digos di Cassino hanno fatto un lungo sopralluogo, durante il quale hanno trovato frammenti della pietra (assie-

me, sembra, ad alcune impronte) sulla rete metallica che dovrebbe rendere impossibile proprio il lancio di oggetti sull'autostrada. Il condizionale, in questo caso, è d'obbligo, perché la protezione è alta appena due metri. Per i tappisti, sicuramente in gruppo, è stato un gioco da ragazzi sollevare il masso e lasciarlo cadere oltre la rete. Anche trovare il masso da gettare è stato facile. Il cavalcavia si raggiunge percorrendo una strada di campagna poco distante dallo stabilimento Fiat di Cassino e frequentata di notte solo da prostituta africana e qualche coppia: una via isolata, costeggiata da campi incolti in cui i camion spesso scaricano quin-



Un agente della polizia stradale con il masso recuperato sull'autostrada

### La dinamica

#### Il lancio

Un masso di 41 chilogrammi viene lanciato da un cavalcavia, o cade da un camion in transito sull'autostrada A1 tra gli svincoli di Pontecorvo e Cassino in direzione sud.

#### Il primo incidente

Una Renault Clio con due ragazzi a bordo di 22 e 23 anni si scontra con il masso. L'autovettura finisce fuori strada, ma prima perde il motore che resta sulla carreggiata. I due giovani riportano solo ferite lievi.

#### Il secondo incidente

Una seconda auto, una Golf che sorraggiungeva, non riesce ad evitare il motore rimasto sulla carreggiata. L'autovettura dopo lo scontro si ribalta più volte prima di finire fuori strada. Natale Giofrè, che alla guida muore sul colpo, il figlio Francesco di 15 anni rimane ferito in maniera grave, ma non è in pericolo di vita. Insieme a loro nell'auto c'erano altre due persone una delle quali rimane ferita gravemente.

#### L'inchiesta

Le indagini affidate al sostituto procuratore della Repubblica di Cassino Carlo Morra seguono due ipotesi: il lancio del masso da parte di più persone dal cavalcavia o la caduta accidentale dal carico di un tir. In ogni caso il fascicolo aperto è contro ignoti per omicidio colposo, come confermato dallo stesso magistrato.

GLI AMICI DELLA VITTIMA NON CONOSCONO ANCORA IL TRAGICO BILANCIO DELL'INCIDENTE

## «L'urlo disperato, poi lo schianto»

### Un ferito in ospedale: continuo a rivedere la stessa scena

#### testimonianza

dal inviato a CASSINO (Frosinone)

Dicono che, quando hai avuto un brutto incidente stradale, poi dimentichi quello che è successo a causa dello choc. Non è vero. Io ricordo tutto, attimo per attimo: la macchina che carambolava, le urla di mio fratello, il rumore della lamiere che strisciava sull'asfalto... Tutto, insomma. Clemente Schinco, baffi grigi spioventi, il corpo massiccio coperto di lividi e ferite suture, ha l'affanno mentre parla disteso su un letto nel reparto di chirurgia generale dell'ospedale di Cassino. Soffre molto, di tanto in tanto tocca con cautela la benda macchiata che gli copre la nuca, e indica con una smorfia l'ingessatura ad un piede. Non sa ancora che il suo vecchio amico, Natale Giofrè, è morto. Certo, sospetta qualcosa, e ogni tanto chiede: «Ditemi la verità, come sta Natale? Siete proprio sicuri che ce la farà? E Claudio, mio fratello? So che l'hanno trasferito a Roma: è tanto grave? E Francesco, quel povero ragazzo, l'ho visto cresco-

#### La vittima

Da vent'anni lavorava al Nord



Si era trasferito da anni a Milano, Natale Giofrè, l'operaio di 46 rimasto vittima dell'incidente a Cassino, sull'autostrada Roma-Napoli, mentre viaggiava con il figlio, rimasto ferito, ed altri due amici. Nel capoluogo lombardo Giofrè ha un fratello e la mamma, da anni vedova. A Torino abita l'ex moglie: l'uomo si era, infatti, separato dalla moglie, Daniela Rizzo, che è già partita insieme alla figlia Jessica, per fare il riconoscimento ufficiale della separazione.

Spero che stia bene». Ricorda, Clemente, l'origine di Foggia, gli anni della gioventù che l'hanno legato a Natale Giofrè, nato a Messina: tutti e due meridionali emigrati più di vent'anni fa a Torino, lo stesso lavoro nella fabbrica di componenti di plastica per auto, le serate trascorse al bar in via Mazzini dove le due famiglie abitavano, e dove d'estate, quando faceva molto caldo, si gettavano addosso secchiette d'acqua. Una decina di anni fa Natale, dopo la separazione dalla moglie, era andato a vivere con il figlio a Milano, dove aveva trovato lavoro come carrellista in un deposito aziendale. Ma non per questo gli Schinco e i Giofrè avevano smesso di vedersi. E' venuto a trovarmi spesso, nei giorni di festa, a Torino. Avevamo già fatto una vacanza insieme, in Liguria. Quest'estate io e mio fratello avevamo deciso di andare con lui a Bagnara, in Calabria, nella casetta che il padre gli aveva lasciato alla sua morte. Sono partiti da Milano venerdì pomeriggio, alle cinque. «In auto scherzavamo, sfottevamo un po' Natale perché tifa per il Milan, mentre suo figlio, io e mio fratello teniamo per la Juve. Lui era il buon umore. Ha



L'auto di Natale Giofrè dopo l'incidente

voluto guidare senza quasi fermarsi fino a Roma. «Prima arriviamo al mare, meglio è», diceva. Poco più a sud di Roma ci siamo fermati in un'area di servizio. Abbiamo mangiato un panino e bevuto un caffè, e Natale ha schiacciato un pisolino. Poi, l'inizio dell'incubo. «Poco prima del casello di Cassino, dopo una

curva, abbiamo visto dei copertoni e dei pezzi di metallo e di plastica disseminati sull'asfalto. In ospedale ho saputo che appartenevano a una Clio che si era schiantata contro un masso lanciato da un cavalcavia. Che quei delinquenti siano maledetti per tutto il male che hanno fatto. Ricordo l'urlo di Natale: «Ma-

doma Santa. L'auto si è rovesciata, è tornata dritta sulle sue ruote e poi si è di nuovo ribaltata. Non so neanche quante volte: tre, quattro... Urlavamo, ricordo mio fratello che mi stringeva un braccio e gridava... Non so come abbiamo fatto a uscire, le portiere si sono spalancate e ci siamo buttati fuori. Claudio, mio fratello, si appoggiava all'auto e si lamentava: «Non ce la faccio, non ce la faccio». Eravamo in mezzo all'autostrada: ero terrorizzato dall'idea che un tir ci schiacciasse. Gli ho detto: «Claudio, questa volta mi sa che il Signore ci sta chiamando», ma lui gridava: «No, non voglio». Natale Giofrè e il figlio Francesco erano stesi sul selciato: «Li ho visti a terra, li ho chiamati ma non rispondevano. Poi sono arrivati i primi soccorsi. Un automobilista mi si è avvicinato e mi ha portato vicino al guard rail, dicendomi di stare calmo. Le ambulanze sono arrivate presto, e mi finalmente ci hanno portato a Cassino. Al secondo piano dell'ospedale, nella sala di rianimazione, Francesco Giofrè lotta per vivere. E sembra proprio che possa farcela, a sentire il medico di turno che lo descrive come un paziente «vigile e reattivo». «Che cosa è successo? Non ricor-

do nulla. Dov'è papà?», ha chiesto a un infermiere che ha tentato di tranquillizzarlo. In serata, a suo capexale, è giunta da Torino la madre, Daniela Rizzo, accompagnata dalla figlia Jessica. Ancora increduli per tanta fortuna, sono invece tornati a casa Rodiano D'Abruzzo e Giuseppe Martone, i due amici che viaggiavano sulla Clio. «Miracolati, siamo miracolati. La macchina è completamente distrutta e noi siamo qui, vivi e quasi illesi», mormora al telefono Rodiano. E racconta: «Siamo partiti da casa a mezzanotte perché volevamo viaggiare con il fresco e senza il traffico: una partenza intelligente, insomma, per una bella vacanza a Gallipoli. Poco prima di Cassino, all'improvviso, ho trovato quel masso al centro della carreggiata. L'ho preso in pieno, ho visto i pezzi della mia auto che volevano a ogni parte. Non so come sono riuscito a reggere il volante. Io e Giuseppe siamo riusciti ad aprire le portiere e a correre verso il guard rail. Poi ho visto arrivare la Golf, ed è successo il disastro. Quei delinquenti che hanno lanciato il sasso? Vorrei che provassero per tutta la vita il dolore che hanno provocato negli altri». (F. MIL.)

I RAGAZZI CHE LANCIANO PIETRE A TORTONA GRIDAVANO «BINGO» QUANDO CENTRAVANO LE AUTOMOBILI

## Quei giovani assassini dei giorni di festa

DALLA PRIMA PAGINA

Pierangelo Sapegno

Dopo nove anni torna l'incubo delle vacanze, come se quest'estate non ne avessimo già abbastanza, con i soldi che ci mancano e le minacce di Al Qaeda e le bombe dei terroristi. Noi continuiamo a viaggiare, a non fermarci, come facevamo allora, come facciamo sempre, ed è in questa lontananza irreale tra chi va e chi resta, in questo vuoto, che si alimenta l'incubo. Nel 1996, era il 27 dicembre, vacanze di Natale, e la banda dei sassi uccise Maria Letizia Berdini che viaggiava accanto all'uomo della sua vita verso Parigi, su un cavalcavia vicino a Tortona. Gli

assassini erano tutti dei ragazzi, che quando udivano lo schianto delle pietre sulle auto gridavano «Bingo!», come se avessero vinto un premio, ridendo, esultando, dandosi cinque. Tre anni prima era la

Gli uccisori di Monica Zanotti si giustificavano «Non volevamo far male ma solo tanto rumore»

sera del 28 dicembre, ancora vacanze di Natale, e altri ragazzi avevano ucciso Monica Zanotti, a Bussolengo, Verona. Dissero: «Non volevamo ammazzare. Lo facevamo per il rumore». Un rumore da videogioco o di guerra, come quello che ascoltiamo alla tele-

visione, l'unico posto che ci avvicina tutti, quelli che vanno e quelli che restano. Erano senza sperdute, ai confini delle vacanze e delle città. Anche ieri, quando gli assassini colpivano, c'era il buio, che circonda come una protezione. La notte ringhia, quando passano le macchine. Ha un rumore che si ripete all'infinito su un'autostrada, come il silenzio della noia. Anche il luogo è sempre lo stesso, una volta la A22, un'altra la Torino-Fiorenza, questa volta la Roma-Napoli. E le vittime, per loro che gridano bingo e carcano un rumore, vengono sempre del niente, da quel niente che è la vita quando la guardi e non la conosci, perché non sei attraversata, perché non sei ancora precipitata dentro una pozza scura di tempo, perché nessuno ti ha mai teso una

mano, se ne avresti la pena per fermarti, la pietà per gli altri, riconosceresti nel mistero di uno sguardo qualunque anche la tua paura, il tuo dolore, le tue sconfitte. Ora, noi andiamo avanti lo stesso, anche in questo pezzo di strada sulla Roma-Napoli, sotto il cavalcavia 439. Ce lo ripete l'orologio ogni 15 minuti, «6 km di coda in uscita verso Mestre, sull'autostrada del sole coda tra Sasso Marconi e Calenzano e rallentamenti tra Calenzano e Firenze Certosa per il forte traffico...». Adesso guarderemo solo di nuovo in alto, con l'ansia che avevamo 9 anni fa e che forse avevamo dimenticato. La gente che viaggia fa lo stesso percorso di Natale Giofrè, verso il luogo delle vacanze, verso un posto nel futuro. Quelli che tirano i sassi stan-

no fermi nel loro niente, non hanno programmi, non hanno pomeriggi, sera, non hanno un futuro, se non questo che si ferma per sempre su un rumore contro il parabrezza. Il lancio del sasso celebra la rivincita del vuoto, come se la vacanza fosse la festa del niente, non l'emancipazione dal sudore, il riposo dopo la

Colpiscono per vincere la noia, per riempire il grande vuoto delle loro esistenze

fatica. Quelli che tirano le pietre fermano la vita di chi vorrebbe andare lì con loro, per sempre. Questi assassini hanno lo stesso odio dei terro-

risti di Madrid e Londra, come se venissero da un altro mondo, come i cuori avidi e feroci dei soldati stranieri su una città vinta. Mentre andiamo, possiamo consolarci così: che sono stranieri, lontani da noi. Non sappiamo se è vero, se invece non abbiamo cresciuto dentro alla nostra vita questo vuoto. Allora, 9 anni fa, la sorella di Maria Letizia disse ai giornali: «tirare sassi dal cavalcavia vuol dire che non abbiamo più niente dentro, che siamo un paese dove la gente fa le lotte per non pagare più le tasse e dentro l'anima non abbiamo più niente». Possiamo credere che tutto questo non ci appartiene, che è solo un incubo caduto dal cielo, come una meteora. Andando, non serve pensarci. Siamo solo dei via-giatori nel mondo.

### Lezioni

La sinistra dice che sulla questione morale non accetta lezioni da nessuno, tantomeno dalla destra. Ha già imparato abbastanza.

lana@lastampa.it

Jona





ROBERTO VITTORELLI / AGF

**Per chi vuole saperne di più**

**dal 14 agosto in TV  
un dibattito a puntate sul vino.**



IL SUPERPETROLIO METTE A RISCHIO LA COMPETITIVITA' DEL PAESE

# Governo disarmato davanti al caro benzina

Si cerca un antidoto, previsto al massimo un ritocco alle accise diesel. Complicazioni per il disavanzo: il Dpef elaborato col greggio a 47 dollari. A Porto Cervo il litro più caro (1,356). Torna di moda il pieno svizzero

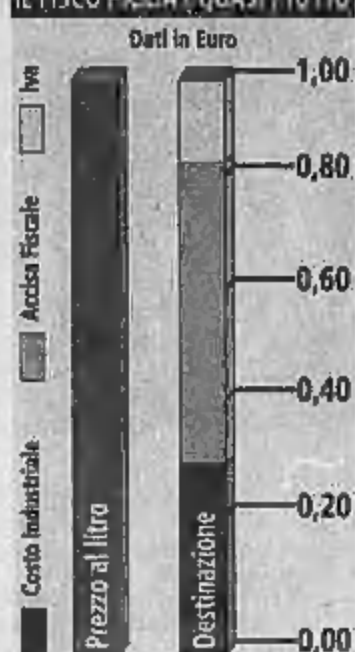
Alessandro Barbera

ROMA

Per abbassare il prezzo della benzina il governo non può fare nulla. La situazione dei conti pubblici e la necessità di non penalizzare il trasporto su gomma obbligano ad individuare delle priorità. Per cui, spiega il sottosegretario alle Attività produttive Mario Valducci, nella migliore delle ipotesi si interverrà sulle accise che gravano sul gasolio. Nella prima metà di settembre se ne saprà di più, e ovviamente molto dipenderà dall'atteggiamento del Tesoro, che in questi giorni è rimasto silenzioso. La corsa record del petrolio però potrebbe diventare un grosso problema per via XX settembre. Nel documento di programmazione economico-finanziaria il governo stima il prezzo del greggio a 47 dollari a barile, a fronte di un prezzo che sui mercati internazionali si avvicina pericolosamente alla soglia dei settanta dollari. Venerdì il «Light Crude» a New York ha sfondato la barriera dei 67 dollari, toccando i 67,10 al barile per poi ripiegare a 66,70. A Londra il Brent ha raggiunto i 66,77 dollari ed ha chiuso a 66,59. A partire da lunedì, alla ripresa delle contrattazioni, molti temono nuovi rialzi.

Purtroppo le tensioni sul prezzo del greggio si fanno sentire in Italia molto più che altrove, dove il prezzo della benzina è ormai alle stelle. Secondo i dati forniti da «Contribuenti.it», la benzina più cara d'Europa ieri si acquistava a Porto Cervo: 1,356 euro al litro. Segue Napoli, dove è stato raggiunto il prezzo record di 1,336 euro. A Palermo costava solo cinque centesimi in meno: 1,331 euro. Poi ci sono Bari (1,329), Roma (1,324), Milano (1,323) e, al me-

IL FISCO PAGA IL QUASI TUTTO



sto posto, Torino (1,330). Tutt'altro discorso vale per la città di frontiera: a Trieste ad esempio un pieno di benzina ieri costava «solo» 1,271 euro al litro.

Non c'è quindi da stupirsi se gli italiani stanno riprendendo un'abitudine persa negli anni di vacche grasse: il pieno oltreoceano. Ieri il quotidiano «La Regione Ticino» raccontava che alla frontiera Italo-Svizzera si cominciano a vedere le file di coloro che si spostano solo per fare il pieno. E nonostante i buoni benzina distribuiti ai residenti lombardi dalla Regione, il giornale si è fatto due calcoli a partita di cambio: nell'ultimo anno in Svizzera il costo di un litro di verde è passato da 1,42 a 1,60 franchi, contro i circa due franchi al litro (circa 1,3 euro) dell'Italia. Lo scarto resta alto nono-

stante i buoni: 1,71 per i residenti nella fascia A (quelli che vivono più vicini alla frontiera), 1,77 per i possessori della tessera sconto di fascia B. Del resto, spiegano «Consumatori.it», la media italiana che hanno calcolato confermerebbe il primato rispetto agli altri Paesi dell'Unione: 1,289 euro al litro. L'associazione dei contribuenti punta il dito contro il governo e promette battaglia: la presentazione di cinquantamila istanze di rimborso di fronte alla Corte di Giustizia europea contro la doppia imposizione: l'accisa e l'Iva pagata sul prezzo intero. Gli agricoltori invece lanciano l'allarme per le imprese del settore: l'aumento del prezzo del gasolio di circa il 13% per i trattori mette a rischio la competitività.

Le ragioni che stanno alla base del fortissimo aumento del prezzo del petrolio sono diverse: dalla domanda crescente di Cina ed India, alle tensioni internazionali fra gli Stati Uniti e alcuni Paesi produttori. L'ultima notizia in ordine di tempo è quella rimbalzata ieri da Teheran, dove il vice presidente della commissione Energetica del parlamento ha annunciato che nel caso in cui il Consiglio di sicurezza dell'Onu decidesse di applicare sanzioni all'Iran, «potremmo decidere di usare il petrolio come arma politica». L'Iran è il quarto produttore mondiale di petrolio, e secondo le stime dell'Opec esporta 2,55 milioni di barili al giorno. Secondo alcuni osservatori nelle tensioni sul greggio di questi giorni c'è però anche un elemento emotivo: il mercato del petrolio è impazzito, e al di là dei dati reali è l'emozione che lo sta governando, diceva ieri Chen Chew di Ihs Energy. «Se un mese fa mi avessero chiesto se il barile poteva arrivare a 67 dollari avrei risposto certamente di no».



In molte località la benzina è più cara del prezzo consigliato. Siamo oltre quota 1,3 euro

IL SOTTOSEGRETARIO: RIDISEGNARE LA RETE DISTRIBUTIVA

## Valducci: Congeleremo gli aumenti di luce e gas

intervista

«Sugli aumenti energetici si può fare qualcosa, non miracoli. Si possono congelare gli aumenti di luce, gas e abbassare le accise di qualche prodotto petrolifero. Non della benzina però. Interventi generalizzati non sono possibili», dice il sottosegretario alle Attività produttive Mario Valducci. Le priorità sono il gasolio da riscaldamento e l'autotrasporto. E nel caso in cui si decidesse di farlo a costo zero potrebbe essere necessario addirittura ritoccare all'insù le accise sulla benzina.

Il prezzo del petrolio schizza alle stelle e i due ministeri competenti non sembrano dello stesso avviso. Il suo ministero chiede un intervento sulla accisa, dal Tesoro arriva un silenzio eloquente. Come a dire: non ci sono soldi.

La situazione rispetto ad allora è molto diversa. La somma del rafforzamento dell'euro e dell'ulteriore aumento del barile (da 50 a quasi settanta dollari, ndr) significa uno scarto di oltre il 20%. Non possiamo rimanere inerti, anche perché questi aumenti potrebbero pesare sulle entrate fiscali. Anche l'anno scorso si diceva così, poi non se ne fece nulla. «Ci stiamo lavorando a livello tecnico con diverse simulazioni. Entro metà settembre speriamo di avere risposte precise per mettere Scajola e Siniscalco nelle condizioni di decidere. Ma non possiamo fare miracoli. Possiamo solo dare segnali perché il costo dell'aumento del barile venga ammortizzato dalle famiglie».

Cosa pensate sia possibile fare concretamente? Volterreste intervenire su Iva e accisa. Fra l'altro i consumatori denunciano la doppia imposizione: l'Iva si paga sull'accisa.

L'intervento sull'Iva è complicato. Bisognerebbe coordinarsi a li-

vello europeo. Si possono invece rimodulare le accise sui diversi tipi di prodotti. Di deciso non c'è nulla, a molto dipenderà dalle compatibilità finanziarie. Ma non dovremmo elencare le priorità, prima interverrei sulle imposte che gravano sul gasolio da riscaldamento e per l'autotrasporto. Non dimentichiamo il petrolio che ha in Italia il trasporto su gomma. E per farlo a costo zero si potrebbe essere stretti a ritoccare all'insù le accise sulla benzina».

Ma il carico fiscale sulla benzina non è già fra i più alti d'Europa?

«Non è così. In Francia, Germania e Gran Bretagna è più alto. Il problema è che abbiamo una rete distributiva vecchissima che ci costa dai venti a settanta centesimi al litro. Ma questo è un altro problema».

Nel '99 il governo D'Alema introdusse un meccanismo «a fiammone» per l'accisa dei carburanti. Se il costo del petrolio superava un certo tetto, l'imposizione si abbassava. Non è possibile riproporlo?

«I vantaggi furono limitatissimi e i costi possono essere alti. Resta una delle opzioni».

Avete allo studio interventi anche su luce e gas?

«Sulla luce siamo già intervenuti a luglio per bloccare gli aumenti. Si può fare di più tagliando gli oneri accessori. Per i tecnici i cosiddetti «Cip 6»: in pratica le agevolazioni ai grandi produttori e consumatori e che paghiamo in bolletta».

E sul gas cosa potete fare?

«Il mercato del gas è più libero di quello dell'elettricità, vale a dire meno regolamentato. Ma l'Eni ha il 70% del mercato, e gode ancora di privilegi che i suoi competitor nel mondo non hanno più. Le nostre previsioni prevedono un aumento del 12% nei prossimi sei mesi. Stiamo pensando di chiedere alla compagnia di rinunciare a parte dei ricavi legati all'andamento anomalo del prezzo del petrolio».

[a.s.]

PICCOLA GUIDA AL RISPARMIO: CON POCHI ACCORGIMENTI SI DIMEZZANO I COSTI DEL RIFORNIMENTO

## Piede leggero e niente pacchi sul tetto

TORNIO

Moderazione, soprattutto. E' una questione di abitudine, pochi ci riescono, ma non c'è antidoto più efficace al caro-benzina: guidare l'auto con leggerezza. Il piede lieve sull'acceleratore, la ripartenza senza scatti violenti di marcia. Regole elementari, quasi sempre disattese nel traffico cittadino o sulle corsie di un'autostrada.

Tanti, comunque, i piccoli risparmi preventivi che possono rivelarsi efficaci ed utili per contenere i costi del distributore.

**GOMME.** Il primo è il controllo sulla pressione dei pneumatici. Le gomme sgonfie fanno consumare più benzina: per ogni 0,2 bar in meno rispetto alla pressione raccomandata, il consumo di carburante aumenta di un punto percentuale. E' la questione del cosiddetto «rotolamento»: una delle cinque resistenze che accrescono i consumi. Le altre quattro sono la resistenza alla pendenza e alle curve, all'inerzia (del caso delle accelerazioni) e all'aria (con velocità oltre i 50 chilometri all'ora). Quando le 5 resistenze si somma-

no, richiedono per la forza di spinta contraria energia proporzionalmente crescente. L'obiettivo è ridurre al massimo gli ostacoli che impediscono all'auto di scorrere con fluidità.

**PORTAPACCHI.** Dunque, togliere appena possibile portapacchi e portatori: a 120 chilometri all'ora con una bicicletta sul tetto il consumo di benzina cresce quasi di mezzo litro ogni cento chilometri.

**ANTENNE.** Perfino l'antenna e gli antinebbia (se non sgonfiati all'interno dei paraurti) sono cau-

sa d'incrementi di benzina (+0,3% e +0,7%). Sono un freno anche i paraspruzzi (+2,5% di consumo), i finestrini aperti (quasi +5%), tetto scorrevole aperto (+5%), capote aperta (circa +8%). Messi a punto tutti gli accorgimenti inziali, non resta che scegliere uno stile di guida appropriato.

**MOTORE SPENTO.** A cominciare dall'accensione: con il motore di nuova tecnologia non è più necessario dare gas, se non quello sufficiente a mettere in moto. Cercare di non stare fermi con il motore acceso, s'inquina molto

e si consuma altrettanto: tre minuti così consumano quanto percorrere un chilometro a 50 chilometri all'ora.

**VELOCITA'.** Infine la velocità e i cambi di marcia. Hanno un prezzo salato, incidono pesantemente sul costo della benzina che si consuma. Un dato su tutti: la resistenza da rotolamento a 150 chilometri orari sale dell'80% rispetto ad una velocità a 100 all'ora. Quindi piede leggero, soprattutto in città, a velocità costante.

**MARCE.** Progressione della marcia senza esasperare i giri del motore, ragionare sui sorpassi e salire in montagna senza far stridere le gomme nei tornanti. Tutto molto scontato e assai poco eccitante, ma se il problema è il caro-benzina, si possono rinviare i divertimenti a tempi migliori.

[g.l.]

L'ESPRESSO USA DI ENERGIA PHILIP JOHNSON: IL CARO GREGGIO SPINGE LA RICERCA

## «A questi prezzi conviene il carbone. Il Brasile usa già la canna da zucchero»

intervista  
MAURIZIO MOLINARI

corrispondente da NEW YORK

«Il carburante alternativo perfetto non esiste ma il prezzo del petrolio è ormai talmente alto da rendere economica la conversione del carbone in greggio. A sostenerlo è Philip Johnson, docente di ingegneria ambientale all'Università dell'Alabama che deve la propria notorietà fra gli ambientalisti come negli ambienti dell'industria energetica a recenti studi fatti sui carburanti alternativi.

Perché indica nel carbone una via d'uscita al caro-benzina?

«E' solo una questione di costi. Già 10-15 anni fa si studiò tecnicamente questa eventualità e si riscontrò che, in ragione del fatto che servono circa 500

kg di carbone per ottenere un barile di greggio, sarebbe divenuta economica se il petrolio avesse superato i 45 dollari al barile. Ora siamo oltre i 60. Inoltre di carbone sulla Terra ce n'è in abbondanza, il processo di conversione è stato studiato ed è dimostrato che in media si può ottenere benzina dal trenta per cento del carbone surriscaldato e poi sottoposto alla catalizzazione».

Ma allora perché afferma che il carburante alternativo perfetto ancora non esiste?

«Perché se esistesse lo avremmo già trovato, l'impiego del greggio è oggi talmente diffuso e differenziato da rendere impossibile una sua semplice sostituzione con un qualsiasi altro prodotto».

Un recente studio universitario azzardava l'ipotesi di usare il legno degli alberi...

«L'alcol contenuto nel legno può essere una strada affascinante, ma se seguiamo questa pista allora è più facile guardare al Brasile dove già adoperano l'alcol ricavato dalla canna da zucchero per far andare le automobili. Altri ricercatori invece stanno studiando l'uso dei vegetali».

Di cosa si tratta?

«E' un processo basato sullo sfruttamento dell'industria alimentare ma è ancora troppo costoso, nessuna azienda privata è oggi in grado di scommettere i propri profitti su questo terreno».

E' idrogeno sul quale scommettono molti piani energetici del prossimo futuro e l'amministrazione Bush? «Guardi, io sento parlare dell'idrogeno come possibile carburante sin da quando ero un giovane studente. Il problema tuttavia era e resta quello della conservazione dell'idrogeno.



Philip Johnson

Nessuno finora ha trovato una maniera per poterlo immagazzinare come avviene nei depositi di benzina. Senza questo passaggio nessuna rete di distribuzione potrà mai essere costruita per raggiungere decine di milioni di automobilisti.

L'altra carta del piano di Bush è l'energia nucleare... «Dice di voler costruire più centrali ma la realtà è che la maggioranza degli americani non vuole un impianto nucleare vicino alla propria casa».

«I listini impazziti ci costringono a trovare un carburante più economico. L'ultima difficoltà è riuscire a raggiungere livelli di produzione capaci di soddisfare un mercato gigantesco»

In luglio si è conclusa la gara annuale delle automobili solari costruite dagli atenei. E' stata un successo. Quali sono le controindicazioni? «Il vantaggio dell'energia solare è che per raccogliarla non abbiamo bisogno di troppo spazio sul terreno e sicuramente i pannelli solari sui tetti delle case a fini di riscaldamento sono stati un successo, ma il grado di efficienza è ancora troppo basso per pensare di poter applicare siste-

mi simili su larga scala. Non mi pare possibile».

E l'energia portata dal vento?

«E' un po' come l'alcol estratto dal legno. Affascinante. Ma se guardiamo bene, cerchiamo sulla Terra quanti luoghi abbiamo a disposizione per raccogliere l'energia prodotta dai venti ci accorgiamo che non potremo mai raggiungere quantità di produzione simili al greggio».

Insieme nel complesso appare molto sottile sulla sostituzione della benzina...

«Saranno i conti dell'economia a trovare una soluzione al caro-greggio. Prima il petrolio era accessibile a un prezzo troppo basso, c'erano paesi nei quali lo si poteva avere a prezzi perfino inferiori a quelli dell'acqua. Ora ce n'è di meno e dunque costa di più. Più i prezzi continueranno a salire, più altri carburanti diventeranno economici e quindi accessibili. Adesso abbiamo già superato la soglia che consente di pensare al carbone, presto forse arriveremo a considerare di seguire l'esempio del Brasile con la canna da zucchero o del ricorso ai vegetali. La soluzione perfetta non c'è. Ma si sta avvicinando».

## tagli

di Altiero Sicutani

S tanislav Grof descrive la Ketamina come una sostanza assolutamente incredibile, in un certo senso molto più misteriosa dell'LSD. Il suo effetto sembra totalmente imprevedibile. E' difficile indovinare da un'esperienza precedente come sarà la prossima. Ti può portare a realtà subatomiche, ad altre galassie... ti può far vivere la vita di un girino, o sperimentare quello che tu senti essere la coscienza di oggetti inanimati.

Alberto Griffi (Alberto Griffi) riflette sulla condizione esistenziale del girino. «Komik» (Danilo Montu, 2002).





## intervista

Fabio Martini  
ROMA

Attenzione, i partiti devono affrettarsi a sciogliere due nodi che rischiano di riportarli ai vizi della Prima Repubblica: l'intreccio con il mondo degli affari e quello con lo Stato. Allarme significativo perché viene da un personaggio, il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino che, pur emancipato da anni dalla dimensione dell'apparato, resta uomo di partito. Napoletano atipico, con una vocazione da solitario e una ritrosia per il chiosso, da qualche giorno Antonio Bassolino si cimenta in passeggiate «di ore e ore» sui sentieri alle pendici dell'Alpe di Siusi sulle Dolomiti.

Presidente Bassolino, non le pare stia emergendo una nuova questione morale, che non investe più l'appropriazione indebita di denaro pubblico ma l'intreccio improprio tra politica e affari?

«Questione morale mi sembra un termine molto impegnativo, da usare con cautela. Esistono diversi problemi etici, ma la vera questione davanti a noi è una grande, irrisolta questione politica. Viviamo in una transizione incompiuta, che non ha risolto il problema di un corretto bilanciamento, da una parte tra potere politico e potere economico, dall'altra tra partiti e Stato. In entrambi i casi scontiamo una debolezza riformatrice».

«Penso che i Ds si siano mossi nel rispetto dei vincoli legali ed istituzionali. In ogni caso ci vogliono regole più precise».

tracce.

La sinistra denuncia sempre una debolezza riformatrice, ma in questa vicenda che significa?

«Un anno fa è scoppiato clamorosamente il caso Parmalat, assieme ad Enron uno degli scandali più gravi a livello internazionale. Che cosa doveva accadere di più? Mentre negli Stati Uniti, dopo 5 mesi è stata approvata una legge che rifletteva su quella operazione cercando di non ripeterla, da noi non è accaduto nulla».

E il nulla non è mai neutro...  
«Appunto. Di più, il nulla non esiste né in politica né in economia. Parmalat è stato un grande scandalo economico, ma il principale scandalo politico degli ultimi anni è stata l'assoluta mancanza di rispetto a quel caso così grave. E se dopo quella enormità nulla si muove, è evidente che l'immobilità favorisce il comportamento opportunistico nel rapporto tra politica ed economia».

Dalle intercettazioni nulla di illecito emerge sui vertici Ds, ma il fiancheggiamento attivo dell'Unipol non le pare improprio?

«Mi sembra difficile che i vertici dei partiti siano tenuti all'oscuro di vicende finanziarie importanti. Ciò che conta è che ci si muova nel più assoluto rispetto dei vincoli legali ed istituzionali. Io penso che così si siano mossi i Ds».

Da alcune reazioni sembra



Il governatore della Campania Antonio Bassolino

# Bassolino

## «Basta invasioni di campo o si rischia che rispunti la Prima Repubblica»

quasi che chi solleva dubbi sul comportamento della sinistra sia un moralista...

«Quando si mette molta carne al fuoco, può esserci il rischio che si faccia fumo, che si alzi un grande polverone. Dobbiamo evitarlo. La denuncia del polverone talora è sinonimo di un atteggiamento indulgente...»

«Non è così. Poiché vi sono proble-

mi seri, guai se diventassero l'occasione per qualche regolamento di conti all'interno delle due coalizioni. Peggio ancora se si finisce per alimentare il peggiore dei vizi italiani: l'equazione tra moralismo e qualunquismo. Si parte da una denuncia di alcuni episodi isolati e, invece di approfondirli, si prende la scorciatoia e si fa di ogni erba un fascio. Il polverone può coprire il dato che più colpisce: la sensazione di un trasformismo spregiudicato da parte degli "homines novi" della finanza tirati in ballo in questa inchiesta».

Lei non pensa che il dilatarsi di questa vicenda possa colpire soprattutto l'opposizione, che rischia di essere percepita sempre meno come l'altra Italia? Una semplice

alternanza di ceti dirigenti, anziché una vera alternanza?

«Sapere esprimere una forte spinta riformatrice è la sfida dei prossimi mesi. Dobbiamo dire al Paese che la transizione si completa in avanti, senza nostalgia per il passato. Nei rapporti tra politica ed economia servono regole capaci di rendere più trasparente il

mercato, senza commissioni ibride. Ognuno deve fare la sua parte. Senza invasioni di campo».

Non le pare che i partiti siano tornati ad essere invadenti?

«Se lo Stato e la grande burocrazia non funzionano nel modo giusto, i partiti riprendono il sopravvento nel modo sbagliato. Il loro ruolo sacrosanto è l'elaborazione programmatica e di guida politica, con un ruolo di gestione, mentre la commissione amministrativa è stata il tarlo della Prima Repubblica da cui non siamo ancora guariti. Dobbiamo completare la transizione italiana, rendendo più autonomo lo Stato, con i partiti che riprendono un ruolo del tutto diverso dall'ultima fase della Prima Repubblica».

Ma la sua Regione, assieme ad altre del Centro Sud, è stata messa nel mirino nell'ultima riunione del "parlamentino" Ds: finanza all'agguato e scarsa conoscenza dei fatti?

«Scarsa conoscenza dei fatti. In generale un completamente serio e rigoroso di una riforma della istituzione che eviti duplicazioni e sovrapposizioni, consentirebbe maggiore snellezza, sobrietà e minori costi per tutti. Con questo

approccio anche tante questioni che attengono le istituzioni territoriali possono e debbono essere affrontate con serietà, valutando le necessarie distinzioni, evitando i trasformismi e il qualunquismo del "tanto non cambia mai nulla"».

Non le sembra che i partiti stiano tornando a "statalizzarsi"?

«In questa lunga transizione, in questa incertezza, in questa mancata definizione del tipo di Paese e di Stato che vogliamo, questo rischio c'è. Meno funzionari di una volta, ma un accresciuto nu-

mero di politici, sino ai consiglieri circoscrizionali delle grandi città, retribuiti molto bene dalle istituzioni. Il nodo del rapporto tra partiti e Stato è grande quanto quello tra politica ed economia. Se vogliamo partiti più leggeri - anche se già lo sono per strutture e personale - è importante avere uno Stato più autorevole, con una burocrazia più efficiente, che vigili senza compromessi deteriori. Con regole chiare che valgano per tutti. Senza distinzioni di taglia e di casacca».

L'effetto politico della vicenda di questi giorni non potrebbe essere il materializzarsi di un progetto politico - il Grande Centro - che sinora ha agitato le fantasie soprattutto dei giornalisti?

«Occorre fare molta attenzione. Se destra e sinistra sono tutte e due uguali, si apre un rischio grosso, quello di resuscitare i fantasmi del passato e potrebbe riaccendersi l'ipotesi di Grande Centro. Ma poiché sinistra e destra non sono affatto la stessa cosa, il rischio si sconfigge rendendo chiara la nostra linea riformatrice, bilanciando i poteri e rafforzando i controlli, chiunque sia al governo. Dobbiamo far capire chiaramente agli italiani che noi vogliamo costruire una democrazia più avanzata, più europea, con gli occhi rivolti in avanti. All'Europa e non alla vecchia Italia».

«Se destra e sinistra sono uguali, si apre il pericolo grosso: far resuscitare l'ipotesi di un Grande Centro»

I COLLABORATORI DI FASSINO: SIAMO INDIGNATI PER IL POLVERONE CHE SI È ALZATO CONTRO LA QUERCIA

## «Attacco ai Ds per indebolire le istituzioni»

ROMA

In gergo si direbbe che i Ds «stanno sotto botto», o «usato schiaffo». E contrattaccano: «A me non viene in mente - dice Cesare De Piccoli, fassinoiano e responsabile impresa della Quercia - di sollevare la questione morale su Rutelli».

«Sostiene la legittimità della scalata del Banco di Bilbao. Perché allora i Ds dicono che è legittima la scalata Unipol al problema c'è? Se Rutelli va a New York».

«Incontra Soros è legittimo, e Fassino non può avere rapporti con Consorte? Questo ci fa alzare le antenne».

La sensazione dei dirigenti più vicini al leader è quella dell'accerchiamento. «Sono indi-

gnato per il polverone che si è alzato, e per il tentativo di aggressione ai Ds che si è consumato in questi giorni», tuona Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria della Quercia. «C'è un'aggressione - spiega De Piccoli - da parte di ambienti che coltivano il disegno di indebolire la politica e le istituzioni italiane. Cito un esempio concreto: il direttore del "Financial Times" ha detto che all'Italia servirebbe un governo tecnico ma con il consenso degli elettori. Non credo sia un'opinione sua, circola in ambienti finanziari». Bersaglio della rabbia di sinistra sono anche gli alleati, da Margherita, Bertinotti, Mastella, colpevoli di un eccesso di competizione, insomma di «correre di farsi

spazio a danno dei propri vicini». Ma, avverte il collaboratore di Fassino, «chi cerca di indebolire i Ds indebolisce tutto il centrosinistra».

«Nessun complotto, nessun vittimismo da parte dei Ds», precisa De Piccoli. Certo, «ci abbiamo messo un po' a capire, ma ora abbiamo iniziato a mettere in fila le cose: le forze sociali e politiche si stanno ridislocando in vista delle elezioni. Quando leggo che Montezemolo critica i Ds e valuta positivamente la posizione della Margherita, ne prendo atto: è il presidente della Confindustria».

Esaurita la difesa però (tutt'altro che d'ufficio, non c'è nessuno nei Ds che non sia pronto a giurare sulla limpidez-

za dei comportamenti di Fassino, qualche dubbio sullo stile di alcuni dei protagonisti della vicenda affiora: «Certo - dice ancora De Piccoli - l'attuale Stato Consorte sarei stato più prudente nelle frequentazioni. Da parte di altri compagni, se non c'è una responsabilità diretta, istituzionale che li obbliga a certi rapporti, un po' più di accortezza, di prudenza direi che è consigliabile».

Migliavacca però fa notare che «quando i riflettori sono puntati su una parte sola, la realtà viene deformata. Sarebbe interessante sapere a chi hanno telefonato Abete, Della Valle. Nessun errore, quindi, neppure imprudenza da parte della Quercia: quella che emerge, per il

dirigente di sinistra, è una realtà di scambi di informazioni, di valutazioni, filosofica e non patologica» quando ci sono in campo progetti industriali o finanziari di grande rilevanza. E le valutazioni del vertice della Quercia - quella che hanno suscitato l'accusa di far parte di una «tifoseria» - restano positive sulla «operazione Unipol: «È utile o non è utile all'Italia - chiede Migliavacca ai critici dell'operazione - che cresca il pluralismo imprenditoriale, che crescano il settore cooperativo e delle piccole e medie imprese? È utile all'Italia che possa crescere un nuovo soggetto finanziario che possa competere su mercati aperti in Italia e non solo in Italia?».

(p.b.)

varò il «Parlamento della Padania» rivendicando il diritto all'esercizio della resistenza e della secessione».

Su questo diritto, secondo il leader lombardo avrebbero dovuto vigilare la guardia territoriale - meglio nota come camicie verdi - e la Guardia Nazionale Padana. Proprio per l'attività di questi due organismi Bossi finì nel registro degli indagati della Procura di Mantova, mentre la Procura di Verona ordinava perquisizioni nelle sedi veronesi e milanesi della Lega Nord. A Milano, durante l'operazione delle forze dell'ordine, rimase fermo Roberto Maroni.

Il 28 gennaio 1998 Papalia chiese i 45 rinvii a giudizio, ma l'udienza preliminare non fu mai aperta. Guitti e Speroni si appellarono all'articolo 68 della Costituzione, sollevando il conflitto di attribuzioni tra Parlamento e magistratura. Al gap Dusi non restò altro da fare che rimettere gli atti alla Corte Suprema. Che due giorni fa ha dato il via libera al giudice.

I fatti nel mirino della Procura risalgono al 1996, quando Bossi

IL 7 FEBBRAIO DAVANTI AL GIÙ PER ATTENTATO ALL'UNITÀ DELLO STATO

## Bossi: vogliono processare la Lega? Bene, ci faranno vincere le elezioni

Manuela Sasso  
MILANO

«Non molliamo. Queste cose vicino alle elezioni le fanno vincere». Il giorno dopo la decisione della Corte Costituzionale di dare il via libera all'inchiesta a carico di 45 esponenti della Lega Nord, accusati a vario titolo dalla Procura di Verona di attentato all'unità dello Stato, alla Costituzione e violazione del divieto di costituire associazioni paramilitari, Umberto Bossi minimizza il procedimento che lo vede indagato insieme ai ministri Roberto Maroni e Roberto Calderoli e ai deputati Francesco Speroni e Vito Guitti. E, a festa della Lega di Pontida a

cui ha partecipato a sorpresa: «Non capisco perché Calderoli si preoccupi. Il ministro è innocente e aggiunge: «Non ci abbiamo dormito, perché a furia di festeggiare...». Poi torna serio: «Se questo processo si fa - aggiunge - non siamo più in un Paese democratico». E al procuratore veronese Guido Papalia ribatte che la guardia padana è «sì una banda armata, ma armata delle migliori intenzioni».

I vertici della Carroccia, dunque, minimizzano, ma diversi politici leghisti stigmatizzano l'intero procedimento come un atto politico contro il partito. Lo dice chiaramente il senatore Piergiorgio Stifoni: «È una persecuzione politica con-

Calderoli: se finiamo sul banco degli imputati questo non è un Paese democratico

tro la Lega. È ridicolo che si vada ancora a tirare fuori storielle come questa». La pensa alla stessa maniera Giampaolo Gobbo, segretario della Lega Veneta - Lega Nord: «Questo rimane un processo alle idee».

L'udienza preliminare in cui il gup Michele Dusi dovrà decidere se rinviare a giudizio i vertici del Car-



Umberto Bossi tra il figlio Renzo e il ministro Roberto Calderoli

roccia, è stata fissata per il 7 febbraio prossimo. Eppure, prima del giudice, potrebbe essere il Parlamento a decidere se Bossi e gli altri esponenti del Carroccio dovranno comparire in aula. All'esame di Camera e Senato, infatti, c'è la modifica della norma sull'attentato alla Costituzione. «È già passata da un primo ramo del Parlamento - spiega Papalia - Se sarà varata il processo cadrà tutto, a esclusione del reato previsto dal decreto del 1948 sull'organizzazione paramilitare. Reato che prevedeva pene meno gravi rispetto agli altri due ipotizzati dalla Procura, per cui gli indagati rischiavano fino all'ergastolo».

La Lega, da parte sua, ha intenzione di proseguire per la strada del «diritto all'autodeterminazione». Parola dell'eurodeputato Mario Borghese che conferma: «È un onore, per me e per gli altri patrioti padani, essere rinviati a giudizio per il reato di secessione».

I fatti nel mirino della Procura risalgono al 1996, quando Bossi



LA PREOCCUPAZIONE NON RIGUARDA SOLO IL CENTROSINISTRA MA ANCHE LA DERIVA CHE RISCHIA IL PAESE: ATTENTI, STA TORNANDO LA CORRUZIONE

# Rutelli: serve più rigore o favoriamo Berlusconi

## Il leader della Margherita su politica e affari invita gli alleati a maggiore cautela

**C** colloquio  
UMBERTO  
LA ROCCA

ROMA

Francesco Rutelli è preoccupato. Dietro la grande nuvola di polvere sollevata nelle ultime settimane, e nella quale si mescolano sotto l'etichetta indistinta di "questione morale" tanti problemi diversi, vede gravi rischi sia per il paese nel suo complesso sia per lo schieramento di centrosinistra. Dalla spiaggia dove sta passando il weekend di Ferragosto, con il vento di mare che soffia nel telefonino, il leader della Margherita evita di recriminare e risparmia agli allentati l'io l'avevo detto. Anche se la ferma richiesta delle dimissioni di Fazio, la diffidenza nei confronti dei Ricucci e dei Fiorani, la chiara opposizione alla scalata di Bnl da parte dell'Unipol lo mettono in una oggettiva posizione di forza. Dalla quale osserva ciò che sta accadendo e, visto che non è nato ieri, non nasconde il sospetto che dietro i singoli filoni, «dietro questo intreccio di cordate e scalate dai contorni opachi e indefinibili ci sia qualcosa di simile a un progetto unico». Tanto che l'altroieri, una nota della Mar-

gherita parlava a proposito del rischio bancario di «un'organizzazione che opera in violazione delle regole. Questo è il sospetto, ma il timore è un altro e riguarda le conseguenze politiche che questa vicenda potrebbe avere. Per noi oggi», spiega Rutelli, «è quando dico "noi" intendo tutto l'Olivio, il rischio maggiore che vedo è quello che alla fine tutto appaia grigio a tutto uguale. Che passi l'equazione secon-

«Non offriamo al premier l'occasione di "buttarla in caciara" e nascondere il suo enorme conflitto di interessi»

do la quale il centrosinistra è simile al centrodestra, quando la verità è tutt'altra. E che Berlusconi, con il suo enorme conflitto di interessi, le leggi ad personam e il disprezzo per le istituzioni, colga l'occasione di buttarla in caciara, come si dice a Roma, e di confondere le acque.

Preoccupazione che affonda le radici, anche se Rutelli questo non lo dice, nell'atteggiamento spigliato, per così dire, anche di alcuni perso-



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

naggi dell'opposizione. Non si tratta naturalmente di né di comportamenti illeciti né tantomeno illegali, ma certo la contiguità con alcune figure del mondo della finanza pone, a giudizio del leader della Margherita, un problema di opportunità politica. «Insomma, non si può soltanto essere corretti, bisogna anche apparire e convincere la gente che il centrosinistra è qualcosa di nuovo e di differente dalla maggioranza

«C'è il sospetto che dietro l'intreccio di cordate dai contorni opachi ci sia qualcosa di simile a un progetto unico»

che ha guidato l'Italia negli ultimi anni. Quel che vale per i magistrati e per i grandi uomini dello Stato, deve valere anche per i politici. E, tanto per cominciare, ci vorrebbe più cautela nel comportamento».

Fin qui le scalate, i rapporti tra politica e affari, i rischi per la coalizione di centrosinistra. Ma a Rutelli, più in generale, non piace l'atmosfera che sente in giro per il Paese, l'aria che tira. E, come

dove essere per un leader politico, lancia quello che ha tutta l'apparenza di un allarme che oltrepassa i partiti e gli schieramenti: «L'Italia si trova di fronte un complesso problema che non è solo morale, ma politico-istituzionale». Ci sono le authority che non vigilano, la classe politica che tende ad occupare spazi che non le competono, «una proliferazione devastante di enti inutili sia a livello centrale che a livello locale». Un brodo di coltura nel quale possono rinascere e crescere fenomeni che qualcuno frettolosamente, e qualche altro magari per interesse, aveva relegato nel passato: «Parlami chiaro, in Italia sta tornando la corruzione nella Pubblica amministrazione e mi dispiace che la magistratura non abbia ancora potuto sufficientemente sotto i riflettori questo fatto». Certo, chi comincia a parlare di rinascita di Tangentopoli probabilmente è su una strada sbagliata o, forse, corre troppo. Ma il rischio di una deriva pericolosa secondo il leader della Margherita c'è. La politica può evitare al paese questa nuova prova, a condizione di affrontare con coraggio le riforme necessarie. E il codice etico? «Quello lasciamolo stare. Già esiste, implicitamente, basta applicarlo».

UNIPOL, RCS E ANTONVENETA. TRE STORIE DAGLI INNUMEREVOLI PUNTI DI CONTATTO

# Un unico e sottile filo rosso per le tre scalate dell'estate

Stefano, Gianni, Gianpi e Chicco e la mappa inedita della finanza italiana. Dalle telefonate spiate i protagonisti del gioco dell'Opa con sponde politiche

**S** la storia  
PAOLO  
COLONNELLO

MILANO

Sarà un settembre giudiziario caldissimo. Perché più si leggono le carte, più Antonveneta, Rcs e Bnl - per ora iscritte a ruolo in inchieste diverse - sembrano far parte in realtà di un'unica operazione nella quale i protagonisti si esercitano nel gioco delle parti. Vediamo: il Gianni è l'allenatore (Fiorani), lo Stefano il concertista (Ricucci), il Chicco il nazionale, il consigliere che si lucida gli occhiali in garage con le sue Ferrari (Gnuttì). Poi c'è il Franco, il braccio destro (Bonifazi), l'ingegnere che rischia di mandare a monte l'operazione perché vuole la presidenza per almeno 9 anni (Caltagirone). A scendere s'incontrano: il povero Francesco, il nostro Gemmaro (D'Amico, ex Bankitalia, uomo di

Cristina Rosati) per l'ala destra, Piero Fassino, Francesco Rutelli, Piero Marrazzo, Ugo Spesetti (tesoriere Dsi), per l'ala sinistra.

Lette le intercettazioni, scoperte le intenzioni, sentite le varie campane, dopo tre settimane di polemiche al vetriolo, a riallacciare le fila dell'inchiesta Antonveneta si scopre il solito pasticcio all'italiana. Dove a giocare la partita su tre tavoli apparentemente ben distinti, sono sempre le solite persone. Per un certo periodo di tempo, unici protagonisti consapevoli (insieme alle orecchie lunghe della Guardia di Finanza e della Procura) di questa spartizione finanziaria che poco ha a che vedere con le regole del libero mercato e - a sentire i magistrati - della trasparenza.

Non a caso, a pagina 23 dell'ordinanza con la quale il gip Forleo due settimane fa ha sequestrato le azioni Antonveneta, le plusvalenze realizzate con l'operazione Bnl e inibite 4 indagati, si denuncia che «sia nelle operazioni finanziarie concernenti la Antonveneta sia in quelle concernenti Bnl e Rcs (all'evidenza gestite anche queste ultime da alcuni membri del sodalizio in questione) venivano concertate ed occultate ulteriori iniziative di rastrellamento di azioni di dette società». E prosegue: «Emergeva innanzitutto che il Fiorani risultava in stretto contatto, in ordine alle attività incriminate, sia con Gnuttì sia con Ricucci, sia con altri personaggi emersi in indagini parallele e relative a rastrellamenti di azioni di altre società, quali Consorte Giovanni (l'allenatore), amministratore delegato di Unipol, società fortemente interessata alla scalata Antonveneta. Non a caso lo stesso giudice, a più di pagina, annota in una postilla: «Va sul punto evidenziato che sia Gnuttì sia Consorte risultano imputati in un medesimo procedimento per insider trading pendente davanti alla seconda sezione di questo Tribunale, mentre lo Gnuttì risulta essere stato già condannato dal tribunale di Brescia sempre per lo stesso reato».

E analizzando le diverse intercettazioni, magari rileggendo i passaggi minori, che si scopre come fin dall'inizio esisteva un tacito patto tra i protagonisti per tirarsi la volata vicendevolmente.

**UN PO' DI QU, UN PO' DI LÁ**  
La migliore sintesi di come stanno andando le cose, la fornisce l'impareggiabile finanziere bre-

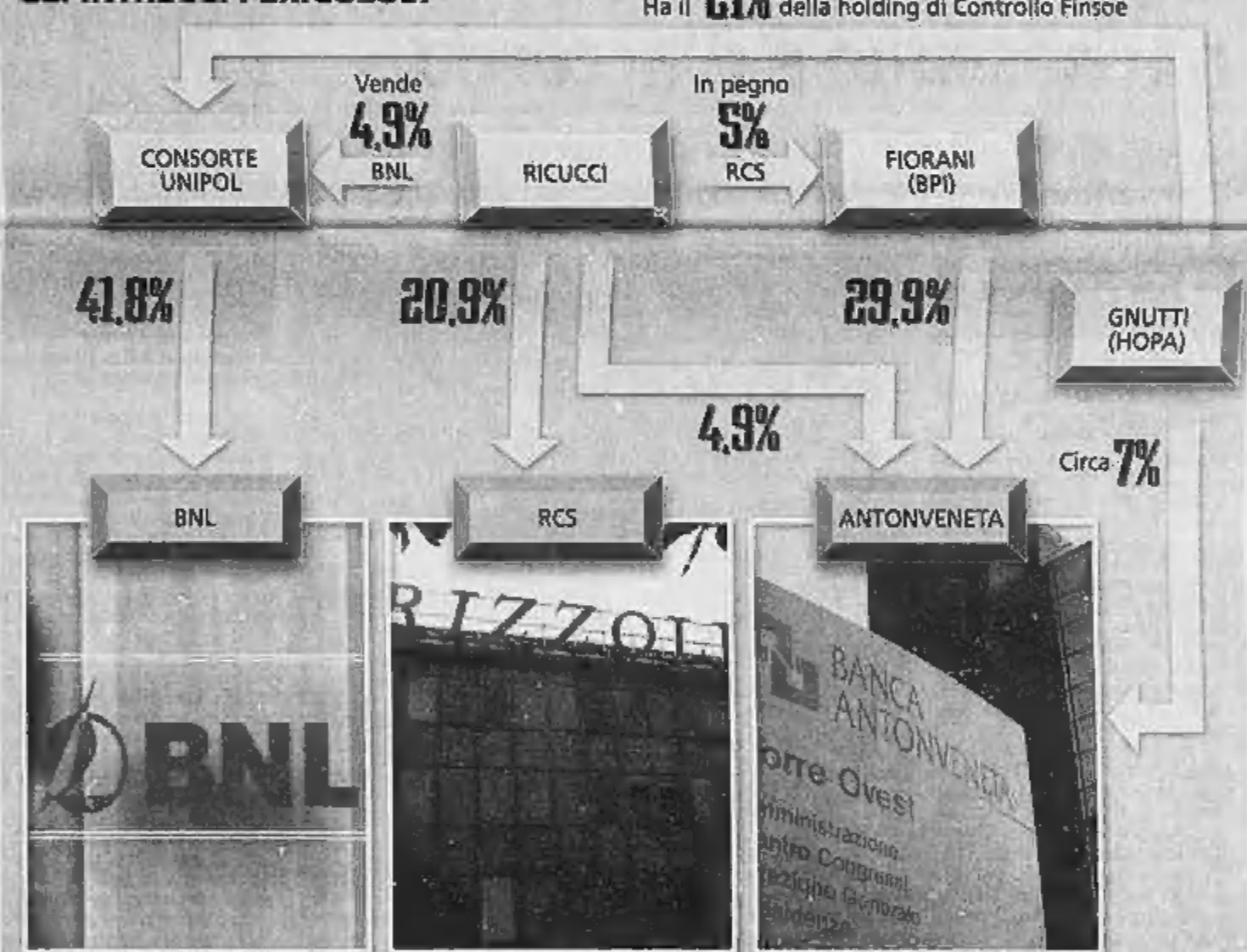
## «Reato pubblicarlo»

«... Gli atti di indagine, anche quando non coperti da segreto, non possono essere pubblicati: il forzista Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera, sottolinea che in merito alla pubblicazione delle intercettazioni telefoniche (riguardanti o meno parlamentari), sono state dette e si continuano a dire e a scrivere cose inesatte. «Anche quando gli atti di indagine non sono più segreti», dice Pecorella - la legge ne vieta comunque la pubblicazione, almeno fino al termine dell'udienza preliminare. C'è un articolo del codice che è splicito su questo punto». L'azzurro è contrariato perché, dice, «Le procure stanno a guardare».

sciano Emilio Gnuttì, in un'intercettazione del 12 luglio scorso. Quando, da poco passata la mezzanotte, riceve la commossa telefonata di Fiorani che gli annuncia come l'autorizzazione all'Opa su Antonveneta sia appena stata firmata dal «Tomino», il governatore Antonio Fazio. Gnuttì è a casa in un ristorante di Valleggio sul Minicio in compagnia, tra gli altri, di Silvio Berlusconi. E telefona a un certo Ivano, non identificato nei brogliacci ma presumibilmente Ivano Sacchetti, il numero due di Unipol: «Stanno arrivando l'autorizzazione...». Ivano: «ieri Caltagirone che ha visto Berlusconi, ma soprattutto ha visto Letta l'altro ieri, aveva riferito che c'era un po' di preoccupazione. Gnuttì: «Non c'è assolutamente preoccupazione. Ho detto a Berlusconi che a loro interessava molto appoggiare Gianpiero perché dell'altra parte stanno facendo quell'altra. Per cui, per una questione di equilibrio, mi fa una per una, quindi vado in appoggio anche di là. Berlusconi mi ha risposto che faccio bene...».

**«SU TUTTE LE TRE I FRONTI»**  
Il più chiaro di tutti è, come al solito, l'immobiliare e a rider romano Stefano Ricucci, talvolta con sconcertante sincerità. Così, il 29

## GLI INTRECCI PERICOLOSI



giugno, parlando con un certo Gigi (il solito senatore Grillo?) di Fiorani, dice: «Gli stiamo dando una grossa mano perché se lo merita, è impegnato su tutti e tre i fronti, Antonveneta, Bnl e Rcs». Gigi: «È importante che si muova la cosa che più sta a cuore a noi... devo dire che Gianpiero ha conservato la lucidità di fondo anche se il quello che più è stato massacrato...».

**UNA SCALATA DI SINISTRA**  
Sebbene destra e sinistra, quando si tratta di quattrini, siano concetti assai astratti, è chiaro che se per Rcs gli appetiti sono di destra, per Bnl la sola presenza dell'Unipol di Consorte, che ovviamente si sente spesso con il segretario del Ds Piero Fassino, non lascia dubbi su quale sia il polo di riferimento. Ma si tratta di apparenze. È lo stesso Consorte a raccontarlo in una telefonata del 6 luglio con Ugo Spesetti, tesoriere della Quercia: «Consorte - si legge nei brogliacci - dice che più tardi chiamerà Fassino per informarlo della vicenda. Spiega che stanno Isvap e Bankitalia gli hanno dato l'autorizzazione. Dice che anche con Berlusconi non ci sono problemi dato che usando l'ingegnere (Caltagirone) diventa un'operazione totalmente della sinistra (Unipol, Popolari e Cooperative)».

**GLI AMICI DI UNIPOL**  
«Gnuttì dice che gli amici di Unipol vogliono lanciare l'Opa volontaria su Bnl. Il telefono intercettato è proprio quello di Gnuttì, il 15 luglio scorso, in

incontrarmi col Presidente: devo dirgli delle cose importanti che neppure Livio conosce».

**UNA SCALATA DI SINISTRA**  
Sebbene destra e sinistra, quando si tratta di quattrini, siano concetti assai astratti, è chiaro che se per Rcs gli appetiti sono di destra, per Bnl la sola presenza dell'Unipol di Consorte, che ovviamente si sente spesso con il segretario del Ds Piero Fassino, non lascia dubbi su quale sia il polo di riferimento. Ma si tratta di apparenze. È lo stesso Consorte a raccontarlo in una telefonata del 6 luglio con Ugo Spesetti, tesoriere della Quercia: «Consorte - si legge nei brogliacci - dice che più tardi chiamerà Fassino per informarlo della vicenda. Spiega che stanno Isvap e Bankitalia gli hanno dato l'autorizzazione. Dice che anche con Berlusconi non ci sono problemi dato che usando l'ingegnere (Caltagirone) diventa un'operazione totalmente della sinistra (Unipol, Popolari e Cooperative)».

conference call con Gianpiero Fiorani, Ricucci, Lonati, Moreschi e altri, annota il gip Forleo. «Fiorani e Gnuttì concordano a un patto parasociale e Fiorani dice che oggi in Consob si è parlato di Antonveneta e Rcs». Gnuttì poi annuncia che anche a loro è stato chiesto di entrare nel patto parasociale, previo acquisto del 4,99% del capitale sociale di Bnl. Dice che prevede una call a 30 giorni a loro favore nel caso in cui l'Opa non raggiunga il 51%. Sempre Gnuttì conclude dicendo che farà scivolare un documento che ribadirà questo discorso e che terrà solo lui come unico esemplare».

**LA MANA DEI TRE**  
Scrivete il gip: «Alle ore 16.09 del primo luglio, il Fiorani contatta un'utenza intestata all'Unipol parlando con tale "Gianni" (Consorte, ndr) il quale fa riferimento a non meglio precisati problemi con "l'ingegnere" (Caltagirone, ndr) chiedendo a Fiorani di dire ai tre amici che dovranno vendere all'Unipol al prezzo del l'Opa, per poter rompere il fronte». Il Fiorani risponde significativamente che «...» e da un momento particolare e che comunque li incontrerà tutti in serata, suggerendo poi al «Gianni» di parlare con Franco (Bonifazi, il

suo braccio destro, ndr) «che si sta occupando di tutto». A sua volta il Gianni replica dicendo di aver parlato con la Consob e che sta andando avanti... Ma chi sono i tre amici? Il mistero si svela il giorno seguente, quando Fiorani richiama Consorte prendendo con lui un appuntamento nel quale parteciperanno Ricucci, Coppola e Gnuttì. Parlano di come gestire i titoli di questi soggetti e di Lonati e di strategie da mettere all'operazione in questione (Bnl, ndr). Fiorani riferisce di aver fatto presente a tutti che è lui, il «Gianni», l'allenatore, e che quindi loro devono adeguarsi, mettendo in evidenza i problemi che sta sollevando il Ricucci, il quale vuole pazienza. L'immobiliare sta infatti, più avanti, resistere alla tentazione e il 14 luglio esporta a un amico i suoi progetti su Bnl: «Lunedì mattina incasso 480 milioni di euro e rimango nel consiglio di Bnl per i prossimi tre anni. Abete, Giovanni, e forse Geronzi, se ne vanno a casa». Il 18 luglio rinuncia la dose: «Abete e Della Valle andranno a casa. Consorte sarà l'amministratore e tutta la governance farà parte di Unipol. Io Coppola e Stefano saremo fra gli amministratori».

Il numero uno Unipol trattò con l'ad della Lodi per la banca romana «Di ai tre amici di vendere per rompere il fronte»

Fiorani è il ragioniere Gargiulo (stretto collaboratore di Ricucci). Tutti insieme fanno il furbetto del quartierino. Non sempre si amano (Gli immobiliari sono inaffidabili e ricattano, commenta Consorte), senz'altro fanno squadra. E sono così furbi che da provare negli ultimi due mesi a conquistare e spartirsi, anche a nome di terzo, tre colossi del mercato finanziario: Antonveneta, da scappare agli olandesi di Abn-Amro. Rcs, da sottrarre al Patto di sindacato attuale a nome del banchiere le copigliere Fininvest) Ubaldo Livolsi e di un non meglio precisato gruppo di stranieri. Bnl, nelle mire di Unipol che vuole battere i concorrenti spagnoli del Banco di Bilbao. Infine c'è «Tomino» ovvero Fazio: l'orbita, si fa per dire, di Fabrizio Koch. E diversi, guardati tutti molto interessati alla partita: Silvio Berlusconi, Gianni Letta, Giulio Tremonti, diversi senatori (il più famoso è Luigi Grillo, grande amico della egemonia)



AL MINISTERO DELLA DIFESA LA PAROLA «RITIRO» PER ORA E' BANDITA

# In Iraq sempre meno soldati italiani

## Tra gennaio e febbraio 2006 si annunciano nuovi tagli

Francesco Grignetti

ROMA

Silvio Berlusconi l'aveva annunciato a più riprese: entro settembre il contingente italiano a Nassirya sarebbe stato ridotto di trecento militari, un dieci per cento del totale. E ora si sta passando ai fatti: un reparto di 130 fucilieri di marina del reggimento San Marco sono tornati alla base, a Brindisi, e non saranno rimpiazzati. Nelle prossime settimane, approfittando di un riassestimento generale già programmato, anche altri piccoli reparti specialistici torneranno in Italia e non verranno sostituiti. Alla Difesa, però, non gradiscono parlare di «ritiro», ancorché parziale, (nella sua ultima intervista alla *Stampa*, il ministro della Difesa, Antonio Martino, disse: «Il vocabolo "ritiro" non ci appartiene. Non ci ritiriamo, non scappiamo; è una riconfigurazione che tiene conto del fatto che abbiamo avuto successi, bensì di un riassetto organizzativo con un ridimensionamento concordato con gli alleati e con il governo di Baghdad»).

La sostanza non cambia: s'è approfittato del ricambio di agosto per portare la prima sforbiciata alla missione (oltre ai marò rientrati, altri 170 soldati non saranno sostituiti); e già si dice

che un'altra «potata» ai numeri dei soldati in Iraq potrebbe venire dal prossimo avvicendamento, previsto tra gennaio e febbraio 2006.

Dopo i regolamentari quattro mesi di servizio, la rotazione tra la brigata «Folgore» e la brigata «Ariete» è in pieno svolgimento. E' la prassi: i soldati italiani prestano quattro mesi di servizio nel deserto iracheno, poi tornano a casa, e vengono sostituiti dai colleghi di un'altra brigata. Ma naturalmente l'avvicendamento non si fa d'un colpo. Spiegano gli esperti militari: non è possibile, per motivi logistici e operativi sostituire tremila soldati. Occorre poi un periodo di ambientamento ai nuovi arrivati. In genere, servono trenta giorni per sostituire tutti i reparti. La novità di questo avvicendamento, però, sarà la riduzione dei effettivi: quando la «Ariete» resterà sul campo potrà contare su 300 effettivi in meno.

Non ci saranno più i fucilieri di marina, che sono sempre stati presenti in Iraq, considerati un indispensabile rinforzo alla prima linea, quella che deve reggere un confronto armato. E non ci sono più già da qualche tempo, tra gli elicotteristi dell'aviazione leggera, quelli che si occupavano degli elicotteri da trasporto CH-47 detti «Chinook». Una componen-

### Antica Babilonia

● ● ● IL CONTINGENTE Gli italiani impegnati nella missione «Antica Babilonia» sono stati mediamente 3150, con un coinvolgimento dei vari corpi delle forze armate. Nelle ultime settimane il numero era di 3190.

● ● ● ESERCITO Circa 1700 uomini, sotto il comando della Brigata paracadutisti «Folgore». All'inizio di settembre avverrà la fase di passaggio delle consegne tra la «Folgore» e «Ariete».

● ● ● CARABINIERI Circa 400 uomini tra polizia militare e unità Mtu.

● ● ● MARINA Circa 500 militari, tra marinai incursori e uomini del reggimento San Marco: 130 uomini sono rientrati il 5 agosto scorso e non sono stati rimpiazzati.

● ● ● AERONAUTICA Circa 220 uomini, con tre elicotteri «UH3».

te, quest'ultima, che ha dato grandi dispiaceri allo stato maggiore, con lo scandalo dei quattro piloti «ammucchiati» e perciò incriminati, ma poi assolti dalla magistratura. Nei fatti, i piloti avevano ragione a sollevare il problema di questi elicotteri a doppia pala, così vulnerabili e così poco adatti allo scenario iracheno. Lo dicono i numeri: finché sono stati presenti in Iraq, i tre elicotteri «Chinook» hanno volato un decimo delle ore degli altri velivoli. Ora li stanno spostando in Afghanistan, a Kabul, alle dipendenze del comandante di lì, il generale Mauro Del Vecchio.

D'altra parte, che la sicurezza a Nassirya sia molto migliorata negli ultimi mesi è sotto gli occhi di tutti. A parte alcuni sporadici, terribili incidenti, l'area sembra pacificata. Prosegue a pieno ritmo la preparazione della polizia e dell'esercito locali: 8500 agenti e circa 1000 soldati che già da mesi pattugliano loro le strade della città e della provincia, da soli o in convoglio con gli italiani. Oltre al battaglione di mille soldati iracheni, poi, un secondo battaglione di reclute ha cominciato l'addestramento.

Per discutere di un eventuale ritiro completo del contingente, oltre agli accordi di carattere internazionale, ovviamente mol-

to dipenderà dalle capacità di queste rinatate forze di sicurezza. L'addestramento sia procedendo in modo molto soddisfacente e nei primi mesi del 2006 potrebbe giungere alle battute finali, disse il ministro Martino, nel maggio scorso. L'ultima precisazione fu di qualche settimana fa: «Il nostro lavoro non è ancora ultimato. Lo dice il governo iracheno e lo dicono i fatti...». Tanto più gli iracheni saranno in grado di provvedere alla sicurezza, tanto più la missione avrà bisogno di meno militari. Un concetto che è stato ripreso spesso dal premier in persona. Cito parlato più volte con Bush e Blair - ha detto Berlusconi - di un'operazione di progressivo ritiro delle nostre truppe a mano a mano che sarà possibile incrementare il numero degli effettivi della polizia e dell'esercito iracheno che siamo addestrando.

Critiche sono arrivate da Paolo Cento, dei Verdi: «Ritiro limitato, tardivo e del tutto insufficiente. Chiediamo al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di riferire subito dopo l'agosto in Parlamento. Polemico anche Marco Rizzo, dei Comunisti italiani: «Berlusconi si degni di riferire in Parlamento l'attuale stato dell'arte. O pensa ad una video conferenza a distanza?».



Un militare italiano issa il tricolore nella base di Talil, presso Nassirya

DOVREBBE ESSERE APPROVATA DOMANI A BAGHDAD

## E' pronta la Costituzione ma nessuno è d'accordo

Restano almeno 18 punti controversi su cui sunniti, sciiti e curdi continuano a litigare. E la guerriglia diventa sempre più aggressiva

**R**etroscena  
GIUSEPPE ZACCARIA

BAGHDAD

Quando una Costituzione nasce sopra tutto una tranne che una Costituzione; oppure domani in Iraq la nascita di un nuovo assetto giuridico e istituzionale sarà celebrata come momento essenziale di un percorso verso la democrazia. Il 15 di agosto il segretariato della *United Nations* irachena come data limite per la redazione della bozza costituzionale che dovrà poi essere sottoposta all'approvazione popolare in un referendum fissato per il 15 ottobre prossimo. Entro domani sera, dunque, il compromesso della futura vita irachena sarà partito dalla Costituzione eletta nel gennaio scorso.

I problemi però sono due, o forse mille. Il primo: esistono ancora 18 punti su cui non si è raggiunto l'accordo e il principale di questi diciotto riguarda il ruolo dell'Islam nel futuro iracheno, ovvero l'impianto stesso della legislazione. Secondo elemento, è proprio trascurabile: i sunniti non appoggeranno il testo, così come è stato anticipato da un delegato curdo. «Fra poche ore dunque un altro adempimento sarà stato assolto in maniera virtuale e virtuale l'Iraq del dopo Saddam mi avvierà verso un futuro di democrazia. Nelle ultime settimane più volte i delegati sunniti (personaggi, peraltro, di scarso rilievo) avevano

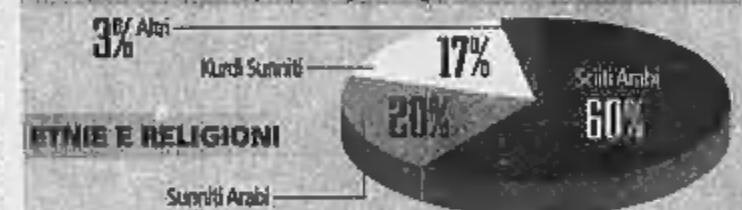
**LA CARTA DELLA DISCORDIA**  
**NOME** Cinque proposte: Repubblica federale d'Iraq; Repubblica federale irachena; Repubblica federale islamica irachena; Repubblica irachena; Repubblica d'Iraq.

**ISLAM** Tre opzioni. La religione di Stato è l'unica fonte normativa (superiore a ogni altra legge), una fonte principale o la fonte principale?

**FEDERALISMO** Sunniti contrari all'autogoverno regionale (temono la secessione) degli sciiti. Sono invece favorevoli all'esistenza di uno stato federato curdo nel nord. Si discute sui confini delle zone autonome.

**LINGUA** Quella ufficiale sarà l'arabo. Ma la lingua curda? E quale l'identità dell'Iraq: araba o islamica? Ci sono diverse varianti. Problemi anche su un eventuale doppia nazionalità.

**STRANIERI** Potranno o meno avere la possibilità di avere proprietà in Iraq? Si discute sul quadro legale degli investimenti stranieri.



protestato contro i sistemi di lavoro della commissione, alla metà di luglio ne erano usciti per protesta tranne poi a rientrare dietro pressioni del nuovo ambasciatore americano, Zalmay Khalilzad.

Eccoci finalmente giunti al risultato delle lunghe trattative: dopodomani una buona metà del mondo sarà pronta a celebrare la nascita di una democrazia tracciata sulla carta mentre nel medesimo istante un terzo dei

destinatari di quel documento se ne è già chiamato fuori. Da qualche tempo sulle vicende irachene l'attenzione è calata alquanto; nei notiziari televisivi la strage quotidiana viene introdotta dalla formula «Intanto, a Baghdad...» e sui giornali le normale notizie di macelleria è relegata ormai a fondo pagina; eppure le cose continuano a muoversi e gli sviluppi più recenti paiono indicare direzioni molto lontane dall'idea di pacificazione.



Il religioso sciita Abdul Hadi al-Daraji, davanti a un poster del grande ayatollah Mohammed Sadr (il Sadr, padre dell'Iraq Moudada al Sadr

Dai primi di giugno si è scatenata un'offensiva senza precedenti, se non altro perché coinvolge nello stesso momento la guerriglia nazionalista e la componente musulmana integralista guidata da al-Ze'avi. Proprio ieri un ufficiale americano ha riferito che gli assalti a convogli e caserme sono ormai 70 al giorno, intensità mai registrata prima. Nello stesso momento sembra che Al Qaeda abbia intensificato le sue azioni per tentare di porre rimedio a un insuccesso: anziché esportare il radicalismo islamico nei paesi arabi, sta perdendo peso in Iraq, giacché i militanti sunniti abbandonano la cella e l'idea di una rivolta tradizionale non si è realizzata in nessun Paese musulmano.

Analisti di rilievo sostengono che l'offensiva di Al Qaeda può paragonarsi a quella dei tedeschi nelle Ardenne nell'autunno del '44 o a quella nord-vietnamita del Tet. In entrambi i casi, l'obiettivo militare era diverso da quello politico: i nazisti mancarono tutti e due i risultati, i comunisti di Hanoi andarono incontro a un disastro militare ma raggiunsero lo scopo politico di mettere in crisi il comando di spedizione del generale Westmoreland. Oggi pare che Al Qaeda stia tentando un'operazione analoga, si aggancia all'offensiva ba-

thista nella speranza di ottenerne i dividendi.

Al contrario, sono le operazioni della guerriglia a preoccupare. Tranne una breve interruzione durante le tempeste di sabbia di luglio, la guerriglia baathista continua a dimostrare maggiore aggressività e soprattutto un'organizzazione militare sempre più efficace. Ormai da tre mesi le missioni aeree della coalizione si svolgono soltanto a quote di sicurezza e soltanto nelle ore diurne: l'abbattimento di elicotteri da ricognizione e di aerei «C-130» hanno dimostrato che la guerriglia può disporre non solo dei normali «dps» aerei ma anche di missili «Strelas» che richiedono una organizzazione molto più sofisticata ed una logistica di stampo militare.

In questo clima sempre più rovente, nei giorni scorsi i giornali di Baghdad hanno riportato notizie preoccupanti. Prima «Al Furoq» ha pubblicato scordi della nuova Costituzione che riguardano la condizione della donna e il diritto di famiglia; pochi elementi, bastevoli però a capire che la nuova Costituzione irachena consiste in una banale operazione di amalgama, ovvero nella sovrapposizione di elementi occidentali alle regole fondamentali della «Sharia».

La Mesopotamia, peraltro, è pa-

tria della scuola coranica di Najaf, e da tempo i padri sciiti avevano dettato la linea con editti e dichiarazioni: la legge del nuovo Iraq - hanno detto - mai potranno distaccarsi dalla regola del Corano, e il grande ayatollah Al Sistani, pur non intervenendo mai in modo pubblico (in fondo, è lui il più grande sostenitore della separazione di poteri fra stato e moschea) naturalmente approva.

Fra le indiscrezioni che i giornali iracheni hanno riportato nelle ultime settimane, una dovrebbe far pensare. Se è vero che la guerriglia nazionalista ha rivelato ormai le caratteristiche di vera struttura (una «Day Behind» sabbia organizzata almeno due anni prima dell'attacco americano), sembra si stia avvicinando il momento di una saldata pericolosa. Fino ad oggi nonostante tutti gli sconvolgimenti le bande sciite dell'Imam Moudada al Sadr (più note come «Esercito del Mahdi») sono rimaste sostanzialmente estranee agli scontri, se si esclude la presa di Najaf durante l'estate scorsa. Oggi invece sembra che gli uomini di Sadr siano stringendo contatti sempre più operativi coi nuclei della guerriglia baathista, con questo preannunciando un'alleanza che molto presto potrebbe spingere la situazione irachena verso il punto di non ritorno.

NEL NORD DEL SINAI

## Sharm el Sheikh Tre arresti per gli attentati

IL CAIRO

Le forze di sicurezza egiziane hanno arrestato tre sospetti membri della cella terroristica responsabile degli attentati del 23 luglio scorso a Sharm el Sheikh, che hanno causato la morte di almeno 64 persone, tra cui sei turisti italiani. Lo afferma il quotidiano ufficiale egiziano «Al-Ahram», nel numero in edicola oggi.

La polizia ha fatto irruzione in alcuni dei covi degli attentatori ed ha trovato, in una fattoria a El Arish (Nord del Sinai ndr), una tonnellata di esplosivo ad alto potenziale, che sta confrontando con le sostanze usate nei tre attacchi, scrive il quotidiano, senza indicare fonti.

Le autorità egiziane sospettano che gli attentati di Sharm el Sheikh, come pure quelli del 7 ottobre scorso a Taba, altra località turistica del Sinai - siano opera di un gruppo di beduini di base nel Nord della penisola.

Dopo gli attentati di Taba - che causarono la morte di oltre 30 persone, tra cui due sorelle italiane - centinaia di persone sono state fermate per essere interrogate. Secondo «Al-Ahram», uno degli arrestati lavorava come guardia in una fattoria di un palestinese a El Arish. La sua cattura ha permesso di arrivare agli altri due. Gli inquirenti sono risaliti a quella che il giornale definisce la «cella» terroristica seguendo le tracce di due veicoli che hanno trasportato esplosivi dal Sinai centrale a Sharm el Sheikh. Secondo «Al-Ahram», tra i membri della cella sono morti sui luoghi delle esplosioni. [Ansa-Reuters]

ACCUSATI, GLI USA NEGA. SCOPERTO UN LABORATORIO DI ARMI CHIMICHE

## Strage di bambini alla moschea

BAGHDAD

Dopo essere stati attaccati, soldati americani hanno sparato indiscriminatamente sulla gente che usciva da una moschea. I morti tutti civili: compresi numerosi bambini, sono 15. Il fatto è stato riferito dagli abitanti della cittadina di Nasaf e sarebbe avvenuto sabato. Il comando americano ha smentito, ma alcune fonti ospedaliere hanno confermato il bilancio delle vittime.

Gli abitanti di Nasaf, che si trova vicino a Ramadi, nel tristemente noto triangolo sunnita a Ovest di Baghdad, hanno detto che una bomba è esplosa al passaggio di una pattuglia americana vicino alla moschea di Ibn al Jawzi

proprio nel momento in cui la gente usciva dalla moschea nella strada al termine della preghiera del venerdì. Dopo l'esplosione i soldati americani hanno aperto il fuoco, dirigendolo contro coloro che uscivano dalla moschea.

Il direttore dell'ospedale generale di Ramadi ha detto che 15 persone, tra cui otto bambini, sono rimaste uccise e altre 17 ferite. Il comando Usa ha negato che i soldati abbiano sparato indiscriminatamente sulla folla. «Sparatorie indiscriminate su civili? Non è accaduto niente di simile», ha detto il capitano Jeffrey Pool, portavoce dei marines a Ramadi. Il portavoce non ha dato comunque alcuna descrizione o spiegazione dei fatti a Nasaf. Non è del resto la

prima volta che le truppe americane sono accusate di sparare sui civili in risposta ad attacchi.

Ieri il presidente iracheno Jalal Talabani ha ordinato il rilascio di tutte le donne detenute dalle forze di sicurezza irachene ed ha inoltre annunciato che chiederà agli Stati Uniti un analogo provvedimento per la liberazione di quelle arrestate dai militari Usa. «Riteniamo che ci siano violazioni e vogliamo porre fine a queste violazioni», ha detto Talabani nel corso di una conferenza stampa alla quale ha preso parte anche Adnan al Dulaimi, portavoce del partito sunnita della Conferenza generale per Sunna e Jamia. Dulaimi ha affermato di aver consegnato al presidente una lista di donne imprigionate a

Baghdad e ad Ameriyat al Fallujah, circa 60 chilometri dalla capitale irachena. Il presidente ha ordinato al ministro dell'Interno la liberazione delle donne che sono detenute dalla polizia, e mi ha promesso di avere colloqui con le forze statunitensi e con l'ambasciatore degli Stati Uniti per il rilascio delle arrestate che sono sotto la custodia delle forze Usa», ha annunciato Dulaimi. Le forze americane e irachene sono state accusate di aver imprigionato delle donne allo scopo di costringere mariti, figli e fratelli ad abbandonare la rivolta armata.

Infine si è saputo ieri che le truppe americane il 9 agosto scorso avrebbero scoperto un laboratorio chimico utilizzato dalla guerriglia nel corso di una retata nei pressi di Mosul, in Iraq. Lo ha riferito la «Cnn», che cita fonti del Pentagono, precisando che i soldati avrebbero trovato contenitori con oltre cinquemila litri di sostanze chimiche. (o. st.)

**COMUNE DI BARDONECCHIA**  
PROVINCIA DI TORINO  
Si avvia la con deliberazione di Consiglio Comunale n. 124 del 12/06/2005 è stato approvato il progetto dell'istituto di «Varietà» di Bardonecchia e il P.A.I. approvato con D.C.C. n. 37 del 15/10/2004, riapprovazione elaborata e approvata per l'istituto di Bardonecchia che rimarrà depositata presso la segreteria comunale e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune (vedi 14/08/2005 al 12/09/2005).  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO geom. Francesco Durando

**BORSAGRATIS**  
www.borsagratis.com  
Free Informations in Pole Position

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### Le radici del futuro

**Politecnico di Torino**

Fiammette e Valle d'Aosta con le sedi di Alessandria, Acosta, Biella, Ivrea, Mondovì, Vercelli. Peculiarità del Politecnico sono l'intenso RAPPORTO CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO e L'INTERNAZIONALIZZAZIONE. Più di 700 i contratti di ricerca all'anno, molti dei quali con società internazionali ed enti di ricerca. Il Politecnico mette al servizio della formazione la capacità di integrare comprovata cultura accademica alimentata dalla ricerca, nonché docenza extra-accademica, e l'esperienza di docenti e ricercatori maturata nell'intensa attività con imprese ed istituzioni esterne: Alenia, Compag, Ferrari, FIAT, IBM, Michelin, Microsoft, Motorola, Nokia, Philips, Pirelli, Primatone, Pirelli, Siemens, ST Microelectronics, Telecom Italia sono tra i nostri maggiori committenti/partner di ricerca e formazione. Questa sono le componenti del Modello Politecnico, modello di formazione europea che intende crescere in una dimensione internazionale. In un sistema di accreditamento reciproco con i migliori Atenei scientifico-tecnologici: Universitat Politècnica de Catalunya di Barcellona, la Technische Universität di Darmstadt, Institut National Polytechnique di Grenoble, Ecole centrale di Paris, Imperial College di Londra, King's College di Londra, l'Università di Stoccolma sono alcune delle istituzioni con cui il Politecnico ha sistemato la cooperazione e lo scambio accademico. In particolare nell'Ateneo sono tre i sottoscrittori, con il Politecnico, dei più di 80 accordi che permettono allo studente di acquisire - senza allungamento dei tempi - il titolo congiunto.



SI ACCENTUANO LE DIVISIONI INTERNE ALLE FAZIONI PALESTINESI: OBIETTIVO, ACQUISIRE IL MERITO DEL RPIEGAMENTO ISRAELIANO



La prova di forza di Hamas-ieri nella Striscia di Gaza: bandiere e armi per accreditare il messaggio della vittoria della linea dura

## LE 21 COLONIE

**1. NEVÉ DEKALIM**  
Con quasi 3.000 abitanti, è la capitale del Gush Katif. Il gruppo di colonie del Sud di Gaza. Dovrebbe essere l'osio più duro per i militari. Qui si trovano molti dei giovani simpatizzanti della causa dei coloni entrati illegalmente. Ospita 8 sinagoghe, il consiglio regionale, uno zoo.

**2. MONAG**  
La colonia dei duri, davanti alla città palestinese di Rafah. Ex campo militare, ospita una comunità di 40 famiglie di religiosi moderati.

**3. KAPAR DANON**  
Isola, ospita 60 famiglie di ultra-ortodossi, cui si sono aggiunte nelle ultime settimane alcune centinaia di simpatizzanti (illegali) che vivono in una tendopoli. Potrebbe essere la colonia più a rischio.

**4. REDOLAN**  
220 abitanti, fondata nel 1984 da coloni religiosi provenienti dal deserto del Neghev.

**5. ATSAMONA**  
Fondata dai coloni evasori nel 1983 dal Sinai, dopo l'accordo di pace con l'Egitto.

**6. KAPAR ATSAMONA**  
Piccola colonia satellite di Atsamona, 30 abitanti.

**7. GADID**  
Cooperativa agricola di 300 coloni religiosi, fondata nel 1982, i suoi abitanti sono decisi a resistere.

**8. GAN OR**  
320 abitanti, cooperativa agricola.

**9. GANIEL TAL**  
Colonia agricola religiosa, 320 abitanti.

**10. KATIF**  
Villaggio agricolo religioso, 340 abitanti.

**11. KAPAR YAM**  
Piccola colonia sul mare, 30 abitanti.

**12. NETZER HAZANI**  
Colonia mista religiosa-laica, 410 abitanti, prevalentemente agricoltori.

**13. PEAT SADEH**  
Piccola colonia mista, ora vuota: le sue 20 famiglie sono partite.



**14. KAPAR YAM**  
Colonia laica al confine con l'Egitto, 150 agricoltori e pescatori.

**15. SHIRAT AYAM**  
Piccola colonia sul mare formata da 40 abitanti il Nave Dekalim nel 2001 dopo un attentato. Ora ospita anche una tendopoli con centinaia di giovani oppositori al ritiro. Possibile focolaio di resistenza.

**16. SLAV**  
30 abitanti, vicino a una base militare.

**17. TEL NATIFA**  
Costruita accanto ad un lago naturale di fronte al mare, 60 abitanti.

**18. NETZERIM**  
Ex base militare, ora colonia molto isolata nel centro della Striscia di Gaza, a Sud di Gaza City, 450 abitanti, molti dei quali però sono già partiti.

**19. DUGIT**  
18 famiglie di pescatori.

**20. ELI SINAI**  
Colonia mista fondata nel 1983 da coloni evasori dal Sinai, 85 famiglie.

**21. NISAMIT**  
300 famiglie, la più importante dopo Nevé Dekalim. Si trova praticamente alla periferia della città israeliana di Ashdod, dove lavorano molti dei suoi abitanti.

R **reportage**  
FIAMMA  
NIRENSTEIN

INVIATA A GAZA

Con la grande bandiera verde alle spalle, ornati delle loro fasce da «martiri» cariche di slogan inneggianti al potere di Dio, con i loro mitra, i leader di Hamas sono apparsi tutti insieme in uno show che non si vedeva da dieci anni: in un albergo di Gaza, davanti a una selva di microfoni, hanno annunciato in arabo e in inglese che, dopo il ritiro di Israele, gli attacchi proseguiranno. Hanayya, rotondo, la barba grigia, fiancheggiato da quattro fondatori, ha sfidato il presidente dell'autorità palestinese Abu Mazen, in aperto contrasto con la sua promessa di evitare ogni violenza e contro gli ordini di contenimento impartiti dall'autorità alle forze armate: «Hamas rimane fedele alla resistenza come scelta strategica. Hamas rimane fedele alla sua ala militare e al suo diritto di possedere armi... non permetteremo

## L'incognita Hamas sul ritiro da Gaza

## Abu Mazen non controlla la galassia dei gruppi estremisti

nessuno di usarci, non vogliamo scontrarci con l'autorità palestinese ma non daremo a nessuno la possibilità di monopolizzare il processo decisionale».

È questo a un giorno dalla celebrazione ufficiale, alla presenza di Abu Mazen, dell'uscita di Israele da Gaza, dopo che al porto decine di migliaia di pescatori avevano applaudito il discorso del Presidente. Abu Mazen aveva detto, come pochi giorni prima Abu Ala, il Primo ministro dell'Autonomia, che Gaza è solo il primo passo verso la conquista di Gerusalemme capitale: una scelta di linea dura, accattivante per chi sia in bilico fra Hamas e Fatah. E Mohammed Dahlan, l'uomo di Abbas a Gaza, aveva chiamato all'unità sotto una sola bandiera, quella

nera, verde rossa e bianca di Arafat, e non quella verde dello sciamano Yassin. Intanto Hamas, sventolando la sua bandiera verde, di cui ha fatto uscire 70 mila esemplari, oltre a 40 mila uniformi militari e 100 mila cappelli, per festeggiare la giornata in cui i palestinesi potranno tornare nelle zone occupate dai settler, mostrava alla stampa un'impressionante esercitazione militare, con mitra, pugnali, missili, capricci sui fuochi. Subito imitata ieri dalla Jihad islamica, responsabile dell'ultimo attentato a Netanyahu che ha mostrato l'abilità delle sue milizie.

Poco aiuta sapere che intanto Mohammed Dahlan ha dispiegato 7500 uomini lungo l'attuale linea divisorie con il Gush Katif per impedire attacchi e scorribande. Il

A Betlemme esultano  
«I soldati se ne vanno»  
La nostra Intifada  
è stata molto utile  
I martiri hanno avuto  
un risultato concreto»

messaggio di Hamas, come ci spiega l'analista palestinese Khaled Abu Toameh, si chiama Indihar, che in arabo classico significa «espulsione e sconfitta»: viene usato su tutti i giornali, nei discorsi pubblici e fra la gente quando si parla del ritiro. E vuol dire una

cosa sola: Israele se ne va da Gaza perché è stato, appunto, respulso e sconfitto dall'Intifada. La gente di Hamas e di Betlemme come quella di Gaza, è d'accordo nel ritenere che lo sgombero sia una conseguenza degli attacchi suicidi di questi anni e dei missili Kassam, più di 6000 nel corso dell'Intifada, continua ancora in queste ultime settimane.

Per esempio Nadeem, un ingegnere di Betlemme, ne è profondamente convinto: «Il processo di Oslo è stato molto meno efficace, l'Intifada, lo si vede da questo ritiro, è stata molto più utile. Gli shahid hanno avuto un risultato concreto. Non è vero, come dice Abu Mazen, che il terrorismo suicida e i Kassam danneggiano la causa del popolo palestinese».

Un'inchiesta condotta dal Palestine Information Center Web ha accertato che il 94 per cento dei palestinesi vede lo sgombero come Indihar, la vittoria dell'Intifada. Dunque, ambedue le fazioni, Fatah e gli integralisti islamici, rivendicano la paternità dell'Indihar, perché è una sicura chiave di successo e del potere economico e politico che verrà dal possesso di Gaza. Confida Hani, gommista di Gaza, padre di quattro figli: «Non vedo l'ora di muovermi liberamente su e giù per la Striscia, ho sognato da sempre questo momento. Voglio portare i miei bambini su tutte le spiagge, vedere i posti che non ho mai visto, e sperare che il domani porti solo cose buone».

Chi raccoglierà questa gioia avrà una forza spendibile anche

nel prossimo futuro, ora che il consesso internazionale e soprattutto il presidente americano George Bush, trasferiranno all'Autonomia molti aiuti concreti: si deve costruire il porto, riaprire l'aeroporto, promuovere imprese economiche di ogni genere, infrastrutture, posti di lavoro. Ma cavalcare l'Indihar e gestire una situazione pacifica è una contraddizione in termini: se la gente è convinta che Israele si batte con l'Intifada, difficilmente si applicherà a coltivare la sua speranza di tornare alla Road map e di trattare.

E poi Hamas vuole partecipare alla festa, e lo fa sulla sua linea, quella che gli consente di ricattare Abu Mazen minacciando attentati e ipotizzando l'intero sgombero. Per ora Abu Mazen tiene duro anche se non reagisce direttamente. «Non accetteremo - dice - una situazione in cui Hamas cerca di distruggere l'Autorità palestinese e sostituirsi. Bisogna vedere se riuscirà a continuare e evitare l'uso delle armi e a conquistare l'opinione pubblica all'idea della trattativa. Proprio quello che Hamas cercherà di evitare a ogni costo».

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI IN SOCCORSO DELL'ALLEATO SHARON

## Bush: Coloni, obbedite alle leggi

“ **intervista**  
YARON  
DECKEL

CRAWFORD (Texas)

Presidente Bush, siamo alla vigilia del disimpegno da Gaza a cui lei ha espresso pieno supporto, sostenendo la battaglia di Sharon. Perché è importante?

«Uno dei motivi per cui stimo Sharon è la sua lealtà: quando dice una cosa la pensa. E spero che anche lui di me apprezzi questo. Entrambi manteniamo la parola data. Ora, io da tempo dico che dobbiamo unirci nella lotta al terrorismo, perché Israele possa essere sicuro, e così l'America e le altre nazioni libere. Apprezzo molto chi lavora coraggiosamente per la pace e quando Ariel Sharon è venuto alla Casa Bianca e mi ha detto che intendeva lasciare Gaza, sono rimasto colpito dalla sua audace determinazione. Il ritiro aiuta a rendere Israele più sicuro e a portarlo verso la pace, concordando in pieno con lui. Si tratta di un passo importante perché Israele e Usa sono alleati ed è logico desiderare la pace per gli alleati».

La maggiore preoccupazione in Israele è che il ritiro invoglierà i portatori di maggiore sicurezza facciano aumentare la violenza. Comprendete questa ansia?

«Assolutamente sì. E posso capire perché la gente sia convinta che porterà a un vuoto di potere in cui s'insinuerà il terrorismo. Ma non sono d'accordo. Credo che sarà un'opportunità per far emergere la democrazia. E la democrazia sono pacifiche. È molto importante per gli Stati Uniti, in quanto parte attiva nel processo, incoraggiare la formazione di forze di sicurezza che sconfiggeranno il terrore - forze palestinesi, come indicato dalla Road map - e lo sviluppo verso una pace pacifica».

Lei ha detto che incentiverà il ritiro concedendo qualche aiuto che permetterà ad Israele di sviluppare il Nord e il Sud, Galilea e Negev. Ha già preso qualche decisione in merito?

«Come ho detto a Sharon quando è stato qui, il Negev e la Galilea offrono grandi opportunità per lo sviluppo economico. Quindi invierò delle delegazioni per valutare le diverse opzioni. Non abbiamo ancora messo a fuoco soggetti specifici».

Non la preoccupa la fiera opposizione interna del Likud che Sharon deve fronteggiare? Secondo i sondaggi sul ritiro potrebbe giocare le elezioni.

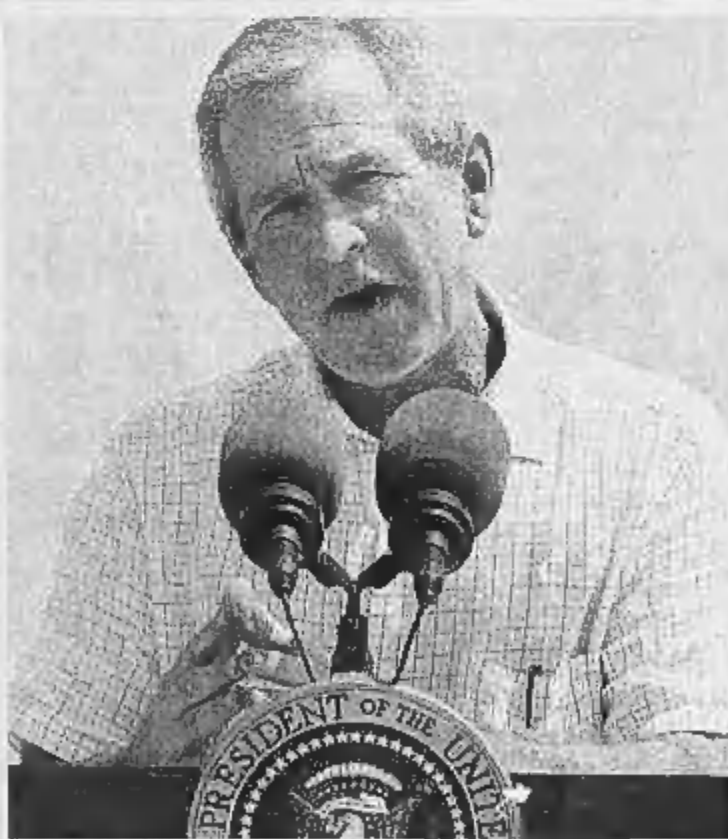
«La democrazia consente il dissenso. Sharon ha preso una decisione audace, d'impatto. Capisco che faccia discutere. Ma credo abbia fatto la cosa giusta e posso assicurare agli israeliani che questa scelta ha reso ancora più forti i nostri legami con loro».

Che ne dice di Netanyahu, che doveva succedere a Sharon e ora guida l'opposizione?

«Bene, ho incontrato Bibi Netanyahu, è molto noto negli Usa. Sta facendo quello che ritengo necessario per il bene di Israele e questo ha portato al disaccordo due amici. Ma Sharon farà il bene di Israele».

Perché è così certo che il ritiro porti maggior sicurezza?

«L'Intifada è un'opportunità, il sistema precedente non funzionava. Era in corso l'Intifada, c'erano uccisioni e vittime. Ora c'è stata una tregua negli attacchi. Anche uno è troppo, è vero, ma è un fatto che siano diminuiti. Sono convinto che, alla distanza, la soluzione di due stati che vivono in pace uno a fianco dell'altro sia la migliore per la sicurezza di Israele. Nel frattempo dobbiamo lavorare allo smantellamento delle organizzazioni terroristiche. Come dice la Road map».



Il presidente Bush durante la conferenza stampa nel ranch di Crawford

Quanto è urgente che Abu Mazen intraprenda azioni decise contro il terrorismo?

«A quanto ne so e mi è stato detto, Abu Mazen comprende fino in fondo la necessità di disarmare i terroristi. Sa che non ci può essere democrazia sotto la minaccia di gruppi armati. E lui vuole la democrazia. Dobbiamo aiutarlo. Ecco perché abbiamo mandato un generale ad addestrare e coordinare le forze palestinesi per la lotta al terrorismo».

Ma lei trova accettabile, ad esempio, un cessate il fuoco stabile con Hamas?

«Come lei sa Hamas è un gruppo terrorista».

Abu Mazen si è accordato con loro.

«Sì, lui il presidente eletto dai palestinesi. D'altra parte, io esprimo la mia opinione. Non credo che uno stato pacifico e democratico possa coesistere con gruppi sovversivi».

Da credente a credente, cosa dice ai coloni che pensano di agire nel nome di Dio e si rifiutano di obbedire al governo?

«La Bibbia parla del ruolo del governo terreno e lo riconosce. Israele è una democrazia, quindi si basa sul consenso. Il Primo ministro persegue quelli che ritengono gli interessi del Paese. Sarà il



A Gaza si raccolgono i fucili consegnati dai coloni

popolo ad avere l'ultima parola e a decidere se ha ragione».

Nessuno negli Anni '80 avrebbe detto che gli Usa avrebbero dialogato con l'Olp. Vede possibili future aperture ad Hamas?

«Vedo relazioni con uno stato palestinese pacifico fondato su istituzioni democratiche».

Lei ha detto che, una volta avviato il ritiro, entreranno in parti collaboreranno a realizzare la Road map. Sharon ha precisato che non ci sarà alcun progresso politico fino a che i palestinesi non agiranno con determinazione contro il terrorismo. Concorda?

«La Road map chiede la fine del terrorismo. E il ritiro da Gaza è un'opportunità, per i palestinesi, di dimostrare che c'è una possibilità. Smentire il terrorismo non significa solo isolare gli attentatori, togliere loro le armi, ma anche dimostrare, ai palestinesi e agli israeliani, che c'è una speranza di pace. Tutti hanno degli obblighi in questo: gli israeliani, i palestinesi, anche noi. E le nazioni arabe: non devono incitare alla violenza, devono isolare e assicurare alla giustizia i terroristi. E finanziare lo sviluppo di Gaza, per renderla un luogo di prosperità e di pace».

Copyright Israeli television Channel 1

Da credente so che la Bibbia riconosce il ruolo del governo terreno. Il Primo ministro persegue quelli che ritiene gli interessi del Paese. Sarà il popolo ad avere l'ultima parola e a decidere se ha ragione

## Cerco Casa!



AAA OCCASIONISSIMA.

Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purché con casa adeguata, scopo piacevole serata da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

URSUS &amp; BILIARDI

Biliardi nuovi, usati, antichi

www.ursusbiliardi.com - info@ursusbiliardi.com

PONSACCO (PD) VIA DELLE COLLINE, 41 TEL. 0587/475100 Fax 0587/475195



LA RISPOSTA ALLE RECENTI DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE BUSH SULLA POSSIBILE OPZIONE MILITARE

# Schroeder: no all'uso della forza in Iran

## Il via alla campagna elettorale nel «feudo» di Hannover

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

La campagna elettorale del cancelliere Schroeder è cominciata ufficialmente ieri a mezzogiorno nella piazza principale della sua città, Hannover, capitale di quel Land - Nord-Reno Westfalia - che nelle elezioni regionali di maggio ha bocciato la sua politica di riforme, inducendolo a chiedere la scioglimento anticipato del parlamento. Ma ieri, ad ascoltarlo sotto un cielo grigio e malinconico, c'erano solo gli amici: diecimila, con le bandiere rosse e gli striscioni che erano dichiarazioni d'amore a di consenso. Schroeder - grande oratore - non li ha delusi. Anche perché alcuni temi caldi gli erano appena stati serviti dai suoi avversari su un vassoio d'argento, e in guanti bianchi.

E' dunque potuto partire con un bell'attacco al bavarese Stoiber, che nei suoi comizi in hirsaria non si contiene ed esterne tutto il suo livore per quegli ex Laender Ddr che, nelle elezioni 2002, gli hanno negato il voto: «Le ostentazioni di forza, la denigrazione e la mancanza di gusto del signor Stoiber lo rendono inadatto a tenere insieme questo Paese. Nostro compito non è dividere, ma guidare unito il Paese». Che il candidato alla cancelleria non sia lui, ma la sua compagna di partito Angela Merkel, non fa differenza: lei non è in grado di governare perché «la leadership è debole».

Liquidati i rivali, Schroeder ha cavalcato quel cavallo che nelle scorse elezioni lo aveva portato dritto alla cancelleria: la voglia di pace dai tedeschi contrapposta alle smanie guerrafondaie del presidente americano George Bush. Allora incombeva l'Iraq, oggi l'Iran, ma identica è in Germania l'intenzione di restare fuori. Schroeder lo dice, come se accanto avesse Condoleezza Rice e non il suo fido segreto di partito Franz Muntefering: «Togliete dal tavolo le opzioni militari, abbiamo già visto che non servono a niente». Naturalmente, spiega, nessuno può avere interesse a un Iran dotato di bomba atomica, ma questo è un conflitto politico e come tale va risolto con mezzi pacifici. La Germania farà



Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder stringe le mani ai suoi sostenitori l'altro giorno ad Hanau, in Assia

«Stoiber è inadatto a mantenere unita la Germania e la Merkel manca di leadership»

la sua parte, come già ha fatto negli scorsi mesi nel terzo turno europeo che ha negoziato con Teheran: «Intendo posizionare il nostro Paese come forza di media grandezza, interessata alla soluzione diplomatica dei conflitti mondiali».

Se la politica estera gli ha portato - e dovrebbe continuare a portargli - consensi, quella interna gli ha dato solo guai. Ma Schroeder non arretra: ha voluto il voto anticipato proprio per contare i sì e i no alla riforma dello stato sociale che ritiene inevitabile e su questo si misura, senza tentennamenti, pronto a tornare a casa se fallirà: un comportamento coerente

che gli ha guadagnato molto rispetto. Il punto centrale della sua piattaforma elettorale è la lotta alla disoccupazione, ma nel quadro degli inevitabili sacrifici: «La Spd si batte affinché il sistema della sicurezza sociale possa funzionare ancora domani e dopodomani. Ma quello che le generazioni passate hanno costruito può essere conservato soltanto con cambiamenti radicali nell'economia e nella società».

Sul palco con il cancelliere c'è un pezzo di governo - il ministro delle Finanze Hans Eichel, dell'Interni Otto Schily e della Giustizia Brigitte Zypries - e il segretario Spd, al quale spetta il compito di dire ciò che il cancelliere non può dire, e cioè che negli anni passati gli industriali hanno avuto importanti sgravi fiscali e adesso devono fare la loro parte. Muntefering - amatissimo dalla base, che si riconosce nelle sue origini operaie e si inorgoglisce per il suo successo - comincia volando alto: «Non

dev'essere il denaro a governare il mondo. L'economia è per gli uomini, non il contrario. Poi punta all'obiettivo: «E' il momento di mostrarci patrioti e appoggiare la politica del lavoro fatta dal governo». Il che significa: aumentare di spostare all'estero le produzioni.

Il punto dolente per la Spd è che i tedeschi, nei momenti di forti difficoltà economica, guardano a destra e non a sinistra, si fidano di più di chi i soldi li sa fare rispetto a chi li vuole dividere più equamente. Anche l'ultimo sondaggio condotto ieri dalla società Emnid per la rete N-24 conferma che, per competenza economica, la Cdu ottiene il 51 per cento dei consensi contro il 28 per cento della Spd. Anche se il cancelliere sale ancora in popolarità (46 per cento, cinque punti in più rispetto alla scorsa settimana) e batte decisamente Angela Merkel, che pur sale al 39. Come i giorni che mancano al voto.

L'appoggio di Zapatero

«Il cancelliere è l'unico garante dei valori sociali»

«Zapatero scende in campo per Schroeder. Il premier socialista spagnolo appoggia apertamente il cancelliere tedesco uscente nella corsa per le legislative in Germania. Questa la motivazione: una vittoria di Gerhard Schroeder alle elezioni anticipate del 18 settembre «implicherebbe un forte riconoscimento della dimensione politica e sociale dell'Unione europea».

L'affermazione del primo ministro spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero è pubblicata sul sito Internet dei socialdemocratici tedeschi (Spd), con tanto di foto sorridente del leader spagnolo, nella sezione riservata ai sostenitori del Cancelliere (tra i quali, il premio Nobel per la letteratura Günter Grass). Il premier socialista esordisce affermando che le elezioni tedesche sono di «enorme importanza sia per il futuro della Germania sia per quello dell'Europa». Poi parla dell'auspicabile trionfo di Schroeder, ribadendo l'appoggio completo dei socialisti spagnoli.

«Una nuova vittoria del cancelliere Schroeder - precisa il primo ministro - mostrerà che le riforme necessarie, intraprese sotto la sua guida, porteranno i loro frutti». Secondo Zapatero, in Germania l'attuale cancelliere è l'unico «garante» del fatto che vengano perseguiti al tempo stesso due obiettivi: «modernizzare la Germania» e «difendere i valori tradizionali come il welfare state e i diritti sociali».



José Zapatero

L'ASSASSINO CHE ISPIRO' «MISSISSIPPI BURNING»



Edgar Killen sorride durante un'udienza al tribunale di Philadelphia

# Già libero il killer del Ku Klux Klan

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Torna in libertà Edgar Ray Killen, l'ottantenne ex membro del Ku Klux Klan (Kkk) condannato il 21 giugno a 99 anni di prigione per l'assassinio di tre attivisti dei diritti civili. L'omicidio è stato commesso nel 1964 e, nel 1988, è stato raccontato dal film «Mississippi Burning».

Il giudice distrettuale di Philadelphia (Mississippi) Marcus Gordon ha deciso di farlo uscire in ragione del pagamento di 800 mila dollari di cauzione. Secondo il magistrato, nulla ostava all'assenza del rischio di fuga e di pericoli per la comunità da parte di un anziano costretto sulla sedia a rotelle. Nel tentativo di impedire la liberazione, l'ufficio del procuratore ha fatto deporre un uomo del personale della prigione dove Killen era detenuto. Secondo la guardia, l'ex membro del Kkk, alla rituale domanda «Hai tendenze suicide?», avrebbe risposto: «Prima di uccidere me stesso, ammazzerei uno come te». Ma il giudice non ha ritenuto la deposizione sufficiente per attestare la perdurante aggressività di Killen.

La legge, infatti, consente l'uscita da prigione dopo il pagamento della cauzione, se non esistono pericoli per il pubblico.

esistono pericoli per il pubblico.

Dure le proteste delle associazioni per la difesa dei diritti civili. Secondo loro, l'uscita di prigione consentirà a Killen di morire in libertà senza rendere giustizia ai tre militanti uccisi: Michael Schwerner, James Chaney e Andrew Goodman. Killen li voleva morti per impedire che indagassero sul coinvolgimento del Ku Klux Klan nell'incendio di una Chiesa afroamericana. Secondo la sentenza di condanna, fu Killen nel 1964 a riunire il manipolo del Kkk che rapì i tre ragazzi all'uscita dall'ufficio dello sceriffo - dove erano stati fermati con un espediente - per poi ucciderli e gettarli in una diga. I corpi vennero trovati 44 giorni dopo.

Resta da chiarire chi ha fornito alla famiglia Killen, di condizioni economiche non agitate, l'ingente cifra di 800 mila dollari per poter pagare la cauzione. In assenza di una risposta chiara c'è chi, da alcune radio locali del Mississippi, ha sollevato il sospetto che possa essere stata raccolta grazie ad una sorta di colletta fra gli ex colleghi del Kkk. Sette di loro, nel 1967, furono condannati per l'assassinio dei giovani, ma uscirono di prigione dopo appena sei anni.

DALLA PRIMA PAGINA

## QUESTIONE MORALE E FATTORE DS

Barbara Spinelli

e poi Parisi. I Ds in genere, tranne qualche eccezione, son stati circospetti, su tutte le questioni riguardanti etica ed economia, finanza e vigilanza bancaria. Molto del loro tempo e della loro cura, l'hanno dedicato a difendere la scalata delle cooperative di Unipol sulla Banca Nazionale del Lavoro e a sottolineare una diversità - tra Consorte Presidente di Unipol e Fiorani scalatore di Antonveneta - che col passare dei giorni tende a svanire.

Non sembrano esserci illeciti, nella condotta dei Ds. Ma sembra esserci correttezza verso comportamenti probabilmente illeciti, soprattutto sembrano esserci strane pericolose amicizie che nella loro qualità di politici essi hanno stretto con uomini d'affare, e questa confusione di ruoli è già non morale. Per il cittadino comune, non c'è poi molta differenza tra un governo che difende le sue. I principali dirigenti Ds richiamano tutti gli imprenditori e banchieri alla legge, ma spesso non nascondono i loro favori e in tal modo stravolgono il ruolo del politico che da arbitro diventa regista.

Perfino il linguaggio risente di simile stravolgimento, mescolando categorie del privato e del pubblico. Le parole chiave sono: amicizia, simpatia, ricorrenze nelle interviste di D'Alema, Fassino, Bassanini. Non ci fu forse sostegno a Unipol ma ci fu e c'è simpatia (i

sinonimi usati sono: vicinanza, neutralità benevola). Le telefonate intercettate di Fiorani e di Consorte sono illuminanti. Ogni tre minuti Consorte sente il bisogno impellente di telefonare a massimi dirigenti dei Ds o al loro tesoriere. Per ottenere che? Per promettere cosa? Può darsi che siano chiamate innocue, può darsi di no. I cittadini sono in diritto di chiedere che i politici spieghino esse significano, e quale sia la natura di simpatie che poco hanno a che spartire con l'amicizia tra Achille e Patroclo. L'amicizia è un bene sublime, nell'esistenza d'ognuno, ma in politica e affari la sua essenza è equivoca. Il giudice Falcone, per meglio descrivere la propria frontale battaglia contro la mafia, soleva dire di sé: «Tutti devono sapere che di me non ci si può fidare» (Film di Mauro Passione, *A Futura Memoria*).

Le amicizie non chiare tra politica e affari sono il male d'Italia, che Berlusconi ha aggravato trasformandolo in tentazione diffusa. E gli eredi di Berlinguer non ne sono immuni, per il fatto d'aver alle spalle una storia di presunto primato morale. È la prima lezione che forse potrebbero apprendere, dalla prova odierna. Essendo molto cambiati non possono dire, come tendono a dire: «Noi non riceviamo lezioni da nessuno». Possono riceverle invece, perché la loro diversità antropologica non esiste e loro stessi l'hanno revocata. È D'Alema che ha fatto compromessi sulla giustizia con Berlusconi, ai tempi della Bicamerale, che si è implicato nella scalata della Telecom quando era premier, che usa scegliere tra le scalate come se l'uomo che governa non avesse da essere completamente sopra le parti. Il conflitto

d'interessi contagia la destra, e anche la componente maggiore della sinistra.

Chi denigra la questione morale dice che tutto è cominciato con magistrati e intercettazioni, e s'indigna in primo luogo con essi. Ma abbiamo visto come la morale cominci ben prima delle effettive scorrettezze legali, come lo sforzo di riscabellarla cominci con quegli anticorpi che sono la coscienza in ciascuno di noi, e nei vari organismi della società e dello Stato: anticorpi cui spetta il compito di espellere le cellule malate prima che il male cresca in maniera tale da necessitare il giudice. Questi anticorpi mancano in nessuna democrazia, e neppure in Italia. È quello che spiegano bene Salvatore Carrubba sul *Sole-24 ore* del 6 agosto e Marco Onado sul sito di *LaVoce.info*.

Ben prima che intervenissero magistrati e intercettazioni c'è stata azione morale in senso stretto, dunque hanno agito anticorpi. Ci sono state inchieste di giornalisti e denunce di studiosi, che ipotizzavano abuso di informazioni privilegiate (*insider trading*) e aggio-taggi informativi e manipolativi.

C'è stato poi l'intervento dell'autorità che vigila sulle società e la Borsa (Consob): fin dal 10 maggio una illustrazione in una delibera gli illeciti gravissimi commessi da Fiorani (violazione delle regole di funzionamento del mercato finanziario e bancario, aggio-taggi, insider trading).

All'interno stesso di Banca d'Italia infine, nei primi di luglio, vi sono stati funzionari che con fermezza hanno fatto prevalere le considerazioni tecniche sulle pressioni ricevute. Anche questa è condotta mora-

le, come sappiamo. L'etica infatti non è solo reazione a virtù lese da altri: c'è agite virtuoso anche quando ciascuno - nell'ambito che è il suo - fa il proprio dovere.

Chi s'indigna per l'emergere della questione morale non scorge evidentemente altro, di cui indignarsi. Buriene che il male non sia in fondo curabile: di esso non si sdegna più, in parte per cinismo disilluso, in parte per rassegnazione, in parte per complicità, in parte per ignoranza di quelli che sono i doveri d'ognuno. È quello che spiega l'odierno contagio di comportamenti non virtuosi. In genere chi non denuncia la questione morale si perde nei meandri del passato e a questi anticorpi bada poco perché essi contraddicono la visione di una storia ineluttabilmente negativa. Ma esiste in Italia anche una storia di anticorpi possenti, grazie ai quali la società e la politica sempre tornano a riprendersi. Sono le storie che narrano di coraggiosi e solitari come Falcone e Borsellino. Di studiosi e giornalisti come Sylos Labini, Sartori, Montanelli. Di politici come Luigi Einaudi, Nino Andreatta. Si può immaginare che il Presidente della Repubblica, quando parla di *schiena dritta*, non si riferisca solo alle schiene dei giornalisti.

Anche se rari, gli anticorpi dimostrano ogni giorno di esistere, confermando come la questione morale ci stia di fronte a ogni ora, e come il valore forte delle persone non sia polvere d'altri tempi. La magistratura occupa l'intero spazio solo quando essi s'assottigliano, o rassicano. Gli anticorpi hanno funzionato in passato. Possono tornare a funzionare, se sappiamo coltivarne il ricordo e apprezzarli prendendone esempio.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giovanni Malandrino (Clabot)

anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiolina Bianca Prevot, il figlio Maurizio con Mariangela, gli adorati nipoti Roberto ed Edoardo, i fratelli Giuseppe (Pino) e Mario, la cognata Wanda, i nipoti Maurizio con Michele e Giuliano, Alberto con Michela, Adriano con Stefano e Andrea, Graziella con Stefano, Alessandro e Giulia, i cognati Romano con Maria, Franco con Fulvio e Fiorella (Brasile), parenti tutti. Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestate al prof. Francesco Morino, al dott. Filippo Baracchi, al dott. Michele Tava, alle signore Margherita, Maria, Pina e Lucia. Non fiori, ma eventuali offerte all'A.C.C. di Candelio c.c.p. 410100 oppure all'Associazione Palmi (Fino) per l'Ospedale Infantile nel Kenya c.c.p. 20056028. I funerali avranno luogo il lunedì 15 agosto 2005 alle ore 9,30 nella Parrocchia S. Maria della Stella (Pia. 44). Il S. Rosario sarà recitato domenica 14 c.m. alle ore 19 nella Parrocchia S. Maria della Stella.

Rivoli, 13 agosto 2005.

O.F. Balduino Rivoli tel. 011/958.58.38

Anna Cochis partecipa al dolore per la scomparsa di

Giovanni Malandrino

Rivoli, 13 agosto 2005.

Partecipano al dolore dei famigliari gli amici: Cioè e Maria, Livia e Arduina, Agostino e Mina, Mauro e Margherita, Giorgio Spina, Giacomo e Gemma.

Partecipano al grande dolore di Angela e famiglia gli amici: Margherita Croce, Maria e Mario Croce, Maria e Sergio Donatello, Eliana e Davide Fiorina, Angela e Mario Gili, Vittorina Pennati, Gabriella Rinaldi Bellato e famiglia, Lilla e Gianni Roggero, Irma Scagnoli.

È mancato

Antonio D'Andrea

anni 84

Lo annunciano la moglie Rosa, i figli Barbara, Gino e Manuel. I funerali in Sargano martedì 16 c.m. ore 10.

Torino, 12 agosto 2005.

Con profondo dolore ricordano l'amato TONINO il papà Gino, la sorella, i fratelli e famiglia.

Elisabetta ed Aldo Piana, Enrica e Mario Piana partecipano al dolore della famiglia D'Andrea per la grave perdita.

La famiglia Castelli tutta con il piccolo Davide partecipa al profondo dolore della famiglia Pescio per la perdita dell'adorato

Riccardo Pescio

San Mauro T.s., 13 agosto 2005.

È mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA Adriana Zanazzo D'Andrea

Ne danno il triste annuncio i figli Federico, Antonio, Margherita, Stefano e Roberto con le rispettive famiglie, i fratelli ed i parenti tutti. Funerali in Novara mercoledì 17 corr. alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe.

Novara, 13 agosto 2005.

Imp. Fun. I.T.O.F. Novara

È mancata dopo anni di sofferenza l'

ing. Paolo Giletta

Addolorati ne danno il tristissimo annuncio la moglie Mariolina, il figlio Marco con la moglie Laura e l'adorata Francesca. Si uniscono con infinita dolore la mamma Luigia Lombardo, le sorelle Mirella e Costanza con le loro famiglie, la suocera Liliana Bualicchi, i cognati Vanni e Elio con le rispettive famiglie, i consueci Marco e Maria Grazia, gli zii ed i cugini tutti. La famiglia ringrazia il Centro Oncologico di Candelio per le cure prestare, l'A.D. di Saluzzo, il dott. Bonali ed il personale dell'Ospedale di Busca per la fraterna assistenza. I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Saluzzo martedì 16 agosto alle ore 10,30.

Saluzzo, 13 agosto 2005.

Paolo con Roberto, Mario, Luisa, Maddalena con Giuliano ricordano con grande affetto il carissimo zio LAURO.

Jole e Mirella Bonavita partecipano al dolore della famiglia.

Laura con Giorgio ed Andrea partecipano al grande dolore.

Marcello ed Enrica Degliorgi, Pina e Marco D'Orrelli, Clara e Dino Allicco, Livia e Germano Sogno, Maria Paola e Vittorio Gulino con le rispettive famiglie, partecipano al grave lutto.

Troppa presto ci ha lasciato

Lisetta Bertaggia Anselmi

anni 61

Con immenso dolore lo annunciano l'amato Franco, il papà Adelino, la mamma Adua ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano, martedì 16 agosto alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale.

Orbassano, 13 agosto 2005.

Cristianamente è mancato

Giovanni Calvetti

anni 84

L'annunciano la moglie Teresa, i figli Giuseppe con Laura e Marco, Ferruccio con Patrizia e Luca, parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Mauriziano di Torino martedì 16 c.m. alle ore 15,30 e funerali in Balangero alle ore 16,30 Chiesa S. Giacomo.

Torino, 12 agosto 2005.

Marco e Luca abbracciano il caro nonno GIACCHINO.

Silvia Ianni

Ciao Silvia, mi mancherà il nostro caffè delle 10,30. Adriana.

Torino, 13 agosto 2005.

È mancata

Anna Laura Capello ved. Reissol-Matthieu

Lo annunciano il figlio Fabrizio con la moglie Paola e figli Eugenio, Vittoria. Funerali martedì 16 c.m., ore 10 Parrocchia S. Annunziata - Pino Torinese. Seguirà tumulazione nel cimitero di Moncalieri. S. Rosario lunedì 15, ore 17,30 stessa Parrocchia.

Pino Torinese, 14 agosto 2005.

Piangono la scomparsa dell'indimenticabile amica ANNA Franco e Gianni con famiglia, Marianna e Franco con Cristina, Stefania e famiglia, Rossana e Silvano con Loredana e famiglia, Vanna e Franco con famiglia.

Elisa e Alberto, Maria Paola e Mario, Patrizia e Enrico partecipano al dolore di Fabrizio.

Manuela e Antonio con i bimbi sono vicini a Fabrizio.

Enrico, Tiziana, Federica, Pietro Vincenzi sono vicini a Fabrizio e famiglia per la perdita della amatissima MAMMA.

ANNIVERSARI

2001 17 AGOSTO 2005

Vivere nel cuore che lasciamo dietro di noi, non è morire.

Germano Pistolesi

Per sempre nel ricordo di chi ha amato.

2001 2005

dr. Fiorenzo Castelli

Ci manchi: Annamaria, Adriana, Enzo.

2003 2005

Maria Riassetto ved. Mattiotti

Ricordare è rivivere.

1990 14 AGOSTO 2005

Michele Agazzone

Nel cuore e nei pensieri di tutti i giorni, 15 anni di solitudine. Tuo moglie Gina.

14 AGOSTO 1996 14 AGOSTO 2005

Carla Cena

Mi manchi sempre tantissimo. Il tuo ricordo è in noi: Lydia, Franco, Gloria e Roberto.

2003 2005

dr. Gianni Sanolli

Sempre ricordandoti. Ines, Roberto, Maria, Marco.

14/8/1976 14/8/1995

Antonia Cuniberti nata Rastello

21/9/1992 21/9/2005

Giovanni Cuniberti

Da Ines, Ferruccio e Daniela, in perenne ricordo, nella nostra mente e nel nostro cuore.

Cirié - São Paulo, 14 agosto 2005.



**R** GIOVANNI

inviato a HERZOGENAUACH

A mezzogiorno dell'ultimo martedì prima di Ferragosto il grande parcheggio di Adi-Dassler Strasse è ancora pieno. Accanto alle targhe le tre strisce, il simbolo di quest'esercito della scarpa. Si preparano alla guerra, non è tempo di vacanze. Come ha insegnato il connazionale Von Clausewitz è importante guadagnare posizioni sul terreno, e così per il loro Quartier Generale hanno già occupato i quattro hangar della vecchia base aerea Usa nell'Europa liberata. Come colpo (anche) d'immagine niente male. E parte proprio da qui, questi capannoni ristrutturati, la prossima battaglia: Adidas contro Nike.

C'era una volta il signor Adolf Dassler detto «Adi», e c'erano la Germania di Hitler e la guerra vera. C'era una volta il geniale ciabattino con i baffetti dritti che dagli anni '20 s'inventa le scarpe per chi corre, e nel '36 le mette ai piedi di Jesse Owens che vincerà le Olimpiadi a Berlino. C'erano i 11 mila abitanti di questo paesone della Franconia bavarese, a mezz'ora da

Nella città tedesca dove viveva il fondatore «Adi» Dassler è rimasta ancora la «testa» dell'azienda

Norimberga, orgogliosi della loro fabbrica e delle loro due strisce che diventeranno tra Adidas che dà lavoro, Adidas che con la sua Schöffler cucinetti e sfera e la sorellastra Puma s'azzera la disoccupazione.

Quel che c'era è ben ricordo, adesso. E magari lo si trova a Scheinfeld, un'altra mezz'ora a nordovest. Qui, in campi di mais, vigneti, girasoli e fattorie. Nella sede del Global Training Center Adidas il primo scarpino, il primo pallone, la prima mazza da hockey. Ecco Karl Heinz Lang, 63 anni, il Direttore. «Lavora qui da quando ne aveva vent'ed era l'assistente del vecchio Adi Dassler. «Adi chiamavano il Dinosaurio», scherza. Ha una certa nostalgia del com'era e si ricorda bene e finì: «In Asia è cominciata la produzione di quattro soldi e siamo andati lì. E' la globalizzazione, no?».

Quel che il signor Lang può dire è che allora, fine anni '60, Adidas qui aveva 11 mila operai. Ora li può chiamare per nome, sono appena cinquanta e stanno tutti in questo capannone pieno di tomahawk, computer, robot, tacchetti, chiodini, stringhe, fili e ricamatrici. Qui dove producono 2 mila 500 paia di scarpe da calcio al giorno, contro le 12

QUARTIER GENERALE DI HERZOGENAUACH

## In un hangar Adidas prepara la conquista dell'America

Dopo l'acquisizione della Reebok parte la sfida con la grande rivale Nike



Paul Fireman, amministratore delegato della Reebok, ed Herbert Haimer, il suo omologo della Adidas



mila 500 di vent'anni fa. «Buona parte è lavoro di alta specializzazione. Le scarpe non sono più nere e bianche, ora i calciatori hanno le loro protesse, inseguono le mode». E il signor Karl Heinz deve inseguire la follie di David Beckham, che cambia scarpe ad ogni partita.

Il 3 agosto Adidas ha dichiarato guerra a Nike, il potentissimo nemico. Così come dagli anni '40 nessuno ha mai nominato Puma, il marchio del fratello Rudolf, nel Quartier Generale di Herzogenaurach nessuno pronuncia quel nome, Nike. Ma è bastato che quel giorno Adidas annunciassero l'investimento di 3,8 miliardi di dollari per l'acquisizione dell'americana Reebok, altre

pe, e si è capito l'obiettivo. Andare alla guerra per la conquista dell'America. L'8,9% di quote mercato Adidas, più il 12% Reebok, all'assalto del 36% Nike. In dollari 11,1 miliardi di fatturato contro 13,7.

Nel primo hangar a destra, in mezzo ad un corridoio che potrebbe essere quello di uno studio pubblicitario piuttosto che di un atelier di moda, Jan Rana, 33 anni, jeans strappati e scarpe di vernice nera verdi, dice che questa è bella sfida, entusiasmante, divertente. È capo delle relazioni esterne, e la pignoleria di un tedesco di Amburgo laureato in

ma dello sport a Bayeruth è pronto a mettere in fila dati e cifre. Prima, però, ci tiene a mettere assieme passato e futuro: «Adidas rimarrà sempre qui. È importante per la nostra storia, per Herzogenaurach e anche per la Germania».

Una guerra di scarpe, di marchi, di testimonial. Beckham e Zidane contro Michael Jordan, il calcio europeo contro il basket Usa. Il sorriso di Jan Rana, il fa furbetto: «Reebok è appena definita l'esclusiva per i campionati di basket, hockey e ghiaccio e football americano. E poi un brand che ha successo tra i giovani, i rappers, gli attori. Insomma, infilarsi nel mercato Usa, rischiare il primato Nike. Si erano conquistati il mercato lasciando intendere che Michael Jordan saltasse di più per quel che aveva ai piedi? Nel secondo hangar i pubblicitari Adidas stanno ma-

ditando la vendetta. «È il marketing», si rende il vecchio Lang, il «Dinosaurio». Oppure, come spiega il giovane Rana, in partenza per una veloce sul Lago di Garda, «l'unica strategia che ha salvato il marchio e i posti di lavoro». La strategia dell'«avviso», la testa qui e il corpo altrove, e meglio se in paesi dove il costo del lavoro è ai minimi.

«È vero», dice Rana, «qui sono calati gli operai, ma eravamo alla fine degli anni '80, erano altri tempi, in Germania si produceva ancora e molti hanno trovato un nuovo lavoro. Ora sarebbe impossibile, ma allora Adidas non aveva alternative: o morire o inventarsi il proprio futuro».

Dev'essere andata proprio

bene se il signor Rana può anticipare un aumento dei dipendenti con tendenza costante. «Non sono più operai, chiamiamoli impiegati, colletti bianchi, personale ad alta specializzazione. Dieci anni fa ne avevamo 1200. Ora sono 11 mila e 500. L'anno prossimo saremo in 11 mila». A ben guardare non è che siano tutti di qui. «Abbiamo dipendenti di 40 nazionalità diverse, design, ricerca e innovazione, marketing, creativi». E tutti molto giovani. «L'età media è di 34 anni». E gli operai? «400 mila in tutto il mondo, e siamo fieri. La metà delle scarpe è prodotta in Cina».

Chissà ne penserebbe il signor Adi Dassler, uno che la scarpetta è tutto, la fabbrica pure e l'appartenenza alla famiglia Adidas anche. Per evitare contatti con la Puma del rancoroso fratello Rudi, che mai gli perdonò d'aver disertato la guerra, Adi aveva finanziato case e scuole solo per dipendenti Adidas. Che si parlassero, i dipendenti dei fratelli-coltelli, sarebbe stato da licenziamento. «Ma è finita l'epoca della guerra in famiglia», dice Rana. «Ora il nostro direttore dell'Ufficio Legale è addirittura il nipote del fondatore della Puma». E poi c'è una guerra, e ben più importante, da combattere.

Al Global Training Center poche decine di tecnici cesellano le scarpe per Beckham. Del Piero

Nel capannone diretto da Dinosaurio Lang lavoreranno anche a Ferragosto. C'è il signorino Beckham che ha bisogno le scarpe nuove per la partita della nazionale inglese contro la Danimarca, mercoledì. E le vuole con i nomi dei tre figli attorno al suo numero 7: Romeo, Rachel e Brookling. C'è l'ex interista Emre che vuole minuscola bandiera della Turchia, il giovane Lupoli che gioca nell'Arsenal e ha chiesto bianche con il tricolore. Piero ha un piede perfetto - racconta il Dinosaurio - però è un appassionato del design. Quanto pagano? «Niente», un nostro investimento.

Sarebbero almeno 300 euro al paio, ma non importa per i signori dell'Adidas. Sono in guerra con la Nike, e stanno difendendo la postazione europea. Al telefono il signor Wandinger, delegato dei operai rimasti, dice che dopo la dichiarazione di guerra a Nike «c'è solo da aspettare: fino al 2010 il nostro posto di lavoro è sicuro, ma dopo l'acquisizione Reebok ci sentiamo meno tedeschi». Rana risponde che non è vero, idee e progetti, rimangono qui. Sotto gli hangar, tra le lingue che si parlano in Adidas. «Tedeschi, europei e globali». Per vincere la prima guerra mondiale della scarpa.

### I numeri

15000 dipendenti Adidas in Germania nel 1980 (operai: 8000)
12000 dipendenti Adidas in Germania nel 1995
11000 dipendenti Adidas in Germania nel 2000
2500 dipendenti Adidas in Germania nel 2005 (operai: 50)
400000 dipendenti Adidas mondo
18% produzione Adidas all'estero
90% produzione scarpe Adidas in Asia (il 50% in Cina)
13% percentuale fatturato Adidas investito in marketing
3,8 miliardi di dollari investiti da Adidas per comprare Reebok
+30% performance del titolo Reebok a Wall Street dopo l'acquisizione da parte di Adidas
8,9% quota Adidas nel della scarpa sportiva
12% quota Reebok
36% quota Nike

LE CONFESSIONI DEL SUBCOMANDANTE NELLA FORESTA LACANDONA

## Marcos: sono grassoccio ma ancora belloccio

Carla Reschia

Gli eroi sono tutti giovani e belli, cantava Francesco Guccini nella «Locomotiva». Così appare ancora nei siti «contro il subcomandante Marcos, icona della rivolta zapatista nel Chiapas degli Anni '90. Bello in realtà non ci si potrebbe giurare - con quel passamontagna calato - anche se Bartinotti, che l'ha visto a volto nudo nell'angolo del suo splendore (l'ormai lontano 1994) giura. Si. Ma snello, senza dubbio, atletico e tonico come conviene a un guerriero in agguato nella selva Lacandona.

Invece il subcomandante Marcos in carne e ossa, tornato alla ribalta dopo quasi cinque anni di oblio e di silenzio, è visibilmente appesantito, con una pancetta più adatta al suo presunto alter ego «borghese», Sebastian Guillen, professore di filosofia ed ex ricercatore all'università di Città del Messico.

Tanto che, invece di prestare solo orecchio ai suoi rinnovati proclami, lotta, stavolta condotta nell'alveo istituzionale, politica, sia a fianco



Marcos in conferenza stampa: il cinturone stringe un po' troppo in vita

dei centri sociali di tutto il mondo, alle conferenze stampa i cronisti hanno continuato a occhieggiare increduli il suo giro vita. E alla fine non hanno saputo trattenersi: invece di

chiedergli come sarà l'organizzazione della «Carovana di delegati dello zapatismo» che partirà alla conquista del Messico, gli hanno domandato come mai era diventato così egordoso.

si, insomma, grasso, sovrappeso. Forse la selva lo aveva stancato, spingendolo verso mollezze cittadine?

E il leader dell'Esercito zapatista di liberazione nazionale (Eznl), grande animale da palcoscenico, negato, rinverendo quella vena civettuola che, dalle conquiste muliebri esibite di Fidel Castro, alle pose

Dopo l'ultima apparizione la stampa messicana aveva puntato l'indice sulle sue inedite rotondità

da macho di Che Guevara, fino ai golfini di cashmere in tinta gli occhi già citato Fausto nazionale, la sinistra rivoluzionaria non si è fatta mancare.

«Sono grassoccio ma ancora belloccio», ha risposto pronto, agitando la pipa che, insieme al passamontagna è parte dell'iconografia ufficiale. Prodigandosi poi in dettagli «effettiva-

mente sono un po' ingrassato, ancora molto carino». «La colpa è dei fotografi: se mi avessero avvisato, avrei trattato il respiro al momento dello scatto». «Per fortuna indossavo una pancera durante la conferenza, altrimenti sarei sembrato incinto di mesi». Per concludere con scatto d'orgoglio: «Sarò anche grassoccio e magari non sono più il sex symbol di una volta, ma modestamente ho ancora le gambe più belle del mondo».

Chissà. Forse occorrerà una nuova visita di qualche delegazione italiana per appurarne: il esibito è pronto per nuove avventure mediatiche e l'Italia è nel suo cuore. A fine maggio aveva scritto al patron dell'Inter, Massimo Moratti, che da oltre un anno finanziava progetti di solidarietà nella regione del Chiapas, per proporgli una sfida zapatista-nerazzuri in due match. Allora nelle foto tendeva la gamba di Zanetti davanti a sé in gesto di sfida e scriveva che davanti alla porta avversaria avrebbe avuto vittoria. Ora sorge il dubbio: non l'avrà mica fatto per nascondere la pancia?

CACCIA A DUE CECCHINI



## Emergenza in Sri Lanka

Dopo l'uccisione del ministro degli Esteri

All'indomani dell'assassinio del ministro degli Esteri Lakshman Kadirgamar (nella foto la camera ardente), la capitale dello Sri Lanka è una città in bilico. La notte scorsa la presidente Kumaratunga ha decretato lo stato di emergenza e le truppe armate di tutto punto sorvegliano le strade. Il ministro sarebbe stato colpito alla testa e al petto da due cecchini che si trovavano alla finestra di una casa vicina alla sua residenza privata.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

responsabile: Claudio Anselmi  
Vicedirettore: Vittorio Sabaudo, Carlo Baratta, Roberto Bellato  
Redazione: viale Mazzini 120, Roma  
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca  
Capo della redazione milanese: Francesco Mancini  
Art director: Cynthia Signorile

LA STAMPA SPA  
Presidente: Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone  
Amministratore  
Jean-Marie Colombani, Luca Corrado di Montemonte  
Ludovico Passerella d'Entreves, Giovanni Reali

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
via Mazzini 32 - 00126 Torino tel. 011.5968111

STAMPA: BOLLINI  
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino  
L'Espresso, via Carlo Pavoni 120, Roma  
STZ spa, Quarta Strada 35, Catania  
Nuova SIME spa, via della Giustizia 11, Milano  
L'Unione Sarda spa, via Omologo, Enna (CL)  
B&A printing, Mazzini 13, Melegnano (MI)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.  
Reg. Trib. di Torino n. 25/145/1940  
Certificato n. 5360 del 24/2/2004  
La tiratura di sabato 13 agosto 2005 è stata di 641.747 copie





LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CHE LA TIENE IN CARCERE

# I giudici: la mamma della piccola Matilda è ancora pericolosa

Vercelli, adesso la hostess è imputata di omicidio preterintenzionale. Non è nemmeno esclusa la possibilità di inquinamento delle prove

Roberta Martini  
VERCELLI

Trentotto pagine per spiegare perché Elena Romani - la mamma di Matilda che in una cella d'isolamento piange il suo girasole - dicendo che non l'ha mai toccato con un dito - debba restare in carcere, anche se non è più accusata di omicidio volontario ma preterintenzionale. Il tribunale del Riesame di Torino deposita le motivazioni del provvedimento che parlano di «gesto d'incontrollata violenza». Sono divise in più punti, dalle valutazioni medico-legali sulla morte di Matilda il 2 luglio nella casa di Roasio, alla scarpa rosa con cui secondo l'accusa Elena Romani avrebbe sferrato il calcio.

«NO ALLA SCARICAZIONE. Per i giudici la donna non deve lasciare la cella per evitare l'inquinamento delle prove e la reiterazione del reato, le stesse motivazioni presentate dalla procura di Vercelli. L'inchiesta dev'essere

salvaguardata, scrivono i giudici, ed è intrinsecamente nociva. Elena Romani potrebbe lasciarsi andare ad «manifestazioni di incontrollata violenza». Gli avvocati della difesa, Roberto Sobeda e Tiberio Massironi, stanno preparando il ricorso in Cassazione.

«Pur non essendo ancora note le modalità esecutive dell'omicidio», scrivono i giudici, esistono «plurimi elementi che dimostrano che non c'era volontà di uccidere». Prima fra tutte l'intercettazione ambientale in auto in cui la mamma di Matilda dice «non posso pagare per una cosa che volevo fare...». L'hostess di Legnano, secondo i giudici, si è sempre dimostrata «una madre premurosa che non ha mai maltrattato le sue bambine». Le testimonianze del racconto di amici e conoscenti, i biglietti che Elena ha scritto all'ex fidanzato Antonio Cangialosi, e anche il fatto che, quando si è resa conto che la piccola stava male, «si sia applicata in ogni modo per tenerla

Bergamo

Partorisce in auto un bebè di 3 chili

Il papà ha tentato una corsa in auto per far nascere Nik in ospedale. Ma fu il venuto alla luce lungo la strada che de Rota (magna porta a Bergamo). È accaduto venerdì notte alle 2,30. Quando Loredana Cassinelli, 37 anni, ha cominciato ad accarezzare il bebè, il marito, Romeo Casari, 36 anni, è saltato in macchina per raggiungere l'ospedale di Bergamo, ma ad Almenno San Salvatore è stato costretto ad accostare in una zona riservata ai pullman e, in pochi istanti, si è ritrovato il bebè tra le braccia. Nessun problema di salute né per la mamma né per il neonato, che pesa quasi 3 chili e mezzo.



La piccola Matilda, picchiata a morte nella casa di Roasio

«vita». «La adagiò sul letto e cercò di farle un massaggio cardiaco premendole sul petto. Le praticò anche la respirazione artificiale: avevo seguito come assistente di volo», conta Elena Romani ai magistrati già durante il primo interrogatorio. L'arresto, per omicidio preterintenzionale, è facoltativo ma per i giudici di Torino è una misura proporzionale all'estrema gravità del fatto. LE INTERCETTAZIONI. Per il Riesame l'intercettazione ambientale in auto costituisce un grave indizio. Così, un'altra intercettazione telefonica, tra Elena e la madre, sulle scarpe rosa. Il tono stizzito dell'hostess, quando Iva

Contardi riferisce alla figlia il ritrovamento delle decollette in garage, colpisce gli inquirenti: «e perché glielo hai detto tu, mamma...», per poi diventare «evvabbè, hai fatto bene a dirglielo, va bene va bene». Proprio sulle intercettazioni accusa e difesa danno battaglia. Venerdì il gip di Vercelli affiderà l'incarico per l'incidente probatorio sulla trascrizione: la procura, che chiede la trascrizione solo per l'intercettazione in auto, si avvarrà del traduttore ufficiale del tribunale di Torino. Tarricone, la difesa, che chiede l'incidente probatorio su tutte le intercettazioni dell'inchiesta, dall'ingene-



Elena Romani

I magistrati riconoscono «Si è sempre dimostrata un genitore premuroso e non ha mai maltrattato sua figlia»

I difensori si battono per dimostrare l'innocenza della cliente «E intanto ricorriamo in Cassazione»

gnere acustico di Rivoli, Raffaele Pisani.

Nell'impianto accusatorio costruito dalla procura di Vercelli, che la difesa contesta, i tempi hanno un valore forte. Secondo l'accusa quello fra il presunto calcio e la perdita di conoscenza di Matilda è troppo ristretto perché a colpire la bambina possa essere stato Antonio Cangialosi: dopo aver ricevuto Matilda dalla mamma, uscita per stendere, riesce solo a inserire un Dvd, mentre Elena Romani percosse il bebè in cortile, accanto a una finestra aperta prima di sentirsi chiamare: «Elena, Elena, Matilda sta male».

INTERVIENE LA FINANZA

## Ricetta negata per un farmaco salvavita

Maurizio Vazzaro  
IMPERIA

Per la ricetta gratuita per un farmaco salvavita, dopo aver atteso inutilmente per cinque ore all'ospedale di Imperia, ha dovuto chiamare il 117 e far intervenire una pattuglia della Guardia di Finanza. È accaduto a un turista di Cuneo, Raffaele De Santis, 37 anni, che trascorre le vacanze a Borgo Priolo. In teoria avrebbe potuto ugualmente farsi consegnare il modulo «conto corrente» non pagare, poiché la ricetta l'avrebbe avuta lo stesso, oppure avrebbe potuto versare 19 euro e farsela poi rimborsare dalla sua Asl.

Ma lui non si è piegato: «Per me era una questione di principio. Perché avrei dovuto versare l'obolo all'Asl, quando ho mostrato tutte le carte che testimoniavano il sacrosanto diritto all'esenzione?», si chiede tra lo stupore e l'incavalatura. E aggiunge: «Anche a mio suocero, che pure ha superato i 65 anni di età, non hanno voluto rilasciare la ricetta per la sua medicina. Veniamo da un'altra Regione, il vero, ma siamo sempre cittadini italiani e la legge parla chiaro in fatto di disabilità e malattie per le quali non si paga nulla. E meno male che nei dépliant che rilasciano si parla di ambulatorio turistico territoriale, sorto per venire incontro alle esigenze di chi viene da fuori».

E così, dopo aver atteso dalle 17 alle 22 circa prima che gli rilasciassero la ricetta gratuita a cui ha diritto per i farmaci antidiabete, si è rivolto alle Fiamme Gialle. All'arrivo della Guardia di Finanza, il personale ha mandato a chiamare Franco Ravelli, dirigente della Direzione sanitaria. Il problema è stato risolto dopo un conciliabolo tra la pattuglia e il dirigente stesso, che adesso spiega: «Mi sono adoperato per trovare una soluzione. La cosa importante era che il paziente avesse la ricetta salvavita. E così è stato. Non so se sia prima, ma mi riferisco a tutta la questione amministrativa. Ho chiesto una relazione».

De Santis, anche se in ferie, è obbligato a seguire un periodo di cure riabilitative dopo una delicata operazione subita per la rimozione di un tumore alla spina dorsale. Dopo l'intervento del dirigente ha finalmente potuto avere ciò che chiedeva senza pagare il ticket. E' probabile che l'inconveniente sia per una questione burocratica, legata a competenze e a questioni di compensazioni tra Asl regionali, ancora volte a ciò stava per danneggiare il malato. E soltanto quando questi si è rivolto al 117, l'ostacolo è stato rimosso. Ma quanti altri turisti che sono dovuti ricorrere ai servizi dell'Asl imperiese hanno pagato il ticket senza che fosse dovuto?

PARMA, LA DONNA HA 36 ANNI, I GIOVANI 17 E 21. LEI AVEVA CONOSCIUTO IL MINORENNE IN TRENO

## Violentata in casa dagli «amici» albanesi

Franco Giubilei  
PARMA

La conoscenza in treno, lo scambio dei numeri di cellulare poi l'appuntamento in un appartamento. Parma: la serata di una donna di 36 anni in compagnia di un ragazzo albanese minorenni si è conclusa nel modo peggiore, con la donna picchiata e violentata dal ospite e da un altro giovane, sempre albanese. I due stupratori sono stati rintracciati e fermati dagli agenti della squadra mobile di Parma dopo pochi giorni di indagini. Con gli inquirenti gli aggressori hanno cercato di giustificarsi dicendo che la vittima era consenziente. Invece la donna porterà addosso per molto tempo le tracce di quei terribili momenti: segni di percosse sulla braccia, sul viso e sulle gambe, lividi e contusioni. Una prognosi di giorni che dimostra la disperata resistenza opposta dalla donna ai due aguzzini. Ora è ricoverata in stato di choc, in osservazione, nell'ospedale di Parma.

Il più giovane dei suoi aggressori, E.B., 17 anni, in

Era stata invitata a cena con un'amica che poi si è allontanata. L'hanno aggredita e portata sul letto

regola col permesso di soggiorno e residente a Ravenna, è in stato di fermo al Centro di prima accoglienza di Bologna. Il suo complice è un clandestino di 21 anni, Arlind Corri. È stato il primo a cadere nelle mani della polizia l'altro giorno, nella stazione toscana di S. Miniato, dov'è stato fermato dalla polizia e trasferito nel carcere di Pisa. I due si conoscono perché sono originari della stessa città, Lushnja.

Quanto alla dinamica che ha portato allo stupro, tutto è cominciato durante un viaggio in treno alla fine di luglio, quando la giovane, di origini siciliane ma residente da anni a Parma, ha incontrato casual-



La violenza è avvenuta in un appartamento a Parma, ha indagato la polizia

Sono stati arrestati dopo alcuni giorni. Nella fuga avevano lasciato molti indizi. Uno è clandestino

mente il ragazzo di 17 anni, mentre faceva ritorno dalla riviera romagnola. Il giovane e la donna hanno attaccato discorso, chiacchierando fino all'arrivo del treno a Parma. Poi i saluti e lo scambio dei numeri di cellulare.

Alcuni giorni dopo lui l'ha chiamata invitandola a cena a casa di una parente che si trovava in Albania per vacanze, a Parma. Il 18 agosto la giovane si è presentata nell'appartamento accompagnata da un'amica. Ma neanche il ragazzo era solo, con lui c'era Corri. La serata si è comunque svolta senza problemi, i quattro hanno parlato finché l'amica, intor-

no a mezzanotte, si è assentata per andare a prendere il fidanzato alla stazione. Avrebbe telefonato di lì a poco, non poteva sapere che la situazione stava per degenerare. La vittima ha raccontato che i due albanesi hanno cominciato a fare pesanti avances, e al suo rifiuto l'hanno immobilizzata per portarle in camera da letto. Hanno anche tentato di farla bere del vino a forza. Poi, a turno, l'hanno violentata.

Lo stupro è durato una ventina di minuti, finché la giovane è riuscita a divincolarsi e a scappare approfittando del fatto che la chiamata dell'amica al cellulare stava distraendo i due aggressori. I due albanesi sono fuggiti ma nell'appartamento sono rimasti un telefonino e portachiavi che hanno messo gli inquirenti sulle loro tracce. Sul portachiavi era marcato il soprannome del più grande dei due, «Lindia».

Le indagini, dicono alla squadra mobile di Parma, non sono state semplici. In un primo tempo si è anche pensato che i due ragazzi fossero ritornati in Albania, dove sono state contattate le famiglie. Ma poi gli oggetti abbandonati nell'appartamento hanno portato gli inquirenti sulla pista giusta. Adesso Arlind Corri ed E.B. dovranno rispondere di violenza sessuale di gruppo.

I CORPI SCOPERTI A POCA DISTANZA, CAMPAGNA

## Agrigento, due uomini uccisi a colpi di pistola

Potrebbe essere un regolamento di conti nel mondo della droga. Uno viveva in Germania

Lirio Abbate  
AGRIGENTO

Due cadaveri sono stati trovati a poca distanza l'uno dall'altro nella campagna di Agrigento. Sono due che fino ad oggi non risultavano avere avuto contatti con la criminalità organizzata. E su questo duplice omicidio sventato il giallo. Perché sono stati uccisi? E con quale dinamica?

Le vittime sono Salvatore Capraro, 32 anni, e Salvatore Cavallaro, 33 anni, uccisi in contrada Fagotto nel Villaggio Mose, a pochi chilometri dalla Valle dei Templi. La scena li mostra sullo

sterrato, in una pozza di sangue, non lontani. Gli investigatori quando hanno trovato il primo corpo non si erano subito accorti che a poca distanza ve era un altro. I due uomini sono stati uccisi a colpi di pistola: un solo proiettile al cuore per Capraro, uno al ventre e uno alla gamba per Cavallaro. Potrebbe essere stato un regolamento di conti nel mondo dello spaccio di droga ma per il momento la dinamica degli omicidi e il movente rimangono oscuri. Arcanto al corpo di Capraro è stata trovata una pistola a questo elemento farebbe pensare agli investigatori che si potrebbe trattare di un omicidio-suicidio. Fuori della villetta due auto, una targa tedesca, appartengono a familiari di Capraro. Anche l'uomo lavorava in Germania.

Il primo cadavere, quello di Capraro, è stato trovato alla fine di via La Valle dove la strada diventa campagna. Il corpo era già stato portato via, e i rilievi erano

stati effettuati dagli investigatori, quando nel cortile di una villetta, di proprietà della famiglia Capraro, a trenta metri di distanza, i poliziotti hanno scoperto il cadavere di Cavallaro. Accanto a questo il cui esame potrebbe chiarire la dinamica degli omicidi. Gli investigatori avanzano l'ipotesi che i due siano morti durante una sparatoria. Entrambi in passato avevano avuto legami con persone legate al traffico di stupefacenti.

Per gli inquirenti, quindi, le vittime potrebbero essere state uccise durante una riunione da sicari giunti da fuori. Oppure Cavallaro, che era con altre persone, è stato ucciso da Capraro che è poi fuggito ed è stato a sua volta assassinato dagli uomini che erano assieme alla sua vittima. Il duplice omicidio potrebbe anche essere collegato all'arresto, avvenuto giovedì in Repubblica Ceca vicino al confine tedesco, del boss Luigi Putrone, capomafia di Porto Empedocle e sicario di Cosa nostra.

Nell'Agrigentino le faide tra le cosche sono spesso i boia per eliminare i problemi ricorrono alle armi, cosa che invece non è consentita a Palermo e provincia dai capi di Cosa nostra: il tutto dev'essere risolto in silenzio per evitare di attirare l'attenzione.

L'INCIDENTE NEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

## Precipita ultraleggero. Muoiono i piloti

L'aereo ha preso fuoco appena toccato terra. Salvi altri due turisti ammarati a Grosseto

COSENZA

Ancora vittime nei cieli d'Italia. Due artigiani originari della provincia di Brescia, entrambi in possesso del brevetto da pilota, precipitati ieri pomeriggio con il loro ultraleggero Tecnam P90 all'interno del Parco nazionale del Pollino (Cosenza).

L'incidente è avvenuto verso le 17, quando il biposto - partito mezz'ora prima da un aeroclub di Sibari, in Calabria, dove aveva fatto rifornimento di carburante - ha perso improvvisamente quota e si è schiantato su terreno coltivato, in località

Sorra di Paola, nel comune di San Lorenzo Bellizzi.

Secondo alcuni testimoni, il velivolo ha preso fuoco nel momento stesso dell'impatto. I corpi carbonizzati di Adriano Poffa, 52 anni, originario di Montirone, e Achille Rinaldi, 61 anni, di Barbariga, sono stati estratti dai vigili del fuoco di Castrovillari e dal Corpo forestale dello Stato, accorsi subito dopo l'allarme lanciato dagli abitanti della zona.

In un primo tempo si era pensato a uno dei tanti roghi che fustano in boschi durante l'estate. Ma quando l'elicottero N500 della Regione - utilizzato di norma per spegnere gli incendi boschivi - è giunto sul luogo ha scoperto tutt'altra emergenza.

I soccorsi sono scattati immediatamente, per i due bresciani non c'era più nulla da fare. La procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un



In un anno sono caduti 10 ultraleggeri

fascicolo per accertare le cause del disastro, dovuto probabilmente a un guasto.

Il Tecnam P90 era partito dalla Sicilia e, dopo la tappa a Sibari, avrebbe dovuto raggiungere l'aviosuperficie di Lavello (Potenza) per un secondo scalo tecnico. Stava effettuando il volo in compagnia di altri tre aerei da turismo, su ognuno dei quali si trovavano due persone.

Gli otto piloti avevano programmato un viaggio attraverso l'Italia, che si sarebbe concluso in una località del Nord. Negli ultimi 14 sono stati frequentati gli incidenti che hanno coinvolto velivoli da turismo: 10 aerei sportivi precipitati per un bilancio complessivo di 23 morti, ma tutti gli incidenti di volo sono stati altrettanto gravi.

Per esempio è andata bene a un altro ultraleggero, che ieri pomeriggio è ammarato al largo di Talamone, sulla costa di Grosseto. La causa, probabilmente, è stata la stessa che ha causato la morte dei due bresciani: un'avaria al motore. Stavolta, però, i due occupanti sono stati tratti in salvo.

L'ammaraggio è segnalato alla Guardia costiera all'ora delle 15,50 da un natante da diporto che aveva visto il piccolo velivolo scendere in acqua. La Capitaneria di porto ha subito inviato sul posto la vedetta Cp803, ma quando l'imbarcazione di salvataggio è giunta sul posto i due occupanti del velivolo erano già stati raccolti dai diportisti accorsi all'aiuto.

Presi a bordo della motovedetta, i due piloti sono stati accompagnati a Porto Santo Stefano. Dell'apparecchio, affondato, non è rimasta traccia. (r. ita.)



NELLE RISPOSTE A RADIO VATICANA IL PONTEFICE AUSPICA CHE IL MEETING POSSA DARE «UN IMPULSO NUOVO ANCHE AL VECCHIO CONTINENTE»

# Il Papa: «Siate orgogliosi di essere cattolici»

Prima intervista (in tedesco) in vista della Giornata Mondiale della Gioventù

Marco Tosatti  
CITTÀ DEL VATICANO

È in tedesco la prima intervista concessa da Benedetto XVI nel suo regno: ha come tema la Giornata Mondiale della Gioventù. Colui, e in essa il Pontefice auspica che la GMG possa dare un impulso anche al vecchio Continente. L'intervista è stata realizzata dal responsabile del programma tedesco della Radio Vaticana, il gesuita Eberhard v. Gemmingen, e verrà trasmessa oggi alle 16 dell'ora di Roma, nella lingua madre di papa Ratzinger. Il testo integrale verrà reso noto alla stampa in varie lingue: e naturalmente i responsabili della Radio Vaticana desiderano che fino a quel momento l'embargo sia rispettato in maniera totale. In italiano sarà possibile ascoltare l'intervista nel corso del radiogiornale italiano delle ore 14 di lunedì 15 agosto (a FM 93,3 e 105 MHz, OM 585 kHz) e nel programma dedicato alla Giornata Mondiale della Gioventù trasmesso sempre lunedì 15 agosto dal canale One O Five Live a partire dalle ore 15 da Roma (105 MHz e OM 585 kHz). L'intervista sarà inoltre trasmessa da tutte le relazioni linguistiche della Radio Vaticana, comprese cinese, hindi, russo ed arabo.

Il Papa, si è saputo, parla anche delle radici cristiane dell'Europa: e rivolgendosi ai cattolici, e ai cristiani, li invita a vivere con orgoglio e fierezza la propria identità religiosa. In particolare, in una frase che è stata resa disponibile, Benedetto XVI afferma: «L'idea diffusa è che i cristiani debbano osservare un'immen- sità di comandamenti, divieti

e che si è più tutti questi fardelli. Io invece vorrei mettere in chiaro che essere sostenuti da un grande Amore non è un fardello a che il bello essere cristiani».

L'intervista è stata realizzata nel Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, e oltre al tema dell'orgoglio cattolico, e dell'impronta cristiana del vecchio Continente affronta temi di grande attualità, quali la crisi dei valori, la saggezza della fede, la «giovinanza» della Chiesa e l'impegno ecumenico.

Oltre alle radici cristiane del vecchio Continente affrontati temi come la crisi dei valori la saggezza della fede, la «giovinanza» della Chiesa e l'impegno ecumenico

Chiesa dopo duemila anni e l'impegno ecumenico. Ma è sulle radici cristiane dell'Europa che papa Ratzinger sembra particolarmente interessato a porre l'accento.

«Con voi continuerò a dialogare, ascoltando le vostre attese nell'intento di aiutarvi a incontrare sempre più in profondità il Dio vivente», ha detto il giovane in materia del 20 aprile scorso Joseph Ratzinger, da meno di 24 ore eletto alla Cattedra di Pietro. Nella sua prima Messa da Pontefice sot-

tolinea un elemento di cui parla anche nell'intervista e cioè la giovinanza del messaggio cristiano, e della Chiesa: «Sì, la Chiesa è viva - questa è la meravigliosa esperienza di questi giorni. Proprio nei tristi giorni della malattia e della morte del Papa questo si è manifestato in modo meraviglioso ai nostri occhi: che la Chiesa è viva. E la Chiesa è giovinale».

Come già per Giovanni Paolo II, così per Benedetto XVI i giovani sentiranno rivestire un ruolo di



Benedetto XVI, nella prima Messa del suo «regno», ha insistito sulla «vitalità» della Chiesa, e sulla sua giovinanza

COLLOQUI CON LE CHIESE EVANGELICA E ORTODOSSA, INCONTRI DELICATI CON MUSULMANI ED EBREI

## A Colonia folla e qualche insidia per il «ritorno» di Benedetto XVI

Merina Verna  
corrispondente da BERLINO

Giovedì a mezzogiorno, quando l'aereo dell'Alitalia atterrerà a Colonia, il presidente della Repubblica Horst Köhler sarà ai piedi della scaletta e si agiterà nervosamente la crociata aspettando che Papa Ratzinger «tocchi il suolo tedesco», come scrivono i giornali. È il suo primo ritorno a casa dopo l'elezione a papa il primo viaggio all'estero: un viaggio che - per metà visita pastorale, per metà visita di Stato - viene giudicato facile e al tempo stesso difficile. Benedetto XVI non ha ancora mostrato il volto severo del Pontefice della Congregazione della Fede, ha ancora promulgato encicliche scomode né litigate con i teologi tedeschi e dunque gode dell'«idillio dei primi mesi». E ad aspettarlo a Colonia ci sono quei ragazzi ai quali nei mesi scorsi aveva detto: «Anche se io non lo

sono più, ho ancora un cuore giovane», conquistandoli il suo sorriso timido e impacciato.

Tutta la città si è mobilitata per riceverlo, sebbene i cattolici siano solo la metà degli abitanti: decori alle vetrine e alle finestre, torte speciali, cene private aperte ai pellegrini, medici a disposizione, parcheggi lasciati liberi per i bus venuti da lontano. La sistemazione notturna dei pellegrini ha scatenato persino gli appetiti della tv che manda in onda «Grande Fratello»: sono stati offerti cinque posti nella casa, ma l'offerta è stata prontamente declinata. Gradissimi invece i 350 letti dell'Ikea, sistemati nel garage sotterraneo: i ragazzi dovranno però montarseli e poi smontarli, che sono già destinati a un orfanotrofio. In cambio riceveranno un'abbondante colazione svedese. Anche una birreria ha offerto i «locali», con 80 letti da campo e l'assistenza poliglotta

Tutta la città si è mobilitata malgrado i cattolici siano la metà dei residenti

dei «addetti» vendite. Altri «milla ragazzi» sono sistemati nelle palestre, nelle scuole, nelle grosse tende del «Soccorso tecnico» pianiste alla periferia della città. Dove ci sono stati offerti cinque posti nella casa, ma l'offerta è stata prontamente declinata. Gradissimi invece i 350 letti dell'Ikea, sistemati nel garage sotterraneo: i ragazzi dovranno però montarseli e poi smontarli, che sono già destinati a un orfanotrofio. In cambio riceveranno un'abbondante colazione svedese. Anche una birreria ha offerto i «locali», con 80 letti da campo e l'assistenza poliglotta

I grandi numeri non spaventano Colonia, ben roduta da un Carnevale che ogni anno le butta addosso un milione di festaioli. I più saccati sono i cittadini atei, che si sono organizzati in un comitato e promettono una festa

di boicottaggio contro i bigotti. Hanno però trovato poco consenso il loro contro-picnic sul Reno - per contrastare l'happening musicale dei ragazzi - si stimolano. Non è ancora il momento del disamore per Papa Ratzinger, anche se un teologo ribelle come Eugen Drewermann - amatissimo dai laici ma sospeso dal sacerdozio nel 1992 - gli manda a dire, dalle colonne della «Taz», che la Chiesa deve decidere se vuole diventare un pezzo dell'industria dell'intrattenimento o esprimere ancora valori spirituali.

Questo è solo un assaggio delle difficoltà che attendono Benedetto XVI. Dopo il bagno di folla di giovedì - tragitto in barca nella tradizione dei pellegrini, percorso a piedi dal pontile al Duomo e quindi giù benedicente sulla Papamobile - venerdì e sabato saranno i momenti della politica e della diplomazia ecclesiastica. Dei tanti potenti

che volevano incontrarlo, solo tre ci riusciranno - a parte le autorità locali: il presidente, il cancelliere e la leader del partito cattolico, Angela Merkel. Poi il Papa andrà alla sinagoga e avrà colloqui con i rappresentanti delle chiese evangelica e ortodossa e dei musulmani. Ma i protestanti sono seccati perché la delegazione che verrà accolta è stata decisa dal Vaticano e non, come era accaduto nella visita di Giovanni Paolo II del 1985, dalle comunità locali. Qualcuno insinua che il Papa rischiava di dover stringere la mano alle due donne-vescove e dunque si è cercato di evitare l'incidente diplomatico, ma da Colonia fanno sapere che sono tutte chiacchiere, gli inviti hanno rispettato il protocollo. Sarà comunque un momento molto delicato, dove ogni parola di Benedetto XVI conta o non conta, ogni gesto fatto o non fatto saranno giudicati senza benevolenza.

Anche i cattolici hanno molto da ridire: troppo poco tempo è dedicato all'incontro diretto con i giovani, appena un pranzo nel palazzo arcivescovile con 12 eletti provenienti da tutti i continenti. Anche questo non è considerato casuale, ma uno dei tanti dettagli che nei prossimi quattro giorni definiranno meglio di quanto non sia avvenuto finora i contorni di questo pontificato.

### LE GIORNATE MONDIALI DELLA GIOVENTÙ

1987	«Noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi» (16v 4,16)	900.000
1989	«Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6)	400.000
1991	«Avete ricevuto uno spirito da figli» (Rm 8,15)	1.100.000
1993	«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10)	600.000
1995	«Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21)	4.000.000
1997	«Maestro, dove abiti? Venite e vedrete» (Gv 1,38-39)	1.100.000
2000	«Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14)	2.000.000
2002	«Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,13-14)	800.000
2005	«Siamo venuti per adorare» (Mt 2,2)	800.000

Previsione  
Le Giornate mondiali della gioventù, indette da Giovanni Paolo II nel 1985, anno dedicato ai giovani dell'Onu, si sono svolte ogni due anni circa con raduni internazionali e, in alternativa, con manifestazioni nelle diocesi. Una grande croce di legno viene portata come simbolo guida in ogni sede delle Gmg.

importanza particolare. Il 31 luglio scorso, nell'ultimo Angelus a Les Combes, Benedetto XVI ha parlato della GMG: «Si avvicina la ventesima Giornata Mondiale della Gioventù... alla quale, a Dio piacendo, parteciperò anch'io, anche se non più giovane, ma il cuore è giovane». Incontrando il clero valdostano, nella chiesa d'Introd il papa ha sottolineato la necessità «di attirare alla Chiesa i giovani». «Allora io direi che è importante che i giovani possano scoprire la bellezza della fede, che è bello avere un orientamento, che è bello avere un Dio amico che ci sa dire realmente le cose essenziali della vita». Al fattore intellettuale «dove poi accompagnano un «fattore affettivo» sociale, una «socializzazione nella fede», perché «la fede può realizzarsi solo se ha anche un corpo e ciò implica l'uomo nelle sue modalità di vivere». «dato che la vita sociale si è allontanata dalla fede, noi dobbiamo - visto che anche le famiglie spesso non offrono una socializzazione della fede - offrire modi di socializzazione della fede, affinché la fede formi comunità, offra luoghi di vita e convinca in un insieme di pensiero, di affetto, di amicizia, di vita». Colonia dovrebbe essere il primo passo concreto di questo dialogo. Secondo l'arcivescovo Stanislaw Ryko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, «i giovani europei hanno l'occasione di dare una forte e persuasiva testimonianza di fede, facendo vedere a tutto il mondo che il cristianesimo non è solo un glorioso passato del nostro continente, ma soprattutto il suo presente e il suo futuro, proprio nelle giovani generazioni».

L'OSSERVATORE ROMANO

### «La» spinge gli adolescenti verso l'anorexia

«L'Osservatore Romano condanna la «stranità della moda» e la «mania della dieta, che a volte finisce per spingere i giovani verso l'anorexia e i disturbi alimentari. Meglio si farebbe, per il quotidiano vaticano, a limitare l'Argentina, che obbliga i fabbricanti di abiti e confezioni per adolescenti a produrre tutte le taglie anche le più alte», non solo quelle per ragazzini esili e senza un filo di grasso. «Il culto della bellezza anoressica voluta oggi dalla moda, altro non è che - sottolinea il quotidiano in un articolo di terza pagina firmato da Mario Gabriele Giordano - che la militanza personalizzazione di interessi accortamente camuffati da una parte e scioccamente assecondati dall'altra». La riflessione muove dall'analisi di alcuni libri che trattano di problematiche e patologie legate all'alimentazione. «La persona e in particolare la donna - scrive il giornale - deve ridursi come una stampella sennò che porta i giro capi d'abbigliamento ottimamente griffati».

ANDREOTTI E PANNELLA CRITICANO L'IDEA DI ABBANDONARE L'ANTICO «LOGO»: «NON C'ENTRA NULLA CON IL CROCIFFISSO»

## Croce Rossa, la scelta del rombo accende le polemiche

ROMA

«Sbagliata l'intenzione della Croce Rossa di ammainare la sua storica bandiera di proclamazione cristiana». All'idea che la Croce Rossa diventi Rombo rosso, Marco Pannella, un laico da sempre sensibile alla religione della pace e dell'amore, s'infervora. Andreotti la bolla come una stupidaggine, perché la Croce Rossa «mica ha a che vedere col crocifisso». I neo-teo-con italiani invece tacciono, a un silenzio eloquente si alza d'Oltreoceano, il Vaticano essendo dal resto l'unico Stato che dell'organizzazione della Croce Rossa non fa parte, e opera invece attraverso la Caritas e il Car-Unum.

Ma non è il solito estraneo nel vuoto di notizie ferragostane. È che il simbolo della Croce Rossa, d'indubbia pochezza cristiana solo a vedersi sventolare, col cristianesimo, immaginario collettivo a parte, ha pochissimo a che

Il vecchio stemma rappresenta la bandiera svizzera rovesciata. Un emblema di neutralità

spartire: nacque alla metà di due secoli orsono, «proprietà» delle nazioni riunite nella Convenzione di Ginevra, come simbolo della bandiera svizzera rovesciata. Si tratta dunque del «negativo» di un simbolo, lo stemma svizzero, nino per autonomia della neutralità.

Ammainarlo, dunque, vale simbolico a parte, equivarrebbe alla Svizzera che rovescia la propria bandiera. Ancora più a sorpresa, chi lo ricorda è Mario Scialoja, il presidente della Lega dei musulmani in Italia. Perché si tratta di un ex ambasciatore italiano in Medio Oriente, ma il capo degli islamici italiani

sottolinea che fu proprio la valenza neutrale di quel simbolo umanitario a «permettere alla Croce Rossa di avere libero accesso addirittura al controllo delle armi chimiche durante la guerra Iran-Iraq». Per non dire del fatto che quando l'Onu si ritirò dall'Iraq, la Croce rossa (italiana) è potuta rimanere, affianco alla locale Mezzaluna rossa.

Ma il cambiamento invece interessa, eccome se interessa, e anima accorati appelli perché un simbolo è, appunto, sempre un simbolo. E la Croce Rossa è anche la prova che, buona pace dei neo-con americani e dei neo-con italiani, il relativismo è vivo, il patrimonio culturale fondante tutte le organizzazioni multilaterali, e lotta attraverso di loro tutti i giorni.

E tuttavia oggi il multilateralismo e la neutralità sono sotto attacco. Il medico Massimo Barra, da una vita in Croce Rossa fino a diventare

Il nuovo vessillo è pronto dal 2000 Ginevra forse deciderà alla fine di ottobre

vicepresidente della federazione internazionale. Non è solo che, già il marzo scorso in Iraq e un mese fa a Gaza, la Croce Rossa ha dovuto ammainare il proprio simbolo dalle ambulanze, scambiato da fondamentalisti e shaidi per le due assi incrociate che fiammeggiavano sullo scudo, appunto, dei Crociati. E che in zone di guerra, vessillo di neutralità, meglio avere un'«emblematica» protettiva, ovvero il semplice profilo di un rombo rosso, e in tutte le altre situazioni, all'interno del rombo, la Croce rossa, o la Mezzaluna, a seconda se si operi in terre islamiche o cristiane. O la Stella di Davide, in zona d'Israele.

Perché poi, questo è il punto. Di cambiare il simbolo della Croce Rossa, ricorda Barra, esse ne parla da più di cinquant'anni perché la Stella di Davide Rossa non fu mai ammessa nel movimento internazionale. Mentre l'Iran, finché non fu Khomeini ad abolirla, aveva la sua insegna, il Leone e il Sole Rosso che era a Ginevra era stato voluto dallo Shah Reza Pahlavi.

Il nuovo «rombo rosso», comunque, è pronto dal 2000, e a Ginevra una decisione verrà presa (forse) alla fine del prossimo ottobre. È un marchio rotondo, secondo un mago del marketing come Oliviero Toscani, a suo tempo artefice del successo della Benetton, «perché è semplice, come tutte le cose veramente complesse».

E comunque tranquilli, verte il dottor Barra, da crociorossini si chiameranno sempre crociorossini. Come suonerà, non si sapeva sul Rombo rosso?.



Un convoglio della Croce Rossa in Iraq



## L'AMBASCIATORE ITALIANO A LONDRA GIANCARLO ARAGONA

«I rapporti Gran Bretagna-Italia sono eccezionalmente buoni grazie anche all'affiatamento personale tra Blair e Berlusconi che anima la collaborazione tra i diversi ministri»

«C'è un enorme interesse per il nostro Paese, la nostra cultura, il paesaggio, la gastronomia e lo stile di vita. Di conseguenza si studia di più anche la nostra lingua»

# «Dagli inglesi un esempio per battere il terrorismo»

«Il 7 luglio ero alla Camera dei Comuni quando è arrivata la notizia dell'attentato. Mi ha colpito la reazione composta e tranquilla di tutti»



Alain Elkann

GIANCARLO Aragona è ambasciatore a Londra da un anno circa. Un anno segnato da eventi gravissimi che hanno colpito il cuore della Gran Bretagna. Come considera questa esperienza? «Vivere fatti drammatici, che hanno provocato tanti morti, è sempre traumatico. Però, in compostezza della reazione e l'efficienza degli apparati britannici hanno avuto il loro peso e soprattutto hanno dato un senso di sicurezza. Lei dove si trovava nel momento del primo attentato, il 7 luglio? «Ero alla Camera dei Comuni per un colloquio con un parlamentare. Mi ha colpito la reazione composta e tranquilla di tutti quando si è sparso la voce degli attentati. Insomma, gli inglesi si rivelano un popolo molto civile, che merita di essere imitato? «Sono un popolo forte e consapevole di se stesso. In questo senso, possono essere presi ad esempio. I giornali inglesi non sono stati molto teneri? «L'Italia sia per motivi politici sia nelle

recenti vicende legate alla Banca d'Italia. Nella sua qualità di ambasciatore, come vive questa situazione?

«Cerco di affrontare tali circostanze con il massimo di equilibrio, ma talvolta provo una certa amarezza. Compiuto di un ambasciatore è spiegare al meglio le vicende del proprio Paese, con obiettività e andando oltre gli aspetti più superficiali che possono essere giudici riduttivi, se non al limite distorti. Poi, ciascuno formulerà le proprie conclusioni».

Quali sono in realtà i rapporti tra Gran Bretagna e Italia? «Eccezionalmente buoni: molto positivi a livello di governo, ma anche di grandi cooperazioni industriali e di reciproco interesse culturale».

Quali sono gli eventi più importanti dell'ultimo anno? «Il campo economico ricorda, tra l'altro, l'acquisto della totalità di Agusta Westland da parte di Finmeccanica e l'acquisizione della più grande industria inglese dal "bianco", la "Hot Point", da parte di Marconi».

E nel campo della cultura? «In questo ultimo anno, il nostro nell'intero Regno Unito dedicato ai grandi maestri italiani non si contano: Tiziano, Caravaggio, Raffaello. In occasione della visita di Stato del Presidente della Repubblica, abbiamo portato a Londra dai Musei Capitolini lo "Spinario", la meravigliosa statua di epoca classica, e abbiamo organizzato Tate Modern una mostra di Burri, Fontana e Manzoni: anche i maestri moderni e contemporanei sono apprezzatissimi».

La visita del Presidente ha riscosso grande successo? «Certo, non solo a livello ufficiale ma anche nell'opinione pubblica inglese, e ha suggellato questo periodo felice nei rapporti tra i due Paesi».

Blair e Berlusconi: veramente amici?

«Sì, il rapporto italo-britannico, come ho già detto, trova ispirazione nell'affiatamento personale tra i due capi di governo, che anima anche la collaborazione tra i diversi ministri».

Ad esempio in tema di sicurezza e di intelligenza? «L'intesa è ottima, oltre che tra i ministri degli Interni, tra i titolari degli Esteri, della Difesa, del Tesoro e molti altri».

C'è molto lavoro per un ambasciatore italiano a Londra? «Sì, per spiegare l'Italia oggi e poi, nel campo economico, nella promozione commerciale, degli investimenti e del Sistema Italia. Londra è un grande centro finanziario ed il Regno Unito una realtà industriale tecnologicamente molto avanzata».

E' vero che si studia di più la lingua italiana in Gran Bretagna?

«C'è un enorme interesse per l'Italia, per la sua cultura, per il paesaggio, per la gastronomia e per lo stile di vita. E' quindi naturale che la lingua divenga un veicolo indispensabile di conoscenza. Come istituzione pubblica, facciamo del nostro meglio per favorire l'insegnamento».

Lei è stato anche ambasciatore a Mosca dal 1999 al 2001 e prima era Segretario generale dell'Osce. Essere a Londra è un'esperienza diversa?

«Senza dubbio. La Russia e il Regno Unito sono Paesi diversissimi ed è diversa anche la funzione dell'ambasciatore in ciascuna realtà».

In che senso? «In Russia, rimangono ancora essenziali le funzioni di tramite diplomatico tra due Paesi: ruolo storicamente prevalente degli ambasciatori. A Londra, questa funzione di comuni-



Giancarlo Aragona, ambasciatore d'Italia in Gran Bretagna, con la moglie Sandra

«C'è preoccupazione ma anche coraggio e determinazione a vivere il più possibile secondo modelli normali di vita, naturalmente accettando anche precauzioni e sacrifici»

cazioni è minore, perché il Regno Unito e l'Italia sono entrambi membri dell'Unione Europea ed i contatti diretti tra i responsabili di governo sono molto frequenti. Secondo lei, perché italiani e inglesi sono così naturalmente amici? «Forse perché, pur nella profonda diversità, siamo per molti versi complementari: vorremmo avere le qualità, probabilmente non i

defetti, che riscontriamo nella controparte».

Secondo lei l'inghilterra finirà per adottare l'euro? «L'attuale governo non lo esclude in assoluto, ma ha fissato condizioni per adottarlo che non ritiene siano mature».

Che rapporto hanno gli inglesi con l'Europa?

«In genere, sono e si sentono profondamente europei. Vi sono però larghi strati dell'opinione pubblica inglese che nutrono sospetti verso l'Unione europea intesa come istituzione burocratica. Io credo che, nella grande maggioranza, gli inglesi capiscano che il futuro del loro Paese è al cuore dell'Europa».

Per quanto riguarda il terrorismo come vivono oggi gli inglesi, sapendo che ancora minacciano?

«Con grande preoccupazione, perché è un fenomeno che espone a rischi gravissimi, come purtroppo abbiamo constatato nelle settimane scorse. Accanto alla preoccupazione vi sono però coraggio e determinazione a vivere quanto

più possibile secondo modelli normali di vita, ma, naturalmente, accettando anche precauzioni e sacrifici».

Quali sono i suoi progetti per il prossimo anno?

«Spero di poter continuare a costruire su quanto abbiamo fatto finora e far capire all'opinione pubblica inglese che il nostro è un grande Paese, partner di rilievo nella Ue e alleato nella Nato, impegnato anche al fianco del Regno Unito a portare pace e stabilità in molte zone calde del mondo».

Il fatto che i nostri militari siano a fianco di quelli anglo-americani è per l'Italia un punto di merito?

«Noi partecipiamo a numerose operazioni di pace, dall'Iraq all'Afghanistan. In molte di queste sono presenti decine di Paesi, sotto l'egida dell'Onu. L'Italia afferma quindi come un attore importante di fronte a larghissime parti della comunità internazionale. L'essere poi al fianco dei nostri principali alleati è un ulteriore punto di merito».

## MONITO DI LEGAMBIENTE

## Sono troppe le spiagge privatizzate

La privatizzazione di coste e spiagge lascia gli italiani all'asciutto. L'allarme arriva da Legambiente, che ieri a Rispetto (Grosseto), dove è in Festambiente, ha presentato la mappa delle spiagge negare. L'elenco va da Nord a Sud, lungo tutta la Penisola.

Legambiente porta come esempio la Puglia, dove interi tratti di - dal litorale di Bari a Otranto, da Molfetta a Trani - off limits per i bagnanti, anche a causa della cementificazione selvaggia. Per Legambiente non è in Toscana, in particolare all'Elba, dove c'è un susseguirsi di spiagge sottratte fruizione pubblica.

Infine, la presenza di barriere architettoniche nega l'accesso a 3 milioni di italiani portatori di handicap. L'associazione sottolinea che solo il 48% delle spiagge di 250 località presenti Guida blu Legambiente e Touring Club ha servizi e strutture talida rendere agevole e piacevole la permanenza dei disabili. Tra le spiagge negate: Portofino, Sanremo, Ponza, Ventotene, Ischia, Capri e Procida. (r. ita.)

## LIVELLO CONCORSO N. 73

SABATO 13 AGOSTO 2005				
Bari	84	61	90	
Cagliari	69	4	15	70
Firenze	48	47	89	75
Genova	88	5	60	
Milano	39	53	68	29
Napoli	8	66	76	
Palermo	1	54	62	53
	33	49		
Torino	36	48	50	85
Venezia	23	69	54	59
Nazionale	69	34	14	3

SANTOPIALOTTI	
7 - 8 - 33 - 39 - 48 - 84	jolly
Montepremi	€ 4.437.790,50
Nessun 5	Jackpot € 18.620.310,71
Nessun 5+1	Jackpot € 187.358,10
Punti	
Al 21	5 42.264,68
Al 2.287	388,08
Agli 88.155	10,06

## IL TEMPO

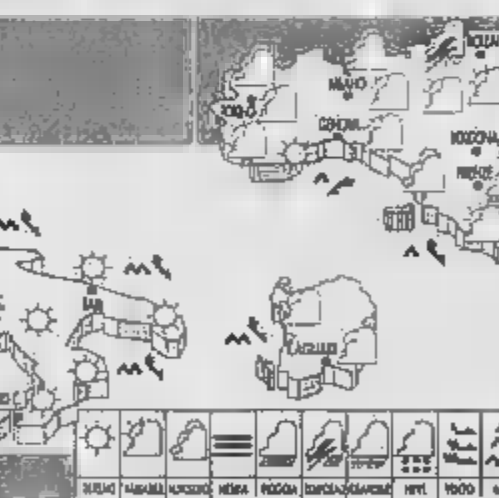


**CON IL SOLE.** Le previsioni di Ferragosto soleggiate e caldo sono confermate, almeno sulle regioni di Nord-Ovest e quelle tirreniche. Sul versante orientale, tra stasera e domani, transiterà l'ultimo impulso di aria fresca. Instabile, attualmente sulla Francia, a partire da martedì, l'alta pressione delle Azzorre verso l'Italia darà più vigore a caldo e bel tempo.

**Tendenza dopodomani.** Prevalenza di tempo soleggiato su gran parte della Penisola. Su regioni centrali adriatiche e appenniniche meridionali saranno possibili sporadici brevi piovoschi pomeridiani. Leggero aumento del caldo.



**OGGI.** Tempo soleggiato su tutta Penisola, salvo alcune nubi cumuloformi pomeridiane su alpine centro-orientali e appenniniche centro-meridionali. Nel pomeriggio-sera annuvolamenti su zone alpine centro-orientali e Veneto, dove si avranno locali piovoschi.



Sulle regioni settentrionali tornerà il sereno, salvo alcune nubi cumuloformi pomeridiane. Su regioni adriatiche e appenniniche del Centro Nord, Molise e Puglia annuvolamenti con brevi piovoschi temporali locali. Sul versante tirrenico prevarrà il cielo poco nuvoloso.



Sulle regioni settentrionali tornerà il sereno, salvo alcune nubi cumuloformi pomeridiane. Su regioni adriatiche e appenniniche del Centro Nord, Molise e Puglia annuvolamenti con brevi piovoschi temporali locali. Sul versante tirrenico prevarrà il cielo poco nuvoloso.

CITTA' ITALIANE							
min max		min max		min max			
10	23	Bologna	18	28	Bari	21	27
18	28	Firenze	16	30	Napoli	22	29
18	28	Pao	21	30	Portofa	20	29
20	27	Andria	18	26	S. M. Loun	20	29
18	27	Perugia	17	28	Roggie	25	31
20	28	Pescara	15	27	Palermo	23	29
17	27	L'Aquila	16	25	Catania	23	30
17	26	Roma Ciemp.	21	29	Messina	26	30
22	26	Roma Flum.	20	29	Alghero	19	30
21	25	Campobasso	17	27	Capriari	18	30

TTA			
[PREVISIONE DEL 15 AGOSTO]			
min max		min max	
19	girovacchi	22	sereno
23	13	Londra	13
19	girovacchi	17	23
13	girovacchi	17	23
19	girovacchi	23	sereno
13	girovacchi	16	girovacchi
14	girovacchi	16	23
13	19	New York	22
12	20	Parigi	13
10	parz. nuv.	Pinocchio	34
13	sereno	11	19
21	33	Rio de Janeiro	18
12	22	Sofia	16
12	22	Sydney	9
25	38	Tokyo	23
17	sereno	Vatavia	23
8	21	Venezia	13







Domenico Quirico

corrispondente da

Ricordate «la quercia e la canna» di La Fontaine? Nel francese, l'impido, cartesiano, generoso, ha un'allegria suda (e meditata) sul duetto tra l'arrogante albero ben punito dalla tempesta e la giudiziosa canna. «La quercia un giorno disse alla canna: hai ben ragione di accusare la natura. Un usignolo per te è già un pesante fardello. Il minimo refolo che increspa la superficie dell'acqua ti obbliga a chinare la testa...». Provare un poco a leggerla così: «Le ch'N l'r 100 rozo vs'za 'VA h'i' i su'G. C'è la Natur... eccetera eccetera». Non è una panna del computer e neppure un saggio di scrittura automatica di qualche dadaista sopravvissuto. È semmai una traduzione perfetta: nella nuova metalingua portatile, l'esperanto del Rinascimento ams. Tra cinque, dieci vent'anni il nuovo Victor Hugo vi arriverà così, sul vostro telefonino.

Phil Marso ha la stoffa dei benefattori dell'umanità. Scriveva con successo romanzi polizieschi. Poi si è fatto le mani col boicottaggio della steleraltà: da un sito invitava a deporre sacchi della spazzatura davanti alla rete televisiva specializzata nell'obbrobrio prima serata. Infine ha capito che dentro il gorgogliante latinorum dei messaggi scamminati sui portatili, nelle cialtre sincopate degli adolescenti e non, si celava la nuova letteratura della umanità. Anzi una nuova lingua. A un patto: che il balbettamento personalistico, la fantasia geniale ridotta a una regola, una grammatica, un dizionario e una biblioteca di classici. Signori, qui bisogna disfarsi la torre di Babele. «Per carità - si affanna a spiegare - la libertà creativa è fantasma, nessuno vuole imporre catene. Ma è necessario unifi-

SCRITTORE FRANCESE CODIFICA IL NUOVO LINGUAGGIO

# Una grammatica per unire il popolo dei messaggini

Regole precise spiegate sul sito «www.profsm.com». Gli allievi spediscono per e-mail i compiti e ricevono la versione corretta

re il nuovo genere letterario che poi si può trasferire dal telefonino alla carta, e dargli dei riferimenti precisi con la lingua francese in modo che tutto il mondo lo possa decifrare.

Marso propone di fare così: si aggiungono alle lettere e alle cifre dei segni come l'apostrofo prima e dopo una lettera per differenziare i finali in «ver», «ère» o lettera presa prestito da lingue straniere e come la Y per pronunciare «gnau». Esempio: Tuxin si scrive Tu'Y, blea diventa bl'è, a è a dicendo. Altro che la logica sparguina del telefonino, compattare le frasi per spendere meno, e non far capire nulla ai non iniziati. Siamo alla perizia soprintesa delle maiuscole e delle cifre, al roccò dell'apostrofo. Filippo Tommaso Marinetti sarebbe estasiato.

Marso ha già composto una grammatica che chiama «CF SMS»: e poi ha provveduto alla

pratica inventando i compiti delle vacanze. Si va sul sito «www.profsm.com» e si impara lezione dopo lezione a scrivere gli sms come si deve. Gli allievi internauti spediscono per e-mail il compito e

La possibilità di ridurre in cifre e segni i grandi della letteratura scandalizza la cultura ufficiale. Ma c'è anche chi pensa a un corso universitario

ricevono la versione corretta secondo le regole dell'ams classico. Tra gli allievi ci sono anche alcuni professori veri decisi a trasferire, a rischio dell'impiego, l'esperienza anche nelle loro classi. Un inse-

gnante universitario belga, un poliziere, vuole Marso in facoltà per un corso a ottobre. Siamo già alla libera docenza o quasi.

La cultura ufficiale lo ha seppellito invece sotto l'esecrazione: come ora questo iconoclasta tecnologico merita le zanne sul francese di Racine? Buon segno. Non hanno capito niente. Perché Marso può salvare la dilata francese, difesa pensosamente dalla cricca dei professori della «Académie», ormai accorrista dall'English. Una marea di portatili fervorosi può riportare il francese alla universalità dei tempi di Diderot e di Voltaire.

Lui ha già cominciato a costruire la nuova biblioteca con un libro dal titolo «Pa a Tabas». Un giallo naturalmente redatto in sms accademico: «Bob KanCrò è surpri a min8 avk i rempli 2Mego. La poliss le survillà 2pui de...». Troverà l'assassino senza finire i compiti delle vacanze è impossibile.



La cultura ufficiale ha duramente condannato Phil Marso, scrittore che con la tecnologia cambia il francese di Racine

LA MACCHINA SPARAMESSAGGI È MARTELLANTE, INSTANCABILE ■ ONNIPRESENTE

## Strana vita all'ombra delle schede prepagate cadono i tabù, nascono e finiscono gli amori

Gianluca Nicoletti

IL messaggio b invietto via telefono sta avviandosi ad essere la metrica per raccontare la contemporaneità. Potremmo inventarci il centumessagimetro per definire i 160 caratteri su cui si sciorina l'epica del tempo. Il ritmo su cui saltellano ogni giorno milioni di girovaghi di relazioni, brandelli di ideologie, condensati di filosofie, tutto nella sintesi del display di un telefonino. A metà del 2004, il volume di traffico di sms in il mondo di circa 500 miliardi di messaggini. In Italia ne stati inviati miliardi, più o meno 60 milioni al giorno. Il fenomeno è in continua crescita, ogni giorno si snodano infinite catene di versi in libertà, utilizzano un canale di scrittura, ma in realtà rispettano un linguaggio parlato, una parola sincopata che si restringe, si interrompe, si adatta alla necessità di essere contenuta in uno spazio angusto. Facendo questo ci si omologa a un linguaggio sicuramente più povero, ma che comunque riesce a far riemergere sensazioni che la comunicazione verbale, sempre più frettolosa e superficiale, potrebbe spesso non più capace ad evocare.

Pause emozionali e insondabili vengono raccontate con parentesi, asterischi e punteggiatura varia impropriamente usati, nulla di nuovo forse per chi è abituato a relazionarsi attraverso protesi elettroniche, ma assolutamente sconvolgenti quando dal computer, elitario e difficilmente accessibile, sono trascinate al telefono cellulare, amplificatore dei sensi a cui nessuno sa più rinunciare.

Difficile risalire alle cause per cui un apparecchio per parlare si sia mutato in una piccola macchina per scrivere. Forse il minor costo di questa modalità, forse la possibilità di segnalare la propria presenza senza re impegnati in conversazione. Sta di fatto che la maggior parte di noi è connessa a una cerchia di persone con cui ci scambiamo messaggi. Questo ci regala l'incommensurabile sensazione di essere sempre dentro. Zygmunt Bauman parla addirittura di «divulnerabilità», è forte la sensazione che si prova quando ci si sente avvolti da una rete di messaggi. Il secondo con cui siamo connessi ci scrive, quindi siamo in vita.

Poco importa quanto sia illusorio il fatto che quel mondo sia circoscritto ai soli nomi memorizzati nella rubrica del nostro cellulare, sono quelli gli uomini

da cui cerchiamo attenzioni, non altri. Un ricevere frasi in cui parole sono tagliuzzate o violentate, ma per dire il più possibile nel minor spazio, un moderno residuo del fabbricar versi. Spesso, soprattutto se le circostanze aiutano, un messaggio scritto è capace di scardinare ogni nostra cautela nei confronti del prossimo, la modalità lessicale di trasmissione è reventissima, ma la forma scritta è

Sono 160 i caratteri in cui si sciorina l'epica del nostro tempo. In Italia circa 60 milioni di sms il giorno

I simboli più usati dai fanatici dei telefonini

1. cisei? = C6?
2. rotto = r8
3. treno = 3no
4. bene = bn
5. capito = cpt
6. interessante = int
7. comunque = cmq
8. qualcosa = qic
9. qualcosa = qis
10. che = ke
11. per = x
12. perché = xké
13. messaggio = msg
14. tu sei = tu6
15. più o meno = +o-
16. mi fai venire sonno = zzz
17. ti voglio bene = tvb
18. ti voglio tanto bene = tvb
19. ti amo tanto = tat
20. flirtiamo? = flit?
21. mi sono innamorato di te = msid
22. bacio = ba
23. coccole = ccc
24. ti penso = tipe
25. mi dispiace = mldi
26. non ti merito = ntm
27. togli ti dai piedi = tdp
28. amore a prima vista = lafs (love at first sight)
29. restiamo in contatto = KIT (keep in touch)
30. ci vediamo presto = SYS (see you soon)
31. secondo me = IMO (in my opinion)
32. buona notte = hagn (have a good night)
33. per favore = plr (please)
34. sciocchezza = (@@)
35. sei fuori, sei pazzo = (&&)
36. fatto, ubriaco = %(-)
37. baci e abbracci = {}
38. flirt = @;-)
39. bugiardo = :-(
40. stai zitto = :x

arcaica e desueta, ma proprio per questo carica di potere fascinatorio non cui siamo abituati a misurarci, molto spesso ci sorprende vulnerabili. Quanto a chi si avventura in questo mondo di sms, sedotto da rapaci che si avventurano di sms. Tra amici e colleghi di lavoro, quanti padri famiglia abbiano veduto arroventarsi, con accanimento sospetto, in scambio di messaggini almeno al

grigio delle loro tempie. Chi non conosce un romanzo d'amore nell'epoca della scheda prepagata, chi non ha avuto sentore di aver lambito la tentazione di adulatore elettronico. Un subdolo trasportatore di messaggi, capace di far tremare le ginocchia agli uomini disabituali al corteggiamento esplicito.

Non esiste più esperienza nelle d'amore, né tanto

meno prudenza nel seguire la perdizione dei sensi, di fronte al maledetto e sconvolgente messaggio breve. Contosessanta battute che scardina ogni baluardo della pudicizia femminile o della tenuta etica maschile, ma alla stessa maniera, in assenza di segnale, possono far precipitare chi attende nella più cupa depressione. Gli stanno imparando che nei momenti cruciali è anche comodo ed efficace affidare il peso di una propria decisione al bit incorporato e volatili. Il messaggio breve sposta il rapporto due uomini allo di dati tra due meccanismi. La macchina è ruffiana, sficolata e spudorata, noi abbiamo molto da imparare lei ingabbiati in modelli, convenzioni, ruoli incerti. Particolare la macchina sparamessaggi è martellante, instancabile e onnipotente. Non c'è momento della giornata in cui non possa fare pressione sulla sua vittima, vuoi per vendetta, vuoi per consigliare, vuoi per chiedere. Con l'ansia accendono storie, ma si interrompono illusioni senza l'imbarazzo nella voce. Si licenzia, si ferisce, si turpina e si cerca il so, si tradisce. Basta comprimerla il tutto nella lingua dei messaggini, sicuramente farlo sembrerà più lieve.

AMERICANA, LUCIA FINISCE IN BELLEZZA LA SUA VACANZA AD ANTEY-SAINT-ANDRÉ, NELLA VALLE DEL CERVINO

## La «Nonna volante» festeggia in parapendio i 105 anni

Gianpaolo Charrère

ANTEY-SAINT-ANDRÉ

«Ma cosa fai, mi togli la vista del Cervino?» Per forza, signora, sto volando, dobbiamo atterrare. «Si torna giù? Peccato, è durato poco». Il complimento volante era arrivato. Termine, a Lucia Servadio poteva continuare la festa a terra. Come dire, 105 anni e non rendersene conto, dopo una vita avventurosa trascorsa in giro per il mondo. «Secondo me una persona così è più unica che rara», dice Jean Claude Cavorzin, l'istruttore della «Fane de Sports», che ha portato per mezz'ora e spesso in parapendio ipotesi l'ex ginecologa centenaria tra i flutti del vento, ai piedi della «Gran Baccus».

Prima di tornare in America, nel New Jersey, Lucia voleva finire in bellezza la sua vacanza ad Antey-Saint-André, nella Valle del Cervino. «Jean Claude, che lei

Legge senza gli occhiali cammina senza bastone ama il bridge lo sci e la barca ■ veia

nipote, doveva farle riprovare il brivido del volo libero, otto anni dopo aver celebrato il battesimo sul parapendio, un paracadute che decolla come un deltaplano e si pilota quasi come un alante. Lo aveva detto appena arrivata: «Se lo incontrate, ditegli che voglio riprovare». Stando ben zitta con le tre figlie, rimaste negli Stati Uniti. Dell'exploit aeronautico Paola, Mirella e Adria, nata dal matrimonio con un altro medico, il torinese Bedaride, sono state informate solo a cose fatte. Appena tornata a terra - dice ancora Cavorzin - la signora Lucia ha preso il telefono e le ha

animato. «Tanto, ci sono abituati» ha detto l'ultracentenaria a chi le chiedeva cosa pensassero le tre donne (la più anziana ha 82 anni) della nonna volante.

Lucia Servadio è il prototipo della vita fuori dal comune. Nata il 17 luglio 1900 a Ancona, ha cominciato presto a battere record. A 22 anni è stata una delle prime donne italiane laureate in medicina. Di famiglia ebrea, fino al 1939 ha lavorato in Abruzzo, quando che le leggi razziali la costrinsero a fuggire con la famiglia in Marocco. Già allora una persona forte e pragmatica. La strada giusta diventò quella della ginecologia. «Marti - ricorda - preferivano un medico donna. Venivano a dorso di mulo, e io facevo pagare solo chi se lo poteva permettere. Fino a 81 anni la sua divisa è stato il camice bianco. Dopo aver deposto lo stetoscopio, ha raggiunto la figlia in America. Vita da pensionata, nemmeno a parlarne: è

Alle tre figlie, nate dal matrimonio con un medico torinese, ha detto tutto solo a cose fatte

vero. Le piace il bridge, ma il massimo è l'avventura. Sci, barca a vela, ma soprattutto librarsi per aria. «C'è solo una cosa che amo più del volo - la piace dire - il Cervino e la Valle d'Aosta. L'aria di queste montagne è magica dalla vitalità». Rimedio che funziona: la centenaria legge senza lenti (per il volo ha messo gli occhiali da sole) e senza bastone.

La pista di decollo è stata un prato di La Magdeleine, il paese più piccolo della Valle. «Sono più comoda dell'altra volta», ha detto l'arzilla signora a Cavorzin, quando le hanno messo l'imbracatura.

«Per forza, questa l'ho comprata apposta per lei», ha risposto l'istruttore. A pochi passi c'era Monique Fiori, un'amica francese di 70 anni, poco convinta della temerarietà della compagna di vacanza. «Mi raccomando, stia attenta», continuava a ripetere al pilota. Risposta di Lucia Servadio: «Non ti agitare, cosa vuoi che mi succeda». Prima della rincorsa verso il vuoto, c'è stato spazio anche per una battuta: «Mara, la moglie del suo comandante?». «Tranquilla, non essere gelosa, te lo riporto...». Dopo c'è stato spazio solo per il vento e l'aria. «Siamo saliti di 200 metri ricorda Cavorzin.

Oggi la «Fane de Sports» avrà un altro passeggero speciale. Paolo Casiride Ferraro, presidente della Consulta per le persone in difficoltà. «Volo» dice Ferraro per simboleggiare sul tema dell'isolamento dei disabili, soprattutto di chi ha perso l'uso delle gambe in un incidente.



Lucia Servadio, 105 anni, è nata ad Ancona ma vive negli Stati Uniti



# SAGOR®

Case fuori dai luoghi comuni



Santo Cera fondatore e presidente della Sagor Holding S.p.A.

SAGOR nasce nel 1987 a Torino per operare nel settore dell'intermediazione immobiliare. Già dal 1989 entra nel settore della seconda casa che in breve diventò l'attività prevalente. Dalla semplice intermediazione passa presto all'individuazione e realizzazione di unità immobiliari rilevanti aventi per oggetto la costruzione di complessi residenziali ad uso seconda casa, di residence e strutture alberghiere in Italia e in Costa azzurra. Con l'estendersi delle attività, il gruppo ha sentito il bisogno di creare strutture specializzate nelle fasi di un'operazione immobiliare (studi di fattibilità, progettazione di massima, adempimenti concessori, progettazione esecutiva, costruzione, marketing, vendita). SAGOR Holding S.p.A. è l'unità specializzata negli aspetti esecutivi delle garanzie di costruzione di complessi residenziali.

## SANREMO

La costruzione della Residenza Turistico-Alberghiera "La Rosa dei Venti" è stata iniziata da SAGOR nell'aprile 1998, terminata ed aperta al pubblico nel luglio 2002. Dispone di circa 150 unità immobiliari oltre a ristorante, piscina, tennis e tutto quanto necessario per permettere ai nostri ospiti di trascorrere delle meravigliose vacanze. Telefonate subito allo 0184.6511 per prenotare il Vostro soggiorno a Sanremo.



## "Antica Fornace"

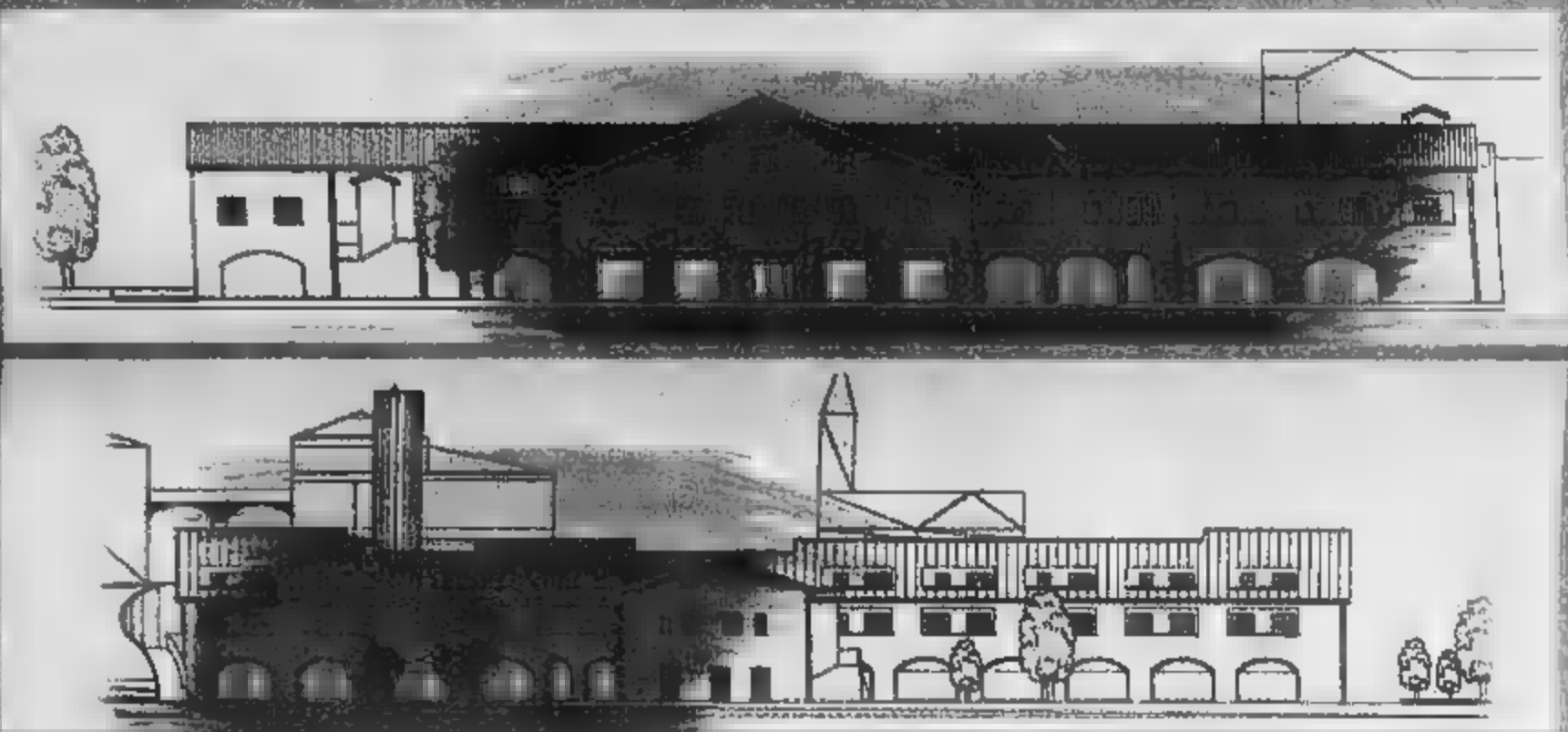
Un'oasi di verde a due passi dal mare

da 2.000 € /mq

LA GARANZIA SAGOR - Il Borgo della Fornace è una proposta immobiliare Sagor dunque, in concreto, un ottimo rapporto qualità/prezzo e soluzioni costruttive evolute; più - naturalmente - tutti i vantaggi dell'acquistare una casa direttamente da chi l'ha costruita: fiducia, disponibilità, competenza.

### LA POSIZIONE

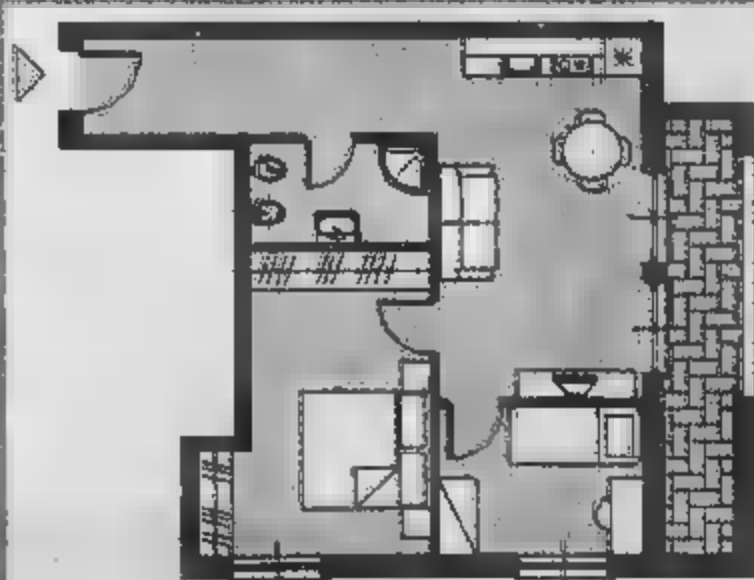
Fuori dagli schemi ma al centro del paesaggio e dei servizi: a pochi passi da Albenga, in un'oasi di verde che riunisce la bellezza della campagna e il clima della Riviera dei Fiori. Il mare a pochi minuti, così come il Golf Club, il Centro ippico, un piccolo aeroporto turistico e tutte le grandi vie di comunicazione.



### IL PROGETTO

Un intervento immobiliare di alto livello nato intorno al recupero dell'ottocentesca Fornace Perseghini, una delle più antiche attività manifatturiere della zona. Soluzioni abitative d'avanguardia e orientate al pieno confort, che però rispettano l'estetica e i materiali originali. La cornice perfetta per un ottimo investimento immobiliare di grande valore.

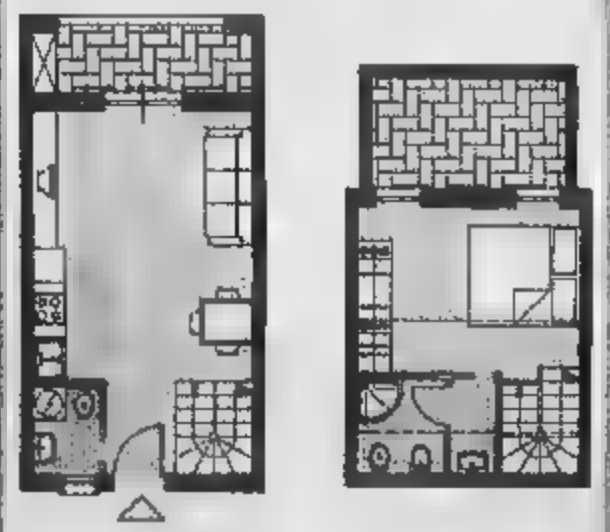
PER 30 GIORNI A PARTIRE DA OGGI VI OFFRIAMO UN'OPPORTUNITÀ ECCEZIONALE! A VOI LA SCELTA TRA 20 BELLISSIMI APPARTAMENTI DA 2000 A 2500 €/MQ.



Mq 65,0



Mq. 47,0



Mq. 67,0 bilocale su due livelli

**SAGOR Holding S.p.A.**  
Via Roma, 21  
18038 Sanremo (IM)  
tel. 0184/543650  
fax 0184/547263



Numero Verde

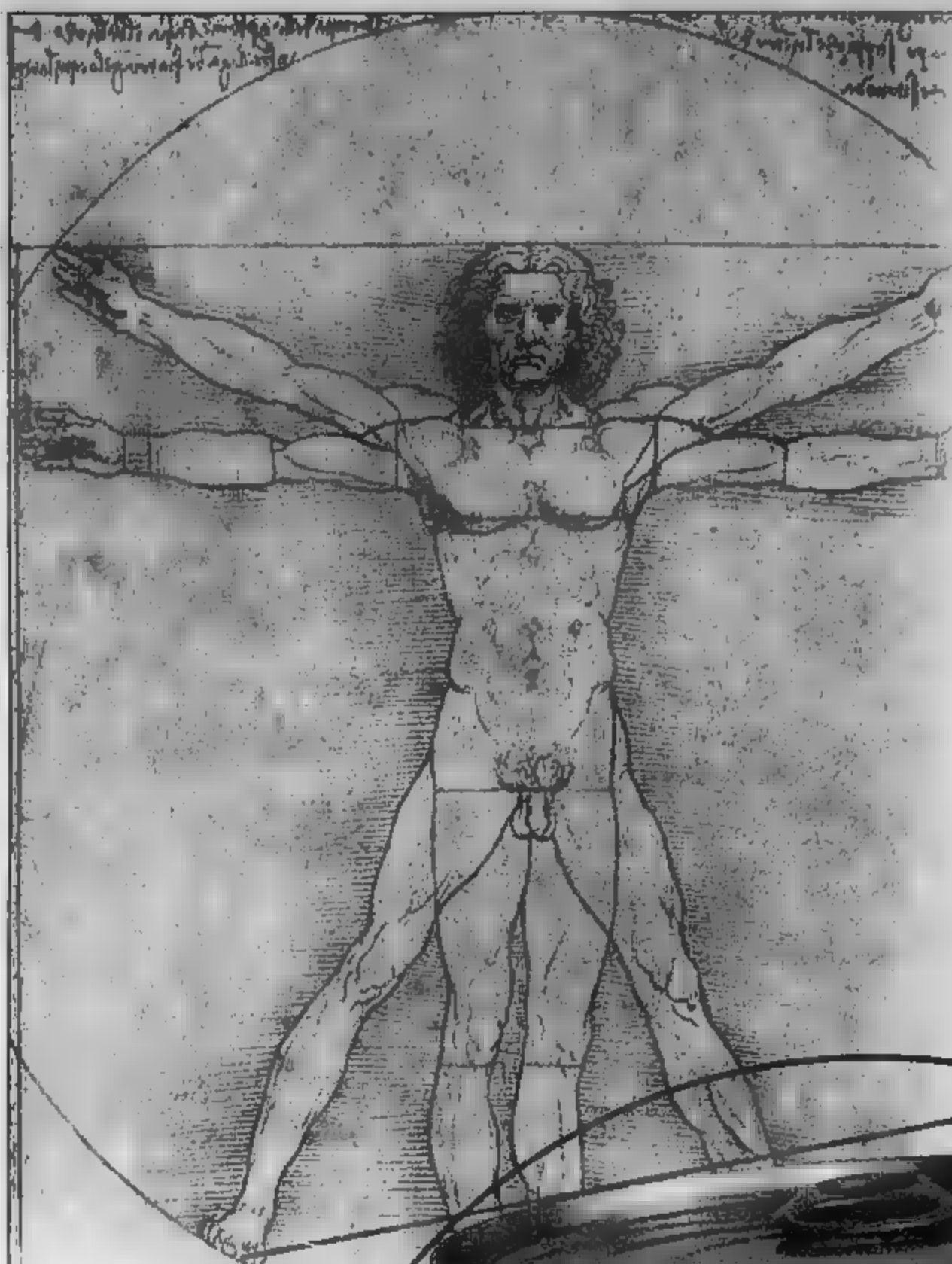
**800 019318**

[www.sagor.it](http://www.sagor.it)

mail: [info@sagor.it](mailto:info@sagor.it)



# Opere uniche.



**MONGE**  
garantisce CRUELTY FREE



I nuovi bocconcini Lechat sono veramente unici e inimitabili per la qualità con cui ■■ preparati: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti e conservanti, con tanta buona ■■ Italiana selezionata e garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA ■ PORZIONI.

**LECHAT**

*Il meglio per il tuo gatto*



## Economia e Finanza

## Grandi opere realizzate solo per 0,2%

Su 17 macro opere proposte dal governo con la Legge Obiettivo, quelle attualmente in gara sono solo il 7,2%, quelle contrattualizzate il 17,7% e quelle in cui lavori sono conclusi appena lo 0,2%. Il quadro dal secondo Rapporto del Servizio Studi del Camera dei Deputati sulle opere strategiche. Nell'esaminare una per una lo stato di attuazione il Rapporto elenca ad esempio il sistema dei valichi interamente in fase di progettazione; il Corridoio plurimodale padano per il 75% in fase progettuale e un quarto in affidamento lavori; in fase di contrattazione meno del 15% del programma del corridoio plurimodale Tirreno-Brennero.

## Malpensa al secondo posto

L'aeroporto milanese della Malpensa nel secondo trimestre si è classificato secondo tra gli hub europei per puntualità, a pari merito con Zurigo e dopo Francoforte. È quanto riportato dalla classifica stilata dall'Aea (l'Associazione delle aerolinee europee). L'aeroporto tedesco è primo con un tasso di puntualità dell'84,1%, seguito da Malpensa e da Zurigo con l'80,3%. Seguono, nell'ordine, Vienna con il 78,4% pari merito con Paris Charles De Gaulle al 78,4%, Amsterdam al 78,1%, Madrid con il 76,4%, London Heathrow con il 75,5%, Roma al 74,4%.

LA MANOVRA VA DEFINITA ENTRO FINE SETTEMBRE. IL MINISTERO DEL TESORO CERCA RISPARMI NEI FONDI AGLI ENTI LOCALI

## «In arrivo una stretta per le pensioni di invalidità»

Vegas: la Finanziaria deve imbrigliare la spesa. Correzione da 15 miliardi

ROMA

Attenzione alle spese incontrollate. È la prima regola che il governo ha trasmesso ai tecnici che stanno approntando la legge Finanziaria da presentare al Parlamento entro il 30 settembre. Un accento particolare è stato posto sulle pensioni di invalidità che, come il nostro giornale aveva già scritto giovedì scorso, sono cresciute troppo: il 23 per cento in più negli ultimi quattro anni, con un aggravio di spesa di oltre 3 miliardi, passato da 8,3 a 11,2.

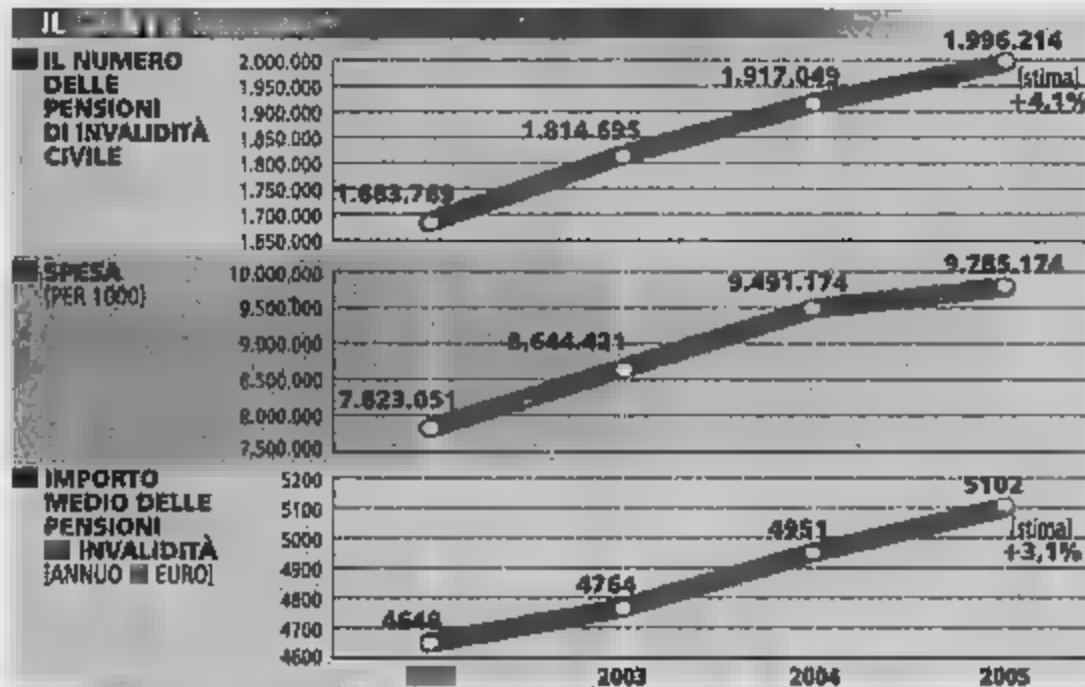
E poi c'è stata la controversia sulla spesa degli enti locali, sulle consulenze facili e ricche, sulle prebende agli amministratori, e infine sulla spesa sanitaria, che si muove come una variegata indipendente. Senza dire dei costi del pubblico impiego che costano una cifra in fase di trattativa e un'altra in fase esecutiva. A tutte queste voci di spesa, dunque, si guarderà per la prossima legge Finanziaria, come ha spiegato ieri il viceministro dell'Economia Giuseppe Vegas.

È confermato che la

correttiva sarà di almeno 15 miliardi, di cui 10 già concordati in sede comunitaria per arginare il deficit tendenziale a 5 da destinare alla riduzione del costo del lavoro, ai tagli dell'Irap e allo sviluppo in generale. Quest'ultima cifra potrebbe aumentare fino a raggiungere lo 0,5% del Pil (pari all'incirca a 7 miliardi).

L'obiettivo - ha ricordato Vegas - è quello di imbrigliare la spesa all'interno del 2% fissato dalla scorsa Finanziaria - ma da più parti sfiorato - e di ottenere questo risultato senza

tagli prelievi fiscali. Quindi: tagli, razionalizzazioni, ottimizzazioni. A iniziare dalle pensioni di invalidità. «Oggi - ha detto Vegas - si concedono pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento indipendentemente dal livello del reddito. Sarebbe opportuno, invece, introdurre un tetto massimo oltre il quale l'indennità di accompagnamento non viene concessa o almeno viene ridotta. Si può cominciare dall'assegno di accompagnamento per poi allargare l'introduzione del tetto all'invalidità». Secondo



IL PAOLO MARAS: NON VIAGGERANNO ANCHE TRENI E TRAGHETTI. ALITALIA NON PUO' TRATTARE SOLO CON CGIL, CISL E UIL

## Il Sult: La precettazione non ci fermerà

GIACOMO GALEAZZI

Anche se il ministro Lunardi ci protesta, noi sciopereremo ugualmente. Paolo Maras, leader del Sult (il sindacato unitario dei lavoratori dei trasporti che minaccia di paralizzare l'Italia durante il controsedimento di fine agosto) ha in una mano l'inquietante previsione di 500 voli cancellati nelle ore di estate, e nell'altra, la merce di scambio per un intervento risolutivo del governo: la revoca del blocco e traghetti e treni. Insomma, linea dura sui cieli e sui binari, cautela apertura sul resto del trasporto pubblico.

Il presidente della commissione di garanzia sugli scioperi Antonio Martone vi dà tempo fino a giovedì per far rientrare la protesta. Cosa farete?

«Questa dei cinque giorni di tempo è un'invenzione di Martone, che già prima di conoscere le motivazioni ha giudicato illegittima la nostra astensione dal lavoro. Non è un atto vincolante, quindi per noi quel termine non esiste. Se ci sono trattative in corso, la legge ci permette di revocare lo sciopero solo minuto

del disegni si passeggeri, ci assumiamo la responsabilità di scioperare anche se precettati. La nostra battaglia è appena iniziata. Abbiamo già deciso altre 192 ore di blocco».

Si può paralizzare l'Italia per un braccio di ferro azienda-sindacato?

«E' l'Alitalia a infischiarci del'utenza cancellando il Sult da ogni negoziato. E lo ha fatto proprio il 10 agosto, a Camera chiusa per impedire ogni risposta politica, e in piena tregua sindacale estiva. In dodici anni la nostra sigla non ha mai scioperato durante la franchigia estiva, che va dal 27 luglio al 5 settembre. E' assurdo costringerci come scioperanti irresponsabili».

Torna a quella selvaggia? «Non è una nostra scelta. Abbiamo dovuto decidere unilateralmente, nell'indifferenza dell'Alitalia, ma non è una protesta selvaggia: abbiamo rispettato i tempi di preavviso e la fascia oraria di garanzia prevista dalla legge (7-10, 18-21). Noi rivendichiamo i nostri diritti e si troviamo dalla parte del giusto».

Eppure nel mese la il contratto con Alitalia l'avete firmato...

«Erano previste una serie di garanzie che non mai state applicate, a partire dalla sicurezza, i

equipaggi che operano nel medio raggio lavorano ancora con turni massacranti, fino a 17 ore. Sono scomparse i meccanismi di compensazione per adeguati periodi di riposo al personale».

Perché minacciate di estendere il blocco all'intero trasporto pubblico?

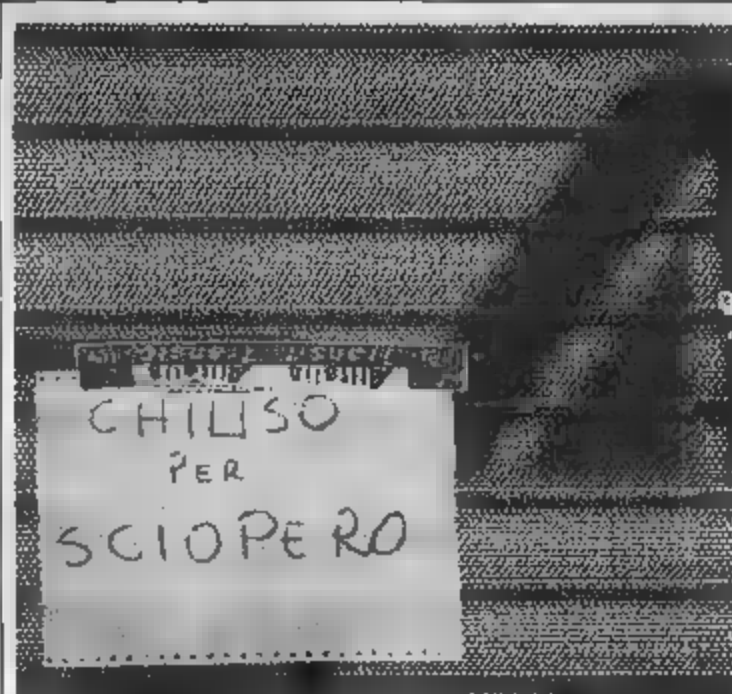
«Non è una disputa qualsiasi, è questione di democrazia. Oggi il 60% degli assistenti di volo si ritrova una rappresentanza sindacale».

Ma mandare in tilt il controsedimento non viola il periodo di moratoria degli scioperi?

«La franchigia non può essere una gabbia, un vincolo a non agire. La nostra non è una fiammata ma una mobilitazione di lunga durata che porterà a ovvio l'incapacità e l'irresponsabilità vertici di Alitalia. Ed è grave e inquietante la tesi della compagnia che ricollega la revoca dei diritti sindacali a una sentenza di un pretore di Roma sui rinnovi contrattuali. L'azienda ha avuto il tempo di valutare, decidere, organizzare, informare a livello politico doveva essere informato, alla fine, agire».

Quali è, secondo voi, la strategia di Alitalia?

«Vuole trattare solo con Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Anpav che, insieme, rappresentano soltanto il 40% dei lavoratori sindacalizzati».



Pronti altri scioperi per trasporto aereo, treni e traghetti

## Migliaia i bloccati

## Lentamente Heathrow ritorna alla normalità

Migliaia di passeggeri della British Airways, rimasti bloccati ad Heathrow per uno sciopero selvaggio del personale di terra della compagnia britannica, ieri sera erano ancora in attesa di partire, anche se l'80% dei voli ha preso normalmente. Ci vorranno alcuni giorni per il ritorno alla piena normalità. Agli oltre 100.000 passeggeri rimasti coinvolti nello sciopero - cominciato giovedì alle 13:00 - la British ha offerto la scelta fra fare un'altra prenotazione, essere risarciti o volare con un'altra compagnia, ma non ha concesso posti prioritari per non cambiare le prenotazioni dei passeggeri non coinvolti nell'agitazione.

L'AGITAZIONE DI FINE AGOSTO SARA' LA PRIMA DI UNA LUNGA SERIE ANNUNCIATA

## Un autunno ricco di soste per i trasporti

Settimane difficili per chi vola. A settembre fermi anche i bus

ROMA

Il Sult ha rotto la tregua estiva proclamando 48 ore di sciopero degli assistenti di volo Alitalia per il 30 e 31 agosto: una vera e propria dichiarazione di guerra che ha mandato in frantumi la quiete sindacale sul fronte trasporti. In attesa di un rientro complicato dalle agitazioni negli aeroporti, all'orizzonte si profila un autunno decisamente caldo per i viaggiatori e le aziende di trasporto: scioperi in serie, a mattoni fino a novembre.

Si inizia il 6 settembre con le agitazioni che interesseranno il personale Enav di numerosi centri regionali: Roma, Malpensa, Brindisi e Padova. Lo stop durerà 4 ore, secondo il calendario dalla 12 alle 16. Lo stesso giorno incrocerà la breccia anche il personale Alitalia iscritto al sindacato

autonomo Avia. Il 7 settembre tocca ai piloti dell'Alitalia di trasporto aereo, altra fermata di quattro ore, sempre dalle 12 alle 16. Il 21 settembre passa al trasporto pubblico locale, che ha in programma un'astensione dal lavoro di 24 ore. Il 27 settembre nuovo sciopero nel trasporto: il personale Enav sciopererà 4 ore, sempre dalle 12 alle 16.

Anche in ottobre sarà difficile viaggiare in aereo. L'8 sciopereranno gli assistenti di volo dell'Alitalia (4 ore dalle 12 alle 16). Il 10 a scioperare per 8 ore sarà il personale di terra. Il 19 ottobre la volta del personale dell'Enav di Milano e di Roma (altre 4 ore dalle 12 alle 16). Il 21 ancora i piloti delle società del gruppo Alitalia: sospenderanno l'attività per 8 ore, dalle 10 alle 18. Infine, a novembre, l'11, sarà il personale dell'Enav (Saavi)

di Fiumicino ad incrociare le braccia: anche in questo dalle 12 alle 16.

Intanto il braccio di ferro Sult e Alitalia minaccia complicare anche le relazioni le altre sigle. In difesa dei colleghi è sesto il Sincobas, nella persona del coordinatore Paolo Sabatini: «Di fronte all'ennesimo attacco ai diritti sindacali dei lavoratori dell'Alitalia esprimiamo piena solidarietà ai colleghi del Sult». Il Sincobas, saluta con favore la proclamazione dello sciopero per il 30 e 31 agosto. Respinta anche la decisione di Alitalia, che riconosce il Sult controparte. Secondo Sabatini il diritto dei lavoratori a scegliere a quale organizzazione sindacale aderire, e quello di ciascuna organizzazione sindacale a vedersi riconosciute le prerogative sindacali e il diritto di sciopero, non sono negoziabili. (r.e.s.)

«Non è una disputa normale il 60 per cento del personale della compagnia ora non ha una rappresentanza»

prima del 30 agosto. E il governo non convince l'Alitalia a riconoscerli come controparte, si fermeranno anche treni e traghetti.

Cosa chiedete per revocare lo sciopero?

«Vogliamo ciò che Alitalia ci ha tolto con un atto di guerra senza precedenti: cariche, permessi e trattamento studi, diritto di assemblea. Alla maggioranza degli assistenti di volo Alitalia ha intimato: il tuo sindacato non può più. Come possiamo non reagire? Quello che non è tenuto a rispettare, nei casi in cui si ritiene violato un diritto costituzionale, è il periodo minimo di preavviso».

Cosa offrite a Lunardi per sbloccare la situazione?

«Siamo possibilisti sullo stop del 30 e 31 agosto a treni e traghetti. Comunichiamo nei prossimi giorni dalla assemblea e dai coordinamenti nazionali degli altri comparti uscirà la risposta completa della protesta».

Se arriva la precettazione?

«La situazione è così grave che, pur compattevoli tensioni sociali e

## Un piano pensione affidabile? Forse è troppo prudente

Sono uno studente universitario, ho 20 anni ed avrei intenzione (dietro consiglio di mio padre) di farmi una pensione integrativa. In banca hanno proposto Cba Previplus, con versamento mensile di 100 euro.

Andrea N. (Torino)

Giulio Maggi

Mi hanno fornito un prospetto per 12 anni, ma data la mia età direi che sarebbe meglio almeno 20. La mia preoccupazione - continua il giovane lettore - è che, visto che molti ci hanno anche un capitale, non vorrei trovarmi nelle stesse condizioni Aggressivi in giro, non intendo rimetterci dopo tanti sacrifici.

Siamo paladini notori del fondo di pensione integrativa, che abbiamo sempre caldeggiato per i giovani lavoratori.

Prima si inizia ad accumulare da sé risparmi ai fini previdenziali, meglio ci si troverà a fine carriera, poiché il futuro non lavora per il miglioramento delle condizioni che si otterranno la pensione obbligatoria. Andrea non è ancora un lavoratore però, quindi minore entusiasmo che condividiamo la premura. Per due motivi: finché non si diventa lavoratori dipendenti, non si ha il beneficio certo del contributo dato il lavoro (ora per i soli fondi chiusi, ma la riforma in vigore dal 2006 darà anche ai fondi aperti e alle polizze pensionistiche questo vantaggio); poiché con il Piano individuale Pensionistico (Pip) che gli è stato suggerito il contrario è l'assicurato coincide, lo studente diventa titolare del Piano e non ha un reddito da dichiarare al fisco, non ha neppure il suo capitale, cui godono i lavoratori in attività (e lo studente è fiscalmente a carico del padre, il padre può usufruirne, ma solo se ha già sfruttato il vantaggio per sé fino al limite del 12% del proprio reddito).

Il principio dell'accumulazione di lunghissimo termine resta valido, insomma, qualche dubbio può esserci per la scelta del tempo di avvio del Pip. Sulla durata del quale, peraltro, è bene chiarire un punto importante: è libera, con un minimo di 5 anni (e la proposta è per 12 che

Andrea pensa di portare a 20), ma la corrispondenza della rendita vitalizia rivalutabile parte una volta maturati i requisiti previsti dal sistema pensionistico obbligatorio, in caso il titolare sia un lavoratore: per le casalinghe, gli studenti, e in generale i soggetti non in rapporto di lavoro si considera, secondo l'attuale legge, l'età di 57 anni. Vogliamo comunque sgombrare il campo dai cattivi pensieri adombrati dal lettore: con il Piano Previplus della Compagnia Cha Vita, del gruppo Banca Sella, ci imbatte nel rischio di perdita del capitale, poiché non si tratta di azioni o di bond di basso o nullo rating, bensì di una polizza assicurativa di un istituto di credito di buon rating (A3 Moody's). Cba Previplus è polizza mista con un rendimento annuo minimo garantito che è pari al minore tra il 2,5% e il 60% del Tmo, tasso medio obbligazioni statali. (Esempi: 60%Tmo = 2,8%; tasso minimo garantito = 2,5%; 60%Tmo = 2,2%; tasso minimo garantito = 2,2%).

Il fondo a gestione separata in cui affiniscono i capitali degli assicurati si chiama Alfiere ed ha un indirizzo prevalentemente obbligazionario. E su questo aspetto, e sulle spese (c'è un caricamento del 6% per ogni premio pagato: su 100 euro, ne vengono investiti 94) che dovrebbe focalizzare l'attenzione Andrea, e non su pericoli inesistenti di insolvenza. Proprio per l'ottica di lunghissimo con la quale affrontando il problema previdenziale, un investimento sostanzialmente centrato in bond non appare quello in grado di assicurare tra tre o quattro decenni il ritorno migliore.

Le azioni ben diversificate sulle Borse mondiali tendono a dare performance migliori dei titoli statali, in ossequio alla legge del maggior rischio uguale a maggior rendimento che è avvalorata dall'esperienza di mezzo secolo di andamenti a Wall Street e nelle maggiori piazze finanziarie.

Un Pip con questo indirizzo, restando nel campo delle polizze e non volendo passare a puri investimenti (quali fondi o Euf, che hanno costi molto più bassi) parrebbe una scelta più appropriata almeno per i primi 20 anni.

giulio.maggi@lestampa.it



GLI AVVOCATI DELL' ASSOCIAZIONE AMERICANA DEGLI EDITORI MINACCIAZIONI AZIONI LEGALI. L'AZIENDA: «SUL WEB SOLO CHI CI DARA' IL PERMESSO»

# Stop per Google, sospesa la superbiblioteca online

## Guai coi diritti, si riparte a novembre

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Passo indietro di Google sul web: il più popolare motore di ricerca di Internet ha messo la digitalizzazione della biblioteca universale chiudendo una settimana difficile che lo aveva già visto duellare in tribunale con Microsoft, subire l'offensiva di Yahoo! sull'ambito mercato cinese e ricevere un messaggio di dal magnate Rupert Murdoch.

L'annuncio dello stop alla digitalizzazione dei volumi delle maggiori Università d'America è arrivato con una nota scritta di Adam Smith, il ger dell'ambizioso programma della società di Mountain View, in California. Ad obbligare Google alla indietro indietro sono le resistenze degli editori che, riuniti nella «Association of American Publishers», hanno sollevato una miriade di obiezioni legali tutte inerenti alla tutela dei diritti d'autore, soprattutto riguardo ai libri pubblicati negli anni più recenti. Con la prospettiva di dover affrontare una lunga battaglia legale su più fronti, Google ha così deciso di sospendere l'iniziativa fino a novembre, per dare modo ad editori ed autori di valutare i benefici dell'iniziativa ovvero l'accessibilità universale delle loro opere.

«Riteniamo che la maggioranza degli editori e degli autori sceglieranno di partecipare al nostro progetto, ma fine di far conoscere i loro lavori ad un numero sterminato di lettori in tutto il mondo, ma sappiamo che non tutti sono d'accordo e rispettare tutti i punti di vista ha fatto sapere Smith, lasciando dunque intendere che saranno digitalizzati solo i libri di quegli autori ed editori preferiranno la popolarità online ai diritti d'autore. Ma tutto ciò non è ancora sufficiente: alcune case editrici, che vogliono sapere da Google i titoli esatti dei libri già digitalizzati per appurare se delle violazioni di copyright già avvenute, il progetto nel suo complesso prevede lettura scanner

### Credito nel ciclone

#### Commerzbank, Mueller indagato



«Klaus Peter Mueller, presidente Commerzbank, potrebbe essere coinvolto nell'affare di riciclaggio su cui a fine luglio scorso la procura di Francoforte ha avviato un'indagine. «Secondo gli inquirenti scrive il settimanale Der Spiegel-Mueller sarebbe stato il conoscente del riciclaggio di denaro nel quadro della privatizzazione del settore delle telecomunicazioni effettuate in Russia». Dopo le indiscrezioni pubblicate dallo Spiegel, l'estensione dell'inchiesta al patron di Commerzbank è stata confermata dallo stesso istituto bancario, il terzo in Germania, il quale si è detto fiducioso che «Mueller sarà sollevato dal sospetto».

tutti i volumi della Biblioteca di New York, dell'Università di Oxford in Gran Bretagna e delle Università americane di Harvard, Michigan e Stanford in California. Ma nel caso della Biblioteca di New York e di Oxford i tecnici di Google sono stati sin dall'inizio autorizzati a digitalizzare solo i volumi di epubblico dominio non più coperti da diritti d'autore - come la Bibbia, la Divina Commedia o i classici - nel caso Harvard,

Michigan e Stanford l'iniziativa riguarda ogni singolo libro e dunque anche i titoli che sono ancora in commercio. Google si rifiuta di dire quanti volumi sono già stati digitalizzati e conferma che avrà bisogno di cinque anni di tempo per terminare l'operazione, ma in un accordo entro novembre potrebbe aprirsi la strada ad una disputa legale ed economica dall'esito incerto. Gli editori puntano infatti a creare un'alleanza con altre società che già lamentano danni dall'uso che Google fa dei loro prodotti, come nel caso dell'Agenzia di stampa France-Presse che ha avanzato richiesta per 17,5 milioni di dollari di risarcimenti.

Si chiude così per Google una delle settimane più difficili, iniziata con il braccio di ferro di fronte al tribunale di Seattle sull'assunzione di Kei Fu Lee, l'ex manager di Microsoft specializzato in Internet in Cina che Bill Gates è disposto a lasciare andare in cambio dell'assunzione che svelerà i segreti finora appresi. A ciò bisogna aggiungere, sempre sul fronte cinese, l'offensiva lanciata dal governo di Pechino che Yahoo! acquistando per un miliardo di dollari il quaranta per cento delle azioni di Alibaba.com, ovvero il principale vettore dell'e-commerce in Cina, spina dorsale di un mercato con 103 milioni di utenti che pur essendo ancora agli inizi è già il secondo del Pianeta, subito dopo quello degli Stati Uniti.

Anche il magnate dei media anglosassoni, Rupert Murdoch, ha lanciato la propria sfida alla leadership di Google, facendo sapere a Wall Street di aver stanziato una cifra iniziale di mezzo miliardo di dollari per acquistare un motore di ricerca su quale far poi convergere l'impero di quotidiani, editorie, magazine e tv locali e nazionali controllate dalla News Corporation. L'assedio a Google si spiega con il fatto che si tratta di una delle più prospere società del web, che nella prima metà dell'anno ha registrato profitti per 712 milioni di dollari su un giro d'affari di 2,6 miliardi.



La biblioteca digitale universale era la risposta di Google all'offensiva internazionale di Yahoo! Ora la partita si riapre

INTERNET DIVISA TRA LA RETE SENZA VINCOLI E UN WEB CON NORME SEVERE

## E' guerra aperta sul copyright

Giorgio Levi

Con il freno al progetto di Google ritorna la questione del copyright che da anni divide il mondo di Internet. Diritto d'autore e proprietà intellettuale, cardini su cui si sono modellate intere legislazioni e che l'ampiezza del Web, la rapidità delle comunicazioni, una sorta di diffusa anarchia mediatica, hanno in pochi polverizzato.

Allo stesso tempo però il dibattito si è intensificato e nella maggior parte dei casi acuito. Usa ed Europa, seppur con legislazioni diverse, hanno approvato normative specifiche, sempre più restrittive. Un'azione che ha rafforzato le scuole di pensiero che fanno capo ai movimenti dell'open e ai prodotti liberi del copyright. Di fatto sulla Rete senza vincoli si è sviluppata una

guerra di per ora non ha vincitori, ma è ricca di colpi di scena. Come la docile freddezza sulla proprietà intellettuale, tanto per citare il caso più recente, che è arrivata a marzo dall'Unione europea. Alcuni ministri riuniti a Bruxelles, ignorando il voto contrario del Parlamento europeo, hanno dato il via libera alla direttiva che prevede la brevettabilità del software per computer. Un episodio che ha seguito di dieci giorni la decisione del parlamento italiano di considerare reato la diffusa pratica di scaricare musica da Internet.

Negli Stati Uniti un ragazzo ha pubblicato su Internet le istruzioni per insegnare ad Aibo (il cagnolino robot della Sony) a ballare il jazz. La Sony, appoggiandosi alla normativa vigente in America, ha denunciato il dodicenne per pira-

taria. Episodi che si potrebbero moltiplicare all'infinito, tra le contraddizioni legislative e le esasperazioni dei libertari ad ogni costo.

L'uomo che diffonde oggi il pensiero sulla libera circolazione delle idee è Lawrence Lessing, docente di legge alla Stanford University, il massimo esperto mondiale per gli aspetti giuridici della legge su Internet. Lessing si domanda se ha senso che qualsiasi uso di proprietà intellettuale sia illegale: «Il pubblico dominio è un patrimonio comune da difendere. In realtà sostiene Lessing si tratta solo di un problema economico. Con la diffusione di Internet autori ed editori vogliono difenderlo da un incubo: che il numero delle copie delle loro opere vendute su Internet sia pari ad uno».

EMISSIONE IN DOLLARI

## Baires vuole due miliardi di Tango Boni

BUENOS AIRES

Alla luce della notevole accettazione da parte del mercato delle recenti emissioni di titoli, il governo argentino sta esaminando la possibilità di lanciare un prestito denominato in dollari, per un ammontare di circa 2 miliardi e scadenza a 10 anni, destinati a far fronte al pagamento del debito estero. Lo ha detto ieri quotidiano Clarín, precisando che il sottosegretario al Tesoro Guillermo Nielsen ha già consultato informalmente in proposito le principali banche d'investimento internazionali. All'inizio del mese, l'esponente governativo ha anche avuto una faccia a faccia con i tecnici del Fondo monetario con i quali ha discusso i problemi dello stesso finanziario. Washington ha definito l'incontro costruttivo.

«Secondo il banchiere che ha seguito il sondaggio, la banca avrebbe delinato un panorama favorevole, pur sottolineando alcune necessità», assicura il giornale. «E cioè - afferma la fonte - qualche vantaggio in più per il mercato, potrebbe essere un interesse superiore a quelli attuali ma, per ora, il ministero dell'Economia non è tale richiesta». «Fatto sta - conclude il giornale - che il mercato finanziario internazionale sembra ben disposto nei confronti del governo argentino».

In effetti, soprattutto i bond in pesos indicizzati all'inflazione sono andati a ruba poiché offrono interessi in dollari più alti al mondo, tanto che il ministro Roberto Lavagna ha finito per sospendere la loro emissione. In proposito il Clarín rivela anche che nel recente road-show del ministro dell'Economia della Provincia di Buenos Aires, Gerardo Ctero, per presentare negli Usa ed in Europa l'imminente scambio per i 2,9 miliardi di dollari di bond in default (il 42% dei quali in mani italiane), la richiesta di nuovi titoli in pesos indicizzati è stata assillante, ma ha sempre ricevuto in risposta un deciso no, purché solo lo Stato lo ha potuto fare.

UN'ESTATE

MOLTO CALDA

DUE AUTO

PUNTO E SEICENTO

# TREMILA EURO

VALUTAZIONE DELL'USATO CHE VALE ZERO FINO A TREMILA EURO

## QUATTRO VANTAGGI

IN PIÙ PER TE: ZERO ANTICIPO, MAXIRATA ZERO, FINANZIAMENTO IN 72 MESI, PRIMA RATA A OTTOBRE

## CINQUE SECONDI

PER CAPIRE CHE QUESTA È UNA GRANDE OFFERTA

SE ANCORA LIP

C'È TEMPO SOLO FINO AL 31 AGOSTO

## MILLE ALTRI VANTAGGI

TI ASPETTANO SU TUTTI I MODELLI DISPONIBILI IN RETE.



FIAT

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 1.300 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Tagg 4,15%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO<sub>2</sub> 143 g/km. Punto Actual 1.2 3p. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro per ritiro di un usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Tagg 3,7%. Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato). CO<sub>2</sub> 136 g/km. Punto Power. Prezzo di vendita a 11.430 euro comprensivo dello sconto di 1.000 euro per ritiro di un usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 184,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Tagg 3,5%. Consumi: 6,3 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: 150 g/km. Metano: 4,3 kg/100km. 119 g/km. Salvo approvazione Sava. Spese gestione pratica 185 euro + bolli.





[www.mcarthurglen.it](http://www.mcarthurglen.it)

## SERRAVALLE OUTLET IN JAZZ. L'ABITO ADATTO AD UN GRANDE EVENTO.

A Serravalle **McArthur Glen** sono arrivate le nuove collezioni. Scopri le **McArthur Glen** autunno/inverno in uno shopping serale a ritmo di swing. Serravalle Outlet in Jazz ti aspetta **McArthur Glen** Arigliano, Gianni Basso, Lino Patruno e numerosi artisti di fama internazionale per proporti un'inedita colonna sonora del tuo shopping sotto le stelle.

Concerti gratuiti **McArthur Glen** dalle 18.00 alle 23.00  
Sabato 13, Domenica 14 e Lunedì 15 Agosto

Per informazioni [www.mcarthurglen.it](http://www.mcarthurglen.it) - 0143.609000

### SERRAVALLE OUTLET

Autostrada A7 uscita Serravalle Scrivia (AL)  
Bretella A26/7 uscita Novi Ligure SS 35 BL



Le città delle grandi firme.



L'ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE RILANCIA LA CONCERTAZIONE

# «Contro il caro-prezzi accorciamo la filiera»

Il presidente della Cia: «Dall'origine al dettaglio ci devono essere al massimo due passaggi. Solo così si evitano aumenti ingiustificati»

**intervista**

La ricetta di Giuseppe Politi, presidente della Confederazione italiana Agricoltori per rilanciare i consumi e la produzione agricola che resta stagnante e al calo - come dimostra il contributo del settore alla crescita del Pil nel secondo trimestre si può sintetizzare con la regola della «3T»: tagliare i prezzi; tagliare i passaggi della filiera alimentare; tagliare i pregiudizi politici che impediscono di utilizzare lo strumento della concertazione. Secondo Politi il problema dei prezzi dei prodotti agroalimentari è diventato sempre più pressante. Ma è soprattutto il fortissimo divario che c'è tra i prezzi praticati sui campi e quelli che formano lungo tutta la filiera a preoccupare.

Presidente Politi, come si fa a ridurre la filiera agroalimentare?

«Nel comparto ortofrutticolo si possono registrare addirittura sei-sette passaggi che, alla fine,

«E' ora di far funzionare in modo organico i distretti territoriali. A livello locale servono accordi che permettano un transito rapido dal campo allo scaffale»

non fanno altro che aumentare il prezzo finale fino a 20-25 volte. Abbiamo proposto l'introduzione del doppio prezzo, all'origine e al dettaglio, ma per contenere i prezzi serve un intervento più radicale in grado di garantire filiere molto più corte - uno o due passaggi. Solo così è possibile mantenere i prezzi a livelli accettabili».

Il concetto è chiaro ma rischia di restare un'utopia. Praticamente si può agire?

«Il presupposto è l'avvio di un processo di razionalizzazione dell'intero settore distributivo e

di un diverso approccio del mondo agricolo. Perché non cominciamo, ad esempio, a far funzionare in modo organico i distretti agroalimentari territoriali? Perché a livello locale non si danno vita ad accordi che permettano un passaggio rapido del prodotto dal campo allo scaffale? Perché non si ricercano intese tra la grande distribuzione organizzata e il settore agricolo finalizzate ad un reale contenimento dei prezzi?».

Già, perché? «Perché è necessaria una diversa organizzazione del mondo agricolo. C'è bisogno di un effettivo rilancio delle organizzazioni dei produttori e della cooperazione».

E' da anni che si parla di questo rilancio. Quali sono le nuove proposte della Cia?

«La riscoperta di un metodo che qualcuno ritiene superato: la concertazione. Noi siamo pronti al dialogo e al confronto. Sia con l'industria della trasformazione che con la distribuzione vogliamo instaurare un discorso più responsabile possibile. Fin dalla ripresa dopo la pausa estiva intendiamo dialogare con tutti i soggetti istituzionali, economici



Il presidente della Cia, Giuseppe Politi

e sociali. Abbiamo cominciato con le Regioni, ora vogliamo proseguire su questa via. Siamo certi che questo possa aprire nuove prospettive e favorire una filiera snella ed adeguata ai bisogni della società italiana nel suo complesso».

E il Governo? «Il metodo della concertazione è stato messo in discussione dall'attuale governo mentre si è consolidato un dialogo sociale che ha mostrato evidenti limiti. Quel metodo deve essere recuperato soprattutto in vista di dare risposta ai problemi legati al bilancio comunitario e all'ap-

plicazione della politica agricola comune».

Quali sono le richieste della Cia?

«E' nell'interesse di tutti mantenere il tetto di spesa delle risorse per l'Unione europea e rafforzare le competenze comunitarie. E su questo tema che s'impongono la massima chiarezza: confermiamo la nostra contrarietà all'ipotesi di parziale rinazionalizzazione della spesa agricola. Questa scelta accentuerebbe gli squilibri all'interno dell'Unione Europea e la condizione di precarietà delle risorse finanziarie a disposizione dell'agricoltura».

UNA CONVENZIONE TRA AGRIPART E AGEA

## Più veloci gli anticipi per i contributi Ue

ROMA

Un milione e mezzo di euro erogati dal primo agosto. Cento le richieste presentate per ottenere l'anticipo dei contributi comunitari provenienti soprattutto da Sicilia, Campania, Sardegna e Piemonte. Tempi brevi per i pagamenti: 24 ore per bonifici fino a 31 mila euro, cinque giorni lavorativi per cifre superiori. Cristiano Carocci, presidente di Agripart, sintetizza così i risultati delle prime due settimane di funzionamento della convenzione tra l'agenzia Partecipare all'Agricoltura e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea). L'intesa permette agli operatori del settore di accedere direttamente, in tempi rapidi, all'anticipazione dei contributi garantiti dai fondi della Politica Agricola Comune dell'Unione Europea.

L'iniziativa, alla quale hanno aderito Coldiretti, Confagricoltura e Cia, oltre alla maggior parte dei Centri di assistenza agricola indipendenti, assicura piena accessibilità, semplicità e rapidità nell'erogazione dei contributi e soprattutto garantisce un tasso d'interesse unico, il 3,7 per cento su tutto il territorio nazionale.

Secondo Carocci la convenzione tra Agripart e l'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura costituisce un

passo decisivo nel processo di abbattimento delle barriere di accesso al credito e rappresenta un'agevolazione di grande importanza per tutti gli imprenditori agricoli italiani, i quali in termini di certezza, trasparenza e tempestività potranno acquisire i contributi previsti dalla nuova Politica Agricola Comune. Agripart, presiede Antonio Buozzoli, presidente dell'Agea: «Il provvedimento giunge in un momento particolare in cui le profonde innovazioni connesse al regime di pagamento disaccoppiato dalla produzione, introdotto dalla riforma della Politica agricola comune, impongono scelte imprenditoriali orientate al mercato, che richiedono di conseguenza disponibilità di fondi investire per riconvertire i piani produttivi».

Agripart è la società costituita appositamente per garantire e consentire al mondo della produzione agricola l'accesso a opportunità di finanziamento. Conclude il presidente: «In questo modo, il ministero delle Politiche Agricole e forestali allarga la possibilità di accesso al credito a un maggior numero di imprenditori agricoli, mettendo a loro disposizione nuove modalità di finanziamento, che pongono un limite alle anticipazioni finanziarie già presenti sul mercato». [m. tr.]

DE GUSTIBUS DISPUTABIMUR

## Banane, una «guerra» per salvare i contadini del Nicaragua

Carlo Patrino

Prima di farvi un bel banana split, uno di questi caldi giorni d'estate, pensate attentamente a quello che può starci dietro. Il frutto probabilmente più diffuso sulle tavole di mezzo mondo infatti è storia di sofferenza e morte.

In Nicaragua l'uso del pesticida Nemagon, vietato dal 1977 negli Stati Uniti poiché altamente dannoso per la salute, ha causato patologie gravissime ai bananeros locali. Sotto accusa è un grande multinazionale a stelle e strisce: la Dole leader nella coltivazione bananiera, la Dow Chemical e la Shell (che il Nemagon produce). Ne parla approfonditamente il periodico americano In These Times, ripreso di recente dal settimanale internazionale, raccogliendo di persone con tumori, problemi di sterilità e di nervosismo, fino a inenarrabili menomazioni fisiche. Quello che fa gridare vendetta è che da quasi trent'anni i produttori di questo letale pesticida (un dibromocloropropano, uni-

Africa e Filippine. Ovviamente utilizzato in tranquillità dalle grandi corporation come Dole, Monte e United Fruit (oggi Chiquita), e solo.

I bananeros del Nicaragua, appellandosi alla legge del loro paese, nel 2002 sono riusciti a far condannare le tre multinazionali Usa (Dole, Dow e Shell) a pagare milioni di dollari di risarcimento. Un tribunale della California, di uno dei giganti della banana, però, è stata accusata di aver commesso difetti di forma nella denuncia, ed i danni sono rimasti da pagare. Ma i contadini nicaraguensi non si sono lasciati spaventare, e, uniti nell'associazione Asotracan, hanno deciso di combattere la battaglia direttamente negli Stati Uniti, dove sperano di ottenere una considerazione e risultati. Nel frattempo, coloro che hanno passato gran parte della loro vita nelle piantagioni di questi colossi americani, continuano a morire di tumore e di altre malattie correlate. La loro lotta non è per fortuna passata inosservata.

Nel Paese del Centro America l'uso del pesticida Nemagon, vietato negli Usa dal 1977, ha provocato patologie gravi a 22 mila persone.

Le multinazionali, condannate dai tribunali, non hanno pagato i danni

versalmente ritenuto come causa della sterilità maschile, nonché agente cancerogeno) erano al corrente dei gravissimi effetti collaterali, al punto che negli anni è stato sospeso dall'utilizzo in tutto il paese. Ma evidentemente si sono operati di serie A, quelli americani che nel 1977 hanno fatto valere i loro diritti ed hanno ottenuto un cospicuo risarcimento nonché hanno decretato la fine dell'impiego di questo veleno nell'agricoltura statunitense, e quelli di serie Z, i nicaraguensi, che continuano a morire nella quasi indifferenza generale.

Banana, come noto, è uno dei frutti più venduti del pianeta, ed ha scatenato guerre commerciali (è cronaca recente la questione dei dazi dell'Usa nei confronti dei paesi bananieri del Sud America) che hanno infervorato gli animi. Ciononostante tutto si gioca sulle pelle di chi, da tutta questa vicenda, ne trae benefici: anzi, ne ha tratto dei danni spesso irreversibili. E' stato calcolato che circa 22.000 persone, nel solo Nicaragua, sono affette da malattie legate al Nemagon. Inoltre, negli Anni Sessanta, Settanta, Ottanta questo prodotto fu esportato in tutte le nazioni a produzione bananiera: non solo Centro e Sud America, ma anche

vata, anche se la soglia di attenzione su questo problema è ancora piuttosto bassa. Nel 2004 migliaia di contadini hanno marciato insieme nella capitale Managua per chiedere considerazioni per le loro problematiche: il governo ha finalmente preso atto del dramma e ha istituito una commissione per valutare i danni del Nemagon.

Quindi, nel maggio scorso, l'euro-parlamentare Vittorio Agnoletto ha inviato una lettera al Parlamento Europeo in cui chiedeva ascolto per le richieste dei bananeros. La delegazione latinoamericana del sindacato internazionale dei lavoratori dell'agroalimentare «La Red Uta» è attiva da mesi con una campagna di sensibilizzazione e solidarietà: sul sito web [www.red-uta.org/campañas/nemagon](http://www.red-uta.org/campañas/nemagon) si può leggere la storia di questo caso aberrante e sottoscrivere la campagna contro il Nemagon. Anche il sito per la tutela dei diritti umani in Nicaragua, [www.nicanet.org](http://www.nicanet.org), ha lanciato una petizione internazionale rivolta al Cio della Dole, della Dole e della Shell: si può sottoscrivere una lettera di denuncia ed inviarla a questi tre signori che se ne stanno rispettivamente nel Minnesota, in California e in Texas. «Migliaia di chilometri dai vapori letali del Nemagon».

GLI INTERVENTI IN UN'AZIENDA IN PROVINCIA DI GROSSETO. IL SISTEMA BREVETTATO PRODUCE ELETTRICITA' E CALORE

## L'energia pulita fa muovere la «fattoria»

Prime applicazioni di un progetto sperimentale finanziato dal ministero

Gianfranco Stornello

«Ultimi tempi le relazioni tra ambiente e agricoltura sono diventate sempre più complesse a causa della comparsa di questioni di portata globale, che l'agricoltura è chiamata ad affrontare in futuro».

L'incremento demografico, la trasformazione dei consumi alimentari, il progresso scientifico e tecnologico, lo sviluppo economico e commerciale avranno l'effetto di far aumentare la domanda dei prodotti agricoli e di terreni e di acqua necessari per rispondere a questa domanda. Anche in competizione con altre forme d'uso. Così, mentre in passato i principali obiettivi dell'agricoltura erano legati all'aumento della produttività, oggi è diventato prioritario lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, in grado di ridurre l'inquinamento e il degrado ambientale, e al tempo stesso mantenere una buona capacità di produzione. Dalle disposizioni dei recenti accordi internazionali per la salvaguardia dell'ambiente emerge inoltre la necessità di individuare e diffondere sistemi di produzione, trasporto e distribu-

zione dell'energia razionali che integrino la salvaguardia dell'ambiente con i crescenti ed eterogenei fabbisogni di energia.

Tali circostanze - afferma il professor Silvano Scammarini dell'Università di Torino - hanno focalizzato l'attenzione verso le

celle combustibili, che possiedono il vantaggio di produrre contemporaneamente energia elettrica e calore con elevati rendimenti, impiegando fonti rinnovabili. Ciò si ottiene partendo da un combustibile senza ricorrere al processo della combustione».

La produzione si dedica la Cnr, Nuove Tecnologie e Servizi Avanzati, che ha realizzato a Bosco Marengo (Alessandria) un progetto pilota, denominato Tecnomodo.

Dell'innovativo sistema per produrre energia pulita si è interessato, oltre al Ministero dell'Ambiente,

anche il ministero delle Risorse Agricole che ha concesso otto milioni di euro al consorzio Ispas per un progetto triennale che si concluderà nell'aprile del prossimo anno.

L'agricoltura è legata a questa iniziativa non soltanto per il rispetto dell'ambiente, ma anche perché in un impianto pilota presso un'azienda agroalimentare, l'«Eco di Leci», in provincia di Grosseto, l'impianto integrerà la tecnologia delle celle a combustibile a carbammati fusi con quella delle macchine ad assorbimento e con caratteristiche adatte alle necessità di una filiera agroalimentare. «A tale scopo», afferma Francesco Tasso, presidente di FN spa - la ricerca prevede uno studio iniziale per individuare i fabbisogni energetici delle diverse tipologie di filiere agroalimentari. Aggiunge: «Infatti al variare della tipologia della filiera (salumi ortofruttili, vitivinicolo, zootecnica, lattiero caseario, ecc.) diversi sono i fabbisogni energetici sia per la tipologia dell'energia richiesta (elettrica, termica, frigorifera), sia per la distribuzione temporale dei carichi energetici delle varie utenze».

IL MINISTRO ALEMANNO ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO

## Biocarburanti, a settembre il piano del governo

«Il nuovo aumento del costo del petrolio pone ad un paese povero di materie prime come l'Italia il problema di utilizzare tutte le energie rinnovabili, a cominciare dai biocarburanti di derivazione agricola». Così il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, commenta quella che ormai sembra una corsa inarrestabile del prezzo del greggio. Secondo il ministro non si tratta più soltanto di produrre certificati verdi per rispettare il protocollo di Kyoto,

ma anche di diversificare le fonti energetiche dando un valore aggiunto alla nostra agricoltura». Il ministro aggiunge: «Da mesi stiamo lavorando con il responsabile dell'Ambiente e con le organizzazioni di categoria per garantire che i biocarburanti derivino effettivamente dalla produzione agricola italiana e non da materie prime importate. E per incentivare filiere produttive energetiche agroindustriali che siano

realmente efficienti. Il lavoro che si concluderà a breve. Nel mese di settembre», conclude Alemanno, « presenteremo un programma complessivo che ci permetterà di offrire una nuova opportunità alle imprese agricole italiane e a l'economia del nostro Paese, che non deve rimanere schiava del caro petrolio né sotto accusa per il bilancio ambientale». L'obiettivo italiano è di produrre 350 mila tonnellate di biotanoio e 200 mila di

ROCCHETTA TANARO ■ CONFERMA UN LABORATORIO DELL'INNOVAZIONE

## Il medico che parlava ai peperoni

La «doppia vita» di una famiglia che ha rilanciato la mostarda

**P**ersona giovane  
anni  
CORNERO

«Dammi l'elenco». «No, una gioia della vita» deve confondersi con il lavoro. Difficile farlo il lavoro di chi cerca di comunicare la scelta di Paola Stradella, medico con la missione di far piccole meraviglie dal suo grande orto. Poi, fino, l'elenco lo recita Caterina, la figlia di 10 anni di Paola e Paolo Frola, medico anche lui, con la passione della musica e della sua terra, ovvero le colline di Rocchetta Tanaro, provincia di Asti.

Paola e Paolo con cinque decessi ciascuno vita sulle spalle, sono quello che molti giovani oggi vorrebbero. Due persone che scoprono nella campagna e nei suoi valori una strada di bellezza.

Rocchetta Tanaro è un posto

un po' magico, dove la gente ha il dono della creatività. Basta ricordare Giacomo Bologna, il grande innovatore che ha dato l'avvio alla riscossa di Barbera, portandolo dai tavoli delle osterie ai primi posti nelle grandi classifiche internazionali dei vini. La magia di questo paesino, dove i vigneti fanno da quinta allo scorrere del Tanaro, ha malato personaggi famosi come Bruno Lauzi, anch'egli approdato qui alla ricerca di una realtà ben più vera di quella del palcoscenico. Senza dimenticare però.

E' questo il punto: Rocchetta Tanaro è un piccolo laboratorio di idee, alcuna estemporanea, come la barba di cemento, con cui Nino Sardi imprenditore edile navale come ama definirsi voleva attraversare l'Oceano; alle raffinatezze in ferro battuto del Bo una vera dinastia di fabbri.

Senza contare che qui una dinastia in termini assoluti, con radici antiche, alle Crociate, esiste

davvero: quella dei marchesi Incisa, diventati, per passione anche loro, grandi produttori di vini.

Paese di parole scelte a punteggi, ben rappresentato dalle «lingue di suocera», uno sbarile che fuorno di Mario Fongo è vanto nei ristoranti di Londra e Parigi forma di sfoglia di pane seppia e croccante.

Così Paola e Paolo hanno scelto la loro vita parallela. Tutto è cominciato con una ricetta antica, quella della mostarda d'uva ruscicata dalla paglia e appunti di un'estate di questa meraviglia della tradizione monferrina.

Salvare il meglio del passato, spostandosi dalle parole del racconto al linguaggio universale del gusto. «E' come assaggiare un vino», dice Paola Stradella, «nel senso preso dal bicchiere c'è una storia, che può condurre o no, ma che, comunque, arriva a chi vuole avvicinarsi, più di qualsiasi spiegazione elaborata dal critico».



La famiglia Frola: da sinistra Paola Stradella, le figlie Caterina e Irene con il marito Paolo Frola. La riscoperta di ricette del passato ha fatto nascere il Paolino, piccoli peperoni farciti con le noccioline e caramellate

Eppure di parole, messe in sintonia con il pentagramma, casa Frola ne è piena. Canzoni guardando il cielo che è una coperta stesa sulla collina e ironizzando sulle manie di immagine stereotipata, come Paola Frola ha fatto con «Ondolo», una feroce analisi della stupidità da spiaggia.

«Fare il medico vuol dire difendere la vita», dice Paola, «ed è difficile accettare la sconfitta». Allora, per non cedere alla logica dell'ineluttabilità, si può scegliere un altro percorso: quello che passa per un onore coltivato senza nemmeno ricor-

dare che esistono concimi chimici o antiparassitari, in cui nascono i piccoli peperoni che, farciti con le noccioline e caramellate diventano i Paolini, come in testa all'elenco in cui tra fichi al Moscato e al Barbera e noccioline piccanti caramellate, compare anche «Barberossa», un vin brulé magicamente conservato in vasetto e tenuto a battesimo dal genio di Gino Veronelli. Tutto sotto il blasone della «Regina del Mosto», il marchio con la mostarda attribuisce il piccolo regno tra fantasia e l'amore della vita.



[illegible]

## THE WAY

**Fai il tuo  
gioco.**  
Il risparmio  
vince sempre.



**LE LETTERE VANNÒ INVILATE A:**

VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
EMAIL:  
[letters@l'estampa.it](mailto:letters@l'estampa.it)  
FAX:  
011 556934

# Cultura

**Paolo**

**E**tre. Con Alfredo Meucci siamo al terzo direttore generale della tv di Stato, ■■■ lo stesso governo. Come al solito la Rai è una sorta di termometro ipersensibile delle stagioni politiche. ■■■ è pur sempre ■■■ prima industria d'informazione ■■■ di spettacolo del Paese, il banco ■■■ prova per eccellenza della cosiddetta egemonia culturale di gramsciana memoria. Ebbene, a giudicare dai terremoti in viale Mazzini, il centrodestra si ritrova dopo tre anni ■■■ potere pressoché assoluto ■■■ un bilancio francamente sconcertante. È vero che giornalisti e personaggi di sinistra, ■■■ anche solo indipendenti, sono stati eliminati ■■■ ridotti al silenzio, ■■■ casi più o meno clamorosi da Biagi e Santoro in giù. La Rai però è diventata un traliccio di uomini, idee e programmi del centrodestra stesso. ■■■ stato fucilato sul campo dopo un anno e mezzo ■■■ primo direttore generale, ■■■ navigato uomo di televisione ■■■ Agostino Sacchi. ■■■ poi arrivato Cataneo, il rampante geometra venuto dalla fiera ■■■ Milano, di cui si è già detto tutto e il contrario. La sostanza è che, nella ■■■ ■■■ centrodestra aggr ■■■ un po' solo i cocci. Sì, l'ex ministro Maurizio Gasparri voleva ■■■ film sulle foibe, ■■■ l'ha avuto, ma c'è chi giura di non

**Da Saccà a Meocci  
tre direttori generali  
sotto lo stesso governo  
Conduttori come Socci  
e Giannino, prima  
coccolati e poi silurati**

aver mai letto la parola comunista nel copione. Forza Italia ha occupato Raiuno, non Fabrizio Del Nove, e si è visto soprattutto lui — ospite dei suoi stessi programmi. La Lega voleva « spostare una rete a Milano, ma non se ne parla proprio: in compenso — avremo finalmente anche — e robusta bellezza padana alla guida — *Domenica In*, la stessa generosa Luisa Corna che cantava — palchi di Sanremo e pure di Lodi per Fiorini. Peccato che, — il calcio e senza — progetto, per il pomeriggio festivo di Raiuno s'annuncia già un bel disastro.

L'informazione ■ il fronte più vistoso di questa crisi d'egemonia: ■ parte Bruno Vespa, che pre-esiste ad ogni regime di ieri e di oggi, provate ■ fare un ■ che non sia il nuovo arcinemico tv del centrodestra Giovanni Floris? Ci sono stati due casi emblematici. Il primo è quello dello «strano oristano» Antonio Socci, gettato allo sbaraglio del dopo-Santoro su Raidue, e subito bollato da Ezio Mauro con ■ editoriale su la Repubblica come la pericolosa saldatura tra l'integralismo cattolico e ■ berlusconismo. Che piacesse o meno, il suo Excalibur garantiva una

miscele esplosive per la sinistra, con intere puntate dove persino Roberto Benigni diventava ■ credente e addirittura la Madonna. ■ Fatima ■ persona esprimeva una «teologia della storia» fortemente anticomunista ■ vagamente bushista. Troppo, anche per certa destra e per certi poteri: tempo poche stagioni Socrì viene esiliato alla scuola ■ di Perugia, ■ il suo posto neofragano vari programmi succedeano con ascolti ridicoli e zero densità culturale-ideologica.

Altrettanto clamoroso ma meno noto, il caso Oscar Giannino. Opinista **■** peso **■** risterie d'economia, di politica **■** internazionale, lanciato prima dal Foglio e poi in tv come ospite da Giuliano Ferrara e da Socii stesso, Giannino con quell'aria vagamente riorganimentale **■** una vis polemica pari alla competenza. Alla fine qualcuno intuisce che si può lanciarlo addirittura come nuovo Biagi di Raiuno, previo esperimento nella fascia del tg di mezzogiorno. Un ciclo di puntate, e anche stavolta arriva lo stop: Giannino resta a casa, e al posto di Biagi fa capolino Riccardo Berti, un giornalista amico e collaboratore del portavoce del premier Bonaiuti. Vai a capire se per qualche filo tra Rai e palazzo, sa per l'altro nome legante di Giannino **■** Tremonti, **■** soprattutto per aver mostrato troppa convinzione sulle promesse economiche del centrodestra, ecco che invece della tassa è stato tagliato fuori il potenziale asilo mediatico-telesivo del taglio fiscale.

neo-con: decisamente potevano  
 ■■■■■ simbolo di un  
 cantrodestra forte di quel sup-  
 plemento d'anima che Ferrara  
 reclama, invano, ■■■■■ suo editore-  
 premier. E siccome la Rai è solo  
 una lente d'ingrandimento del  
 problema, si può partire proprio  
 dall'ormai manifesta insoffren-  
 za del Foglio per ■■■■■ il

# Il centro destra in Rai? Combina molti guai

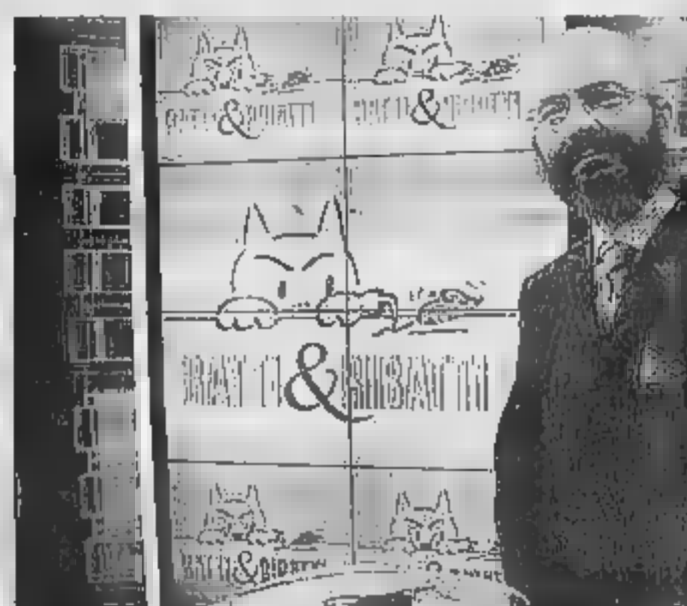
# Dopo tre anni di potere pressoché assoluto un bilancio sconcertante di uomini e progetti



Antonio Sacchi, nello studio di Escalbur



Vittorio Sgarbi e Giuliano Urbani



**Oscar Glannino, ai tempi in cui conduceva «Batti e ribatti»**

# Mann torna a Lubeca con gli «Dei» di Wagner e l'assoluzione dei critici

**Alessandro Melazzini**  
LIBECCE

«L'Adove sono io, lì è la Germania. Porto con me la cultura tedesca». A cinquant'anni dalla morte dello scrittore, la celebre frase di Thomas Mann (1875-1955) ha ricevuto in Germania una nuova conferma della propria inoppugnabile validità. Con la cerimonia di ieri, alla quale hanno preso parte Horst Köhler, presidente della Repubblica Federale e Marcel Reich-Ranicki, il più famoso critico letterario tedesco, si è conclusa a Lubeca la settimana di festeggiamenti che la città ha dedicato al suo più celebre rappresentante. Nelle viuzze d'impronta medievale dal borgo anseatico lo scrittore, figlio di agiati commercianti, ambientò la saga dei *Buddenbrook* (1901), magistrale narrazione del progressivo declino di una dinastia patrizio-borghese. In un primo tempo, a causa dell'eccessiva somiglianza di al-

cuni suoi personaggi con gli  
anorevoli abitanti di Lubeca, il  
romanzo provocò scalpore e  
arrabbiature. Non ci volle mol-  
to, però, affinché si capisse che  
l'opera manniana avrebbe por-  
tato gran lustro alla città, il cui  
«ethos» produttivo e borghese  
■ ■ ■ ■ ■ elogiato  
Mann ■ ■ ■ dopo nel saggio

**Il grande romanziere  
si «riconcilia»  
con la città  
dei «Buddenbrook»**

Nella solenne cornice della Marienkirche, la chiesa in cui Mann venne battezzato, e che sorge di fronte alla casa paterna presa a modello per des-  
la magione dei Buddenbrook, dopo le maestose nozze della Caduta degli dei ■ Wagner, il discorso commemorativo di Horst Köhler ha sottolineato

l'universalità del messaggio profondamente ————— dell'opera di Thomas Mann. Senza nascondere l'iniziale difficoltà dell' Repubblica Federale a «trattare ————— uno dei suoi più celebri figli» che, tornato dall'esilio americano, decise di non vivere più in Germania, bensì stabilirsi a Zurigo in Svizzera e lì venire sepolto. Se l'arte manniana illumina del suo pregio la cultura tedesca, ha dovuto constatare con rammarico il presidente Köhler, la ————— spoglia mortale tuttavia ————— di appartenere. Nordimenco, se la cultura serve per trovare la propria identità, anche grazie all'opera di Mann è stato possibile edificare una nuova Germania dopo la barbarie nazionalsocialista.

Nel brioso discorso di Reich-Ranicki sarebbe piaciuto a Thomas Mann il ricorrente avvicendamento fatto dal critico tra il festeggiato e l'olimpico Goethe, il cui cinquantesimo anniversario di morte non fu parlato sentito «come un avvenimento nazionale; quale invece si

Thomas Mann morì nel 1955 a Zurigo; dopo la guerra decise di non tornare più in Germania.

«dimostrato quello di Mann. E la pubblicazione, avviata negli anni '70, dei diari manniani, dotati di «spoco valore letterario» ■ ricchi ■ annotazioni su quel «nevrotico ipocentrico pieno d'ansie» che ■ Mann, anziché demolirne la figura pubblica ce lo ha ■ più vicino e interessante. Il

critico non si è infine risparmiato sibilanti fracciate contro i molti intellettuali tedeschi dopoguerra che troppo presto hanno proclamato Mann uno scrittore da relegare in soffitta.

La brillante conferenza del critico letterario più temuto dalla Germania ha suggellato con una dotta ironia la settimana.

■ celebrativa iniziata lunedì scorso con il conferimento del Premio Thomas Mann. Con il prestigioso riconoscimento, consegnato solamente ogni tre anni, questa volta i giurati hanno voluto onorare lo scrittore settantaseienne Walter Kempowski, costretto in gioventù dalle forze d'occupazione rus-



## Attali rivisita Carl Marx

«Marx non è mai stato così attualissimo»: a sostenerlo è Jacques Attali, l'economista francese che per anni è stato il consigliere del presidente François Mitterrand. L'ex presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, che ora alterna le sue attività di consulenza con la scrittura, ha appena pubblicato una monumentale biografia sul filosofo tedesco, intitolata *Karl Marx o lo spirito del mondo* (ed. Fayard).

«Nessun autore ha avuto più lettori, alcun rivoluzionario ha riunito più speranze, nessun ideologo ha suscitato più eseguiti e, esclusi alcuni fondatori di religioni, nessun uomo si è esercitato al mondo in influenza simile a quella di Marx sul XX secolo», scrive.

«È convinto che le sue teorie abbiano ancora molto da dire e che il suo vero pensiero debba essere riscoperto.

«Bisogna leggere Marx e non i marxisti», dice Attali enumerando tutte le false «che si sono accumulate in nome del marxismo nel corso degli ultimi decenni. Non appena è morto, so- fatti estratti del suo pensiero, spesso truccati da eseguiti che hanno tirato l'acqua al loro mulino, estraendone ciò che faceva loro comodo. A cominciare - dice - dai socialdemocratici tedeschi e da Lenin, Stalin e compagni che sulle sue teorie hanno costruito un socialismo di stato mentre Marx era per la distruzione dello stato». Secondo Attali, il momento di scoprire il vero Marx, ora che «Marx non è più frenato dal marxismo», è fra i luoghi comuni da sfatare - precisa - vi è quello che la rivoluzione si possa fare in un paese sottosviluppato o che il socialismo fosse possibile in un solo p- Marx inoltre non ha mai ritenuto che il capitalismo fosse all'agonia ed è stato a favore del libero scambio, non del protezionismo.



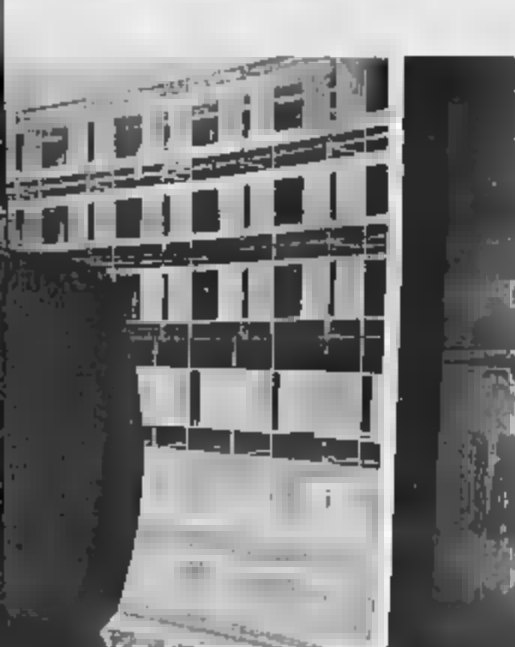


L'allora cardinale Ratzinger e il presidente del Senato Marcello Pera, insieme a un convegno della Fondazione Magna Charta



## Libri ■ presidenti

Il libro manifesto dell'ultima campagna elettorale di George Bush, *Conservatorismo compassionevole*, scritto da Marvin Olasky è pubblicato in Italia da Rubettino (213 pg, 14 euro). Informazioni al sito [www.rubettino.it](http://www.rubettino.it). In Italia Berlusconi distribuisce ai suoi il volume Berlusconi, il odio. Le offese della Sinistra al premier pubblicate dall'agenzia ANSA, edito da Mondadori (214 pg, 14 euro). Se il primo è un vero e proprio testo politico in cui si dà un nuovo esempio di come lo Stato possa e debba intervenire in economia, il secondo è un'antologia di quelle che il premier italiano ritiene le offese che gli porta la sinistra.



quadro del fallimento della politica culturale di cui che è additato fin da subito come un regime, ma che si sta rivelando perlomeno un regime. È proprio Ferrara a più occasioni a denunciare il disastro della sfida per l'egemonia culturale perduta, anche per la carenza dei pensatori e delle riviste. Resistono *Liberale* e *Ideazione* (quest'ultima ha anche tentato l'impresa di un sito dei siti di area, [www.tocqueville.it](http://www.tocqueville.it)), ma con un smalto di gran lunga inferiore a quello degli anni in cui il centrodestra era all'opposizione. Doveva il *domenicale* di Marcello Dell'Utri il nuovo gioiello culturale del centrodestra, ma è fatto grande scalpore, appena appena, una polemica iniziale. Maurizio Costanzo, che avrà pure lui dei baffi ma non sono quelli di Stalin. Non parla-

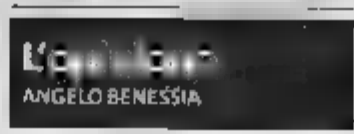
mo poi del livello istituzionale del problema: la presa del centrodestra sul ministero della Cultura si è fatta notare, eccome, a botte d'insulti e querelle. La rissa tra Vittorio Sgarbi e Giuliano Urbani, che ora è il consigliere d'amministrazione di riferimento alla Rai, è un'istituzione importante. Biennali, Triennali e Grandi Mostre, sono girati moltissimi gossip ma ben poca sostanza neo-con. C'era chi voleva vendere persino il Colosseo, per un malinteso senso di liberismo, e chi, Sgarbi, s'impantava in sottili distinzioni tra proprietà e fruibilità dei beni pubblici: se non sono fruibili al pubblico, tanti d'Italia, vale passarli ai privati per farli riaprire. E' finita a finire, malissimo, anche per l'aspirante Jack Lang italo-danunziano del centrodestra, e a segnare la rottura profonda di

Sgarbi c'è stato persino simbolicamente l'incendio e poi l'abbandono dell'indirizzo via dell'Anima, di sapore così berlusconiano.

Adesso, in vista delle elezioni qualcuno cercherà di ripartire? In Rai sinceramente non se ne vedono i segnali. Il nuovo ministro della Cultura Rocco Buttiglione non si colgono clamorosi segnali. D'intellettuale smanioso di reinventare il moderatismo all'italiana non se ne sentono tanti. Sì, le fondazioni si fa notare soprattutto la Magna Charta che lo storico gaullista Gaetano Quagliariello organizza intorno a Marcello Pera, solo laboratorio di idee basta (per giunta secondo alcuni troppo schiacciato sul razzismo). Dalle parti di Forza Italia, per ora, anche sul piano della spinta ideale siamo fermi alla propaganda spicciola, agli annunci della riedizione del solito *Libro nero del comunismo*. Un ponderoso catalogo degli che sa proprio di manifesto fresco fresco, come per esempio in Francia è stato l'anno scorso *La Repubblica*, le *Religioni*, le *Speranze*, Nicolas Sarkozy (l'avvocato-ministro, classe '55, che pare la nuova stella destra popolar-populista francese).

Ma a spiegare tante cose basta semplice confronto

Il ministero della Cultura ha brillato soprattutto per le liti tra Urbani e Sgarbi Stentano le Fondazioni e non decollano le riviste con il presidente americano, che ha rimontato in piena campagna elettorale la china negoziata anche perché si è presentato il suo bel regolare elibretto rosso di nuovi pensieri. Il manifesto del *Conservatorismo compassionevole*. L'ha scritto Marcello Olasky, un professore teocon con 13 libri alle spalle, cattedra universitaria dall'83 e un incarico di direttore del settimanale neomillennarista *World* dal '92. Anche il nostro presidente, a chi lo a trovare, regala ormai invariabilmente un nuovo libro: non è quello di Olasky, seppure *Conservatorismo compassionevole* sia stato tradotto in italiano da Rubettino editore, con tanto di discorso di Olasky in allegato; non è un altro testo teocon e nemmeno, che so?, il nuovo saggio di qualche liberalpopolarista doc come Dario Sgarbi. Ma è uno strano pamphletino, scritto da un giovane giornalista dell'ufficio stampa di Forza Italia, Luca D'Alessandro, naturalmente per le edizioni Mondadori. Il titolo è chiaro: Berlusconi ti odio. Le offese della Sinistra al Premier. Di compassionevole resta giusta la raccolta degli insulti, ma il conservatorismo nulla.



## Quotidiani la passione dei monatti

La peste civile si annuncia virulenta con i ricorrenti scandali finanziari. Come i crack dell'Ambrosiano e della Ferruzzi-Montedison. Ieri i disastri della Cirio e della Parmalat, oggi la vicenda della Antonveneta e della stessa Sni. Tratto comune, la sequela delle trame e il disprezzo delle regole. Il che, secondo *Le Monde*, dimostra la persistente opacità del capitalismo italiano. Il contagio, con le debite varianti, di regola mette a rischio l'indipendenza della stampa quotidiana. Questa sarà anche in crisi per la calante diffusione, cui contribuisce l'anomalo accaparramento pubblicitario delle tv, ma intanto costituisce pur sempre oggetto di formidabili appetiti. Ciò non stupisce.

Proprio coloro che vedono con simpatia improbabili scalate ai giornali, sono i primi a smentirli, in negativo, della vitale importanza della libertà di informare e di essere informati. Consapevoli che la classe dirigente del Paese si nutre dell'apporto critico della libera stampa, essi vorrebbero che questa si prestasse, invece, a svolgere una sorta di mera rappresentanza degli orientamenti asseritamente prevalenti nella società italiana. Coincidenti, manco a dirlo, con quelli delle forze politiche di governo, verso le quali la critica è ritenuta frutto di pregiudiziale ostilità. Di snobismo intellettuale, quando non asseconda il populismo più sfacciato.

Venuto meno il clima di connivenza che, sul finire degli anni settanta, consentì alla loggia P2 di insediarsi in Via Solferino, oggi l'opinione pubblica è disorientata, ma tuttavia vigile. Le passeggerie illusioni pericolose, prima pubblicizzate e poi rientrate, fra i premier e l'editore del quotidiano che ne avvera la politica, hanno messo in luce la centralità del rapporto con i lettori, inizialmente sottovalutata. Essi sono portatori di precisi diritti, per quanto di difficile coercibilità. La Corte Costituzionale ha affermato nelle sue sentenze, e il Presidente della Repubblica ha ribadito nel suo messaggio alle Camere di due anni fa, il diritto dei cittadini di fruire di una informazione obiettiva e imparziale. Il che non significa affatto, come qualcuno pretende, che la stampa debba essere equidistante. Quando la peste è trasmessa dal conflitto di interessi, per equidistanza non si dovrebbe parlare dell'infelice? Equidistanti sono i monatti, che cercano di mettere le mani su tutto ciò che viene loro a tiro.

## Lettere

### Stili di vita da cambiare

Ancora una volta, dopo un lungo periodo di caldo con temperature al di sopra della norma si sono avuti in varie parti d'Italia temporali disastrosi danni all'agricoltura, alle infrastrutture, all'uomo e le temperature sono scese improvvisamente al di sotto della media del periodo. Come affermano da tempo i grandi climatologi italiani e stranieri (ricordo fra tutti Vittorio Canuto e Giampiero Maracchi) si tratta delle conseguenze dell'effetto serra la cui causa, è bene ripeterlo, non è individuabile nelle azioni umane: mobilità insostenibile per la grande prevalenza del mezzo di trasporto privato, energia elettrica prodotta per l'80% dai combustibili fossili, industrie che consumano derivati del petrolio. Nemmeno il prezzo del petrolio stesso, ai massimi storici (66\$ barile), ci cambierebbe un poco stili di vita. In Emilia-Romagna si dovrebbe applicare l'Agenda 21 (l'unica regione italiana che per ora l'ha adottata), ma tutto è fermo per mancanza di fondi. Invece si costruiscono quattro corsie e sono in programma nuove autostrade: ma non è un controsenso?

Luciano Baruzzi, Lugo di Romagna

### Gli stipendi dei politici

A prima vista, per la prima volta, temo di trovarmi d'accordo con una affermazione uscita dalla bocca di un leader di un partito di sinistra, di estrema sinistra. Siamo tutti concordi nell'affermare che gli stipendi dei politici professione siano esageratamente elevati. A tal proposito Bertinotti ha proposto che gli stipendi dei parlamentari non superino il 10 per cento dello stipendio di un funzionario pubblico. Santa aritmetica aiutami tu. Non è per nulla infrequente trovare un funzionario pubblico il cui stipendio sia attorno a 2000 euro, lo stipendio di un parlamentare con questa nuova regola non dovrebbe pertanto superare i ventimila euro al mese. Sono ancora ben quaranta milioni al mese, una cui vergognarsi ancora a sufficienza e il fatto che buona parte di questa cifra venga lasciata al proprio partito non deve considerarsi una attenuante. Ma perché parlare esclusivamente di stipendi? Non di solo stipendio si vive? Il solo stipendio di parlamentari campani. Una ipotetica riduzione, se ci sarà, sarà compensata da un aumento in altri capitoli: gettoni di presenza, contributi portaborse, rimborsi vari e chissà quanti altri benefici che andranno a sommarsi. Anni fa ci fu il referendum per l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti. Sparito quello, si sono inventati i rimborsi eletto-

rali. Quando si tratta di beccare soldi non ci limiti alla fantasia, specialmente se i soldi non sono i propri.

Andrea Bucci

### Sappiamo tutto dov'è?

Mangia di tutto, persino le verdure, vive talvolta in ambienti luridi e angusti, porta la dentiera e qualche volta ha anche mal di pancia, niente mal di testa. Leggermente anemico, non è nervoso, fuma, prende lassativi o sonniferi. Duro a piangere agli acciacchi della vecchiaia di «Rambro Provenzano» sembra che goda di ottima salute: di lui sappiamo praticamente quasi tutto, tranne dove sia nascosto. Strano ma vero dopo 42 anni di latitanza. Infatti, l'unica cosa che manca all'appello è proprio la sua presenza nelle patrie galere, ma la speranza è ultima a morire, forse.

Giuseppe Diotto, Torino

### L'ora di religione

Per quanto riguarda l'ora di religione cattolica il progetto mi pare chiaro, è quello di sostituirla con l'insegnamento di storia delle religioni. Per realizzare questo progetto si è creata una forte alleanza tra il laicismo e il clericalismo, alleanza che sta già operando e il cui primo passo è quello di far credere all'opinione pubblica che il calo delle frequenze è dovuto al fatto che si insiste nell'insegnare la dottrina cattolica, come i dati diffusi in questi giorni documentano. Ci sarà pure il calo delle frequenze, ma l'amore vero dovrebbe suggerire di andare a scoprire le ragioni. Questo non lo si fa, perché laici e clericali si troverebbero di fronte ad un'amara sorpresa, e cioè che gli studenti si iscrivono più là dove gli insegnanti di religione hanno trasformato le loro lezioni in corsi di psicologia, sociologia, esoterismo, affronto sistematico di argomenti di varia umanità, mentre le frequentano e con interesse là dove si affronta la domanda seria che gli studenti hanno, quella di capire che cosa c'è nel fatto cristiano e la esigenze fondamentali della vita.

Gianni Meraghi, Abbiategrasso

### I ciclisti anarchici diventano pericolosi

L'Italia è uno dei paesi con i più bravi ciclisti professionisti. La differenza del Belgio, vorrei dire delle Fiandre, non ha piste ciclabili e così anche i ciclisti che hanno il coraggio di affrontare le insidie del traffico automobilistico diventano anarchici, non seguono le regole, non hanno le biciclette in ordine, diventano pericolosi per sé stessi e per gli altri, cioè anche per gli automobilisti.

Coni Moud

## La lettura

A storia, ambientata a Parigi, di padre e una figlia che si scoprono divisi: tutto, Lui, Jacques Tarron, è uomo di potere e uno stimato manager che ha dedicato la vita al lavoro, realizzando opere di ingegneria ai quattro angoli del mondo, compresa una diga sul fiume Zambesi, che cede e si porta via gli abitanti di un intero villaggio. Lei, Françoise, è la sua giovane e unica figlia, nelle ambizioni del padre il suo delfino, se solo volesse farsi sedurre dal suo mondo. A dividerli l'incontro con Kinta, un guerriero Oshanti, unico sopravvissuto alla tragedia della diga, che ha rifugio proprio a Parigi.

È il suo modo di vedersi le cose che spinge Françoise a mettersi con il sentimento del mondo e dell'altro che le sono sconosciuti. Contatto con la diversità capisce di dover voltare le spalle alle ambizioni del padre, alla carriera, per riprendersi la sua vita, quella più autentica. Come un domino gli effetti delle scelte della ragazza si rovesciano anche sul vecchio Grass, l'altro scrittore premio Nobel di Lubeca, peraltro visto alla cerimonia di sabato. Thomas Mann rientra nelle grazie dell'irascibile Reich-Ranicki. Si può quindi stare sicuri. Mercoledì prossimo non capiterà sentire il pungente critico inveire contro l'autore perché uno dei suoi libri non gli è andato a genio.

alexandros@stadiapip.com



Giovanni Ferrero  
Il manager, la figlia e il guerriero  
Edizioni Mondadori  
196 pagine, 17 euro

## Il manager, la figlia e il guerriero

te, terzo romanzo di Giovanni Ferrero, edito in questi giorni da Mondadori. Dopo l'esordio con *Stella di tenebra*, nel 1999, Ferrero si è fatto conoscere dal mondo letterario per il giardino di Adamo, pubblicato sempre da Mondadori nel 2003. Anche qui il centro della vicenda è la contrapposizione fra Nord e Sud del mondo, vista dagli occhi di un manager di una multinazionale, impegnata nella costruzione di strade e dighe nei paesi in via di sviluppo. Storie, quelle di Ferrero, che nascono sullo sfondo di un conflitto generazionale, della lotta individuale e collettiva per la libertà e l'emancipazione dalle pesanti eredità di intenti, obblighi morali e ideologici, nel tentativo di camminare con orgoglio verso i propri sogni e verso un modello di sviluppo sostenibile e umano.

## MONICA PEROSINO

Giovanni Ferrero è uno scrittore a tempo pieno: con il fratello Pietro è amministratore delegato della Ferrero, il quarto gruppo dolciario del mondo. Ceo della grande azienda di Alba, dopo un studiato marketing negli Stati Uniti, oggi vive a Bruxelles e si occupa soprattutto del settore commerciale. Ma non dimentica la sua passione per la scrittura, che ora, con l'uscita del terzo romanzo, inizia a diventare qualcosa di più che un semplice dilettantismo nel poco tempo libero o un esercizio saltuario.

Giovanni Ferrero ha illustri precedenti nella letteratura. Basti ricordare l'industriale e finanziere biellese Riccardo Gualino, autore di *Il manager*, che ebbero tra le due guerre l'approvazione di critici come Giacomo Debenedetti. Il milite Giovanni Pirelli, figlio di Alberto, negli anni Cinquanta fece il gran rifiuto industriale e si dedicò all'impegno letterario. Più recenti i casi di Lunati e Oddone Camerana.

## Il rombo rosso non serve

A Croca Rossa diventerà un rombo. Un rombo rosso. Non c'è da ridere, lo hanno deciso i responsabili dell'organizzazione umanitaria, nata per soccorrere i feriti e gli infermi di esseri in guerra, legittimata e protetta a livello internazionale dalla riconosciuta neutralità. Accadde nel 1864, e Ginavra, ma gli animi erano stati preparati da generose esperienze personali che avevano avuto grande eco: quella di Florence Nightingale, si era prodigata sui campi insanguinati di Crimea, e dello stesso fondatore, lo svizzero Henry Dunant, testimone del massacro di Solferino, il battaglia combattuta nella seconda guerra d'indipendenza italiana, per cui si può dire che abbiamo contribuito con sangue nostro alla nascita della benemerita istituzione. Il simbolo si rifaceva, con colori rovesciati, alla bandiera della pacifica Svizzera. Adesso si scopre che non va più bene, che nonostante la storia gloriosa deve essere cambiato.

La motivazione, aldilà degli arzigogoli, sembra essere una sola: questa croce, anche se ispirata direttamente a un'esperienza religiosa, può irritare il fondamentalismo islamico e mettere a repentaglio la vita di volontari. E allora, almeno nei testi di guerra, si passa al rombo, che già con i suoi tratti sghembi denuncia la balordaggine dell'operazione. Nessuno sottovaluta le esigenze di sicurezza di tante brave persone, ma il rimedio proposto appare infelice. Anche la Messianica



Rossa si uniformerà al progetto, ma i malintenzionati sapranno distinguere comunque tra rombo e rombo, assolveranno quella che risulterà ai loro occhi una semplice mascheratura. Valgono però considerazioni più severe, di ordine morale, che investono la politica nel suo senso più alto, una politica umanitaria che sia responsabile e lungimirante. Hanno mai detto, che dal cambiamento si discuteva da anni. Il fatto è che la decisione arriva oggi, nel momento in cui, per scongiurare uno scontro di civiltà, si finisce paradossalmente con il subire da parte di chi lo persegue accanitamente. Ogni rinuncia alla propria identità - che non sia violenta e sopraffattrice, che rispetti le identità altrui - è un segno. La storia del rombo, con le futili discussioni sull'originalità del logo, si inserisce a ben vedere nel processo rinunciatario di una cultura stanca e amara, illusa di proteggere dietro lo schermo di un'ipocritica correttezza che non è reciprocità e vale per lo più a suo danno.



Il severo critico Marcel Reich-Ranicki

se a subire 8 anni di lavoro forzato con l'accusa di aver svolto attività anti sovietica. Grazie al misurato archivio, Kempowski ha potuto concludere con successo la pubblicazione di *Echo*, un eccezionale diario collettivo in più volumi composto da memorie relative alla Seconda Guerra Mondiale, pazientemente raccolte ascoltando le testimonianze di molte persone comuni che l'hanno dovuto subire. Dopo la consegna del premio è stato un susseguirsi ininterrotto di mostre, concerti, simposi, presentazioni di libri e conferenze, tenute dai più rinomati studiosi di Thomas Mann, tra i quali Hermann Kurze, autore di una biografia manniana di prossima uscita in Italia.

La kermesse culturale in onore di Mann avrà una coda mercoledì prossimo, quando il canale televisivo tedesco ZDF trasmetterà in via eccezionale una nuova puntata del segui-



# Spettacoli

## Parla con SERENA

Fulvia Caprara

ROMA

Gli esperti di televisione lo chiamano spazio «di nicchia». Lei lo definisce «orario di semi-libertà», una parentesi dove tutto (o quasi) è possibile. E' a poco, in un'epoca di tv pavidà e soffocata, incapace di osare e di sperimentare. Così alle 23,15 del 25 settembre torna in onda sulla terza rete Rai «Parla con me», il talk-show di Serena Dandini. L'anno scorso e ora al secondo giro, una specie di fortino che resiste tenace nella Rai travolta da mille bufera. Ponte di comando c'è di lei, l'autrice e conduttrice delle mille attività, spalla dei comici più amati, capo, da cinque anni, di un teatro, l'Ambra Jovinetti, abituato al tutto esaurito, intervistatrice e curiosa, lestar del video senza lacrime, né lustrini, né telex. Elegante, anche un po' sexy, negli abiti spesso nati da signora con la spalla, Dandini ha saputo cogliere e sfruttare una necessità che nell'aria: «Accarezzavo da tempo l'idea di un programma così, poi finalmente ho sentito che era arrivato il momento. E forse si poteva provare a fare un talk senza l'ossessione del reality e della litigata obbligatoria».

### premia

#### Theodorakis

Mikis Theodorakis (80 anni) è stato insignito del Premio del Consiglio Internazionale della Musica dell'Unesco. L'onorificenza, creata nel 1975 dal violinista Yehudi Menuhin, è riservata a musicisti che hanno contribuito allo sviluppo della musica, favorendo la diffusione della pace.



Che cosa vedremo nella prossima edizione di «Parla con me»? Il programma sarà sostanzialmente simile a quello dell'anno scorso, torniamo uguali, ma anche con delle cose in più. Ci sarà Valerio Mastandrea in veste di lettore ufficiale delle «Recinzioni» in romanesco pubblicate da Fandango e firmate dal misterioso critico Palomba. Vista la spartizione di «Novantesimo minuto» e tutti i problemi che hanno riguardato lo sport nazionale nell'arco di quest'estate, Dario Vergassola farà un tour di «viste con i santosi del calcio». Poi ci saranno gli ospiti, come sempre.

Si può anticipare qualche nome? «Beh, uno si potrebbe, ho molta paura a dirlo, temo che magari qualcuno riesca ad arrivare prima di noi... Insomma, è il primo ministro spagnolo Zapatero».



Serena Dandini sul divano di «Parla con me»

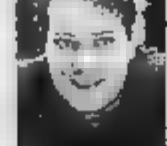
### luce del varietà

Francesca Reggiani



Francesca Reggiani ha cominciato a lavorare con Serena Dandini ai tempi della «Tv della

Corrado Guzzanti



Per Corrado Guzzanti molti programmi realizzati nella «scapocomicia» tra cui il «Pippo Chennedy Show»

La Banda Osiris



La Banda Osiris ha accompagnato la Dandini nel suo ultimo programma di «Parla con me»: una «nicchia» stimolante e protettiva

# Parla con SERENA

## «È triste vedere la Rai pavidà e umiliata dal potere»

Fino a quando andrete in onda?

«Fino a maggio, quindi potremo seguire da vicino le varie fasi del nuovo reality della sinistra italiana».

Ogni tanto tornano a circolare le voci sullo smantellamento di Raitre: come si lavora, di questi tempi, in quella che viene definita l'isola felice della tv pubblica?

Della solita ridda di voci preoccupa più di tanto, credo che alla fine in tv ci sia sempre bisogno di persone che sappiano fare i programmi. Le cose che mi dispiacciono sono... Per esempio vedere talenti e professionisti, come Piero Chiambretti, che non lavorano più alla Rai, e soprattutto avere l'impressione che questa sia diventata un'azienda pavidà, umiliata, una specie di barba in bella delle decisioni della politica, e comunque

impegnata in una navigazione di piccolo cabotaggio. Al di là delle questioni della destra e della sinistra, questa è una tv che punta sempre al basso, che ha sempre paura».

In che senso? «In che senso? Per esempio, non potrebbero neanche vedere la luce perché sarebbero subito levati di mezzo. Prevale una tendenza che non stimola la creatività. Giorni fa si è saputo, le intercettazioni, che Ricucci gradiva l'idea di una sua imitazione, una volta non gli sarebbe dato ascolto. Penso a tutte le telefonate che ho ricevuto da Angelo Guglielmi durante «Avanzi», con le richieste di fare questo o quello. Lui risponde come si doveva. Adesso, invece, si preferisce evitare, toccare il potere, perché quel potere può colpire. Ogni giorno

praticano delle fratture, delle censure preventive, uno stillicidio».

Il caso Fabio Fazio ad «Affari tuoi» rientra in questo clima? «Mi dispiace che Fazio sia più nel programma, penso che avrebbe fatto molto bene. Mi è sembrata pretestuosa tutta la storia delle registrazioni, e comunque l'impressione generale sulla vicenda è stata di scarsa chiarezza, di una fumosità che non aiuta chi lavora».

Avete pensato all'eventualità di anticipare l'orario della messa in onda di «Parla con me»? «Proveremo a fare una prima serata, anche se il nostro orario è proprio quello classico del talk. Certo, c'è un sacco di gente che scrive lamentandosi di non poter seguire perché la mattina dopo deve andare a lavorare».

Qual è la soddisfazione maggiore del programma?

«Mi ha fatto piacere vedere come le persone invitate, anche registi e attori famosi come Spike Lee e Richard Gere, abbiano interesse nel parlare di quello che accade nel pianeta. Questa è una cosa che succede difficilmente. E poi sono state belle le sorprese, scoprire, per esempio, che il fisico, il filosofo, il poeta, personaggi in genere considerati anti-televisioni, risultano invece ironici, divertenti».

Anche il lavoro dà i suoi frutti? «Sì, il 4 settembre a Milano, nell'ambito del Festival dell'Unità, riprenderò con Marco lo spettacolo «Anno», che si nutre di attualità e quindi avrà, come sempre, argomenti e personaggi nuovi».

E poi c'è l'Ambra Jovinetti, il cartellone della prossima stagione?

«Ci saranno gli spettacoli di Antonio Albanese, Paola Cortellesi, Ascanio Celestini, Valerio Mastandrea e che di altri: ci ricorriamo nuovi talenti. L'impegno per il teatro è molto forte; il nostro editore di riferimento è solo il pubblico, non abbiamo contributi ministeriali».

Come mai? «Ho chiesto un incontro con Buttiglione, ma non me lo ha concesso, evidentemente non ho all'altezza».

### CAST DI «TALPA» E «ISOLA DEI FAMOSI»



Demetra Hampton, Valentina tv e molto chiacchierata alla fine degli Anni

## Anche la Hampton in un mondo di «ex»

ROMA

La sfida dei reality d'autunno è pronta. Pronto ormai location, conduttori e concorrenti dei due prossimi reality, «Talpa» e «Isola dei famosi», «la talpa» si svolgerà a Mombasa, Kenya: in onda su Italia 1, sarà condotta dal 20 settembre da Paola Pirego. I concorrenti: Paolo Bonolis, ex tennista, il conduttore Alessandro Mendini con la moglie Beatrice Bocci, Sylvie Lubamba (lanciatrice da «Market» di Chiambretti), il «cronista» di «Medico famiglia» e Diego Costa, il cantante Paolo Vallesi, Gianni Sperti (copioniista di «Uomini e donne» nonché ex marito di Paola Bonolis), Iudmila Radchenko, ex lettrina, Dany Mendez, ex Miss Italia, Francesca Fittipaldi, Roberto Cinfoli, Alessia Mancini, ex lettrina, Yemil Bashir, ex «Medico famiglia» e Demetra Hampton, ex «Valentina» in una serie di tratti dal fumetto di Guido Crepax e protagonista di un flirt alla fine dei Novanta con l'ex assessore milanese

Walter Armanini. Invitato del programma sarà Stefano Bettarini, «uomo di

Simone Ventura. I due ex coniugi i quali, secondo i giornali di gossip, si starebbero riavvicinando, si troveranno concorrenti e un giorno di distanza: Bettarini inviato su Italia 1, in onda il martedì, la Ventura su Raiuno, conduttrice della terza edizione dell'«Isola dei famosi», nella nuova collocazione del mercoledì. In campo, sull'isola di Samana, Repubblica Dominicana (sempre con Massimo Caputi inviato), scenderanno Al Bano con la figlia Romina Carrisi, il ballerino Enzo Paolo Turchi, ex Trucolo, l'attrice Lory Del Santo, Maria Giovanna Elmi, ex annunciatrice Rai, Quarenata, ex velina, il «cronista» di «Uomini e donne» Daniele Intermante, il Manuel Casella, il cantante degli Amici 80 (suo il tormentone «People from Ibiza») Sandy Martin, il principe Ruffo, l'attore Massimo Ciavero, Elena Santarelli, ex lettrina, Antonia Dell'Aia, ex modella.

### UNA GRANDE OPPORTUNITÀ D'ACQUISTO A DUE PASSI DAL CENTRO DI MONTECARLO

## Costa Azzurra

INVESTIMENTO A BEAUSOLEIL DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE

A Beausoleil il confine tra Francia e il Principato di Monaco è infatti praticamente inesistente, la parte di monte e la parte di mare non hanno soluzioni di continuità. Il Residence Henri vi proponiamo un complesso di appartamenti, e trilocali, vista mare dal sito a due passi dal centro di Montecarlo.



BILOCALI DA 1.000 €

pianti superiori situato nella zona che domina il centro di Montecarlo, comodo per la vicinanza scuole, alla stazione di Monaco, ai servizi e ai negozi. Grazie forte richiesta di in zona si trova un'ottima opportunità di investimento.

Informazioni: 6 2768.0562 - dalla Francia 06 Ufficio chiuso per ferie De Gaspari 1, Genova, 010 365.999, www.leaderrealestate.com

### TRA DUE INTERESSANTI OPPORTUNITÀ D'ACQUISTO

## Riviera dei Fiori

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE SENZA COMMISSIONI D'AGENZIA

a Pomerania, tra Imperia e Sanremo, a pochi minuti dal mare, vi proponiamo un piccolo complesso con grandi terrazze e giardini a circa 200 negozi e dai servizi. Alcuni appartamenti al primo piano hanno vista mare e vista parziale. I bivalci con grande terrazzo prezzi che partono da 175.000 Euro



partono 175.000 Euro

ai Castelli sono in fase di costruzione un caso che vi stiamo proponendo tutta dotata di ingresso indipendente, ottime finiture, grandi terrazze o giardini (dettagli sito www.castelligolf.com). Si tratta di una opportunità unica in Liguria. I bivalci partono 175.000 Euro

Informazioni e visite 419.4636 Ufficio chiuso per ferie De Gaspari 1, Genova, Tel 010 365.999, www.leaderrealestate.com

### A CORTINA DI BATTITO RAFFINATO E DUE STAR DELLA TV



Platinette protagonista con Costantino del dibattito a Cortina

## Costantino, Platinette scrittori a confronto

Anna Sandri

CORTINA D'AMPEZZO

Alla vigilia di Ferragosto, mentre Corso Italia si affolla per lo striscio più atteso dell'anno e i rifugi segnalano il tutto esaurito, Cortina scopre la sua insospettabile anima pop. Messi da parte per una sera i costumi ampiezzani e il bon ton, in mille affollano il PalaVolkswagen per assistere al più trasgressivo degli incontri organizzati dalla rassegna attiva «Cultura e natura». Sul palco, con Gigi Marzullo a far da moderatore, si incontrano-scontrano due personaggi creati dalla carta e dalla tv: Platinette e Costantino, l'uomo che volle farsi donna e il trionfista che volle farsi uomo vengono a raccontarsi come più sobri d'Italia: è questa la loro sfida, il fatto di essere sul palco, di avere mille persone di fronte, è già il loro trionfo.

Sono qui perché, hanno scritto dei libri («Dedicato e via» quello di Costantino; «Tutto di me» quello di Platinette).

te), e per raccontare il più possibile di se stessi. Di Platinette si sa che si chiama in realtà Mauro Coruzzi e che i vestiti eccessivi di un modello femminile che è solo nella sua testa li veste da 30 anni. Prima di fare la show-girl faceva il garzone di fruttivendolo. Si scopre che teme al futuro, la vecchiaia, l'Alzheimer. Quel che conta, dice, è esserci e fare numeri.

Per Costantino il «prima» è di breve durata; per sua stessa ammissione ha cominciato a fare «il bell'oggetto» quando aveva 14 anni, ancora non ha «muscoli» e non si capisce perché dovrebbe essere un momento che il suo momento è muscoli e avventure galanti gli garantiscono «vita», «mili utenze in chat, cinque milioni di visitatori giornalieri ai suoi venti siti in Internet».

Il pubblico cortinese annuisce, diverte, si appassiona addirittura; si scopre più giovane, sicuramente più frivolo. Segno dei tempi, anche dove non te l'aspetti.



# Re del'estate 1968

## intervista

Michela Tamburino

Barricate e sapore di mare. Botte e... Era il 1968, quello degli studenti che volevano rifare il mondo, di Parigi a ferro e fuoco, di Berkeley... dalla furia dei rinnovamenti mai indolere. Era il 1968 anche per Riccardo Del Turco, la faccia da bravo ragazzo e una canzone romantica nel cassetto. Spopolò parlando d'amore, antesignano della... in melodia. Riccardo pensava e valutava, questa dicotomia spuria lo affliggeva. Lui e il mondo esterno erano simili, eppure gli urgeva dentro la voglia di miele e cielo stellato da restituire in rime baciato.

Ci ride sopra il Del Turco del nuovo millennio, un signore di 65 anni che ha visto tante e ne ha passate altrettante. È in Versilia a prendere i bagni, la famiglia, non gli piace la Versilia, da toscana varace qual è, si parca di tacere i suoi umori.

Del Turco, allora, come si stava nel 1968 quando parte del mondo si prendeva a botte con l'altra e lei cantava «Luglio col bene che ti voglio...»?

Era l'anno del mio enorme successo ed era l'anno della contraddizione. Avevo scritto una canzone "easy" che voleva essere più di quello che era. Invece scatenò il putiferio di giudizi contrastanti. Molti storcevano il naso perché non mi occupavo del disagio giovanile. «Luglio» era fresca, io avevo scritto le musiche e Bigazzi le parole. Appena la sentì il paroliere di Beaud, Delanoel, la volle, cambiò il testo e ne fece un altro enorme successo. Certo, ebbi contestazioni ma i più mi premiavano comprando il disco.

Rimase in hit parade per molte settimane?

Per dodici settimane fu il primo nella vendite, riuscì a scalzarmi solo Celentano con «Azzurro». Fu un momento magico, irripetibile, fantastico.

E poi?

«E poi arrivò il 1969. Suppergiù l'atmosfera era la stessa e io acrisi: «Che cosa m'è successo nel caffè?». A Sanremo a momenti mi mangiano. Mi difese Mario Soldati che appoggiò la leggerezza con sentimento di quella mia...

Poi arrivarono gli Anni '70...

«...E il successo come era venuto se ne andò. Vede, è in questi casi che bisogna avere i nervi saldi e un buon rapporto con se stessi. La vita è fatta a fasi e bisogna prenderne il buono. Bisogna mettere in conto le nostalgia e non vivere di rimpianti rincorrendo un successo che non c'è più. Casomai, se di nostalgia si deve parlare, oggi lo fa rivolgersi verso il mondo di allora che non c'è più. Adesso conta solo l'apparire, l'esserci, nessuna felicità nel proprio mestiere. Meno sono bravi e più si mettono in mostra. Cantanti, presentatori, attori, sono come le cattive notizie, sempre alla ribalta, sempre in prima pagina.

Invece lei?

«Io non ho saputo sfruttare il momento favorevole. Ho fatto servizi per le riviste, il mio...



Luglio, col bene che ti voglio vedrai non finirà / Luglio m'ha fatto una promessa l'amore porterà / Anche tu, in riva al mare tempo fa, amore, amore / mi dicevi: «Luglio ci porterà fortuna poi non ti ho visto più / Vieni, da me c'è tanto sole ma io tanto freddo al cuore se tu non sei con me / Luglio si veste di novembre se non arrivi tu / Luglio sarebbe un grosso sbaglia non rivedersi più / Ma perché in riva al mare non ci sei, amore, amore / ma perché non torni è luglio da tre giorni / e ancora non sei qui, vieni, da me c'è tanto sole / ma ho tanto freddo al cuore se tu non sei con me / Luglio, stamane al mio risveglio non ci speravo più / Luglio credevo ad un abbaglio e invece ci sei tu / Ci sei tu in riva al mare solo tu, amore, amore / e mi corri incontro ti scusi del ritardo ma non mi importa più / Luglio ha ritrovato il sole non ho più freddo al cuore / perché tu sei con me.

Tutto l'anno è permeato di contestazione. Il MARZO. Pasolini agli studenti: «Quando a Valle Giulia avete fatto a botte coi poliziotti lo simpatizzavo coi poliziotti. Perché i poliziotti sono figli dei poveri». 21 AGOSTO. L'Urss occupa la Cecoslovacchia. 7 DICEMBRE. Uova marce sulla prima della Scala.

## Accade quest'anno



# Del Turco Il mio Luglio e le barricate

«Quel brano scatenò un putiferio di giudizi contrastanti: molti storcevano il naso perché non raccontavo il disagio giovanile»

privato. L'ho mai in vendita. Avrei dovuto cavalcare l'onda di «Luglio», come si dice, seguirlo al filone. Invece pubblicai una canzone sulle città inquinate, «Bambola», un disastro. Poi ho fatto cinque dischi RCA ma pochi se ne sono accorti. La cosa buffa è che questo mestiere non l'ho mai preso sul serio, mi sentivo un privilegiato, innanzitutto, uno che con le canzoni ci campava a basta, diciamo.

Però negli Anni '70 fu dura? «Fu dura per tutti, un inferno artistico che travolse anche gli altri, persino Morandi. Cambiando modo di fare musica, si cantava l'impegno sociale. Io ne...

rimasi sconcertato. Mai depresso, mai preso un tranquillante. Nascevano Venditti e Renato Zero a io scrissi: «Tanto io non vinto mai».

Invece cambia fase?

«Cambio e faccio la cosa che più mi è piaciuta. Apro un caffè nella mia Firenze a piazza della Signoria recuperando una vecchia struttura. Un successo. Di lì passava il mondo intero: Fellini, Benigni, Nino. Adesso l'ho dato via perché non riconosco più la mia città, l'hanno distrutta. Firenze è come una bella donna che chiama male. Mi piange il cuore. Sono andato a vivere a Fiesole ma vorrei fosse più lontana da Firenze. Sto con Magda, la mia seconda moglie, abbiamo cinque figli in due e ora ho anche due meravigliose nipotine. Adesso vorrei comprare un bel podere con un buon uliveto, vorrei fare dell'olio come il mio amico Gino Paoli. Lui lo fa benissimo, in Maremma.

Eppure lei non ha attaccato lo spartito al chiodo. Parliamo dell'«Magnifici quattro»? «Quella fu una bella idea di Pasquale Mammaro. I superquattro quattro amici che facevano...



I «Magnifici quattro». Jimmy Fontana, Riccardo Del Turco, Gianni Meccia e Nico Fidenco

le serate insieme, un po' teatrali, molto musicali; Nico Fidenco, Gianni Meccia, Jimmy Fontana e io. Per reggere dieci anni bisognava avere il piacere di stare insieme e noi siamo innanzitutto grandi amici. Abbiamo smesso quando le proposte cominciarono ad essere patetiche, superficiali, ci vedevano come fenomeni d'antan.

La sua vita oggi com'è?

«Non sto mai con le mani in mano. Sono in Siae in una commissione e lavoro all'associazione degli autori che ha inventato Mogol. E poi ho ricominciato a scrivere canzoni. Per anni il pianoforte l'ho lasciato chiuso. Come fosse un deposito di carte. Ora ho ricominciato per me, galvanizzato dopo aver vinto in tribunale contro Basciol, l'autore della musica del «Postino» copista da quella scritta nel '75 da me e da Andriago. Ho ricominciato a scrivere e ho raccolto tutte le canzoni in un Cd. Lo vorrei fare ascoltare ai miei colleghi. A Mina, alla Vannoni, per confrontarmi. Ho anche paura, non è facile proporre le proprie cose agli altri. Ma lo farò. Forse me lo devo».

«Il successo, com'era venuto se ne andò. E lì che bisogna avere i nervi saldi. Nei '70 fu dura, un inferno artistico per tutti»

Riccardo Del Turco ai tempi di «Luglio» e, in alto, una manifestazione studentesca. Ora il cantante vorrebbe comprare un uliveto



# Il gusto di «Bianca e Falliero»? Così cattivo da riuscire divertente

Paolo Gallarati PESARO

«Bianca e Falliero» è l'opera seria che il Festival Rossini presenta quest'anno in una nuova edizione, dopo quella memorabile del 1986 con Mariella Farnes e una giovane Katia Ricciarelli. Al confronto con quella precedente, l'esecuzione attuale si difende bene, e anche il pubblico è d'accordo, a giudicare dall'esito trionfale della seconda rappresentazione: un diluvio di applausi ha accolto tutti, in particolare, il contralto Daniela Barcellona che, dall'alto della sua ragguardevole statura, domina con grande autorevolezza il personaggio del guerriero veneziano Falliero. Evidentemente, a fare il maschiaccio con la spada in pugno e una gestualità da comandante in capo, la Barcellona si diverte moltissimo. Innanzitutto, investe col...

proprio impetuoso gestuale anche l'esecuzione musicale: sgrana le corderie con forza, scandisce il testo con scultorea evidenza, domina il palcoscenico con gesti solenni e autoritari, mentre sulle sue labbra affiora un'ironia compiaciuta, che si apre nel più stellante dei sorrisi quando si ingiaccia e goderci l'uragano di applausi. C'è il senso del gioco nel modo in cui la Barcellona canta Rossini: cosa fondamentale, perché anche nel cuore della tragedia quella musica ci ricorda che siamo a teatro, e che l'essenza del teatro è gioco e divertimento. Non si spiega altrimenti l'incredibile esplosione di ritmi buffi che investe il concertato conclusivo del primo atto, mentre le parole esprimono lo sgomento di una collettività.

A tendere bene le narviture di quel discorso scoppettante e frenetico c'è il direttore Palumbo,

che ha guidato con energia e sensibilità l'Orchestra Sinfonica della Galizia, lasciandoci desiderare solamente più leggerezza e meno rigidità nella scansione dei ritmi, soprattutto dei bassi. «Bianca e Falliero», rappresentata con enorme successo alla Scala nel 1819, non è un capolavoro: si adagia in un formulario ripetitivo che permetteva a Rossini di comporre in quel periodo anche o quattro opere all'anno.

Riservo però pagine di notevole bellezza, come il quartetto del Finale primo, chiara anticipazione di «Semiramide», o l'impressionante scena del processo a Falliero nel secondo atto, o la sua aria «Alma ben mio al punto intrecciata ai gorgogli del flauto, il finale con il canto tenarissimo e riconoscenza di Bianca che corona il suo sogno d'amore dopo ostacoli frapposti dal padre Contarino, che...



Un momento di «Bianca e Falliero», in scena al Festival di Pesaro

volava datturata al severo Capellini.

Contarino è il bravissimo Francesco Melli. Giovane, alto, biondo e barbuto, farebbe sul palcoscenico una figura maiuscola, se il regista Jean-Louis Martinoty non avesse inventato per lui la straordinaria soluzione di rappresentarlo paralitico, su una sedia a rotelle dalla quale, di rabbia, lancia

le stappelle contro la figlia. Il personaggio è indubbiamente pintozzo nervoso, non si capisce che gli aggiunga il costringerlo sulla poltrona, senza considerare il disagio dell'interprete nel cantare quasi sempre seduto. Comunque lo spettacolo, con Hans Schabernoch e i costumi di Daniel Ogier, non è così scandaloso come si vociferava: sempli-

cemente si tratta di una «fuori parte», adatta ad un'operetta, sfocciata e godereccia, che ad un dramma serio, sia pure musicato dal più trasgressivo degli operisti seri. Inoltre è il gusto così cattivo da risultare quasi divertente.

L'opera si svolge a Venezia. Ecco perché l'azione è ambientata entro la pancia di gigantesco Leone di San Marco dove prendono posto vari ambienti: cantina da letto, studio, chiesa, sala parlamentare. I costumi sono pesantissimi, o squallidi nei colori abbagliati, oppure chiassosi, anche perché inamori nelle luci verdi, rosse, blu che piovano dai riflettori. Il valluto rosso domina alcune scene, mentre enormi specchi riflettono figure e colori: siamo all'opera, o alle Bargate?

Meglio i dubbi o pensare alla musica che viene servita, come sempre a Pesaro, da zioni musicali di prim'ordine. Anche Maria Bayo che interpretava Bianca, nella replica di giovedì sera è stata giustamente applaudita perché ha non notevole bravura. Di Francesco Melli s'è detto: è ormai più che una promessa, e anche il barto- uo Carlo Lepore ha fatto bravamente la sua parte, cosicché la rappresentazione si è conclusa con una grande festa per tutti.

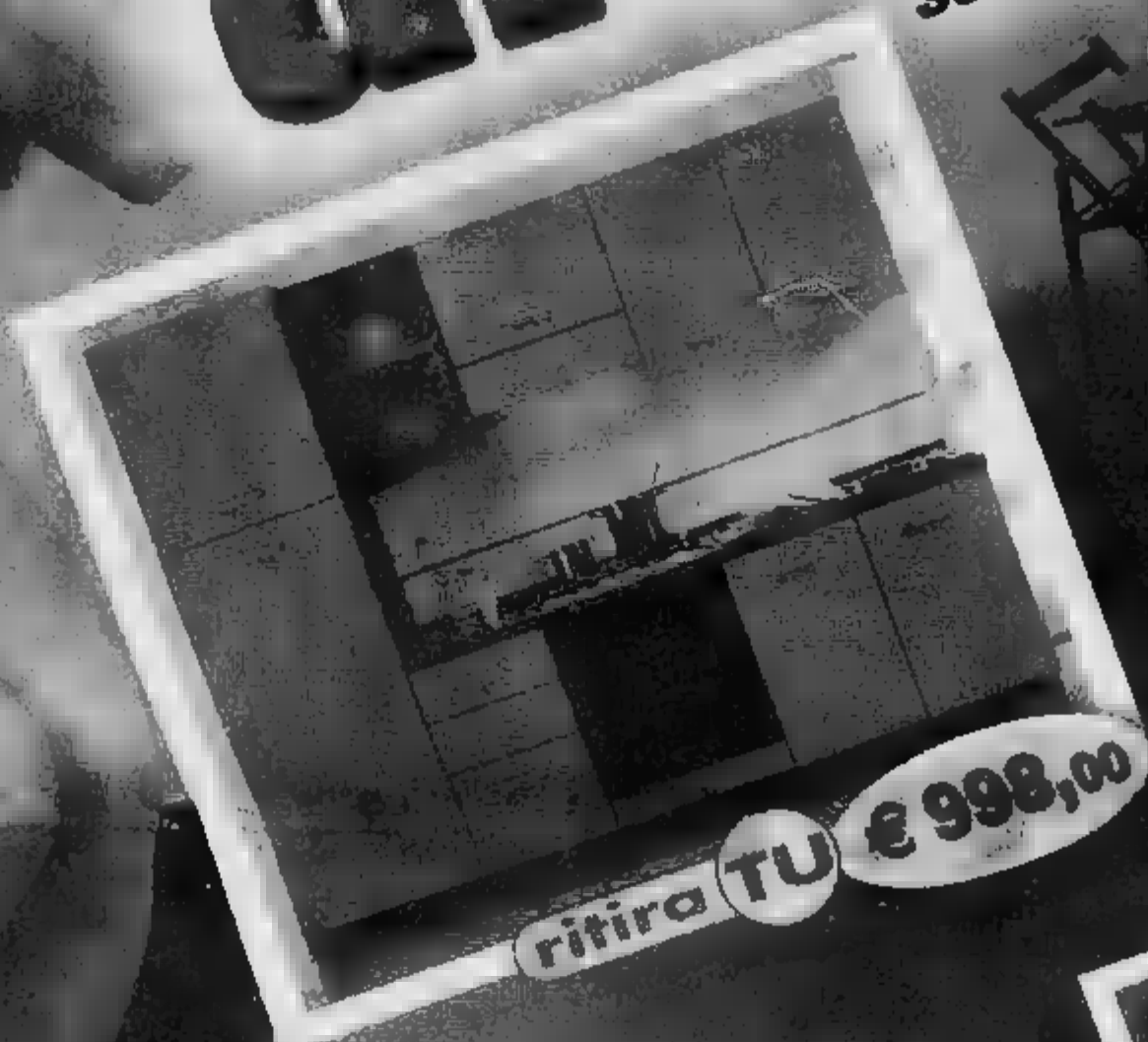
# Addio a Boland scrisse per Basie e per Goodman

GINEVRA. È morto all'età di 75 anni il pianista e compositore jazz Francis Boland. Nato a Namur, in Belgio, Boland diplomò al conservatorio di Liegi e cominciò la sua carriera musicale nel 1949. Nel 1955 entrò a far parte del quintetto di Chet Baker. Trasferitosi negli Stati Uniti, scrisse arrangiamenti per Count Basie e Benny Goodman. Una volta tornato in Europa, nel 1962 formò con il batterista Kenny Clarke la «Kenny Clarke-Francis Boland big band» che restò in piedi per 11 anni. Alcune composizioni divennero dei classici del jazz, «Sax no end». 1984 fu chiamato a musicare, per un programma televisivo, le poesie scritte da papa Giovanni Paolo II.



# prezzi ai nudo!

solo fino al 30 settembre 2005



ritira **TU** € 998,00



€ 340,00

IVA, TRASPORTO,  
MONTAGGIO E 2 ANNI  
DI ASSISTENZA CERTIFICATA  
INCLUSI NEL PREZZO.

€ 198,00



€ 29,00



€ 2.690,00

**RITIRATE  
IL NUOVO CATALOGO  
NEI NOSTRI  
PUNTI VENDITA**

€ 39,00



€ 169,00

€ 68,00

€ 16,00

€ 19,00



€ 348,00

€ 598,00

€ 49,00

€ 490,00

€ 1.290,00

€ 598,00

€ 79,00

€ 129,00

€ 269,00

€ 490,00

€ 698,00

€ 1.790,00

**ASTA del MOBILE**  
l'arredamento italiano

CAVALLEMMAGGIORE (CN)

VINOVIO (TO)

TORINO (TO)

FINALE LIGURE (SV)

ARMA DI TAGGIA (IM)

APERTO TUTTI I GIORNI

DOMENICA E LUNEDÌ SOLO IL POMERIGGIO

APERTO AGOSTO

[www.astadelmobile.it](http://www.astadelmobile.it)

**TASSO ZERO...  
QUELLO VERO!**





**ANTICITA'**, in questo mese, oltre, do-





Teatro & Teatro

## La «Notte» nel Globe di Proietti

Con La dodicesima notte diretta da Riccardo Cavallaro il Globe di Villa Borghese ha ospitato uno spettacolo nato per questo luogo, dedicato a un testo di Shakespeare, secondo, a una commedia, in teoria meno adatta alle arene ma non certo meno caratterizzata dal teatro elisabettiano (dove statisticamente due testi su tre erano comici); terzo, per la compagnia con molti giovani dell'atelier di Gigi Proietti. Il risultato è apparso coerente e gradevole, a ha attirato un accettabile numero di spettatori. Certo, le due principali riserve sulla struttura di questo Globe rimangono. La prima, forse insuperabile, riguarda la funzione della platea. Questa ai tempi del Barocco era grondaia di groundlings, ossia di spettatori in piedi, ma ora sembra destinata a restare sempre semivuota, in

quanto lo stragrande maggioranza del pubblico preferisce sedersi sulle panche delle gallerie, alla pure pagando di più e trovandosi lontani dalla scena. Il secondo difetto, forse invece riparabile, riguarda la costruzione, ampie porte di accesso ai vari livelli della struttura. Queste porte sono tende di tela che lasciano enormi buchi nella teorica cassa di risonanza, dando la necessità per gli attori di una potente amplificazione artificiale, che benché migliori rispetto all'anno scorso contraddice la natura del luogo. Cavallo è stato intelligente nell'usare con agilità i minimi spazi possibili compressi la platea, in brevi episodi così peraltro invisibili al più, i costumi di Manola Rungoli hanno deciso che la falsetta di Maria della storia poteva assomigliare a una Anubia da Mille e una notte, col duca Orsino (Martino D'Amico) languente d'amore come un giovane califfo che all'inizio tenta di sfogarsi con una uir in topless; lettura poco tradizionale ma che ha il merito di mettere subito l'accento sulla sensualità della pièce, restando poi purtroppo un po' accanito per il gran rilievo dato alla scena comica, sempre molto ingombrante in questo testo e quasi mai divertente davvero; forse bisognerebbe ridimensionarla, o riciclarla ancora più audacemente. I costumi erano beglianti e i piedi nudi mi hanno messo una certa curiosità di vedere come se la sarebbe cavata la regia con l'episodio in cui Malvolio è indotto a mettersi delle ciurmezzate calze gialle con gli stivali merlettati. Ebbene, Nicola D'Amico, un Malvolio balloccato e tutt'altro che ridicolo, le indossa davvero, anche se poi deve tirarsi su il cammicio per mostrarlo. Tra gli elementi della piacevole serata è spiccata la Vite di Federico Berni.

## GIORNO

**OGGI**  
La vita è scena sull'opera di Puccini «Madama Butterfly» (Raiuno, 0,40).

**GLORIA**  
Quando Vittoria Puccini s'accorse di essere famosa: «Non c'è stato un momento preciso. Tutti i fine settimana prendevo il treno per tornare a Firenze dai miei e mi accorgevo che i compagni di vettura iniziavano a guardarmi. Mi sono emozionata

quando sono stata da mamma e scuola, che è maestosa e elementare. Una bambina piangeva emozionata. I bambini hanno una delicatezza che manca agli adulti. volta sulla spiaggia un maschiotto punta il dito contro e chiama la femmina. E lei: «Non la indicai distubbi».

**DIALOGO**  
«Il dialogo profondo tra uomo e donna è difficile.



Elisa

Si parte da una logica di rapporto preda-predatore che altera tutto. Da giovani siamo simili. Poi, gli uomini mettono su cortecce, le donne mantengono la pelle sottile. Sono più sensibili, mantengono la capacità di ferire. Che è attrattiva, ma non rende le cose facili. Certo, quando funziona, si cancella tutto» (Alessio Boni).

**STANCHEZZA**  
La cantante Elisa quando stanca vuole «candele accese» un di Joni Mitchell.  
«È più facile mostrare le natiche che l'anima» (Emanuele Beati).

**SEDCI ANNI**  
A 17 anni Roberto Benigni andò a Milano per lasciare alle parti del Clan di Calabrese,

dove nessuno gli aprì. Non contento, si presentò al «Canti-giro» dove ricevette un altro rifiuto e finì nelle mani di uno pseudopsicologo, che si prese un milione di lire per produrre un disco e sparì subito dopo avergli consegnato una decina di copie (alcune delle quali ancora in circolazione). Tra le canzoni «Vogliam un mondo più migliore», «Zappa zappa contadino» e «Son finito in manicomio, canto di dolore di un operaio tessile uilenato».

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 13.30 13.30	13.30 13.30 13.30	13.30 13.30 13.30	13.30 13.30 13.30	13.30 13.30 13.30	13.30
6.05 Anima good news 6.10 Le inchieste di padre Dowling 6.55 L'edera Film (dramm., 1950) con Columbia Dominguez, Roldano Lupi, Juan Landa. Regia di Augusto Genina 10.00 Fontana di Trevi Film 10.00 Linea Verde Orizzonti - Estate 10.05 Santa Messa 12.00 Reda dell'Angelus con il Santo Padre 12.20 Linea Verde in diretta dalla natura - Estate 14.00 Ride, rai Varietà 15.35 Aspettando Miss Italia Varietà 17.10 Music 2005 17.35 Amami un po' Film 19.10 Il commissario Rex Telefilm	6.55 L'editoriale della domenica 7.00 Quell'uragano di papà Telefilm 7.20 Un garofano in famiglia Telefilm 7.40 Crescere che fatica Telefilm 8.20 Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi Telefilm 9.05 Domenica Disney Cartoni animati 10.35 Numero Uno Rubrica sportiva 11.15 Da un giorno all'altro Telefilm 12.00 Incantesimo 7 Serie 13.30 Atletica leggera: Mondiali 15.50 Jarod Il camaleonte Telefilm 16.40 Il commissario Telefilm 17.45 Atletica leggera: Mondiali	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, ovvero "come mai viste" in televisione 7.00 E' domenica papà Un programma che offre informazioni utili sulle manifestazioni, gli eventi, le mostre e le varie occasioni di incontro per i bambini e le famiglie che avvengono in Italia 10.05 Avanti c'è posto Film 11.30 Un giorno per caso 12.10 TeleCamere A cura di Anna La Rosa 12.50 Girofestival 2005 Varietà 14.30 Domenica di agosto Film 15.55 Calcio: Padova-Parma 18.00 Geo magazine 2005 Documentari 18.10 I magnifici Telefilm 18.55 Mete 3	6.00 Tg 11 Prima pagina Rullo notizie della durata di cinque minuti che si ripete identico ai Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna della prima pagina dei quotidiani più importanti. Tra i rulli notizie e l'altre, l'oroscopo 7.55 Traffico Notizie sulla viabilità 7.57 Mete 5 8.35 Continenti Documentari 9.10 Continenti Documentari 9.40 Gli imperitenti Film 13.35 Speciale «Elisa di Rimbombosa» 13.40 Il Bello delle Donne 3 Serie 15.55 Speciale «Distretto poliziotto 5» 16.00 Sei forte Film-tv 18.00 Sabato, domenica e lunedì Film	8.00 Rin Tin Tin Telefilm 8.00 Cartoni animati 11.25 Edelle, il cane parlante Telefilm 11.55 6 come 6 13.00 Noi siamo le colonne Film (comm., 1956) con Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Aurore Alessi, Ottavio Alessi, Mirella Granelli, Elisa Montes, Laura Gazzola, Incipci, Laura Betti. Regia di Luigi Filippo D'Amico 14.15 Cera una volta un piccolo naviglio (comm., 1940) con Stan Laurel, Oliver Hardy, Regia di Gordon Douglas 15.35 Adventure, Inc. Telefilm 16.35 Yoda Film 19.55 Love bugs Serie	8.00 Un medico gli orsi Tutto ha inizio quando un giovane medico New York viene di to a far praticante in Alaska 7.10 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 7.20 Due South Telefilm Due poliziotti diversi sulle strade Chicago 9.30 Tg tre Telefilm 10.00 S. Messa 11.00 Pianeta mare Documentari 12.20 Melaverde in viaggio tra la storia, le tradizioni e la gastronomia del Paese 14.00 Hindenburg Film 16.30 Forza 10 da Navarone Film 18.30 Perry Mason Telefilm

## Radionostalgia

Music and news, no bla bla.  
www.radionostalgia.it

### Romanzo popolare

La commedia all'italiana diventa melodramma, ironico e spietato, secondo Mario Monicelli. Un maturo melomane scova una bellissima ragazza meridionale. Nonostante si dichiara «moderno» quando scopre che lei lo tradisce con un giovane poliziotto la caccia di casa. Ma... 23.35 RETE 4

### Domenica di agosto

Capostipite della commedia a episodi firmato dal rivoltoso Luciano Emmer con Marcello Mastroianni (doppiato da Sordi), Ave Nizchi. Sulla spiaggia di Ostia arriva una tipica famiglia, un vigile con la fidanzata incinta, un disoccupato, una coppia matura... 14.30 RAITRE



Antonio Banderas e Angelina Jolie in una scena del film «Original Sin»

### Original Sin

21.10 CANALE 5 USA/FRANCIA 2001. REGIA DI MICHAEL CRISTOFER. CON ANTONIO BANDERAS, ANGELINA JOLIE, THOMAS JANE, JACK THOMPSON DUR 116'. Ignobile e torbido rifiuto di «La mia droga si chiama Julie» di Truffaut, a opera di Michael Cristofer. Luis Vargas, proprietario di una piantagione di caffè a Cuba, sposa la bella Julie Russell, un'americana conosciuta per corrispondenza. E finisce per innamorarsene follemente ma...

### Il grande sentiero

20.15 RAITRE USA 1964. REGIA DI JOHN FORD. CON STEWART, RICHARD WIDMARK, CARROLL BAKER, KARL MALDEN, RICARDO MONTALBAN DUR 149'. Ultimo western di John Ford con James Stewart e Carroll Baker. I cheyenne rampollo il secondo il governo e si mettono la marcia verso il parco di Yellowstone. Il capitano Archer, per evitare lo scontro, fa da intermediario fra gli indiani e i cacciatori e i ricchi funzionari governativi

### Hong Kong: colpo colpo

23.00 ITALIA 1 HK/USA 1998. DI STUART HARRIS. JEAN CLAUDE DANIN, ROB SCHREIDER, LELA ROCHON, MICHAEL FITZGERALD WONG DUR 91'. Due Hark firma uno sgangherato fillo d'azione con Jean-Claude Van Damme. Alla vigilia del ritorno di Hong Kong alla Cina, un gruppo terroristico minaccia una strage ma l'americano Ray, falsificatore di jeans, scopre che il socio è un agente (buono) della Cia. E, con l'aiuto di una esperta di arti marziali e armi, affronta i «cattivi»

## SERA

20.35 Sport Nostalgia Servizi, commenti ed interviste ai principali eventi sportivi 20.40 Il malloppo Quiz 21.00 Un medico in famiglia 4 Serie con Lino Banfi, Loretta Savino, Pietro Semerari, Mauro Silaboni. Regia di Claudio Norza 23.15 Speciale Tg 1 0.40 La vita è scena: Madama Butterfly 1.45 Che tempo fa Martedì, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 1.50 Cinema: Giallo Martedì parla dei film appena usciti nelle sale cinematografiche con ospiti in studio 2.50 Così è la mia vita... Sottovoce	21.05 Fastlane Serie 23.30 Aspettando il Paffo. I fantini 23.35 La Domenica sportiva estate Rubrica sportiva 0.15 Calcio in piazza Rubrica sportiva con Maz-zocchi 1.05 Protestantesimo Rubrica religiosa Settimanale di pensiero e cultura protestante. A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche Programma su argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del pensiero e della cultura protestante 1.35 Mete 2 Previsioni del tempo 1.40 Atletica leggera: Mondiali 2.15 Tennis: Torneo ATP 2.45 La Piovra Serie 3.35 50 anni di successi Videoframmenti 4.10 Un medico a casa	20.00 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva con montaggio "critico" e personale 20.15 Il grande sentiero Film (western, 1964) con James Stewart, Richard Widmark, Carroll Baker, Karl Malden, Ricardo Montalban. Regia di John Ford 23.10 La Superstoria 2005 New Revision 24.00 TeleCamere Salute con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Bonelli 0.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Breve rassegna sulle prime uscite programmate nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo 0.50 Fuori Orario	20.40 Paperissima sprint 21.10 Original Sin Film (dramm., 2001) con Antonio Banderas, Angelina Jolie 23.00 Corti di cronaca Documentari e interviste a della redazione giornalistica di «Raccontando». Con la supervisione di Maurizio Costanzo 23.10 Giorni di tuono Film (dramm., 1993) con Rossana Schiaffino, Jacques Perrin, Alain Cuny, Isa Miranda. Regia di Mauro Bolognini Un editore milanese spinge fra le braccia della propria amante il giovanissimo figlio, che ha bevuto la... nel sodalizio Ma il ragazzo... 1.45 Corto 5 Concometaggio 4.35 Highlander Telefilm	20.30 Studio Aperto presenta: Lucigola Settimanale di approfondimento dedicato ai giovani, al loro mondo, alla loro realtà. Interviste, testimonianze, storie che si intrecciano e filmati realizzati dagli inviati della redazione di «Studio Aperto» 23.00 Hong Kong: colpo colpo Film 1.25 La leggenda del drago rosso Film-tv 2.55 Megalashow Varietà 3.00 I ragazzi della 3ª C Telefilm con Sharon Gubbert, Nicoletta Elmi, Renato Cestari, Fabio Ferrari, Stefania Dadda, Francesca Ventura, Claudia Vegliante, Fabiana Braccioni, Giacomo Roselli 4.40 Professione vacanze Telefilm con Jerry Calà, Mara Venier. Regia di Vittorio De Sisti	21.00 Il circo per l'estate Varietà 23.35 Romanzo popolare Film (comm., 1974) con Ligo Fogazzi, Ornella Muti, Michele Placido, Pippo Starnazza, Vincenzo Crocitti. Regia di Mario Monicelli 1.40 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 2.00 40 gradi all'ombra del lenzuolo Film (comm., 1976) con Edwige Fenech, William, Mary Feldman, Giovanni Ratti, Alberto Lionello, Danyla Day, Barbara Bouchet, Enrico Montesano, Aldo Maccione Commedia a episodi (e un'informazione) sul sesso e le sue varianti: dal desiderio alla corruzione, dalla perversione... i romanzi...
--	---	---	---	---	---

## La 7

6.00 Tg La7. Mateo, Oroscopo, Traffico Notiziario La Famiglia Addams Telefilm Gli eroi Hogan Telefilm 8.30 Un equipaggio tutto matto Telefilm 9.35 Marinal, donne e guai (comm., 1958) con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Maurizio Arena, Abbe Lane, Lauretta Masiero, Rossella Como, Riccardo Bini. Regia di Giorgio Simonelli 11.30 Il commissario Scall Telefilm 3.00 Cnn	12.30 Tg La7 Notiziario 12.45 La settimana di Skam 13.00 Alla corte Alice Telefilm 14.00 Hawaii Film 17.05 Esi Hunters Documentari 18.05 Weekend con il Mondo Film 20.00 Tg La7 Notiziario 20.35 Missione Natura Documentari 21.00 The Agency Telefilm 22.40 Hallfax Telefilm 0.25 Tg La7 Notiziario 0.45 Another Country - La scelta Film 2.30 Un equipaggio tutto matto Telefilm 3.00 Cnn
--	--

## MTV

6.00 Wake up! 10.00 Pure Morning Suoni e colori: tanti video per la vostra serata 12.00 Europe Top 20 14.00 Trippin 14.30 Power girls 18.55 Fizz Comedy Lab 20.00 Diary of shakira 20.30 Hillist Italia 22.25 Flash Notiziario 22.30 Kiss & Tell 23.30 Making yhe movie: Dig 24.00 Isle of Mtv: The Tour 0.30 Isle of Mtv the festival: Main
--

## RETE/ALLMUSIC

6.00 All The Best Musica Tga 12.05 All the best Musica 13.30 The Club 14.00 All the best 15.00 Inbox 16.00 One 16.55 Tga 17.00 All the best Musica 18.55 Tga 19.00 All the best 20.00 The Club Show (Replica) 21.00 All the best Musica 24.00 The Club 0.30 All the best
--

## SKY CINEMA 1

13.30 Mambo Italiano Film 15.00 La marcia Film 16.50 Extra Shaolin Soccer Rubrica cinematografica 17.00 The Medallion Film 18.30 Duets Rubrica cinematografica 19.00 Scooby-Doo 2: due mostri scatenati Film 20.40 Cine Lounge Rubrica cinematografica 21.00 La vita va bene Film 23.15 Holes - Buchi nel deserto Film 1.10 Frida Rubrica cinematografica
--

## SKY CINEMA 3

14.35 L'ultima (azione, 2003) con B. Willis, M. Bellucci, C. Hauser. Regia di A. Fuqua 16.35 Identikit - Antonio Banderas Rubrica cinematografica 17.00 Two Much - troppo Film 19.00 Identikit Film 20.35 Duets Rubrica cinematografica 21.00 Hi-Life Film 22.30 Hollywood Hemlock Film 0.30 Identikit - Nicole Kidman Rubrica cinematografica 0.55 Le invasioni barbare Film
---

## SKY SPORT 1

13.00 Futbol Mundial Rubrica 13.30 Beach Soccer: Serie A Diferita 14.30 Calcio: Arsenal-Newcastle Premier League 16.30 Studio di continuità Rubrica 17.00 Calcio: Wigan Athletic-Chelsea Premier League. Prima Giornata. Diretta 19.00 Sport Time Rubrica 19.30 Calcio: Fiorentina-Milan-Juventus Trofeo Berlusconi. Diretta 22.45 Calcio: Postpartita
---

## ALFA ROMEO

<b>RADIOUNO:</b> 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 11.30; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 2; 3; 4; 5; 9.15 Radiouno Musica; 9.30 Santa Messa; 10.37 Con parole mie; 11.55 Angelus di Sua Santità Papa Benedetto XVI; 12.15 Radiouno Musica; 13.24 G1 Sport; 13.30 Contemporanea; 13.50 Voci dal mondo; 14.00 Domenica sport; 19.22 Ascolta, si fa sera;	19.25 Radiouno Club; 23.30 Radioscrigno; 23.52 Oggi Quomila; La Bibbia; 24.00 il Giornale della Mezzanotte; 0.33 Radio notte; 2.05 Musica; 5.30 il Giornale del Mattino; 5.45 Bolomare. <b>RADIOUNO:</b> Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30; 11.35 610 (sei uno zero); 12.48	Sport: 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.36 Ottovolante; 15.00 Miti Parade Live Show; 16.00 Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Strada facendo; 22.32 Fans Club; 24.00 Due di notte; 2.00 <b>RADIOFRE:</b> Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 15.45; 18.45; 9.30 Uomini e profeti. Letture "Il Dio del Nord"; 10.15 il Terzo	Anello Musica; 10.50 La via Francigena. In cammino verso Roma; 12.00 i concerti del Mattino; 13.00 il meglio di "La nostra Repubblica"; 14.00 il Terzo Anello Musica; 15.00 Sulte: Prima fila; 17.00 Domenica in concerto: Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia; 19.02 Cinema alla radio; 20.16 Radiote Sulte - Festival dei festival; 20.30 il	Cartellone: XX Rassegna di Nuova Musica; 22.30 il Cartellone: 41° Festival di Nuova Consonanza; Esercizi di memoria. <b>RADIONOSTALGIA:</b> 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20;	15.20; 17.20; 19.20; 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; Magazine Spettacolo (anche 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18.20; 18.40; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Lube 8cm Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it
--	---	--	---	--	--

## LA PORTIAMO A CASA

NUMERO VERDE: 800 - 277756  
www.lurisia.it - www.atacity.it

## L'ACQUA DEI FORTUNATI

IN TUTTI I SUOI FORMATI



leggerissima ma gustosa  
pochissima sale  
più compatibile con l'organismo  
rapido assorbimento dei minerali  
facile la digestione

la fortuna di Lurisia
Residuo Fisico 35.4 mg/l
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20° C 6.9
Durezza *F <1
Bicarbonati 40% minerali

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE LEGGERA E IPOOSIDICA, HA UN EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE E MOLTO SALUBRE. E POI LA FONTE SANTA BARBARA DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% DEI CONSUMI ITALIANI.  
**CHE FORTUNA**  
BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA



L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI





## Premier League: nel 1° turno blitz del Manchester United

Aston Villa-Bolton 2-2, Everton-Manchester U. 0-2 (foto: Rooney), Fulham-Derby County 0-0, Manchester C.-West Bromwich Albion 0-0, Portsmouth-Tottenham 0-2, Sunderland-Charlton 1-3, West Ham-Blackburn 3-1, Middlesbrough-Liverpool 0-0; oggi Arsenal-Newcastle e Wigan-Chelsea.

## OGGI IN TV

17.00 Rugby, Australia-N. Zelandesi (rep.) Sky Sport 2  
18.35 Numero Uno Raidue  
19.30 Atletica, Campionati mondiali Raidue  
19.45 Calcio, Arsenal-Newcastle Sky Sport 1  
19.50 Calcio, Coppa Italia: Padova-Parma Raidue  
19.55 Atletica, Mondiali maratona F. Raisportset  
20.00 Calcio, Wigan-Chelsea Sky Sport 1  
21.45 Atletica, Campionati mondiali Raidue

20.30 Golf, De Springfield, Usa Sky Sport 2  
20.35 Rai Sport Notizie Raidue  
20.45 Calcio, Milan-Juventus Sky Sport 1  
21.00 Calcio, Rimini-Florentino Raisportset  
21.55 Tennis, Tennis di San Marino Raisportset  
23.35 Documentari Sportiva Estate Raidue  
0.15 Calcio in piazza Raidue  
0.30 Calcio, Olimpiadi di Lione Sky Sport 1  
1.00 Rai Sport, Nba Tv Sport Basket Sky Sport 2  
1.40 Atletica, Campionati mondiali Raidue  
2.15 Tennis, Tennis di San Marino Raidue

TROFEO BERLUSCONI IN SCENA AL MEZZA UNA SFIDA CHE ANTICIPA IL CAMPIONATO

# Milan-Juve, s'accende la magica serata dei bomber da sogno

Capello: «Sarà partita vera, noi siamo pronti»  
Nedved: «Ibra non ha ancora finito di stupire»

## SKY SPORT 1 ORE 20,30

Milan	Juventus
14-3-1-21	14-4-2
1 DIDA BUFFON	1
2 CAFU PESSOTTO	2
3 NESTA THURAM	3
4 ANKULOVSKI	4
5 GATTUSO CAMORANESI	5
6 PIRO EMERSON	6
7 ANKULOVSKI VIEIRA	7
8 KAKA	8
9 SNEVICHENKO TREZEGUET	9
10 VIERI	10
11 GILARDINO	11
12 CECILIO	12
13 FIORI KOVAC	13
14 SIMIC	14
15 STAM GIANNICH	15
16 COSTACURTA OLIVERA	16
17 KALADZE DEL PIERO	17
18 MUTU	18
19 ZALAYETA	19
20 SERGINHO ZEBINA	20
21 GILARDINO	21

## Fabio Vergnano

TORINO

Quello che resta dell'ultimo torneo estivo è in mozzarella di bufala che Fabio Capello ieri ha gustato a pranzo. Napoli non ha portato a casa la coppa dello sponsor birraio, il prezioso latticino. Fino dell'estate delle mezze partite, dei posteggiatori alla Apicella, dello spettacolo che deve soddisfare prima di tutto le esigenze televisive. Dicono che sia il futuro del calcio. Non siamo messi benissimo. E neppure i diretti protagonisti sono entusiasti di essere coinvolti in queste esibizioni. A parte quando ritirano la busta paga che lievita anche grazie agli shoot-out e a Gigi D'Alessio.

Il Trofeo Berlusconi stasera il Milan è un'amichevole estiva come le altre, ma ci sono da premesse ben diverse. Partita vera, squadre al completo, clima da campionato, 20 minuti a tutta birra. Non è mai successo nelle precedenti edizioni che la sfida finisca senza polemiche, senza scambi di colpi proibiti, senza un risultato che desse modo agli aruspici.

calciofilo di trarre indicazioni sulla stagione futura. Sarà così anche stasera.

La Juve va al Meazza a pieno organico. I colli dubbi per Zebina e Camoranesi, che in caso di assenza saranno sostituiti da Pessotto e Olivera. Per il resto i soliti presenti e i soliti assenti. Infatti c'è nell'aria l'irrimediabile profumo di panchina per Del Piero. Ma anche per Mutu, che a Napoli ha dimostrato di essere sempre ai margini della squadra. Entrambi, per ora, fanno parte della Juve due, quella del tridente che appare e scompare come il sole dietro le nuvole.

Capello, mozzarella in pugno, ha etichettato così il confronto con i berlusconiani: «È un trofeo importante, che le due squadre hanno sempre affrontato con grande serietà. Le

Il ceco: «Con il Chelsea abbiamo gli attaccanti più bravi. La Nazionale? Forse torno per il primo e ultimo mondiale»

botte mancheranno, ma mi pare che nessuna partita finora abbia risparmiato rudezze assordanti. Il Milan ci introduce nel clima del calcio vero, è l'ultimo test prima della Supercoppa con l'Inter. Stasera il risultato non conterà, vorrei che le gambe girassero e che la testa si abituasse a soffrire.

L'invito al sacrificio non è improprio per Nedved. Che presto aggiungerà fatica a fatica avendo deciso di ritornare in Nazionale. Il pentitismo patriottico imperverrà, all'improvviso Capello ritrova i nazionali di più: Pavel e Thuram. Per il ceco manca l'ufficialità, tuttavia cosa potrebbe annunciare fra qualche giorno? «Il Bruckner mi chiama» continua. Ma uno dove sentirsela di fare certi passi. Sarebbe il mio primo, purtroppo anche ultimo, Mondiale vista l'età.

Ovviamente parteciperà alle prossime partite autunnali di qualificazione. Come Thuram

## SABATO CONTRO L'INTER

Voglia di Supercoppa sono stati già venduti oltre 15 mila biglietti

... TORINO. La prevendita per la partita con l'Inter sta viaggiando a ritmo spedito. In tre giorni sono stati venduti 15 mila biglietti, anche grazie ai prezzi molto accessibili. I settori 1° e 2° livello (10 euro) sono esauriti. Duemila tagliandi sono stati acquistati via Internet. A disposizione biglietti per gli altri settori: curve 10 euro, Ovest 1° livello 15 euro, poltroncine blu, 25 euro. La partita sarà trasmessa in diretta alle 21 da Sportitalia.

## A FERRAGOSTO PER I NAZIONALI

Il Trofeo Berlusconi chiude il ciclo di amichevoli in preparazione alla Supercoppa italiana di sabato 20 agosto al Delle Alpi contro l'Inter. Domenica, Ferragosto di per sé per i bianconeri che ritorneranno ad allenarsi. Si sposterà martedì mattina. E Capello non ritroverà che pochi titolari. Sei-sette al massimo. Infatti le convocazioni per le amichevoli della nazionale porteranno via il grosso della squadra.

## A VILLAR PER I TITOLARI

Con tanti giocatori prestati alle nazionali, l'allenamento partita, non una vera amichevole. Villar Perosa programmata per mercoledì 17 alle ore 18 (diretta su Sportitalia, anche se è possibile che ora la partita venga trasmessa in differita) diventa un problema per il tecnico. Il tecnico dovrà attingere a piene mani dalla Primavera, che dovrebbe essere anche l'avversario di turno, per mettere insieme undici giocatori. Dopo l'Inter, ancora una trasferta di prestigio in questa estate da girovaghi dei bianconeri. La Juve mercoledì 20 agosto sarà a Barcellona per contendere a Ronaldinho e compagni il Trofeo Gampel.

## IL TRIDENTE: 8-6 PER LA JUVE



non avrà sconti da Capello, che non risparmia nessuno a priori. Lo aiuterà il turn over che Nedved accetta senza ramori: «Le squadre oggi hanno 20-22 giocatori proprio perché ogni tanto fermarsi è indispensabile. E dice uno che correrebbe anche nel sonno e che vuole migliorare rispetto all'anno scorso. Quest'anno sono sempre più centrocampista vero, tuttavia non sono i ruoli chiari, Capello provan-

do. Vorrei mi schierasse anche nel tridente, mi piacerebbe giocare largo a sinistra». Nedved e compagni ritornano tre mesi dopo sul campo dove conquistarono i punti-scudetto: «Allora lo stress si tagliava a fette. Questa è festa anche con il Milan ci scambiamo baci e abbracci soltanto prima di giocare. Loro hanno un attacco atomico, ma il nostro, con questo Ibra che vi stupirà ancora, non ha nulla di invidia-

re ai rossoneri. In Europa sono tre squadre che stanno piano: Juve, Milan e Chelsea. Noi siamo tecnicamente i migliori, però abbiamo da prelevare qualità che ci fanno vincere». Ibrahimovic, il più picchiatto dei bianconeri. Vedi Materazzi a Napoli. Nedved difende l'amico: «Ha un gioco che può sembrare irritante verso l'avversario, ma non prende in giro nessuno, lui è fatto così. Il suo calcio è gioia e spontaneità».

CASA ROSSONERA NIENTE RITIRO ■ GIOCATORI TUTTI DISPONIBILI TRanne INZAGHI, AD ANVERSA NELLE MANI DEL PROFESSOR MARTENS

# Ancelotti toglie il Pallone d'oro a Sheva

«Lo merita di più Gerrard»  
L'ucraino al fianco di Vieri  
Anche il premier in tribuna

## Nino Sormani

MILANO

Rivincere il trofeo intitolato al papà. Lo chiede il patron Silvio Berlusconi, stasera in tribuna, stufo di assistere alle vendemmie della Juventus. Se si escludono i benevoli rigori del 2002, l'ultimo del Milan risale, in effetti, al 1990, con Fabio Capello in panchina. Carlo Ancelotti si adagia di buon grado: «Cercheremo di accontentare il nostro papà». Detto questo, il tecnico non si nasconde le difficoltà della partita, visto che ci confrontiamo con una rivale con cui dovremo lottare per tutta la stagione, sia in Italia che in Europa.

Insomma: al diavolo il rosario di amichevoli, sarà partita vera, come ribadisce Pavel Nedved da Torino. Tra Milan e Juventus esistono i salamelecchi. «L'unica cosa su cui siamo d'accordo» loro, sono le sostituzioni: sei. Dobbiamo dare subito la sensazione di poter affrontare l'avversario al meglio, dimostrando di essergli inferiori. Anche, o proprio perché, sono i campioni d'Italia in carica.

Per Ancelotti, la Juve è sicuramente più forte della passata stagione: non perché ha preso Vieira, ma anche per Mutu, che resta un grosso giocatore, e Kovac che va a portare esperienza e solidità in difesa. In sostanza, secondo Ancelotti i bianconeri sono leggermente più avanti rispetto all'Inter, che resta, per adesso, la terza forza del campionato.

Da questa sfida l'allenatore spera di trarre lusinghieri indicazioni anche dalla difesa, rispetto all'esibizione di giovedì sera col Lugano, battuto per 7-0, un col-

## Test d'estate

Roma ok a Trieste  
Cassano gioca 81'

## 2-1

La Roma ha vinto 2-1 l'amichevole con la Triestina (a segno Panucci e Nonda). Al «Rocco», Cassano in campo per 81'. Spallotti commenta: «Nessuno ha detto che se Antonio non firma il contratto non gioca». Altre amichevoli: Udinese-Olympiakos 4-2 (3 di Nonda); Modena-Lecce 1-1.

## SPAGNA: AL BARÇA LA SUPERCOPPA

Battendo 3-0 il Betis a Siviglia (gol di Güllü, Eto'o e Ronaldinho), il Barcellona ha vinto la Supercoppa spagnola.



Shevchenko in campo all'inizio con Vieri

laudo che non fa testo. Ci arruoli che non vuole più rivedere. Abbiamo concesso troppo. Dobbiamo essere più equilibrati quando adottiamo il modulo a tre, guadagnare un uomo in più a centrocampo non significa trascurare equilibri e coperture. Siamo stati troppo offensivi.

Non avendo infortunati tranne Filippo Inzaghi, ad Anversa a curarsi in solita compagnia dal professor Martens. Ancelotti non anticipa la formazione e al termine dell'allenamento manda tutti a niente ritiro, adunata stamattina per la rifinitura. L'unico indizio che fornisce, riguarda la coppia d'attacco: «Shevchenko farà un tempo con Vieri e l'altro con Gilardino». Per il tecnico, che ha già dimenticato il suo pupillo Crespo, l'ex interista rappresenta il vero squallido di questo inizio di stagione: «Bobo ha iniziato prima a lavorare e, di conseguenza, è più avanti nella preparazione. Sta bene, si è allenato con serietà e dal punto di vista professionale mi ha letteral-

mente sorpreso. Spesso si va dietro alle voci, salvo scoprire, all'atto pratico, che le cose e le persone sono diverse. Forse anche l'ambiente, inedito, gli ha trasmesso nuovi stimoli. Vieri, per me, è sempre stato il contravanti ideale, molto forte fisicamente, un giocatore che non ho mai avuto nelle mie squadre. Nat'ralmente, Ancelotti aspetta sempre il miglior Gilardino: «È arrivato dopo gli altri e, per questo, è un po' indietro di condizione. Troppo timido? Non è un problema, credo faccia parte del suo carattere. Non è abituato ai nostri «carichi», sta pagando qualcosa sul piano della brillantezza. Era previsto».

Pallone d'oro. Carlo lo toglie idealmente a Shevchenko (nella speranza che Andriy gli tenga il broncio) e lo assegna all'inglese Steven Gerrard, capitano e bandiera del Liverpool, in squadra che, la notte di Istanbul, ha gettato nella disperazione più cupa. Quanto all'ultimo arrivo, il portiere australiano Kalac, Carlo lo liquida così: l'argomento: «Adesso la concorrenza...».

Situazione biglietti. Ferragosto incombe. Di qui, prezzi popolari, da un minimo di 10 euro a un massimo 100. Ne sono già stati venduti 14.700. Il Milan punta a quota 40.000. Botteghini aperti dalle 17,45.

## il calcio

ROBERTO BECCANTINI

# Lo smoking di un calcio in mutande

Il Trofeo Berlusconi irrompe fra le rovine. È la partita che, più di tutte, incarna l'anomalia del nostro calcio. Orgoglio e pregiudizio, alleanza e dispetti. Milan-Juventus è stata il finale di Champions League nel 2003; Juventus-Milan, la miccia di forza dell'ultimo campionato. Dal 1992, hanno sequestrato dodici scudetti su quattordici, sei a testa, lasciando le briciole a Lazio e Roma. Milan più Juve più Inter: per scorgere il gruppo, ci vuole il binocolo. La prima edizione del trofeo risale al 1981, l'anno della Sampdoria. Il Cavaliere, sbarcato nel 1986, aveva appena conquistato Sacchi e recluso Capello. Piano piano, gli equilibri si volti via. Berlusconi, certo. Ma non solo: il fine di lucro, la legge Bosman, i diritti tv. Girardo, Bettiga e Moggi debuttano nel calcio. Altro giro, altro strappo. L'inizio del braccio di ferro.

Non è che l'Europa offra un panorama molto diverso: in Germania, domina il Bayern; in Inghilterra, soltanto i milioni di Abramovich hanno smorzato il tamburello Manchester United-Arsenal; in Spagna, esaurita la spinta di Valencia e Deportivo, si è tornati al menù tradizionale (Barça o Real? Barça). Diversa, se mai, è l'impatto: la, logg comprensibili e applicate senza strizzatine d'occhio; qui, trovi non meno stricchiolanti delle norme, perentorie a parole, elastiche nei fatti. Prova sia il macello procedurale che ha consentito il recupero della Reggina e scapito del Bologna. Dall'oligarchia passata all'ambiguità: nulla di cui vantarsi, ammesso che sia un progresso.

L'8 maggio, a San Siro, la Juve si riprese la corona. Rovesciata di Del Piero, testa di Trezeguet. L'arbitro di quel pomeriggio, Collina, ha firmato un contratto con la Opel, che è (anche) sponsor del Milan. Può darsi che, all'epoca dell'accordo, si sapesse ancora che cosa avrebbe fatto di lui, ma siamo così abituati ai conflitti di interessi che uno più uno meno... Viceversa, il problema è patologicamente serio, e la ricetta di Galliani (non dirlo più il Milan) altro non rappresenta che uno sbrigativo e pluriesteso cerotto. E se è vero che lo sponsor del Chelsea finanzia l'intera categoria arbitrale, è vero, a maggior ragione, la classifica delle eccezionalità italiane assomiglia a un elenco del telefono, dal Berlusconi al moggiismo.

Milan-Juventus resta, per fortuna, uno scrigno di emozioni. Ancelotti ha avuto Jankulovski, Vieri e Gilardino. Sta sperimentando la difesa a tre, dove scaldano l'incubo di Istanbul. A Capello basta schiacciare il dito. Datemi Vieira: eccolo. E poi c'è Mutu, un virtuoso, e vizioso, del dribbling che accentua la ressa nei dintorni di Del Piero. Il capitano ritorna in Nazionale proprio nel momento in cui la concorrenza in famiglia tocca i picchi più burrascosi. La difesa sono stagionata. È un rilievo statistico, non ancora un campanello d'allarme.

Quando la Juve pugnala il Milan, Ibrahimovic era squalificato. Stavolta ci sarà. Lo svedese muove il capo-branco, raffinato e fumantissimo. A Trezeguet gli scogli, i Ibra le onde: patti chiari. Si versano opposti, si alterneranno Shevchenko, Vieri e Gilardino. Sulla carta, Gilardino-Sheva potrebbe diventare la coppia dell'anno. Il primo, nel Parma, più che l'attaccante faceva l'attacco. Il secondo è un tipo molto invadente, nel senso che quando trova occupato il centro del ring (con Inzaghi succedeva spesso), sono i doli: non sempre per gli avversari. Vieri è un totem alla perenne ricerca di una tribù che gli dazi attorno. Ma anche i totem, soprattutto alla vigilia di un Mondiale, hanno bisogno di un posto.



ATLETICA DELUSIONE AZZURRA NELLA GARA SIMBOLO, L'OLIMPIONICO ABBANDONA PER CRAMPI DOPO 35 KM



La staffetta francese (da sinistra Pagnon, Dovy, Lepine e Doucouré) festeggia con un ballo la medaglia d'oro conquistata nella finale della 4x100

Oggi ultimi 8 titoli, occhio alla Radcliffe

**I TITOLI DI IERI**

\*\*\* Maschili. Lungo: 1. Phillips (Usa) 8,60; 2. Gaisah (Gha) 8,34; 3. Evila (Fin) 8,25; 4. Martinez (Spa) 8,24; 5. Solari (Fra) 8,21; 6. Salehino (Pan) 8,20.  
Staffetta 4x100: 1. Francia (Doucouré, Pagnon, De Lapine, Dovy) 38"08; 2. Trinidad 38"10; 3. Gran Bretagna 38"27; 4. Giamaica 38"28; 5. Australia 38"32; 6. Antille Olandesi 38"45.  
Maratona: 1. Gharib (Mar) 2h 10'10"; 2. Isagwe (Tan) 2h 10'21"; 3. Ogata (Gls) 2h 11'16"; 4. Takaoka (Gls) 2h 11'53"; 5. Ramadhani (Tan) 2h 12'08"; 6. Malliga (Uga) 2h 12'12"; 7. Andrianj 2h 12'29"; 8. Fertile 2h 21'34"; ritirati gli altri azzurri.  
Baldini, Bourifa e Di Cecco.  
MARATONA COPPA DEL MONDO. Classifica a squadre: 1. Giappone (Ogata, Takaoka, Okutani) 6h 35'39"; 2. Kenya 6h 45'38"; 3. Etiopia 6h 52'14".  
\*\*\* Femminili. 5000: 1. T. Dibaba (Eti) 14'38"59; 2. Defar (Eti) 14'39"54; 3. E. Dibaba (Eti) 14'42'47; 4. Melkamu (Eti) 14'43'47; 5. King (Cin) 14'43'64; 6. Mohamed (Tan) 14'43'87.  
400 h: 1. Pechonkina (Rus) 52'90; 2. Demus (Uga) 53'27; 3.

Glover (Uga) 53'32; 4. Jesien (Pol) 54'17; 5. Huang (Cin) 54'57; 6. Blackett (Bar) 55'06.  
Peso: 1. Ostapchuk (Rus) metri 20,51; 2. Ryabinkina (Rus) 19,64; 3. Vili (Nz) 19,62; 4. Krivolyova (Rus) 19,16; 5. Kleinert (Ger) 19,07; 6. Cumba (Cub) 18,64; 12. Legnante 16,99.  
Staffetta 4x100: 1. Usa (Daigle, Lee, Barber, L. Williams) 41"78; 2. Giamaica 41"99; 3. Bielorussia 42"56; 4. Francia 42"55; 5. Brasile 42"59; 6. Colombia 43"07.  
GLI ALTRI ITALIANI IN GARA  
\*\*\* Uomini. Staffetta 4x400 (Ucciardello, Vallet, Gallietti, Barberi): 3'04"40 eliminati.  
IL PROGRAMMA ODIERNO  
Uomini 8 titoli: 4 maschili (800, 5000, alto, 4x400) e 4 femminili (1500, giavellotto, maratona, 4x400). Orario (tutte finali, italiani in gara). Ore 13,20: maratona F (Console); 17,35: alto (Clotti); 18,25: giavellotto F (Bani); 18,30: 800; 18,55: 1500 F; 19,20: 5000; 19,55: 4x400 F; 20,20: 4x400.  
SEBRIE E DVORAK INNOCENTI  
I decatleti cecchi Sebrle e Dvorak, sospettati di trasfusioni vietate, sono stati scagionati: nelle flebo c'erano solo sostanze giucosate.

**L'impresa**

L'etiope ebreo  
eroe senza tempo:  
a 50 anni è 21°

\*\*\* HELSINKI. Non avere confini aiuta a evitare i limiti. Haile Satyin non ha vera patria e ha età. Di certo non ha quella che gli restituisce la carta d'identità perché un vero cinquantenne non potrebbe arrivare ventunesimo nella maratona del Mondiale.  
Satyin è un falashah, etiope ebreo diventato israeliano nel 1991 per correre. Tel Aviv se lo è comprato, e lui ha lasciato che fosse, indifferente ai dati anagrafici, alle origini e alle descrizioni scarse e aggirabili che stanno sui documenti. Viene da un posto chiamato «terra di nessuno» dove le leggende dicono nascosta l'arca sacra e le statistiche fotografano una povertà assoluta.  
Olimpiadi è arrivato ventunesimo e stavano per fregargli il posto. Sapeva quanti giri di pista fare, ne ha aggiunto uno e era tanto anonimo e vecchietto che i giudici gara non se ne sono nemmeno accorti. Gli hanno assegnato il tempo del secondo arrivo: per un quarantenne anche quello sembrava fin troppo buono. La federazione israeliana ha fatto ricorso e gli ha restituito il posto giusto. Satyin, zigomi sporgenti e filo di barba attorno al mento che gli dà un'aria da santone, non si era nemmeno accorto del pasticcio.  
Corre, va, muove le gambe, uno che non guarda gli anni ignora anche l'orologio. Vuole solo arrivare in fondo a si prepara 200 chilometri a settimana su e giù per le colline di Gerusalemme.

A Helsinki ha tagliato il traguardo sette minuti dopo Gharib, è uscito in solitudine, come sempre. Avvolto dalla carta argentata che passa l'organizzazione. Scarpe in mano, piedi sfatti. Al traguardo di Atene ha sorriso davanti ai curiosi: «Una maratona è un massacro a vent'anni e cinque». Stavo a scendere un posto nell'ordine di arrivo. Ma ha compiuto un anno di più. Dettagli, per chi è abituato a spostarsi e ha come unico dato certo il traguardo. [g. zom.]

# Italia a rotoli mentre la Francia vola

La maratona al marocchino Gharib, secondo oro per Doucouré con la 4x100

Giorgio Barberis  
inviato ad HELSINKI

Dopo Brugnetti e Gibilisco, anche Stefano Baldini ricorderà Helsinki come una tappa infelice della sua carriera: la maratona del campionato olimpico, nella quale si riproponeva speranza di riscatto all'opaca spedizione azzurra - almeno per trovare una collocazione meno risicata nel medagliere - si è conclusa al 35° km, dopo che l'allievo di Gigliotti aveva già alzato bandiera bianca da almeno una dozzina di minuti.  
A Baldini si può dare atto, quanto meno di averci provato come aveva fatto Brugnetti nella 20 km di maratona: la sua corsa, l'espressione del viso, hanno però tradito fin dall'inizio come Atene fosse lontana. Ma quando al 29° km il marocchino Gharib, iridato due anni fa a Parigi, ha prodotto con estrema decisione l'allungo che l'ha lanciato verso il bis, si è sperato che le sensazioni vissute

fino a quel momento fossero sbagate, che il nostro in realtà avesse energie da spendere.  
È stato invece il crollo del cigno, un paio di chilometri - forse anche tre - a sfiorare i crampi al polpaccio destro che lo hanno rallentato fino a costringerlo a fermarsi, ormai lontano dai primi (li aveva passati anche Andrianj, poi 17°). Sarebbe stato uno sforzo inutile concludere la gara, tanto più compromessa a livello di Coppa del Mondo dalla censura di prima prova degli altri che, se esclude Bourifa che ha sostituito in squadra Goffi meno di due settimane fa, prepara da mesi questa maratona. Una disfatta, insomma, difficile da accettare, in un pomeriggio in cui anche Assunta Legnante si è mantenuta molto al di sopra dei suoi standard nella finale del peso, chiudendo ultima al 12° posto.  
Italiani a parte, comunque le altre gare hanno regalato innanzi tutto lo splendido bis di Tirunesh

Quattro etiopi ai primi  
4 posti dei 5000 donne  
■ doppietta della Dibaba  
già regina dei diecimila  
Il lungo a Phillips: 8,60

Dibaba, vent'anni compiuti il 2 giugno, che ha ripetuto il titolo dei diecimila conquistando anche i 5000, la distanza che l'aveva vista trionfare già due anni fa a Parigi diventando, a 18 anni e 90 giorni, la più giovane vincitrice dell'oro iridato. Una doppietta inedita nell'ambito dei mondiali, anche a livello maschile. Questa graziosa ragazza etiopica, il cui nome significa «sei buona», ha guidato le compagne e ripetere l'impresa risulterà agli statunitensi sul quattro in gara e quattro in fila al traguardo, con la Defar che ha

cercato di resistere in una splendida volata sviluppata, gonfiato a gonfiato, per tutto l'ultimo giro.  
Secondo oro, dopo quello dei 100 individuali, se la porta a casa anche Lauryn Williams, 22 anni il prossimo 11 settembre, frazionista di una 4x100 statunitense che non ha avuto nessuna difficoltà a infilare le altre squadre. Discorso che sarebbe valso anche per gli uomini, la scagionata squalifica maturata in batteria. Così il titolo maschile è andato alla Francia che ha avuto in Pagnon, secondo frazionista, l'uomo capace di fare la differenza. Dopo un primo tratto che ha visto Doucouré un paio di metri dietro agli inglesi lanciati magnificamente da Gardener, i transalpini hanno loro grande escluso dalla finale individuale del 100, l'elemento in grado di rimontare e lasciare indietro il britannico Devonish. A questo punto, nonostante il bel ritorno finale di Darrell Brown,

ultimo frazionista di Trinidad, la staffetta emozionante, ancor di più il successo di Yuliya Pechonkina 400 h davanti alla Demus, e soprattutto quello di Dwight Phillips nel salto in lungo, maturato fin dal primo salto con il quale il non ancora ventottenne georgiano, già iridato nel 2003 a olimpionico lo scorso anno, ha risolto tutto con un 8,60 che sgualiva il suo personale stabilito lo scorso anno a Lima, che è anche decima prestazione di tutti i tempi.  
Dopo questo salto, Phillips ha forzato al massimo, incorrendo in cinque nulli, mentre alla sua spalla si scagliava un'apassionante lotta che alla fine vedeva prevalere il ghanese Gaisah, 22 anni, e regalava al finlandese la gioia del bronzo. Evila. Rimarrebbe anche il settimo posto del sudafriicano Mokoma, lo scorso anno secondo nei Mondiali juniores di Grosseto dietro l'azzurro Howe.

**NASCE IL CASO MWERA**

**Tragedia curata per la malaria: chi paga i medici?**

\*\*\* Problemi extrasportivi per il tanzaniano Samuel Mwera, anni, personale sugli 800 di 1'45"28. La sua eliminazione in batteria è passata inosservata, ma il ragazzo non si sentiva bene ed è stato ricoverato in ospedale. Le analisi hanno rivelato la malaria. Da qui i problemi: gli organizzatori hanno rifiutato, come vuole la IAAF, una polizza sugli infortuni e ritengono di non dover intervenire, mentre il nosocomio ha già presentato una salata parcella per il ricovero dell'atleta africano che qualcuno dovrà pagare. Ma chi?

**P** **personaggio**  
**GIULIA ZONCA**

inviata a HELSINKI

Se il tempo non si ferma significa che sei mai arrivato. Il tempo continua a girare sul polso di Stefano Baldini, ore dopo il ritiro, il suo cronometro insiste a frullare secondi. Conta a vuoto. Non voglia di fermare l'attimo se non hai niente da ricordare e il campione olimpico vuole spostare in fretta nel passato lo strappo del marocchino Jasoud Gharib, le crampi e quei 4 chilometri inutili passati a zoppiare senza strada.  
«Dovevo stare dietro, il tattico ha sbagliato strategia. Giarni

**Il ritiro dopo 5 km  
passati a zoppiare  
per inseguire il vincitore  
«Nemmeno io sapevo  
di andare così forte»**

a dire che era indispensabile capire il momento, studiare avversari, aspettare con la sicurezza di chi sa quando deve cambiare passo e la gara è finita così: «Siamo partiti fortissimi, fosse andato via uno qualsiasi non l'avrei mai seguito, ma Gharib, forzato, lui ha accelerato ancora e saliscendi: tosto, risposto e lo guarda destra si inceppa. Crampi, forse una piccola contrattura, c'era più niente da fare». Tanto da vedere però. La squadra italiana che si sfalda a porta al traguardo due soli uomini. Ottaviano Andrianj e Ruggero Fertile che volevano arrivare: «Mi avessero detto che ero solo mi sarei stramato». La trasmissione dei giapponesi lungo il percorso, persone compatte corrono tagliando il tracciato in orizzontale dietro una bandiera sol levante. Il loro uomo, Tsuyoshi



Il momento della crisi di Baldini: l'azzurro si stacca e Gharib vola verso la vittoria

# Baldini crac

«Giornata buttata, potevo vincere  
Perché sono andato a prenderlo?»

Ogata si è piazzato terzo, in loro squadra prima in Coppa del Mondo (classifica con la loro tifosi stravolti, stanno sdrucati contro le transazioni a svantaggio degli ultimi 5 chilometri. A zig zag, fatti 42 chilometri pure loro.  
Baldini si è fermato prima. «Vecchio, stavi per fare un altro piccolo miracolo», è quello che gli ha detto Luciano Gigliotti quando lo ha raggiunto dopo il rifornimento mancato, raggiunto solo per dovere. «Quando mi hanno detto come erano messi gli altri, ho mollato. Era inutile soffrire. Io preparavo e confessavo lo preparavo via».

«Correvi proprio bene». Lui lo sa e sa che questa è un'occasione che alla fine hanno rallentato tutti, che il marocchino ha agganciato lo sguardo a una bandiera che gli correva di fianco per spremere le ultime energie e che il ritiro si è abbassato negli ultimi 5 chilometri. «Giornata buttata, non ci sono scuse, avessi corso per un piazzamento potuto persino vincere. Io avessi lasciato andare danidolo per perso, il fondo avrei potuto sfruttare e la crisi invece ho pensato che l'avrei ripreso più e io volevo l'oro. Cavoli, non lo sapevo nemmeno io di avere queste gambe. E di tanta gente intorno».

quattro file dietro ogni limitava il percorso, una calca da subito, dal municipio accerchiato per vedere uscire i partenti. Hanno applaudito ogni singolo.  
Gli organizzatori avevano il complesso di Van der Lima: esercito lungo la strada, un militare ogni 20 metri pronto a placare eventuali invasori. Auricolari da bodyguard per comunicazioni frenetiche con polizia e sguardo sulla folla, più organizzatori di loro. Avevano le piantine in mano e le scarpe da runner. Nessun predicatore pazzo ha invaso la corsa e Van der Lima il ritiro come tanti altri. Percorso selettivo, ideale

per il re della maratona incoronato ad Atene. Pettorale 454, divisa bianca e labbra sottilissime tirate in uno sforzo costante. Sorriso trasparente che dava segni di salute. «Vorrei un'altra maratona, adesso, perché non posso avere queste energie e non avere una corsa davanti. Ma va be' dovrò pensare al 2008, ritirarmi e parlare il mio allenatore. C'è da tenere sotto controllo le microfrazioni, i dolori ciclici, l'impatto la strada, che fa sentire sempre dopo a le balla che girano: «Mi girano in un modo pazzesco. Facile dirlo dopo, dannazione, se me ne fossi rimasto nel secondo gruppetto stavo sul podio. Cosa mi è venuto in mente? Andarlo a prenderlo?». Lo sa anche lui che

**«Non finisce qui,  
la rivincita a Pechino»  
Ma gli americani già  
lo invitano adoranti  
la corsa di New York**

gli è venuto in mente perché il marocchino che aveva preso l'asfalto a falcate era il campione del mondo in carica, vincitore a Parigi nel 2003. Gli è venuto in mente perché per un chilometro e mezzo gli è stato dietro e il sorriso trasparente si è tirato di più. Gli è venuto in mente perché tutte quelle motivazioni dopo il successo olimpico era incredibile.  
È stata l'ultima volta che ha guardato l'orologio. E quando i secondi avevano un senso. Forse le gambe non servivano più. delusione, un'occasione sprecata. E gli americani lo festeggiano lo stesso, grandi complimenti e una domanda: «Vieni a New York?». Il suo immagine (lo stesso di Gharib) sorride in disparte. Questo il momento giusto per piazzare gli atleti. Ma Baldini deve ancora azzerrare il cronometro di questa sconfitta.

OGGI SI CHIUDE: NEL GIAVELLOTTO C'È ZAHRA BANI, AZZURRA DELLA SOMALIA

**Holm ■ Borzakovski, ecco gli show finali**

Stepan Holm e Yuriy Borzakovski, due campioni olimpici decisi a riconfermarsi. Il «nanetto» svedese, che a marzo ha saltato, agli Europei indoor di Madrid, ben 39 più in alto della sua statura vincendo con 2,40, è l'uomo da battere nell'alto dove siamo quanto meno curiosi di vedere come si comporterà Nicola Clotti, oltre i 2,30 in Coppa Europa a Firenze, l'ottocentista che ha

rispettato appieno la «programmazione» quadriennale del suo allenatore ritirato ad Atene 2004, ora sullo stancio pare irresistibile, sicuro e strategicamente perfetto in gara com'è lo si era mai visto. Se Holm e Borz si sono i grandi più arditi di inizio stagione pensava di ritrovarsi fra le 12 migliori giavellottiste del mondo nella gara-simbolo per il pubblico finlandese.

Insuperata. Sono Paula Radcliffe, che vuole cancellare la delusione della maratona olimpica e l'inutile impegno profuso nei Mondiali (nona), e Zahra Bani, 25enne italiana di origine somala, che neppure nel sogno più arditi di inizio stagione pensava di ritrovarsi fra le 12 migliori giavellottiste del mondo nella gara-simbolo per il pubblico finlandese.



CLANDESTINITÀ MARTEDÌ IL CONSIGLIO FEDERALE UFFICIALIZZERÀ L'OKAY AL NUOVO CLUB ■ LA SUA ISCRIZIONE ALLA SERIE ■ GRAZIE AL «LODO PETRUCCI»

# Altri due «sì» per il Toro che nasce

Arrivano il portiere Pagotto e il mediano Ardito, più vicina la conferma del baby Acquafresca

Roberto Condo

Ieri Andrea Ardito, ventottenne centrocampista trascurato dal Siena, Angelo Pagotto, trentunenne portiere che non piace più all'Arezzo. Arrivano dalla Toscana, proprio l'allenatore Stringara e il suo Presicci, i due «sì» più recenti al nuovo Toro. Uniscano a quelli Fontana, Nervo, Ungari e Musio e ai discorsi ben avviati per trattenere Valtelli, Acquafresca e Rizzato e per far tornare l'argentino Marinelli.

Comincia a prendere forma, insomma, il Toro del Lodo. L'obiettivo è arrivare a dopodomani, giorno dell'assegnazione ufficiale del posto in B, con un gruppo ad assomigliare a una squadra vera e che possa il giorno dopo iniziare ad allenarsi nel ritiro di Giaveno. Per farcela, il dt Michele Padovano non smentirà né la domenica né il Ferragosto: sede aperta, telefoni «si», auto pronta. «I giocatori e procuratori da incontrare, trattative da chiudere».

Ieri, ad esempio, è stato Ardito a venire a Torino. A mezzogiorno aspettava di essere ricevuto da Padovano e Stringara, per aderire al progetto. Anche lui risponde all'identikit del nuovo granata: costo del cartellino «basso», voglia di rilancio a mille. Cardine del centrocampo senese della promozione dalla B nel 2002/3, nelle ultime due stagioni ha giocato poco o niente, anche a causa di guai fisici. Tutto risolto, adesso. In bianconero, però, ormai è chiuso. Meglio una B da protagonista, specie se a Torino, che una A da comparsa.

Pagotto, invece, ad Arezzo è reduce da due campionati da titolare fisso: quello della promozione in C1 e l'ultimo coronato da



L'avvocato Pierluigi Marengo (a sinistra) e l'imprenditore Luca Giovannone sono rispettivamente il presidente e l'azionista di riferimento del nuovo Torino Fc

Da mercoledì la squadra in ritiro. Al ritorno in città si allenerà «Ruffini» per stare più vicini ai tifosi Stringara: «Insieme faremo gruppo, crederemo la magia»

salvezza ottenuta col faticoso. Gli amaro, però, da un mese hanno un nuovo allenatore. E Gustinetti, ex AlbinoLeffe, che «vedeva granché» verbanese ex Samp, Milan, Empoli, Perugia, Reggina, Triestina. L'Arezzo cerca un altro portiere (Cejas e Orlandoni in pole) ed è pronto a liberare Pagotto, piemontese che in Piemonte non ha mai giocato, numero 1 frenato da

quell'incredibile storia di doping (20 mesi di squalifica a causa di prove scambiate) che lo inguaiò a fine 1999.

Fra i tanti contatti di ieri, Padovano ha visto anche Paolo Pabbri, manager del talentino Robert Acquafresca. «L'offerta è», assolutamente degna, «presa in considerazione», commenta l'agente. «granata che, fra gli altri,

cura gli interessi di Makinwa e Martins. Toca all'azzurro Under 18 e alla sua famiglia, adesso, decidere: da una parte il prestigio e i soldi in più messi sul piatto da due-tre big; dall'altra la possibilità di crescere». «pressioni addosso, in con un Toro che punta molto su di lui. Stringara, intanto, ieri sera è

IN CALABRIA VA BIANCHI

## La Samp si rinforza: dalla Reggina ecco Bonazzoli e Zamboni

«MILANO. La Reggina, dopo tanti timori, si assicura la permanenza in serie A e subito riapre il suo mercato. Ieri ha ceduto il prestito con diritto di riscatto alla Sampdoria il difensore Zamboni e l'attaccante Bonazzoli, richiesti dall'allenatore Novellino per sostituire Bazzani che resterà fermo per 4 mesi per un grave infortunio a un ginocchio. Al posto di Bonazzoli, sulla Stretto arriva a titolo definitivo per 2 milioni il bomber Bianchi, che l'Atalanta ha appena riscattato dal Cagliari. Per fare spazio al portiere australiano Kalac, svincolato Perugia, il Milan sta cercando di piazzare Eleftheropoulos, tesserato un mese fa come svincolato dal Messina. Il greco interessa al Siena ma anche al Cagliari se gli isolani non riuscissero a ottenere in prestito dall'Inter l'uruguaiano Carini, che si ritrova bloccato da Toldo e da Julio Cesar. In questi giorni Moratti sta esaminando la situazione del centrocampista Cristiano Zanetti, che a fine stagione sarà svincolato e attualmente è chiuso da Camisasco e Fizzaro. Lo vogliono la Juve, pronta a uno scambio con Miccoli o con altri giocatori, e la Fiorentina, per rinforzare un settore che non convince l'allenatore Prandelli. Ma Zanetti piace anche al Real. Arrigo Sacchi. Una destinazione molto gradita dall'Inter, che potrebbe ottenere un forte sconto sui 16 milioni che deve agli spagnoli per Samuel e al contempo eviterebbe di rinforzare i rivali del campionato italiano. [n. sor.]

tornato in famiglia, a Livorno, dopo i primi due giorni di full immersion granata. Risolte martedì, pronto a cominciare a fare sul serio, a scendere in campo con gli avversari della squadra che verrà, finalmente sdoganata dall'ok del Consiglio Federale. Martedì conoscerà anche le tappe che scandiranno la partenza: il dir poco salita del suo Toro, il calendario della sua seconda personale avventura cadetta dopo quella durata troppo poco con la Fiesolese. «L'importante è che non ci facciano davvero giocare già il 27 agosto, con 9-10 giorni di allenamenti nelle gambe».

Ma se così fosse, Stringara ha già la ricetta per provare a ribaltare la situazione: «È proprio nelle difficoltà e nella precarietà che posso venire fuori le migliori. Non mi spaventa nemmeno lo scetticismo e la diffidenza che potremmo trovare i primi impatto da parte dei nostri tifosi. Stare a noi convincerli, creare la magia che faccia gruppo, che coinvolga tutti in questa avventura difficile ma pure «stuzzicante». Un primo segnale concreto arriverà già a fine agosto, quando il Toro avrà finito di allenarsi a Giaveno e scenderà in città, nel cuore della città, al parco Ruffini, in un campo che, fatte salve esigenze particolari di Stringara, sarà sempre aperto ai tifosi. «Dobbiamo ridare il Toro alla sua gente, ricreare subito un legame importante fra squadra o pubblico», dice il presidente Marengo, felice anche di annunciare il trasferimento del club in una sede vera, a partire dalla prossima settimana. Dire che i locali sono stati messi a disposizione da uno juventino, il re cittadino dell'articolo sportivo Milanese, rappresenta la prova di come il Toro da Lodo si stia poco a poco guadagnando simpatie e credibilità.

STADIO INADEGUATO IL PICCOLO «TENNIS» NON PUÒ AVERE LA ZONA DI SICUREZZA



Un'immagine di Treviso-Perugia, gara della scorsa serie B al «Tennis», stadio inadeguato per la A ottenuta a tavolino dai veneti

## Tutta in trasferta la prima A di Treviso

C

DRI

Sorpreso dalla malasorte (e dalle malefatte) del Genoa, il Treviso calcio si ritrova, per la prima volta nella sua storia, in serie A. Ma la città, di tutto questo, potrebbe anche accorgersi: la squadra giocherà in trasferta, prima all'ultima partita, perché, lo stadio è all'altezza e la sua collocazione rende impossibile l'applicazione delle norme antiviolenza.

La sentenza, inappellabile, è arrivata ieri: uno sciallo non da poco, soprattutto perché toccherà andare a Padova. Il vicinidaco-scarico Giancarlo Gentilini dovrà fare una ragione. Cinquanta chilometri di autostrada, per carità, niente di grave. Solo che Padova è a Genova, e il centro è intorno a Gentilini. «Troppi extracomunitari da quelle parti, aveva tuonato i giorni quando ancora la faccenda pareva rimediabile. E adesso? Adesso si va, oppure non si gioca».

La promozione del Treviso avverte un'estate che rivoluzionerà il calendario del calcio a colpi di tribunali e carte bollate. I bianco-

celesti avevano fatto un bel campionato, ma erano finiti solo quinti in serie B: perché mai la società avrebbe dovuto preoccuparsi dello stadio? Nel giro di una settimana, la squadra si ritrova catapultata nella massima serie e lo stadio, intitolato all'uso del motociclismo Omobono Tenni, diventa improvvisamente inutilizzabile. Non solo per i suoi miseri 9437 posti: questo era rimediabile, con foresta e cubi lanocenti.

Promosso a tavolino, sarà costretto a giocare a Padova anche se lo sceriffo Gentilini dice: «Là ci sono troppi neri»

possibile arrivare ai 15 mila da regolamento nel giro di due mesi. Il fatto è che lo stadio di Treviso è a ridosso delle mura, a dieci metri dal centro e intorno ha la città con i suoi condomini, le strade, le scuole. Ci sono alcune centinaia di residenti che la partitocrazia del terrazzino. Gli «quell'area di sicurezza che legge impone la quale non può omologare: servono alcune centinaia di metri di respiro per mettere barriere,

sentire i controlli all'accesso, re a bada eventuali disordini, gestire i deflussi delle opposte tifoserie. Così come è piazzato il Tenni, se si volesse davvero isolare lo stadio impone il decreto Pisano che regolamenta la materia, bisognerebbe passare con le recinzioni dentro i giardini, fra i tavolini dei bar, nei salotti degli appartamenti, nei garage e persino sul sagrato di una chiesa. Mezza città resterebbe imprigionata una domenica sì e una no, senza poter uscire di casa: francamente un po' troppo per una Treviso che tutto sommato il calcio preferisce il rugby, il basket, il volley dai quali ha tratto, negli anni, molte più soddisfazioni.

Il sopraluogo decisivo lo ha svolto ieri Nicola Esposito, ispettore della Lega, assieme al segretario della società Bruno Dall'Anese, al vicinidaco Gentilini, all'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe...

Adesso bisognerà spiegare a trevigiani che si va a giocare all'Euganeo di Padova; il trasferito è sempre triste, e non è che la beata dello sceriffo abbia tribuito a rassegnare il clima. Dovrà scegliere: o imprigiona ogni domenica città («Un provvedimento che non adotterò mai») oppure a giocare nella Padova che non ama perché nessuno si è mai sognato di togliere le panchine (come ha fatto lui per non far sedere gli stranieri) o vistare i cantieri agli africani (come vorrebbe fare lui perché sotto chissà cosa nascondono). Martedì la decisione, ma ormai è data per certa: tutti in pullman, si parte per la A.

SECONDO TURNO DI COPPA ITALIA: BOLOGNA KO A CESENA

IL TABELLONE			
(I primi tre turni sono a eliminazione diretta)			
Crotone Empoli	oggi	1 INTER	MILAN 3
Padova Parma	oggi	8 LAZIO	PALESTRA 6
Teramo Cittadella	oggi	5 SAMPDORIA	ROMA 7
Catanzaro Livorno	oggi	4 UDINESE	JUVENTUS 2
Manfredonia AlbinoLeffe	oggi	10 CECINA	BOLOGNA
Grosseto Cagliari	oggi	10 CECINA	BOLOGNA
Pisa Atalanta	oggi	10 CECINA	BOLOGNA
Avezzano Siena	oggi	10 CECINA	BOLOGNA
Arezzo Brescia	oggi	10 CECINA	BOLOGNA
Cremone Chievo	oggi	10 CECINA	BOLOGNA
Bari Ascoli	oggi	10 CECINA	BOLOGNA
Monza Parma	oggi	10 CECINA	BOLOGNA
Piacenza Verona	oggi	10 CECINA	BOLOGNA
Napoli Reggina	domani	10 CECINA	BOLOGNA
Cesena	domani	10 CECINA	BOLOGNA
Rimini Fiorentina	domani	10 CECINA	BOLOGNA

## Fiorentina in gita a Rimini

Anticipi a sorpresa, ieri sera, per il secondo turno di Coppa Italia. Il derby emiliano-romagnolo fra Cesena e Bologna si è concluso 1-0 per i bianconeri. Casa: nell'anticipo della prossima serie B, il gol decisivo è all'87' grazie a Salvetti, bravo ad approfittare di una faticante incursione del neo-acquisto Ferreira Pinto a sfondare la difesa con un secco diagonale. Il Manfredonia ha invece bissato il colpo della 1ª turno: dopo aver vinto 1-0 a Treviso, i pugliesi di C1 si sono ripetuti eliminando in casa l'AlbinoLeffe con un combattutissimo 3-2 conquistato nei secondi finali. Oggi le altre partite, che saranno a eliminazione

diretta così come quelle del terzo turno in programma domenica prossima. Soltanto Napoli-Reggina scenderanno in campo domani. San Paolo, il regolamento prevede che in partita dopo i 90 minuti, disputino i supplementari e poi, eventualmente, si tirino i rigori. Sono otto le squadre a impegnare oggi. Spicca la Fiorentina Prandelli, che alle 21 (diretta Rai Sport Sat) sarà di scena a Rimini. Come nel primo turno, Prandelli si affiderà al tridente Bojinov-Toni-Jorgensen, con Florini nel ruolo di rifinitore. Tra attaccanti anche per il Cagliari di Tesser sul campo di

Grosseto. Daranno la caccia alla qualificazione Esposito, Suazo e Langella. Le altre rappresentati massima serie il Parma, appena acquistato dallo spagnolo Lorenzo Sanz che giocherà il 16, diretta Rai31 a Padova. Il Livorno impegnato alle 20,30 a Catanzaro; il Siena che affronterà l'Avezzano alle 20,30 sul campo di Potenza. Chiudono la fila alle 20,30 il Chievo in campo a Cremona, l'Empoli a Crotone e l'Ascoli a Bari. In azione anche qualche big fra gli arbitri: Rosetti dirigerà il Parma, mentre Paparella fisicherà il confronto fra Fiesole e Verona (ore 20,30).

## Inbrevve

Motomondiale

La Ktm si ritira

dalle gare MotoGp

Con una decisione a sorpresa, la casa austriaca Ktm ha deciso di non fornire più, effetto immediato, i propulsori da MotoGp ai team capitanati da Kenny Roberts. Appiattito l'inglese Byrne.

Ciclismo

Simoni in crisi

Il Giro del Portogallo

Lo spagnolo Garcia (Comunidad Valenciana) ha vinto per distacco la 18ª tappa del Giro del Portogallo, la Colorico Basto-Montem do di 197 km. In classifica, il russo Vladimir Efimkin ha l'11ª sul portoghese Barbosa. Ancora male Gilberto Simoni, giunto ieri 109ª a 27'32" dal vincitore. Oggi non si penserà alla tappa.

Regio Tour

Nella cronoscalata

perde terreno Barbero

Dietrich Martin (Corinthians) ha vinto in Germania la 4ª tappa del Regio Tour, una cronoscalata di 12,3 km nella Foresta Nera. Males Barbero che ha chiuso a quasi 3'. Guida la Generale il belga Nico Sijmens, Sergio Barbero è 6ª a 2'42".

Tennis

A Stoccolma finale

Myskina-Srebotnik

Semifinali Turno Stoccolma: Myskina (Rus)-Loit (Fra) 3-6, 6-1, 6-4; Srebotnik (Slo)-Douchkova (Rus) 6-0, 7-5.

Basket NBA

Jaric (ex Bologna)

passa a Minnesota

Minnesota Timberwolves hanno acquistato dai Los Angeles Clippers la guardia serba Marko Jaric (198 cm, 27 anni), protagonista in passato del nostro campionato con la due squadre bolognesi.

Rugby

Nel Tri Nations

vincono gli All Blacks

Grande impresa degli All Blacks: nel 3º turno del Tri Nations: a Sydney, i neozelandesi hanno battuto i padroni di casa dell'Australia 30-14.



SPORT E AFFARI DOMENICA OSPITERÀ LA FORMULA 1, A OTTOBRE TOCCHERÀ ALLE MOTO: QUATTRO E DUE RUOTE SCOPRONO NUOVI MERCATI

# Turchia, business dei motori

A 20 km da Istanbul è nata Otodrom, pista da oltre 100 milioni di dollari

**A** analisi  
CRISTIANO  
CHIAVEGATO

Dopo aver visitato il Nord Africa, con gare nell'anteguerra a Tripoli e a Tunisi, in Marocco, sul circuito di Casablanca, nel 1957, vittoria di Jean Behra su Maserati e l'anno successivo (prova valida per il Mondiale) di Stirling Moss alla guida di una Vanwall, dopo l'approdato nei Paesi Arabi, in Arabia Saudita nel 2003, la F1 sbarca, letteralmente, con le vetture e tutto il materiale trasportato su dieci traghetti, in Medio Oriente.

Domenica prossima si disputerà il primo Gp di Turchia. Il circuito dista una ventina di chilometri da Istanbul ed è stato realizzato dall'architetto tedesco Hermann Tilke, lo stesso che ha progettato gli impianti

**Vetture ■ materiale**  
arriveranno via mare  
con dieci navi traghetto  
in un autentico sbarco  
nel porto sul Bosforo

del Bahrain, di Shanghai e di Kuala Lumpur, in Malesia. Un investimento di oltre un centinaio di milioni di dollari che dimostra soprattutto due cose: la volontà del Governo di Ankara di inserirsi a pieno diritto nel mondo evoluto e occidentale (a ottobre si correrà la penultima prova del Motomondiale) e l'interesse di chi tiene la fila dello sport automobilistico ai massimi livelli di ampliare i propri orizzonti.

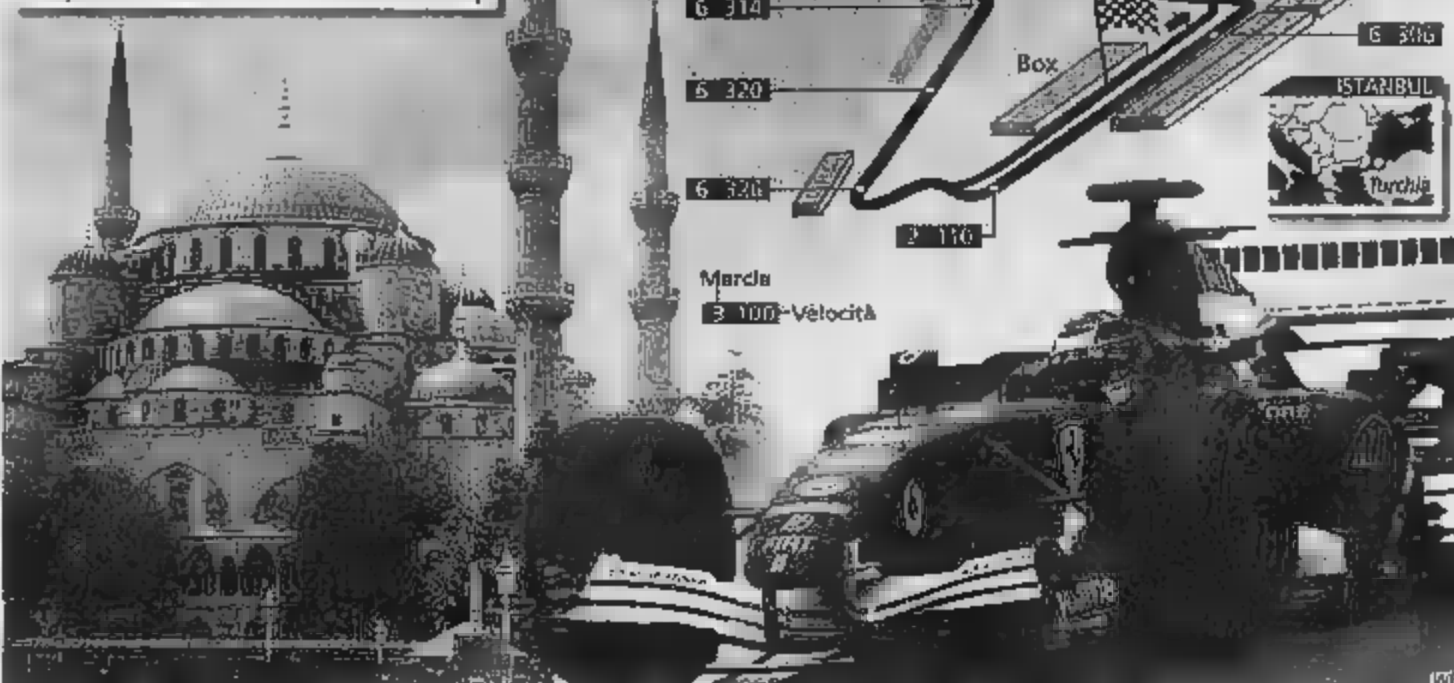
La Turchia, ventiseiesimo Paese a ospitare il F1 (sicora, dal 1950, stati disputati 5 Grand Prix, su 69 piste diverse - la più incredibile, quella disegnata nel parcheggio del Cesar's Palace a Las Vegas nel 1981 e '82), sta compiendo un enorme sforzo organizzativo e tecnologico: i lavori per completare l'autodromo sono durati poco più di un anno e per realizzarlo, fra l'altro sono stati rimossi 11 milioni di metri cubi di roccia. Senza dimenticare che, visto lo status mondiale, la polizia e i servizi segreti sono impegnati ventiquat-

## E' IL 14° GP DELLA STAGIONE

21 agosto 2005, ore 14

**NUMERI**

- Nome circuito: Istanbul Speed Park
- Lunghezza: 5340 metri
- Larghezza: da 14 a 21,5 metri
- Giri: 58 per una distanza di 309,720 km
- Numero curve: 14: 6 a destra, 8 a sinistra
- Rettilinee: 4, il più lungo 720 metri
- Velocità max: 320,58 km/h
- Spettatori: 125.000 posti
- Superficie totale: 2.215.000 mq



tro ore al giorno per garantire la sicurezza.

L'inghilterra, tra l'altro, ha anche mandato a Istanbul una squadra speciale di 100 par proteggere i propri cittadini.

L'unico pilota che sinora ha visto da vicino l'Otodrom è proprio l'inglese, Jenson Button, il quale qualche settimana fa ha potuto compiere qualche giro del tracciato con una vettura normale. La pista ha 14 curve, numerosi saliscendi e si percorre, come Inola e San Paolo, in senso antiorario. «Un circuito interessante - ha detto Button - ma difficile. Mi pare che ci siano possibilità di sorpasso, però bisogna stare

molto attenti in frenata perché a causa dei dislivelli, in certe curve si dovrà andare un po' alla cieca. In particolare sarà molto impegnativa la n° 6, una lunga e veloce piega a sinistra che metterà alla prova il coraggio del pilota e anche il fisico, in quanto non siamo abituati a girare nel senso opposto a quello che teniamo nella maggioranza delle piste».

L'Otodrom costringerà anche i tecnici e farà in quattro per capire le caratteristiche del circuito e dell'asfalto. E prevedibile che sabato, dopo le prime prove e la qualificazione, qualcuno dovrà passare la notte davanti al computer. I piani prevedono di scrutare almeno un milione di

simulazioni delle varie situazioni che si potranno presentare. La Ferrari, anche se quest'anno spesso si è trovata in difficoltà, sulla carta dovrebbe avere dei vantaggi a Istanbul. Solitamente, quando si devono affrontare delle novità, i tecnici di Maranello riescono a fare miracoli. Questo grazie anche a uno straordinario programma di simulazione che fu acquistato qualche tempo fa proprio per prepararsi meglio le corse già prima di partire.

E in queste settimane il sistema è stato migliorato migliaia di volte. Un altro fattore che potrebbe giocare a favore di Schumi è Baricello riguarda le gomme: la Bridgestone

quando non si possono fare prove dirette è sempre all'avanguardia con i propri materiali.

In teoria il gran caldo e la polvere potrebbero essere alleati della Ferrari. Ma è ciò che si vedrà a partire da venerdì, quando le vetture e i piloti andranno a scoprire la pista. Una bella incognita che capita proprio in una gara decisiva per la sfida per il titolo condurrà tra Alonso e Raikkonen. Superato il Gp di Turchia, infatti, ci saranno solo cinque gare da disputare. E se lo spagnolo della Renault sarà capace di accumulare altri punti, per il finlandese la possibilità di recupero saranno ridotte al lumicino.

CICLISMO DI LUCA RESTA LEADER

## A S. Sebastian vince Zaballa 3° Mazioleni

SAN SEBASTIAN

Lo spagnolo Constantino Zaballa (Saunier Duval-Prodir) ha vinto in Spagna la Clasica di San Sebastian. 20° prova del Pro Tour 2005, invadendosi tutto solo nel finale da un gruppetto di sette fuggitivi che aveva preso il largo a una decina di chilometri dall'arrivo. Staccato di 31" è giunto il suo compagno di squadra Joaquin Rodriguez, quindi gli italiani Eddy Mazzoleni e Stefano Garzelli, poi altri tre iberici: Eru, Haimar Zubeldia e Korojeda.

Dunque, dopo Martin Parra, nel 2004, la classica dei Paesi Baschi, centrata spesso dai nostri corridori, parla ancora spagnolo: 7 vittorie complessive dei padroni di casa nella storia. Sebastian, contro le 6 degli italiani.

Zaballa, sfruttando il gioco di squadra con il compagno Rodriguez, è stato lieto a sfruttare un momento di studio fra i sette fuggitivi che si erano trovati al comando della corsa dopo aver allungato al termine dell'ultimo strappo dell'Alto de Gurutze. Fra gli altri italiani, bene Bertagnoli, nono al traguardo con il gruppetto dei primi inseguitori, e sempre nel 3 della comanche Rebellin, che tuttavia - al pari di un buon Damiano Cunego - ha perso l'attimo quando è nata l'azione decisiva dei sette battistrada. Male invece Paolo Bettini: il campione olimpico, vincitore a San Sebastian due anni fa, secondo l'anno scorso, si è ritirato. Molto attardato anche il suo compagno Pippo Fozzato, reduce dal doppio successo nel Gp di Amburgo e nel Giro del Lazio. Non si è visto molto nemmeno Danilo Di Luca, che tuttavia resta saldamente in testa alla classifica Pro Tour sfruttando anche la assenza in Spagna dei suoi inseguitori Armstrong, ormai ritiratosi dopo il suo 7° trionfo al Tour de France, Vinokourov, Julich, Boonen e Petacchi.

(g. vrb.)

**Ordine d'arrivo:** 1. Constantino Zaballa (Spa); 2. J. Rodriguez (Spa); 3. Mazzoleni; 4. Garzelli; 5. Eru (Spa); 6. Mouscotte (Fra); 7. H. Zubeldia (Spa); 8. Yus (Spa) 40'; 9. Bertagnoli; 13. Rebellin.

**Pro Tour:** 1. Di Luca 184; 2. Armstrong (Usa) 139; 3. Vinokourov (Kaz) 136; 4. Julich (Usa) 130; 5. Boonen (Bel) 120; 6. Petacchi 111; 7. Rebellin 101; 8. Ulrich (Ger) 98.

BASKET BATTUTI I TURCHI



L'azzurro Pozzeco, che giocherà in Russia

## Poz il russo è l'ispiratore degli azzurri

BORMIO

L'Italia di Rascalati, dopo Bulgaria e Georgia, batte anche la Turchia (78-68) e conquista il Torneo Giannotti a Bormio, tappa di avvicinamento agli Europei di metà settembre in Jugoslavia. Il match ha avuto quasi il sapore del derby, visto che i ct dei turchi è Bosica Tanjevic che fu ct azzurro dal '97 al 2001 e diede all'Italia l'oro europeo '99. Proprio Tanjevic, però, ieri è uscito presto di scena, espulso per proteste. La Turchia, andata fino a -12 (35-23), ha recuperato fino all'ingresso di Pozzeco, che ha cambiato ritmo degli azzurri. Alla fine proprio il play, che ha appena firmato per i russi del Khimki, è stato con 19 punti il miglior realizzatore dell'Italia.

«Sono contento tanto del risultato - ha detto Rascalati - ma dell'ordine lavoro svolto a Bormio. Per questo ho dato ai ragazzi mezza giornata in più di riposo. L'Italia tornerà a radunarsi martedì a Porto San Giorgio in vista dei tornei dell'Adriatico (19, 20, 21 nella località marchigiana) e di S. Marino (23 e 24 a Rimini). Il 29 la squadra si trasferirà in Turchia, dove Rascalati sceglierà i 12 per gli Europei».

**Italia-Turchia 78-68**  
Italia: Calabria 10, Basile 10, Galanda 8, Soragna 2, Marconato 11, Pozzeco 19, Carraretto, Bullari 5, Chiavari 5, Mordente 5, Cittadini 4, Gigli 2. All.: Rascalati  
Turchia: Tunceri 11, Turkoglu 7, Turkcan 2, Arslan 5, Erdogan 8, Rutluay 13, Solak, Gonlum 2, Peker 11, Kurtoglu 9, Akpol. All.: Tanjevic.

ATTUALITÀ • POLITICA • ECONOMIA • CULTURA • SPETTACOLI • CRONACHE • SPORT • AFFARI • DINTORNI • DI CHI • DI CHI • DI CHI

## scegli lo stile italiano!

tatti tentare dall'efficienza  
dalla completezza e  
dall'innovazione del software  
Zucchetti...

Un leader italiano...

Il Gruppo Zucchetti, guidato da un management interamente italiano, è in grado di capire più facilmente le richieste del mercato nazionale e di meglio soddisfare le esigenze tipiche delle sue realtà economiche, produttive e professionali: obiettivo più difficilmente raggiungibile dalle società internazionali che solitamente propongono prodotti sviluppati per paesi con differenti necessità.

... orientato al mercato ...

Gruppi di lavoro fortemente specializzati per mercato effettuario l'analisi e la realizzazione di soluzioni e servizi per rispondere alle specifiche esigenze dei diversi settori: aziende (piccole, medie e grandi), Pubblica Amministrazione, professionisti (commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati), tribunali, banche, assicurazioni, ecc.

... con l'offerta più completa ...

Un unico Partner che - con un'offerta di soluzioni software ampia e funzionalmente completa, un'assistenza tempestiva e qualificata - supporta e anticipa le necessità di cambiamento della tua attività, mettendoti a disposizione le più moderne soluzioni informatiche, sia pur consapevoli che l'evoluzione tecnologica non è il fine, ma il mezzo per raggiungere i tuoi obiettivi.

... e con oltre 1.000 Partner per soddisfare le tue esigenze!

LEADER da oltre vent'anni in ambito fiscale e amministrativo.

VINCITORE del premio "IT AWARDS" per le migliori soluzioni gestionali.

LEADER nei programmi paghe per piccole, medie e grandi aziende, per numero di clienti, completezza di funzioni, automatismi, capillarità della rete distributiva e di assistenza.

... oltre 50.000 clienti si sono già fatti tentare assicurandosi il successo!

**ZUCCHETTI**  
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

www.zucchetti.it

via Solferino, 1 • 20090 Lodi • tel. 0371/804244  
fax 0371/804250 • e-mail: m.zucchetti@zucchetti.it



In due  
la vita  
ha tutto  
un altro  
gusto...

# ALFANAMONTI

TANTE NUOVE AMICIZIE, UN'IMPORTANTE LOVE STORY,  
UN ENTUSIASMANTE CALENDARIO DI EVENTI, UN VORTICE DI EMOZIONI

INVIA UN SMS AL NUMERO

RICEVERAI GRATUITAMENTE  
5 PROFILI ADATTI A TE

**Tel. 011 33.94.771**

per lui

**Barbara, Barb** ■ gli amici, farmacista 34enne, bionda ricciolina, longilinea ed atletica, appassionata di mare e di sole, da poco trasferita in città, contatterebbe uomini anche 55enne, purché disposti a mettersi ■ gioco e ■ fare nuove amicizie.  
**Clara, imprenditrice** 41enne, curiosa e discreta, capelli a caschetto neri ■ sguardo deciso, molto alta, contatterebbe un uomo purché distinto ed affascinante, non pettolo o lunatico.  
**Marina** ■ laureata in medicina, 33enne, nubile, casa propria zona centro, amante dello ■ della montagna, desidererebbe conoscere un uomo di cultura universitaria, disposto alla convivenza e non al matrimonio.  
**Lilliana, giornalista** 41enne, solare e simpatica, romantica ■ sensuale, contatterebbe uomo preferibilmente non molto alto capace ■ intrigare ■ sorprendere una donna anche solo con un mazzo di fiori.  
**Linda nubile** 38enne. Bionda occhi azzurri ha un fascino tutto particolare derivante ■ fatto d'essere d'origine greca da parla materna. Architetto affermato ha collaborato anche con prestigiosi nomi del design italiano ■ uomo colto e raffinato con la passione per l'arte moderna, dolce ■ premuroso.  
**Silvana** 48enne divorziata. Molto bella ed elegante ■ proprietaria di una profumeria, ■ tempo libero ama passeggiare e giocare ■ cerca un uomo max 65enne attivo ■ dinamico ■ cui intraprendere ■ relazione seria.  
**Susanna** 65enne vedova. Appassionata di cinema e ■ cerca di non trascurare i suoi splendidi nipoti per seguire i suoi interessi, ottima cuoca ■ un uomo dolce ■ educato ■ la passione per le gite ■ agriturismo.  
**Giovanna** 44enne separata. Madre altissima ma anche severa educatrice quando occorre vorrebbe recuperare ■ po' di indipendenza personale ■ sentirsi nuovamente ■ dopo anni di solitudine, cerca un uomo premuroso e paziente che abbia voglia di riprovare nuovamente ad essere felice amando e lasciandosi amare da ■ donna.  
**Giulia** 32enne nubile. Il suo grandissimo cruccio ■ l'essere l'unica femmina ■ famiglia non essersi ancora sposata. Cerca un ragazzo gentile e allegro, amante sport, seriamente intenzionato.  
**Anna**, 47enne, nubile, infermiera: "Sono ■ donna positiva e tranquilla, dicono che trasmetto buon umore, sono molto femminile vorrei incontrare un uomo sensibile, ricco interiormente per un dolce legame sentimentale".  
È difficile descriversi ■ volta, perché ■ pecca di presunzione! Credo di essere comunque una donna piacevole di aspetto, ho 48 anni portati bene, nubile, impiegata, mi chiamo Marina sto cercando un uomo dolce affettuoso, amante ■ musica ■ con cui condividere la passione per il ballo.  
**Mirella**, 39enne, divorziata, fiorata, dal carattere dolce ama viaggiare e fare lunghe passeggiate in bicicletta, incontrerebbe ■ lui sensibile, dinamico per ■ futuro insieme.  
Salve mi chiamo **Peotal** Ho 45 anni sono indipendente economicamente e senza figli desidero da sempre costruire una famiglia cerco una persona che condivida i miei progetti e sappia darmi l'amore che cerco io in cambio saprò dare tante tante coccole.  
**Silvia nubile** 32enne, agente immobiliare. Lunatica ed introversa cerca un ragazzo che abbia voglia di intraprendere un'ardua missione: riuscire a far ■ mergere tutta la sua dolcezza. Alla 170 ■ definisce ■ persona esteticamente normale, ama la tranquillità della campagna, la musica italiana e i film ■ avventura.

per lei

**Dante**, 64enne, ex direttore di banca, sorriso aperto e cordiale, amante della natura e delle passeggiate, contatterebbe signora anche coetanea, purché dinamica ■ amante della cosa semplice. Cerco una donna semplice e sincera che sappia colmare ■ gioia il mio cuore solitario. Ho 35 anni celibe, ottima posizione sociale e desidero costruire un allegro ma solido rapporto finalizzato al matrimonio.  
**Daniela** sono ■ separata senza figli di aspetto gradevole, faccio il commerciante, ho un carattere dolce sensibile e ■ una Lei simpatica e carina anche più grande ■ me:  
■ giovanile 62enne divorziata, libero da impegni familiari desidero ■ viaggiare in questi anni di libertà dal lavoro cerca ■ signora che ne condivida gli interessi max 65enne.  
**Daniilo**, disegnatore di gioielli, 33enne artigiano piccolo imprenditore, fantasioso e sognatore, deluso dalla poca sensibilità delle ragazze moderne, contatterebbe ragazza anche ■ purché di sani principi morali ■ spontanea.  
**Simone**, 49enne vedovo senza figli, libero professionista, bruno grandi occhi scuri, dinamico ■ sportivo, desidera incontrare donna giovane e sincera per progetti futuri insieme.  
**Claudio**, web-designer 56enne, poeta ed artista, divorziato, figli adulti ed indipendenti, proprietario di villa in collina, amante dei cavalli e dei tramonti, cerca una donna anche 55enne, purché solare ■ ancora tanta voglia ■ divertirsi.  
**Franco**, primario 64enne in pensione, divorziato, brizzolato ed affascinante, casa propria in riviera, tanto tempo libero e ■ con cui passarlo relazionerebbe con donna anche 65enne, purché giovanile ■ simpatica.  
**Alessandro**, imprenditore 50enne, celibe, aspetto mediterraneo, cultura universitaria, fascino e dolcezza, single ■ sempre, ora deciso a costruirsi una famiglia, cerca donna anche coetanea, anche con figli, purché non opportunista.  
**Vittorio**, notaio 58enne, studio familiare, ■ propria, sempre elegante ■ distinto, conoscerebbe signora giovanile, allegra ed amante delle ■ nei locali caratteristici, a lume di candela.  
**Samuele** medico oculista separato. 47 anni splendidamente portati, si mantiene in forma andando a cavallo e giocando a tennis, ama il mare e le ambientazioni soft lontane dal ■ cittadino cerca una donna semplice ■ allegra, anche con figli, con cui condividere momenti romantici.  
**Gianpaolo** 46enne, impresario edile. Fisico asciutto, occhi azzurri, ama ■ lunghe passeggiate in bicicletta, dotato di un inimitabile "pollice verde" si occupa personalmente del suo splendido rosato. Cerca una compagna spigliata, allegra, preferibilmente longilinea ■ cui saprà donare amore e passione.  
**Maurizio** 50enne imprenditore. Ottima posizione socio-economica ■ saputo costruirsi ■ piccolo impero, occhi nocciola e romantici ha deciso che è arrivato per lui il momento ■ provare ■ nuovo ad amare. Cerca ■ donna femminile ed intelligente ■ sapia vivere emozioni autentiche.  
**Andrea** celibe, biondo occhi verdi. La sua sembrerebbe la descrizione del principe azzurro per antonomasia ed effettivamente lo è: ex atleta professionista, fisico scolpito, sorriso smagliante, ottimo livello sociale...  
■ chiedere di più alla vita?!! Una donna che lo ami per quel ■ che è veramente: ■ ragazzo dolce, affettuoso ■ anche molto timido, ■ donna capace ■ guardare al di là ■ apparenza.

autorizzatrice della Questura di Torino



Torino via A. Dorini 15 - [www.alfanamonti.it](http://www.alfanamonti.it)  
Premio la tua vacanza per Single in Sardegna dal 3/08 al 06/09



**SsangYong**

Filiale di Torino  
Corso Brunelleschi, 18  
Via Botticelli, 38

CRONACA

# Torino

**LA STAMPA**  
DOMENICA 14 AGOSTO 2005  
35

VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
TEL. 011 6568111  
FAX 011 6568111

CRONACA@LASTAMPA.IT  
PER VOI  
TEL. 011 6568111  
CRONISTA@LASTAMPA.IT

**IL TEMPO**  
L'alta pressione è disturbata da una perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale che porterà qualche annuvellamento e possibili piogge.

**Massima 29,6**  
**Minima 17,3**

**181**

**SsangYong**

Filiale di Torino  
Corso Brunelleschi, 18  
Via Botticelli, 38

AUTOSTRADA SULLA GOLF ANCHE DUE FRATELLI RICOVERATI ■ OSPEDALE

## Sassi, choc a Torino «Ora preghiamo per Francesco»

In rianimazione il figlio dell'uomo ucciso a Cassino  
I nonni: «Gesto folle, gli assassini devono pagare»

**Massimo**

Natale Gioffrè, 46 anni, morto di notte di ieri sull'autostrada del Sole, a Cassino, per un sasso lanciato da un cavalece, ha vissuto per molto tempo a Torino, in via degli Ulivi 116, nel quartiere della Falchera. E' passato il tempo, ma nella palazzina di cinque piani, resta il ricordo di una bella famiglia.

La moglie si chiama Daniela Rizzo. Ieri all'alba è partita per Cassino per il riconoscimento ufficiale. Il marito, da cui era da tempo separata, Natale, ex operaio di un'azienda dell'indotto Fiat, aveva due figli: Francesco, 16 anni (rimesso gravemente ferito nell'incidente), e Jessica, 8 anni, che vive con i nonni materni, Antonino Rizzo e Calogera «Lina» La Gura. Una storia d'amore. Un giorno il matrimonio andò in pezzi, e Natale si trasferì a Milano, dall'azienda dove lavorava, dove abitava pure il fratello. «Gastano», si chiama - spiega Antonino Rizzo - ma non lo conosciamo più, è un po' diverso. Sa, quando Natale si separò da nostra figlia, perdemmo i contatti.

**La vittima**

Trasferito a Milano dopo la separazione



Natale Gioffrè aveva 46 anni. Originario di Messina, è vissuto a lungo a Torino, in via degli Ulivi 116. Da qualche anno abitava a Milano.

**INCIDENTE MORTALE**

Sbanda e finisce a palo

Una donna di 44 anni è morta, ieri sera poco prima delle 20, uscendo di strada sulla ex statale 460, tra Rivarolo e Bascornero. Si chiamava Patrizia Alonge, abitava a Feletto. Era alla guida della sua Panda e si stava dirigendo a Torino. Un testimone ha raccontato di averla vista sbandare, improvvisamente, proprio sul rettilineo all'altezza di borgata Mastri. Non ci sono tracce di frenata, e questo fa pensare a un possibile malore: l'auto prima di capottarsi nel prato che costeggia la strada ha strisciato un paio di metri. I volontari della Croce Rossa di Rivarolo non hanno potuto far niente per salvarla: quando i vigili del fuoco l'hanno estratta dall'abitacolo, la donna era già morta. Il collegamento tra Torino e la casa di Cassino è rimasto interrotto per alcune ore e si sono formate lunghe code.

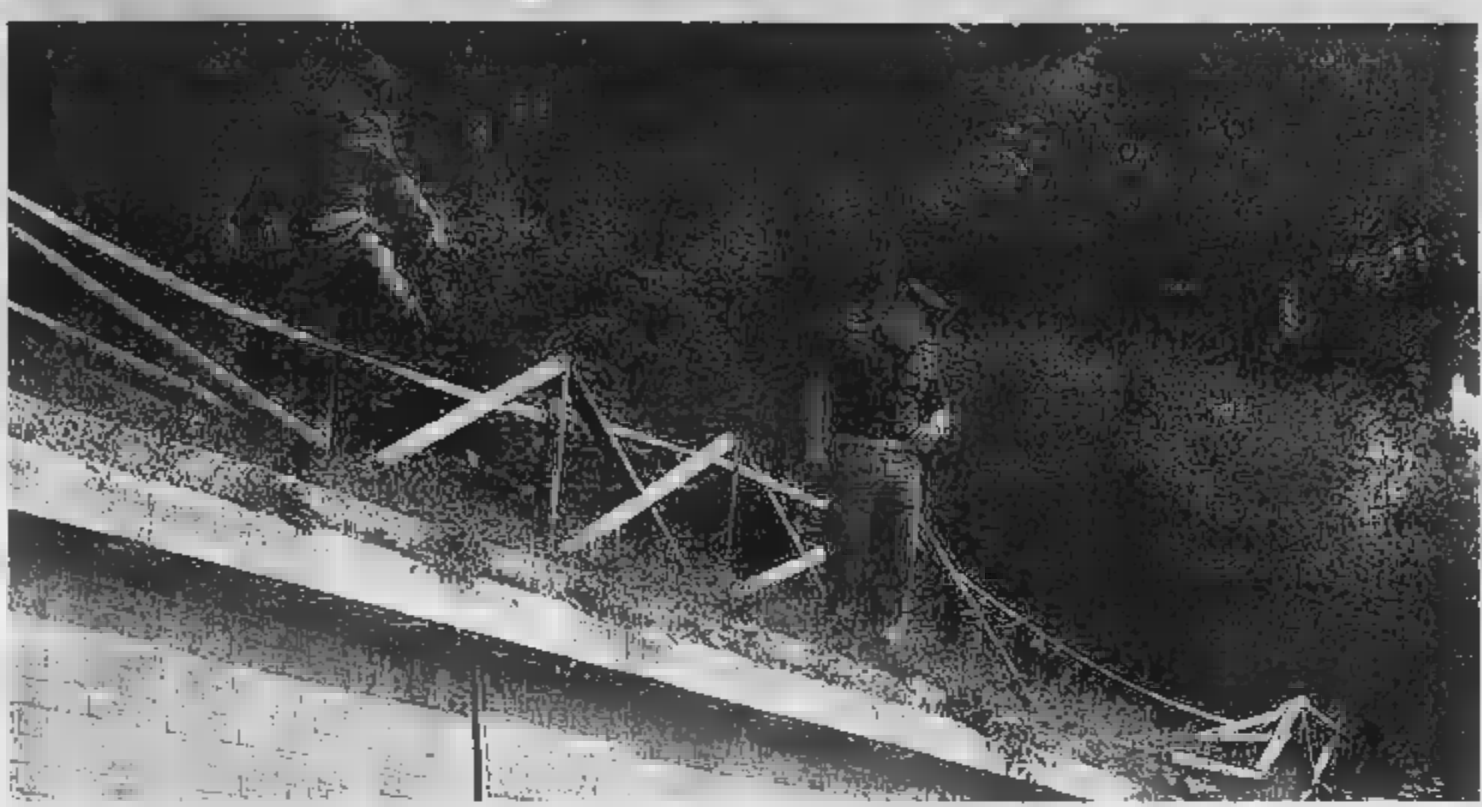
po grande. Mia figlia è stata avvistata dalla polizia nella notte, è sconvolta. Noi siamo qui, in attesa di notizie più precise. Ci hanno detto che Francesco è in Rianimazione ma che dovrebbe riprendersi. Siamo disperati per lui.

Un'altra famiglia, a Torino, sta vivendo ore di apprensione. E' quella della famiglia Schinco. Due fratelli, Clemente e Claudio, 49 e 51 anni, erano sulla Golf di Natale Gioffrè, da tutti gli anni, erano partiti per le ferie che avrebbero trascorso a Bagnara Calabra. Anche loro operai, abitano nello stesso appartamento in corso Racconigi.

Un unico portone, nel cortile una serie di palazzine tutte uguali. Loro abitano nell'ammazzato; la sorella Maria, con il marito, vive in un alloggio del secondo piano. Una famiglia unita. Ieri Maria ha trascorso la giornata in ansia, in attesa di una telefonata da Cassino: «Non so niente di preciso. Dagli ospedali, mi dicono che non possono darci niente per le privacy». Quello che so l'ho appreso dal Telegiornale e dalle televisioni. Aspetto di mettermi in contatto con loro direttamente, per tranquillizzarmi davvero.

Clemente e Claudio Schinco erano legatissimi a Natale Gioffrè. Si erano conosciuti in fabbrica, e talvolta nei reparti nascono amicizie che durano per sempre. Da quei lunghi anni trascorsi insieme, era nata la consuetudine di andare in vacanza nello stesso periodo e sulle stesse spiagge calabresi. «Persone prudenti - dicono in corso Racconigi - per evitare code a caldo, avevano scelto di partire alla sera. Lo facevano sempre. Un viaggio dal Nord al Sud, per arrivare poi nelle prime ore della mattina, a riposarsi. Aspettavamo la solita telefonata, «siamo arrivati, tutto bene». L'occasione questa cosa orribile. Siamo preoccupati anche per Francesco. Come sta? La polizia stradale di Cassino, con tutte le cautele del caso, ha avviato nelle prime ore di ieri Maria Schinco.

IL MISTERO DI LUNGO DEL... A FIRENZE



**La procura non crede al racconto studentessa che**  
**Troppi misteri nel giallo del neurochirurgo in coma dopo una caduta**

Una storia a cavallo fra il rosa e il nero. Un dramma borghese che ora vede un medico affermato lottare contro la morte e una studentessa indagata per omicidio. Con il sospetto che dietro ci sia ben altro. Polizia e magistratura indagano sull'incidente di Lungo d'Ora, una strana caduta che in un primo tempo è stata camuffata da incidente stradale. Perché? E per quale motivo la giovane, uscì quasi illesa dal tragico volo, ha aspettato quasi sei ore per avvisare il 119? Il fidanzato della studentessa, amico fraterno del medico in coma, esclude che fra i due ci fosse una relazione sentimentale. «Sono solo amici e quel che è successo è stata una fatalità: non c'è nulla di misterioso».

DECRETO PRIMO ARRESTO A TORINO CON LA NUOVA LEGGE

## Controlli nei phone center delle forze anti-terrorismo

**Paura per un pacco sospetto alla Guardia di Finanza**  
**Ma era un falso allarme**

Un centinaio di controlli in città, altrettanti in provincia, con un'operazione di polizia, carabinieri e Guardia di Finanza. Obiettivo: i phone center, punti di ritrovo degli extracomunitari e sovente utilizzati anche per il servizio di money transfer, una banca per immigrati con possibilità di inviare i soldi guadagnati in Italia ai familiari rimasti nei Paesi d'origine. Polizia e carabinieri si sono concentrati sull'aspetto dell'ordine pubblico, con i controlli di licenza e autorizzazioni dei titolari, oltre che dei documenti di dipendenti e frequentatori: ai finanziari è toccata l'ispezione dei registri delle attività di money transfer, che deve essere svolta secondo criteri molto rigorosi.

due giorni, agenti e militari hanno controllato decine di locali, annotando svariate violazioni amministrative. Qualche immigrato clandestino è stato, poi, denunciato. Il finito addirittura in carcere: Joseph Osaigbovo, 31 anni, nigeriano, è il primo arrestato in base al pacchetto sicurezza della legge antiterrorismo. Approvato dal governo, la impronta digitale del giovane erano già negli archivi delle forze dell'ordine, ma con un altro nome: Joson Gostiano Osaigbo. Una donna. Il documento falso è bastato agli agenti del commissariato «Barriera Milano» per stare il giovane.

Più complessa è valutazione per l'aspetto contabile. Il titolare del money transfer di via Mongiavero a Torino non ha potuto mostrare l'autorizzazione del questore (anche se sostiene di averla richiesta) e in un altro locale i finanziari hanno avviato controlli

più approfonditi. La legge prevede che ogni attività di money transfer venga annotata su un registro con nome, cognome e numero del documento d'identità della persona commissionata l'invio all'estero. La segnalazione obbligatoria alle forze dell'ordine scatta, comunque, oltre i 12 mila e 600 euro (salvo operazioni con importi di poco inferiori e ripetute a distanza ravvicinata).

Nel mirino c'è il terrorismo islamico e il sistema di raccolta di fondi attraverso le comunità sparse nei vari Paesi. Ma c'è anche molta attenzione al rischio di attentati. Per questo, i finanziari del comando provinciale in corso IV Novembre hanno deciso di chiedere l'intervento di vigili del fuoco e artificieri della polizia per un'ispezione sospetta. Grande quanto un libro, indirizzato al comando e senza mittente. Gli specialisti hanno fatto esplodere il pacchetto. L'aiuto di «robot». Era materiale diretto a capellano, ma nessuno poteva saperlo.

**NOTIZIE**

VACANZA PAG. 39

**«Noi turisti» Sharm dopo le bombe**  
Aeroporto Sandro Pertini, partenza internazionale, check-in A04, Gate 01, l'imbarco sul velivolo - un Tupolev 205 della «Cairo Aviation» - è previsto alle 11,30: 205 persone per 208 posti, aereo a pieno carico, direzione Sharm El Sheikh.  
Alessandro Mondo

TRAGEDIA PAG. 43

**Scivola e annega nel Po ai Murazzi**  
Annaspava nell'acqua, poi la testa e le mani sono scivolati sotto la superficie del Po, nella zona dei Murazzi. E' morto così Giovanni Mucelli, 34 anni, operaio, cresciuto a Chivasso.  
Claudio Laugeri

FERRAGOSTO PAG. 45 e 47

**Guida ai servizi per chi resta in città**  
Musei aperti ma anche i posti chiusi per il ponte di Ferragosto legato alla festività domenicale. Due pagine con notizie e consigli utili, specie per chi resta in città.

**PIRAMID STUDIO**  
CENTRO MASSOTERAPICO

TRATTAMENTI PER LEI E LUI

1. Lascio libero il mio corpo. (Piantare)

10. Piantare  
50€ - 5 OMAGGIO

20. Piantare  
50€ - 10 OMAGGIO

2. Massaggi a scelta  
50€ - 2 OMAGGIO

Tonicanti  
Dall'inedito all'armonico  
Rasserenanti  
Ammorbidire  
Rilassare

Via Artisti 1/Bis

## Un concorso per i writer

Sbagliato demonizzarli, regaliamo loro uno spazio in città

**Claudio Gortler**

Uno spettro si aggira per Torino, specie la notte: il writer. Non è pericoloso altro che per i monumenti, le facciate delle case, i portici: armato di bombolette, combinate graffiti, lascia scritte di vario genere, alcune delle quali simbolicamente, magicamente indecifrabili (torino: città magica). Il nome, tanto per cambiare, ce lo presta l'inglese, in particolare l'inglese d'America, e si balla in primo luogo al fenomeno, diffuso pure dal cinema, dei graffiti, termine paradossalmente importato dagli Uniti ma di chiara matrice italiana.

Anche noi esportiamo qualcosa a New York. Writer dovrebbe significare scrittore, ma sospetto che i nostri graffittari o simili siano in realtà degli scrittori mancati, autori, per così dire, di epigrammi figurati. Comunque, mi rivolgo al mio amico Gianluigi Becerra perché ci suggerisca per la mano un neologismo italiano. Come avrebbe letto nel servizio di Laura De Bortoli, esiste una specie di gara frenetica tra i writer e gli specialisti chiamati a cancellare le loro scritte: non discutibili opere. Molti proprietari di case o negozianti dichiarano la loro importante disposizione, o, sostanzialmente, incassatura.

I writer sono, per forza di cose, anonimi, e verosimilmente si riconoscono tra loro. Attenzione: non generalizziamo. Chissà, a volte presso edifici storici ce ne sono le scritte sui muri esistono da tempo immemorabile:

dichiarazioni d'amore, ironie sui compagni, qualche apprezzamento negativo sul docenti. Palazzo Nuovo ha una lunga storia in merito, che include la colletta: se ne potrebbero ricavare vere e proprie antologie. Ricordo con emozione il rifiuto del grande Sandro Galante Garrone a partecipare a un consiglio di facoltà in un'aula su una cui parete si esaltavano le brigate rosse.

I writer rappresentano una gamma assai vasta: si va dal tifo calcistico allo spontaneismo vagamente ribellistico, dall'attualità alla politica (si estrazioni, spesso banale, o gratuitamente insultante, o qualunque). E cronaca, commento, professione di fede, sfogo, esercitazioni puramente ludica. In genere, manca di spirito, e non di rado tradisce una sorta di impotenza culturale o caratteriale, o entrambe. Per strano che possa sembrare, io ci vedo anche una influenza mediatica, ed esempio della pubblicità televisiva. Non mi accusate di complicità se vi dico che certe scritte su monumenti solenni e troni non mi disturbano neppure troppo. Non ci illudiamo: il writer fa ormai parte del quotidiano di ogni città al mondo. A Windhoek, capitale della Namibia, vi è un colorato graffiti - credetemi - sul Milan. Non potremmo provocare questi personaggi, indurli a uscire allo scoperto, magari offrendogli dei pannelli tentatori, o addirittura organizzando dei concorsi? Lo so che l'anonimato fa parte del loro DNA, ma l'ambizione ha la sua parte. Catturiamoli con un po' di fantasia, sfidiamoli, regaliamoli il loro stesso terreno, invece di limitarli e demonizzarli.

**STUDIO IMMOBILIARE "SESTRIERES"**

Info@sestrieres.it www.sestrieres.it pinerolo@sestrieres.it

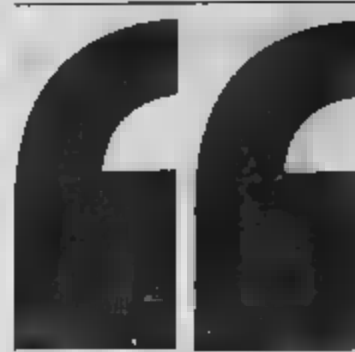
La BAITE DEL FORCELLO fondano tradizione ed innovazione in una dimensione abitativa che si sviluppa con proposte di appartamenti con una, due o tre camere da letto, soggiorno e servizi: uffici, magazzini, giardini privati; il tutto pensato affinché il vostro spazio sia come l'avete sempre desiderato.

**SONO APERTE LE PRENOTAZIONI CHIAMATECI**

**SESTRIERE** P.zza Fratello, 2 Tel. 0122.755157 - 755484 fax  
**PINEROLO** Via Trento, 9 Tel. 0121.376351 - 372937 fax



SANITÀ PARLA IL RESPONSABILE DELLA CARDIOCHIRURGIA PROTAGONISTA DI UN INCIDENTE DURANTE UN INTERVENTO A RISCHIO



## intervista

Marina Cassi

Un luminare torinese della cardiocirurgia ■■■■ racconta a ■■■■ e colleghi che «chi dice di non ■■■■ dimenticato una garza nel corpo del paziente o meno o non ha mai operato in ■■■■ sua, ■■■■ il consolatorio adagio non consola neppure ■■■■ po' il professor Mauro Rinaldi, il nuovo direttore della divisione universitaria della cardiocirurgia della Molinette.

Negli ■■■■ giorni, dopo un intervento da lui effettuato con altri colleghi, è rimasto nel cuore del paziente un frammento di garza che ha provocato, migrando nel corpo, un trombo nell'aorta addominale. L'uomo, che ha rischiato la vita, è stato rioperato ■■■■ adesso sta bene ed è uscito dalla terapia intensiva.

Ma l'incidente - ad appena quarantacinque giorni dall'insediamento di Rinaldi ■■■■ guida del tempestoso reparto - lascia una profonda traccia di amarezza ■■■■ chirurgo.

Annuncia che a settembre, ■■■■ l'equipe sarà ■■■■ completa, aprirà un tavolo di riflessione per capitalizzare gli eventi e definire nuovi protocolli ■■■■ grado ■■■■ evitare eventi gravi come quello accaduto la scorsa settimana.

Dell'errore, avvenuto nel corso di una operazione per impiantare una valvola aortica a rimovere un ascesso sotto anulare, è stata subito informata la direzione sanitaria e la Procura della Repubblica.

Professore che cosa può essere accaduto?

«Ci sono due riflessioni da fare. La prima è che in interventi di particolare emergenza in cui è in gioco la vita del paziente possono venir meno gli automatismi abituali. La seconda è che quando arriva un nuovo chirurgo, come nel mio caso, introduzione nuove tecniche ■■■■ queste possono scambuiare gli automatismi».

## Inchiesta

Farmacia del Mauriziano nel mirino di Guariniello



«La farmacia dell'ospedale Mauriziano ha le scorte di farmaci in esaurimento ed è costretta a dirottare i clienti altrove, pur essendo tra le farmacie aperte nel turno festivo. Lo hanno scoperto i Nas del carabinieri. Ad occuparsi del caso è adesso il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che sta conducendo accertamenti sul rispetto delle nuove norme che impongono ai farmacisti di proporre ai clienti farmaci generici, a prezzi inferiori, in alternativa a quelli prescritti sulle ricette. Il controllo dei Nas risale al primo di agosto. È stato verificato che la carenza di medicinali era un problema già dal mese di marzo, con i primi mancati rifornimenti. La situazione era stata segnalata già allora dalla dirigente della farmacia, Silvia Murachelli. I commissari straordinari avevano risposto con una diffida a sospendere il servizio. All'inizio di agosto il problema è poi stato reso noto dalla Procura all'Asl competente e alla Regione Piemonte.

L'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, ha sollecitato quindi la fondazione a provvedere all'approvvigionamento di farmaci. Un ulteriore controllo dei Nas, disposto dalla Procura in questi giorni, ha permesso di appurare che però la situazione non è cambiata: il rifornimento non è avvenuto, non sono state fatte ordinazioni e i clienti continuano a non trovare i medicinali richiesti. Il procuratore Guariniello ha dunque nuovamente segnalato la questione all'Asl, alla Regione, e anche al Comune di Torino.



L'equipe di Cardiocirurgia del professor Mauro Rinaldi, al centro, durante la presentazione del nuovo primario

## «Così eviterò altri errori in camera operatoria»

Il primario che ha lasciato una garza nel cuore di un paziente alle Molinette: nuove procedure

D'accordo, questo vale in generale, ma nel ■■■■ specifico di questo malato, che arrivava da un altro ospedale, come ■■■■ è arrivato a lasciare un frammento nel ventricolo?

«Il paziente ■■■■ gravissimo, in coma con la valvola aortica distrutta. Un caso disperato. L'uomo aveva in corso una sepsi molto importante e anche un piccolo frammento di garza ha provocato il trombo nell'aorta addominale».

Se le sue condizioni generali fossero state migliori questo non sarebbe accaduto? «È difficile dirlo. La ■■■■ importante è che il paziente è

salvato. Dopo l'intervento era ricoverato da noi e noi ci siamo accorti che qualcosa non andava per il ■■■■ giusto. Abbiamo fatto una ecografia all'addome che ha evidenziato il trombo ■■■■ è stato subito rioperato. Adesso ha lasciato la terapia intensiva».

Questo naturalmente è positivo, ma l'affollamento intorno a un tavolo operatorio quanto spesso rischia di provocare incidenti come questo?

«Quel giorno c'erano tre chirurghi, due strumentisti, un perfusionista. E ciascuno ovviamente ha fatto del ■■■■ meglio. Però c'era ■■■■ gravissima infezione,

la radice dell'aorta era distrutta, c'erano ascessi. Una situazione ■■■■ drammatica con tamponi e garze nella ■■■■ intracardiaca che è molto difficile ■■■■ evidenziare. Può accadere che una ■■■■ si frammenti. Il segreto perché tutto finisca bene sta nell'affiatamento della equipe e questo viene con il tempo».

La notizia dell'incidente è uscita dall'ospedale, da una divisione che ha vissuto travagli ■■■■ non finire ■■■■ po' un solo mese e mezzo dal suo arrivo. C'è qualcuno che non la ama?

«Per carità: questo è un argomento che non voglio ■■■■ ascoltare».

## Inbreve

Incidente

Centra un palo della luce e provoca un black-out

En travolto la rotonda provvisoria trascinando per chilometri uno dei jersey di plastica di delimitazione della rotatoria, ha travolto due auto in sosta nel centro di Chivasso e infine a Marzà ha finito la sua folle corsa contro un palo della luce tensione che, per l'urto, è crollato finendo sulla recinzione di un'abitazione. È il risultato della «motta brava» di Simona Deledda, 27 anni, di Romano Canavese. La giovane, probabilmente in stato di ebbrezza, verso delle 3 circa della notte scorsa ha lasciato alle sue spalle una serie di guai e danneggiamenti incredibili. A Marzà, poi, il crollo del palo ha prodotto un black-out durato fino al mattino successivo. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri di Volpiano che hanno fatto trasportare la giovane al pronto soccorso di Ivrea: non è grave.

Incendi

Va a fuoco l'alloggio due donne salvate

Due donne corse dall'incendio dell'alloggio in cui si trovavano sono state salvate ieri dai vigili del fuoco. È successo a Venaria Reale, visitata dagli operatori del servizio di soccorso 118, sono rimaste solo leggermente intossicate dal fumo. Un altro incendio è di scampato in un residence in corso Massimo d'Azeglio a Torino. Le due persone presenti sono state immediatamente allontanate. Secondo le prime informazioni le fiamme si sono originate dal vano ascensore.



Aggressione

Arrestati tre torinesi in vacanza a Lignano

Giuseppe Costantino, 20 anni, Aldo Di Gioia, di 21, entrambi di Settimo Torinese, e Christian Francolino di 25, di Viache sono stati arrestati a Lignano (Udine) per l'ipotesi di reato di concorso in rapina. I tre, la scorsa notte avrebbero

circondato, preso a pugni e calci, colpito con cinghiate e rapinato del suo portafoglio un pensionato, di 43 anni, residente in provincia di Como. L'uomo è rimasto a terra. La scena è stata notata da un passante, che ha dato l'allarme ed ha fornito una descrizione particolareggiata del tra che sono stati fermati dai carabinieri di Lignano.

Autofrejus

Tre donne al volante in stato di ebbrezza

Anche le donne bevono più di quanto consentito dal codice della strada. È emerso in queste ultime settimane dai rilievi della polizia stradale di Susa. Se ne sono denunciate per guida in stato di ebbrezza tre rigoranti donne. L'ultima denunciata è stata Cristina R., 39 anni, di Torino, uscita di strada vicino ad Avigliana.

Frassinetto

Scappa dal ricovero ritrovata dai volontari

Allarme a Frassinetto, dove un'anziana ospite della casa di riposo, Maria Caterina A., 81 anni, di Ferris, è sparita all'improvviso. Volontari della protezione civile, degli Aib e i carabinieri l'hanno cercata per ore soltanto nel primo pomeriggio di ieri è stata ritrovata in buone condizioni di salute nei pressi del campo sportivo del paese.

**Capolavori in cucina.**

Da oltre 40 anni lavoriamo per deliziare i palati italiani con le nostre specialità di pasta fresca: dalle lavorazioni tradizionali fino alle più pregiate specialità con farzole ed i ravioli del pin, utilizzando le migliori tecnologie per preservare inalterate tutte le qualità naturali degli ingredienti e garantire l'assoluta igienicità.

Tanti capolavori da gustare ogni giorno, tante soluzioni per una buona cucina, tradizionale e sempre diversa.

**SENZA CONSERVANTI**

**PASTIFICIO MONTE**

la prima pasta.

12026 PIASCO (CN) Via Rossana, 7 www.pastificio monte.com

NEI SUPERMERCATI D'ITALIA

**Da gustare fino in fondo.**

■ salsiccianti le salse.  
I sughi ed i condimenti Nord  
■ rigoroso rispetto della tradizione culinaria italiana, per regalarvi ogni giorno il gusto e la fragranza dei sapori di un tempo.

**nord salse**

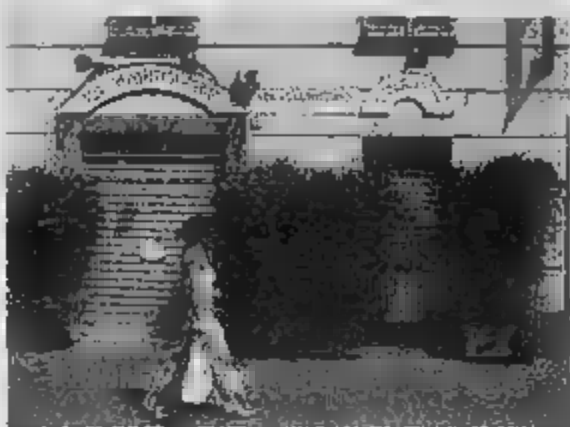
**M**

UN PAZIENTE CHE CUPOLA DI TUTTI I COLORI





**1 L'APERITIVO.** Giovedì 4 agosto. Poco prima delle 21 Simone e Elisabetta si incontrano in centro. L'appuntamento per un drink è stato concordato nel pomeriggio, con uno scambio di sms sul cellulare



**2 CENA AL** Per mangiare scelgono «La Marisquerie», ristorante via Carlo Ignazio Giulio, a due passi da piazza Emanuele Filiberto. Il quadrilatero, dove lei lavora in un locale come cameriera.



Un sopralluogo della polizia nel punto in cui il medico è caduto: l'esatta dinamica dei fatti è tutta da accertare



**3 SEDUTI AL BAR ROSSINI.** Terminata la cena, in auto, al Rossini, si bere ancora qualcosa. Rimangono un'oretta seduti al tavolino a chiacchiere, si allontanano per una passeggiata



**4 L'INCIDENTE.** Verso le 2,30 la balaustra in legno, in lungo Dora Firenze cade: Simone e Elisabetta cadono nel vuoto per tre metri; soltanto sei ore dopo viene dato l'allarme al 118

INCHIESTA INCIDENTE O TENTATO OMICIDIO? LA PROCURA: TROPPI MISTERI DIETRO QUELLA CADUTA DAL PARAPETTO IN LUNGO DORA FIRENZE

# Medico in coma, un giallo racchiuso in sei ore

La ragazza che era con lui: neanche io so spiegare perché ho dato l'allarme con tanto ritardo

**S** la storia  
GIORGIO BALLARINO  
LODOVICO POLETTI

No, questo è un giallo nel classico del termine. Non è, per intenderci, una storia di sangue e morte. E' qualcosa di diverso. E' una vicenda di amicizia e di amore, di bugie e sospetti. Tutti. Chi ha una commedia di mistero: un buco di sei ore. Il tempo che passa dal momento in cui i protagonisti di questa vicenda cadono da un parapetto a quello in cui viene dato l'allarme. Perché?

Simone, Elisabetta e Giulio. Sono amici da sempre i due uomini: il primo è medico, un neurochirurgo, sposato da un paio d'anni, padre di un bimbo di sei mesi. L'altro è un laureato brillante in legge, ufficialmente ancora lanciato nella carriera forense. Lei, invece, è la fidanzata di Giulio, ma anche amica di Simone: universitaria, sta preparando una tesi su strategie militari, fa la barista a tempo perso: bruna, robusta, un tipo sportivo. Carina, dicono.

Sopravvissuta a tutto, l'amicizia decennale tra i due uomini: anche ad una denuncia a piede libero. Storia recente, di un anno fa, quando, alticcii, i carabinieri li trovarono a sparare sulla collina di Torino, in mezzo ai boschi, lontano dalla basilica di Superga. Ma,

una settimana fa, il medico e la studentessa, di notte, vanno a passeggiare in un angolo appartato sul lungo Dora. La balaustra di legno alla quale lui è appoggiato cade. E tutti e due, dopo un volo di tre o quattro metri, cadono nel vuoto. Lui è ricoverato in coma farmacologico all'ospedale Molinette. Grave, anzi, gravissimo. Lei è indagata per simulazione di reato e omissione di soccorso: ha dato l'allarme sei ore dopo. E ha raccontato un sacco di bugie.

**Il neurochirurgo è adesso l'unica persona che potrebbe spiegare esattamente che cosa è accaduto**

alla moglie del medico non fosse qualche dubbio sulla ricostruzione fornita dalla ragazza, neanche l'inchiesta sarebbe aperta. Ma la signora, medico pure lei, quando ha sentito Elisabetta raccontare che Simone è stato travolto da un'auto pirata, scappata subito dopo l'incidente, si è insospettita. Possibile, s'è detta, che il marito e la ragazza siano entrambi sani, e il fratturato dopo un investimento? Possibile che si sia procurato un trauma cranico di quelle proporzio-

**L'amica**

**«Avevo paura e ho mentito»**

La prima versione di Elisabetta è un classico visto cento volte al cinema. «Stavamo attraversando la strada, quando all'improvviso sono apparsi due ragazzi nel buio. Ho sentito un urlo. Simone è rimasto a terra mentre la macchina si allontanava sgomitando». Ai medici del «118» è sembrato un incidente come un altro e più di tanto non ci hanno fatto caso. Tre giorni dopo, davanti ai funzionari della squadra mobile e al pm Padalino, il racconto è cambiato. «Avevo paura e ho mentito. In realtà stavamo chiacchiando appoggiati alla balaustra del lungo fiume e all'improvviso Simone ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro. Sono caduta anch'io, ma forse il suo corpo mi ha fatto scudo e me la sono cavata con poche escoriazioni. Poi l'ho trascinato per circa 500 metri, sono risalita sulla strada e l'ho messo a sedere nella sua auto». In entrambi i casi, però, la ragazza non spiega per quale motivo abbia aspettato quasi 6 ore per dare l'allarme. Un ritardo che potrebbe avere ripercussioni devastanti sulla salute di Simone.

ni soltanto per aver abbattuto contro un parabrezza? Ha capito che c'era qualcosa che non funzionava ed è andata a chiedere lumi alla polizia. Il rapporto è arrivato alla Procura e l'inchiesta è decollata.

Andrea Padalino, dalla direzione antimafia, ha aperto un fascicolo per tentato omicidio. E poi ha convocato la ragazza. «C'era un'auto di cui i travolti», ha insistito lei, due o tre volte. Alla fine, però, è crollata. «Eravamo andati a cena. Poi siamo finiti a bere qualcosa in un bar. Quindi siamo andati a passeggiare lungo la Dora...» L'incidente? «Lui è appoggiato alla balaustra di legno. Io ero a cavalcioni. E' il perché, ma siamo caduti...».

Erano le 2,30 di venerdì 5 agosto. Sei ore dopo, solo sei ore dopo, lei ha dato l'allarme. E' arrivato il 118, e tutti e due sono finiti in ospedale. Poi sono iniziati le frottole. Ai medici, al fidanzato all'oscuro di ogni cosa, anche di quella cena in centro, a tutto il mondo. Perché? C'era qualcosa da nascondere?

Inevitabile il sospetto che si trattasse di qualcosa di più di un incidente. Un'aggressione? Oppure quella caduta è la conseguenza della reazione lenta di un uomo tradito? Il magistrato ha interrogato tutti. Giulio, prestante giovanotto che quella notte era a casa da solo, a dormire, non vuole neanche sentir parlare di queste cose.

**La moglie**

**«Ho sospettato fin da subito»**

La prima ad insospettirsi è stata la moglie di Simone. Essendo anche lei medico, è partita poco convinta dalla spiegazione di Elisabetta: le fratture al cranio, alle costole e al bacino non sono incompatibili con un investimento stradale, ma di solito le prime ad andarci di mezzo sono le gambe. E quelle di Simone erano perfettamente integre. E poi perché la telefonata al «118» è partita molte ore dopo il sinistro? Tutti dubbi che la donna ha riversato alla squadra mobile e al pm Andrea Padalino. Infatti dopo esser stata «tonchiata» per alcune ore, Elisabetta ha raccontato una nuova versione dell'incidente, molto più aderente alla realtà. Ma i dubbi rimangono. Come può aver fatto una ragazza, sia pure non esile, a trasportare per centinaia di metri, in salita, il corpo inanimato di un uomo alto un metro e ottanta? E soprattutto perché l'ha messo a sedere nella sua auto e ha aspettato cinque, forse sei ore, prima di chiamare un'ambulanza?

scherziamo; Elisabetta e Simone sono amici. Si facevano chiacchiere duravano in tre, ma se c'era qualche volta sono usciti anche da soli...». Quella notte, però, lui non sapeva nulla. Elisabetta e il medico si erano scambiati qualche sms nel pomeriggio. «Allora, per stasera...?». «Tutto confermato, a la 21». Giulio, invece, che alle 18 aveva chiamato la fidanzata e si era sentito rispondere qualcosa tipo: «Ci sentiamo dopo le 23». Ma Elisabetta non ha chiamato.

**Una vicenda che profuma di clandestinità. I loro partner non sapevano della cena**

to. Era ancora a casa: una bottiglia di vino in due e il buio abbondanza. E poi se n'erano scollati un'altra, più tardi, al bar Rossini. Fin lì tutto bene. Ma poi, a me un po' dava fastidio che si vedessero da soli, non più di tanto. Sospetti di relazione? Ma neanche morto. Secondo me è stupidaggine bella e buona...». In questo punto il pm, però, ha insistito molto: «Se li avessi trovati insieme in atteggiamento inquivocabile avrei tagliato i ponti con

Simone. No, le addosso non gliela avrei mai messa, non fa parte del mio carattere. Ma Elisabetta l'avrei valigiata...».

Ma, allora, che cosa è accaduto quella notte in lungo Dora Firenze? Perché l'allarme è stato dato solo sei ore dopo? Lei dice: «Bravissimo storditi per la botta». Forse anche bevuto troppo, a cena e dopo. Poi lei avrebbe aiutato il medico a risalire al bordo fiume: una camminata lunga cinquecento metri. Ma sei ore dopo comunque tante. E la ragazza non sa spiegare fino in fondo il perché di tutto quel ritardo.

Adesso Giulio racconta di aver saputo la versione finale del racconto della fidanzata, quella caduta accidentale dalla staccionata, soltanto tre giorni dopo l'incidente. Quando erano già partiti gli interrogatori in Procura. «Mah, lei era stravolta: quella notte le ho inventate per difendere quella loro amicizia...» ha spiegato al magistrato. Aggiungendo che: «Sì, beh, con Elisabetta era storia recente. Certo, ci conosciamo da tanti anni, ma siamo amici da quattro anni appena. E poi era ormai qualche settimana che tra noi c'erano dei problemi. Ma non parlavo di relazione tra loro due».

Resta comunque una storia strana. Nella quale, adesso, c'è un uomo in bilico tra la vita e la morte e una ragazza sospettata di tante cose. Alcune penalmente perseguibili.

## "Il Piemonte corre"

## In Moto GP

## ... e la tua impresa?

**E' un progetto promosso da:**

**CONFERMAZIONE**

dalla provincia di CUNEO

**CONFERMAZIONE**

TEL. (+39) 011.5199.199  
EMAIL: [info@piemontecorre.it](mailto:info@piemontecorre.it)  
[www.piemontecorre.it](http://www.piemontecorre.it)



# Ottica Principe e People "per riscoprire l'arte del vedere"



**op**

ottica principe bra

Superare gli stili convenzionali, proponendosi come centri ottici che accostano alla professionalità la passione per il bello, avvicinandosi al cliente con proposte all'avanguardia e dove "vedere" diventa un piacere che coinvolge tutti i nostri sensi.

I punti vendita sono vere e proprie gallerie d'arte che cambiano ambientazione una volta l'anno.

L'ambientazione 2005 a cura di Elena Brucato, visual di Torino, ha privilegiato i colori grazie alle tappezzerie fotografiche di Markus Benesch, artista tedesco.

Una giornata in questi centri ottici, ci insegna che un paio di occhiali è soprattutto uno stile di vita, dettato da un'ampia scelta che spazia dalle griffe più conosciute ■ pubblicizzate ■ quelle meno note ma più ricercate del panorama internazionale.

Tra le varie linee spiccano le Berlin, Alain Mikli, Theo, Kirk, Alek Paul.

Il piacere di vedere non si esaurirà mai!

**people**

alba



BRA - Via Principe di Piemonte 10 - 10121 Torino - Tel. 011 2422396 - [otticaprincipe.info@isiline.it](mailto:otticaprincipe.info@isiline.it)  
ALBA - Via Vittorio Veneto 10 - 12042 Alba - Tel. 0173 366874 - [people.alba@isiline.it](mailto:people.alba@isiline.it)



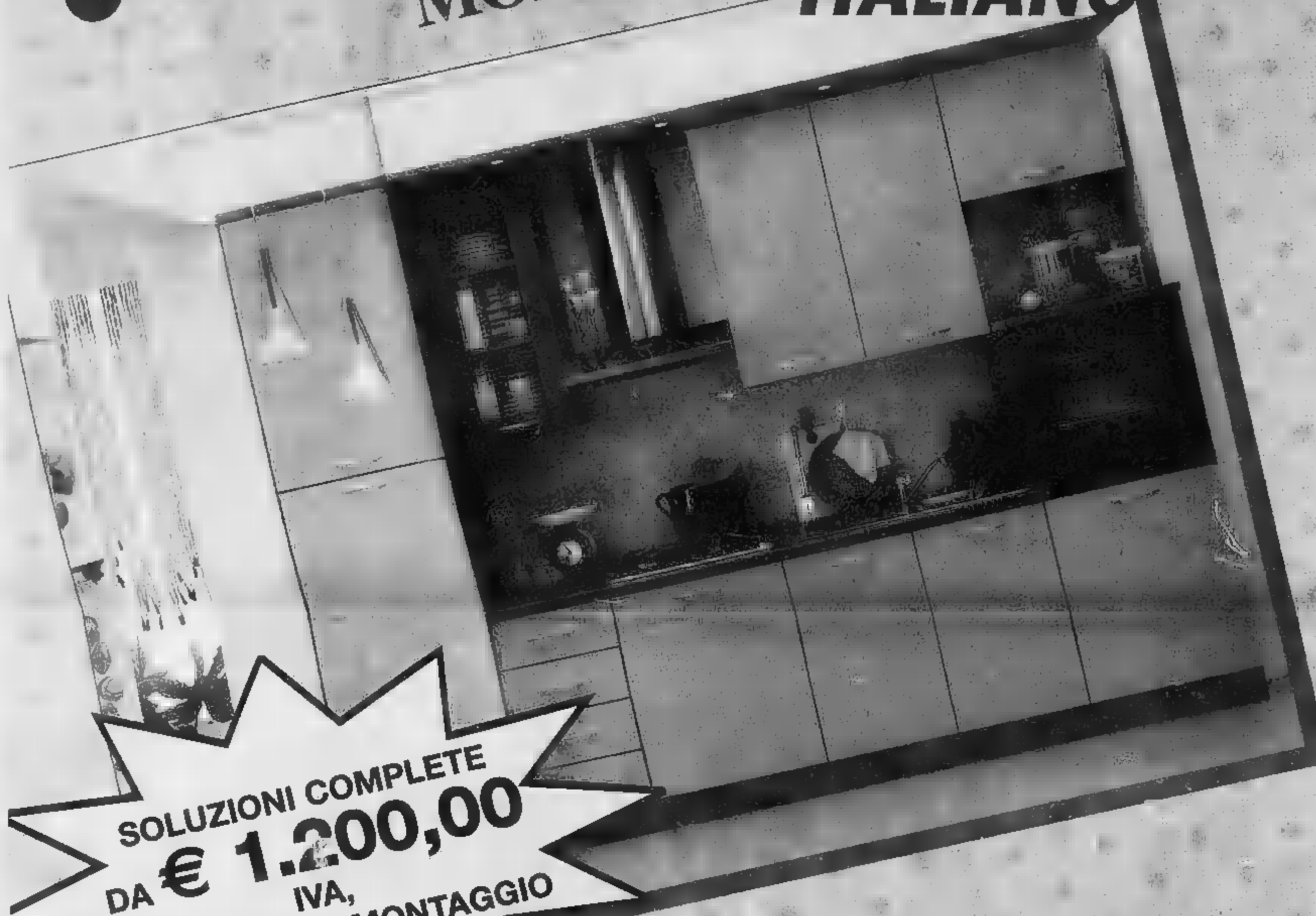




# ROSY

MOBILI

LA SCELTA  
DI CHI AMA  
LO STILE  
ITALIANO



SOLUZIONI COMPLETE  
DA **€ 1.200,00**  
IVA,  
TRASPORTO E MONTAGGIO  
COMPRESI

**"Vuoi risparmiare???... Da noi  
l'offerta è su misura per te!!"**  
acquisti a tasso 0

**NICHELINO**  
Via Torino, 407  
Tel. 011.6279805

**MONCALIERI**  
Corso Trieste, 37  
tel. 011.6408250

**CUMIANA**  
Via Torino, 56  
Tel. 011.9070346

[www.rosymobili.it](http://www.rosymobili.it)

APERTO DOMENICA POMERIGGIO - OFFERTE NON CUMULABILI



Il dibattito

E-mail, fax e posta questi gli indirizzi

La Stampa offre una tribuna ai tifosi granata e a tutti gli appassionati di sport per discutere il tema dell'azionariato di massa con idee, suggerimenti, proposte. Per inviare lettere, l'indirizzo è: La Stampa, via Marconi 32, redazione cronaca; fax 011.5639003; posta elettronica: toro@lastampa.it.



Lettere dai tifosi

Basta chiacchiere

Manuel Battaglia

Basta con chiacchiere e pignoni da bar. Se, come tutti dicono, siamo orgogliosi e il Toro siamo noi, rinunciare ad alcune cose per pochi giorni e mettiamo 100 euro ciascuno: 50.000 tifosi per 100 fanno 5.000.000 di euro. In più, facciamo ancora un abbonamento a testa a prezzo per tutti i settori dello stadio, così dimostriamo che i più forti dei tribunali e di certi avventurieri. Toro per sempre.



Senza credito

Nilla Cantamesse

Sono una tifosa del Toro e invito a lasciare l'istituto di credito che ha abbandonato un pezzo della storia della città e dell'Italia, non solo sportiva. Chi non dà credito alle proprie radici, il proprio passato, non avrà credito me. E non mi si dica che i soldi pubblici vanno utilizzati meglio: da decenni i finanziamenti pubblici salvano le industrie e poi qualcuno si scandalizza per due miliardi della Smet.

Una partita tra di noi

Antonio Selvaggio

Organizziamo quanto prima una giornata per il Toro: un'amichevole con cinquantamila spettatori, con vacche gloriose e tifosi noti, il biglietto a 10-15 euro per avere danaro fresco. Magari partecipano Chiambretti, Ventura, Statuto. Propongo anche di vendere appena possibile le magliette e di raccogliere donazioni tramite sms (1 euro) così potranno partecipare anche i tifosi più lontani.

In C con Pautasso...

Giulio Colla

Mi auguro che la nuova dirigenza sia seria, responsabile e sappia cosa è una fidejussione non taroccata. Consiglio anche, per il momento, non puntare in alto: cerchiamo di ricreare l'ambiente Filadelfia (grandi investimenti sul vivaio). Preferisco finire in C1 Giuseppe Pautasso o Salvatore Locuratolo o Abdul Rascid. Ps.: comprerò l'abbonamento e tornerò allo stadio come prima.

Tre buone azioni

Andrea Alberghina

L'occasione è nuova, nostro, Toro è di quelle che azienda torinese può perdere: un segnale concreto di superamento del consueto boulangierismo torinese. Il Toro vivo rende viva Torino: una Torino viva e vivace è certamente volano che le imprese, di qualunque dimensione, devono supportare. È con questo spirito che acquisteremo almeno tre buone azioni Toro. Vogliamo Torino vincente: il Toro, di tutti, è un segnale fondamentale. Orgogliosi di Torino, lo saremo anche del Toro.

PER IL TORO SI MOBILITANO ANCHE I SOSTENITORI DELLA FIORENTINA

# La tifoseria viola

## «Daremo una mano ai fratelli granata»

L'associazione Giglio Amico: compreremo azioni per testimoniare la nostra amicizia

Paolo Ormezzano

Premessa lunga, ma ci vuole per arrivare ai guai del Toro. Oggi, 1999 una delle più calde cerimonie per i cinquant'anni dalla tragedia di Superga venne tenuta a Firenze nella chiesa di Ognissanti, dove è sepolto Botticelli. La organizzazione Giglio Amico, un'associazione benefica ispirata al tifo per la Fiorentina, ufficialmente gemellata con il Toro.

Fu una cerimonia tenera e solenne, condotta da Gigi Garanzini. Giglio Amico è del 1996, è nato intorno a Marco Viani che nel 1968 aveva vent'anni, era uno dei bravi della Fiorentina giovanile. Ruppe schiena in un incidente. Dopo un po' di tempo fu organizzata per lui, che vive su una sedia a rotelle, una partita benefica.

Alcuni fiorentini legati a Marco diedero allora vita ad un'associazione per raccogliere soldi e aiutare ragazzi col destino crudo di Viani. Più di tutti si diedero da fare Alberto Panizza che vende vernici, Marco Vichi che è dentista, Franco Corti che è chirurgo, tifa Toro e da grande emigrò per conto prezioso rintracciato nell'archivio di un

avvocato le pagine del contenzioso tra le famiglie di Superga e il Toro, la Federazione. Coni, la compagnia aerea. Intorno a quella carta nacque un libro, «Il Toro e il Giglio», sui rapporti visti e forti fra i due popoli, quello granata e quello viola. È splendido, lo ha curato Luca Giannelli, ci hanno scritto in tantissimi, da Andreotti a Zavoli passando per Agropoli e Bearzot, Boniperti e Tomà. In copertina anche il distintivo bruciato della Fiorentina: lo portava quel maledetto Romeo Menti, campione granata di Firenze.

GIGI GABETTO

### «Ricostruiremo la Fiorentina partendo dal nostro vivaio»

Il Toro Fc che parte da zero non deve solo costruire la squadra di 18 ma pure un intero vivaio. Gigi Gabetto, responsabile del settore, assicura: «Saremo presenti dal Primavera del 1985 ai bimbi del 1999». E nei prossimi giorni, a disposizione di giocatori e genitori del vivaio del Toro Calcio che non c'è più, verrà attivato un servizio telefonico (347-2197693) cui rivolgersi per ogni dubbio o necessità.

Giglio Amico intende fare qualcosa per il nuovo Torino. Lo dice Marco Vichi, il motore, il primo anno si festeggerà gli ottant'anni della Fiorentina e il mezzo secolo del primo scudetto viola, capitano Francesco Rossetta arrivato dal Grande Torino. Ma già prima intendiamo muoverci per un Toro che ha conosciuto pressappoco la stessa dure vita della Fiorentina. Saranno acquisti di azioni, piuttosto buone azioni nel nome del Toro.

Non è che la Fiorentina aveva all'origine maglia granata, è vero, ma le due tifoserie sono assai legate, e che quando si confrontano le due squadre l'avanspettacolo è fatto di abbracci, affetto, affetto. A dispetto - ammette Vichi - di collegamenti ultimi abbastanza intensi con la Juventus, i più recenti quelli di Trapattoni, Torricelli, Di Livio, Marasca, Miccoli, Chellini... Il collante della comune antipatia non esiste sempre, comunque, magari è caso di rinforzo proprio adesso.

Sempre Vichi: «Il Torino fa cent'anni nel 2008, conta il nome cambiato, anche la nostra squadra è chiamata Fiorentina



Antognoni (a sinistra) nella sua partita d'esordio con la Fiorentina, contrastato da Agropoli (da il Toro e il Giglio)

ed adesso si chiama A.C.F. Fiorentina, che follemente vuol dire Associazione Calcio Fiorentina Fiorentina, boh. I vostri cent'anni, gli ottanta nostri, il primo scudetto viola targato Rosetta. E il nostro colore, il viola, che vuol dire ira: per chi vede che la legge non è eguale per tutti.

Quella Ognissanti di fu un rimbalsare fra commozione ed emozione. Sergio Zavoli suonò splendide parole: «Il violino della sua cultura e del amore per lo sport. C'erano la figlia di Grazia e il figlio di Menti, con il loro figlio nipote grande Romeo. C'era Giovanni Galli che difese la porta delle due squadre. Marco

Viani sua carrozzella spedisce saluti, abbracci, e spartiva lacrime. Il Torino mandò la bandiera ufficiale, poi lasciata a Giglio Amico, insieme con una maglia di un giocatore, scelta a per il grande organizzatore Vichi, dentista. Adesso si farà qualcosa per il nuovo Torino.

Conclude Vichi: «Cominceremo con la vendita benefica del tuo ultimo libro, «Il vangelo del vero anti-juventino»: tutto fa brodo, fa carrozzella per handicappati e magari attira al Toro qualche ricco torinese di Firenze, visto che quelli di Torino latitano».

giovani del vivaio, che attualmente sono - insieme i tifosi - l'unico vero tesoro del nuovo Torino.

Aspettando Zeman

Carlo Bertotto

Datemi un progetto, datemi un'idea, datemi un simbolo, datemi una speranza. Chi è il simbolo della libertà dal poter forti? Chi può attirare buoni giocatori anche in B? Chi può attirare anche i media? Fate una cosa buona per il Toro: chiamate Zeman, è se è caro non importa.

Uscire dall'incubo

Enka

La scelta di vita è granata. Con loro ovunque. Ecco perché sicuramente darò il mio contributo all'azionariato popolare, sperando di uscire in fretta da questo incubo. (Vi prego, chiamate in società «Pulciclonia».)

Una certezza

maxibici@inwind.it

Vanno bene le scommesse, si deve ripartire anche da qualche certezza: io e tanti altri tifosi pensiamo che Zaccarelli sia un uomo simbolo. Le lacrime erano sincere, il lavoro è sempre stato ottimo, è una persona seria e responsabile. Posso capire

che ci si lasci scappare Balazs e Maresca (sono giocatori, sappiamo che pochi rinunciavano alla carriera). Ma perdere Zaccarelli sarebbe il peggior modo di iniziare l'avventura. Complimenti alla voglia dei lodisti, ora però bisogna fare le mosse giuste. Torniamo, eccome!

Piccoli torrenti

Marina Miloglio

Cosa devo fare per investire nella futura società Toro? Sarò solo una dei diecimila appassionati, di piccoli tor-

renti fanno i grandi fiumi. Se volete posso spassare parole qui in Francia (soprattutto a Parigi); ho rete 500 contatti e posso diffondere il messaggio ai amici che hanno migliaia di altre e-mail.

I nostri tesori

Emiliano Gabrielli

L'azionariato popolare è una gran cosa, ma i tifosi del Toro devono conoscere sin da subito i rischi: prima di avviare l'azionariato popolare bisogna costruire una società sicura da subito, iniziando magari

Ai nuovi dirigenti

Gian Palestro

Il valore di chi dirige non è dato dai colpi di mercato, dalla posizione in classifica e dalle belle parole in conferenze stampa. Si misuri soprattutto nel clima che si respira nelle stanze della sede, nel rapporto con il dipendente, nell'impedire arroganza e maleducazione. Con un ambiente come questo si otterreb-

deludeteci

Roberto Masera (e undici amici)

Siamo un gruppo di 12 amici che, senza ombra di dubbio, aderirà all'azionariato popolare. Abbiamo però un desiderio che vorremmo si avverasse: vedere l'uomo che rappresenta il mito del Dopoguerra granata, Paolo Pulici, ricoprire nel Toro. Marengo, Rodda, Giovannone non deludeteci.



Primi piatti, tanti e diversi, per lo sfizio della cena di Ferragosto. Chissà perché molti hanno questa avoglia per questa serata con gli amici in terrazza. E dopo questa abbuffata si correrà al riparo con una dieta? Ma noi siamo qui per soddisfare le richieste dei lettori, cioè di Lena, Sandrina, Benedetta e Luciana con le rispettive famiglie, bimbi compresi.

Al loro fianco c'è il professor Mario Sobbia dell'Istituto alberghiero Colombatto di Torino e chef giuramento d'estate.

**CONCINQUE ALLA MARIANNA.** Tritare il porro, rosolare in poco olio. Tagliare ad anelli 150 gr di seppioline, 200 di calamaretti, unire 150 gr di gamberi tagliati a pezzi e 150 di polpa di pescatrici e dadini (dosi per 4). Unire al porro e cuocere per alcuni minuti, bruciare vino bianco, ridurre. Cuocere a dente la pasta, sopra la salsa, aggiungere prezzemolo tritato,

pomodori a ciliegia a pezzi e basilico. Ottimo caldo o freddo.

**PANFARLE D'ORTICOLA E VERDURE.** Dosi per 4. Mettere in un recipiente 100 gr di pomodori a pezzi e senza semi con un uovo di timo e basilico, poco olio, far macerare per 10 minuti. Tagliare a cubetti le zucchine, 100 gr di fagiolini, i melanzane, rosolarle in olio d'oliva, cuocere alcuni minuti rimettendo, salare, pepare. A cottura unire i pomodori e Emmenthal e dadini (70 gr). Versare sulla pasta al dente, girare e servire fredda.

**TAGLIATELLI ALLA MARIANNA.** Fare delle normali crespelle. Lasciarle raffreddare. Cospargere con semolino (evita che si attacchino), arrostarle, tagliare a tagliatelle, adagiare una foglia imburata e scaldare in forno a temperatura media per pochi minuti. Preparare una salsa a piacere (funghi, pesce, verdure, formaggi o solo pomodoro e basilico), metterla su ogni piatto adagiando le tagliatelle rac-

## «Almeno la sera di Ferragosto ci concediamo lo sfizio dei primi»

Il telefono di Simonetta 011 6568226 è in vacanza. Il dialogo con i lettori riprenderà il 5 settembre

colta a nido. Non mescolare. Si può aggiungere salsa sopra al nido oppure, com'è consuetudine alla Villa Maipenga dei Conti Panza e Buratti di Vigliano Biellese, si offre in una saliera a parte.

**SEMPRE AL TORO.** Per 4. Cuocere 250 gr di riso selvaggio in brodo vegetale per 10 minuti (controllare la cottura secondo le istruzioni), salare. Scolare e condire con poco olio. Metterlo in stampini monoporzione o stampo grande a ciambella, appena velato di olio. Comprime- re che si assati bene, lasciare raffreddare. A parte frullare mango, metà di banana, unire

un uovo e cucchiaino di panna e un po' di olio d'oliva, peperoncino e sale. Sformare il riso, velare col frullato e decorare con il restato mango e papaya a fette.

Ma per soddisfare chi di soli primi non vive, ecco altri piatti.

**UNO, DUE, TRE, QUATTRO, CINQUE, SEI, SETTE, OTTO, NINE.** Lessare il girello (quantità secondo i commensali); raffreddare. Pulire, lavare e tagliare degli champignon e del sedano in sottili lamelle; fare un letto di rucola e sistemare a raggiera il girello tagliato a fettine sottilissime; salare e pepare leggermente. Preparare una salsa citronata emulsionando bene succo di limone, olio d'oliva e sale, condire le fettine sulle quali avrete disposto champignon, sedano e scaglie di grana.

**SO PISTO DI RUCOLA.** Sbianchire 4 grossi pomodori maturi per 10 secondi, scolarli, raffreddarli in acqua e ghiaccio, pelarli, tagliare la parte superiore e scavare l'interno. Preparare la farcia: pulire 100 gr di sedano, ta-

gliarlo a cubetti con una melanzana media; infarinare queste verdure e friggerle, asciugarle e metterle in una insalatiera, unire 50 gr di pinoli, 50 gr di uvetta fatta rinvenire in acqua e zabaione, 20 gr di pecorino grattugiato, foglioline di maggiorana, sale, pepe; caramellare 20 gr di zucchero, 20 gr di aceto rosso, ridurre a metà, unirlo nell'insalatiera e mescolare. Frullare 120 gr di rucola con olio di oliva, sale, pepe e ottenere una salsa morbida. Versare a specchio sul piatto, sistemare i pomodori farciti e il ripieno tagliandone uno spicchio per farlo vedere, decorare con foglie di basilico; servire.

**FRUTTA DI FRUTTA.** Tagliare pesche, fragole e kiwi a dadini, metterle in una insalatiera con succo di arance e rum. Lasciar macerare per 30 minuti.

**FRIG.** Servire in coppette con il liquido e una pallina di gelato.

simonetta.com@lastampa.it

**Non potete approfittare del mio dolore.**

In ospedale è vietato.

5 AGENZIE A TORINO

800.251645

**FUNEARIO**

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO



# Al nostro tenerone piacciono le cene romantiche.



## tenerone

Taglio adatto per un ottimo spezzatino  
ed un gustosissimo arrosto.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.  
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.  
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.  
IT 007 ET  
CARNE BOVINA  
ETICHETTATA  
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE  
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO  
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756





LUNGO PO DUE FREQUENTATORI DELLA ZONA NOTANO UNA PERSONA CHE ANNASPA ■ CHIAMANO POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO: INUTILI I SOCCORSI

# Scivola e annega, tragedia ai Murazzi

Allarme all'alba: vittima un giovane di Chivasso, il corpo recuperato solo dopo un'ora

Claudio Laugeri

Annaspava nell'acqua, poi le tette e le mani sono scivolate sotto la superficie del Po, nella zona dei Murazzi. E' morto così Giovanni Mucelli, 24 anni, operaio, cresciuto a Chivasso e da un paio d'anni trasferito in provincia di Asti, dove viveva con la fidanzata. I soccorritori dei vigili del fuoco ci hanno messo più di un'ora per ripescare il corpo, finito sul fondo a pochi passi dal punto dove due giovani lo avevano avvistato.

Erano le 4,45. Nei fine settimana estivi, i locali dei Murazzi sono affollati. Anche a quell'ora. La vita notturna anima una zona che nella parte stagionale è occupata da spacciatori e tossicodipendenti. Il via e via dei clienti, i gruppetti di amici con i bicchieri in mano e le ultime chiacchiere della serata da accompagnare con qualche sorso.

Di solito, l'attenzione è concentrata sulle luci, sulla gente, sul movimento davanti ai locali. Feri mattina, però, il posto è diverso. In mezzo al fiume qualcuno si muoveva. Erano mani, una testa. Due giovani che camminavano lungo le rive hanno notato quel movimento, sono

risaliti in Lungopo Diaz e si sono diretti verso i prairi della polizia, in piazza Vittorio Veneto. «C'è qualcuno in acqua, venite, presto» hanno detto con aria concitata. Gli agenti sono scorsi lungo il fiume, nulla compariva all'orizzonte. Pochi istanti dopo, la chiamata al «112» dei vigili del fuoco per chiedere l'intervento dei soccorritori. Alle 6, gli specialisti sono usciti dall'acqua con il corpo di Giovanni Mucelli. Sul posto c'erano anche i volontari della Croce Rossa, che hanno collaborato con i vigili del fuoco nelle operazioni di recupero.

Nessun segno di violenza, soltanto qualche foro di siringa sulle braccia. «Non aveva problemi di salute», balbetta il padre, nel cortile della casa di famiglia, a Chivasso. La polizia ha controllato la zona del camminamento dei Murazzi vicino al punto dove è stato recuperato il corpo del giovane: gli agenti hanno trovato una siringa usata, accanto a un involucro di cellophane incipriato di droga.

I genitori la testa. «Ho saputo che il figlio faceva uso di droga, ci rapporti erano buoni, ma lui non parlava molto della sua vita privata», dice sol-

tanto il padre. Il fratello è titolare del negozio «Manumotor», sulla statale di Chivasso. Non ha voglia di parlare. Abbraccia la madre che scoppia a piangere. Soltanto il padre riesce a trovare la forza di raccontare qualcosa: «Giovanni faceva l'operaio in una ditta nella zona. Da un paio d'anni aveva deciso di andare a vivere con la sua fidanzata, in un paese dell'Astigiano. Era contento, sembrava stesse bene. Il giovane aveva in programma un pranzo con i familiari, a Ferragosto. «Saremmo stati insieme, non è possibile...» sfuma il padre, testa appoggiata sulle braccia incrociate sul cancello di casa.

Con ogni probabilità, in questi giorni il corpo di Giovanni Mucelli sarà sottoposto all'autopsia. Soltanto la relazione del medico legale potrà capire perché il giovane è caduto in acqua. «Investigatori ipotizzano un malore, anche perché sul corpo non ci sono segni di violenza. L'unica certezza è la causa della morte: i polmoni erano pieni dell'acqua limacciosa del Po. Giovanni si è agitato, ha tentato di stare a galla, di chiedere aiuto. «Corrente ha travolto il giovane. Impossibile per i soccorritori arrivare in tempo.



Un momento del recupero del corpo di Giovanni Mucelli, annegato l'altra notte nel Po davanti ai Murazzi

A MONCALIERI

## Rapinano benzinaio Due giovani arrestati subito dopo il colpo

Due giovani italiani, Massimo De Lorenzo, 24 anni, Moncalieri, via Ponchielli 42, e Raffaele La Cecilia, 20 anni, Moncalieri, Trieste 71, sono stati arrestati dai carabinieri per rapina aggravata. L'altra sera hanno aggredito e picchiato il gestore dell'impianto Q8 di corso Trieste 93 a Moncalieri, Domenico Gigliotti, strappandogli circa 170 euro. Ma la coppia di malviventi ha commesso almeno due ingenuità: la prima, la più clamorosa, è stata quella di usare l'auto del padre di De Lorenzo (una Seat Ibiza), la seconda è stata invece quella di andare a rapinare un benzinaio che stava a pochi metri dalla casa del La Cecilia. Comunque alla fine, i carabinieri hanno proceduto agli arresti dei due ragazzi, sorpresi nel sonno poco dopo la rapina.

IL FATTO AVEVA CONOSCIUTO IL GIOVANE NIGERIANO IN UN LOCALE DI MUSICA AFRO

## Impiegata sfugge alla violenza e fa catturare il suo aggressore

Prima dell'arresto l'extracomunitario le ha devastato la casa e l'ha derubata

Angelo Conti

Ha cercato di violentare l'amica italiana, che aveva conosciuto poco prima, in un locale di musica afro. La donna ha reagito ed è riuscita a sventare l'aggressione, ma ha subito una rapina e si è ritrovata con la casa devastata dalla furia dell'extracomunitario. L'allucinante vicenda ha come protagonista una donna di 35 anni, che chiameremo Tosca. La donna, impiegata in una grande azienda, giovedì sera si era recata al «101», un locale di via Verdengo 42 piuttosto noto per programmi soprattutto musica etnica.

«Ci sono andata - racconta la donna - perché mi piace quel

genere. C'ero già stata in passato e, in quel locale, non avevo mai fatto cattivi incontri. Di solito ci sono stranieri, gente simpatica, con la quale fra l'altro converso prevalentemente in inglese».

Tutto si svolge secondo classici. «Ho sentito musica, ho bevuto qualcosa, ho anche ballato. Alla fine mi ha chiamato a chiacchiere con Bread, un ragazzo di 24 anni, esperto di musica afro. Ci siamo scambiati i numeri di telefono, poi l'ho invitato a sentire alcuni cd a casa mia».

Tosca comincia ad avere qualche sospetto in macchina: «Era salito da un minuto ed ha aperto il cassetto dove c'erano gli cd e li ha presi e se li è messi sul naso, con il tono di chi voleva tenerseli. Ho pensato che poteva essere solo curiosità e non ho mutato i programmi».

La coppia raggiunge via Santa Maria Mazzarella, dove abita l'impiegata, e sale nell'appartamento: «Non ho fatto tempo a mettere sul piatto il primo cd che Bread ha comincia-

to ad aprire i cassetti. All'inizio sembrava farlo per gioco, poi ho capito che non giocava quando mi ha aperto anche la borsa, impossessandosi di 200 euro. Gli ho detto di smettere, di non fare lo stupido. Lui, per tutta risposta, s'è messo ad aprire anche i cassetti degli armadi della camera da letto, trovando altri 350 euro. Gli ho urlato di smettere».

A questo punto l'extracomunitario, decisamente sovraeccitato, rivolge le sue attenzioni verso la donna: «Mi ha aggredito, mi ha aperto e affilato i jeans. Ho reagito, ho urlato. Lui è fuggito». «Difficile rintracciarlo, ma l'uomo commette un errore. Lascia sul tavolo il suo cellulare. Così, poco dopo, richiamo la donna: «Restituiscimi il cellulare senza tante storie». La donna riaggancia, da un'amicizia con lei si reca dai carabinieri della stazione Monviso. Mentre sta facendo denuncia un'altra chiamata, ancora Bread. D'accordo con i militari fissa un nuovo appuntamento al 101, quel-



Bread Bamugia

la sera all'una. Tosca è puntuale, compagnia un'altra amica. Insieme attendono l'arrivo del ragazzo di colore che si presenta, con i cordiali, per ritirare il proprio telefono. E' a questo punto che l'amica di Tosca si qualifica: «Sono un maresciallo dei carabinieri. Mi segua in caserma».

Qui l'extracomunitario viene arrestato. Dice di chiamarsi Bread Bamugia, di avere 24 anni, di essere nigeriano nonché clandestino in Italia.

OPERAZIONE DUE FRATELLI, UNO CON PASSAPORTO CROATO L'ALTRO MACEDONE

## Presi i cassieri degli euro falsi Denunciati da un collaboratore

Il denaro serviva per truffe miliardarie su immobili sparsi in tutto il mondo

Euro e franchi svizzeri falsi per milioni e milioni, passaporti e patenti falsi, parrucche, lenti a contatto colorate, pistole semiautomatiche: sarebbe stato tutto custodito in un appartamento di Nichelino, in via Andrea Doria, di proprietà di due fratelli, curiosamente uno con passaporto macedone e l'altro - passaporto croato, arrestati dai carabinieri per tentata estorsione ai danni di un loro collaboratore.

I due si chiamano Sinisa Georgiev, 27 anni, croato, e Bagoy Georgiev, 25 anni, macedone, entrambi residenti a Moncalieri, in via Real Collegio 22.

La premessa della vicenda è complicata e, almeno per asso-

nanza, porta il pensiero alle truffe miliardarie che hanno avuto come teatro Torino negli ultimi anni. Ma il collegamento fra i due arrestati a quei colpi è, al momento, solo un'ipotesi di lavoro. Sulla quale i carabinieri del comando territoriale avranno molto da lavorare.

Ad alzare il coperchio su una pentola dai contenuti in parte ancora misteriosi è stato un disegnatore tecnico di Nichelino che, da alcuni anni, intrattiene un curioso rapporto di lavoro con i fratelli Georgiev. «In pratica accadeva - ha raccontato - che mi convocavano soprattutto Sinisa con la convivente, per commissionarmi perizie planimetriche immobili in svariate parti del mondo: Germania, Olanda, Polonia, Messico ed altri paesi. Venivo pagato con un check fisso, fra 500 e 700 euro, oltre alle spese. Venivo sempre pagato anticipatamente, nel corso di incontri conviviali in locali alla moda del centro di Torino. Partivo, facevo i rilievi, disegnavo le pian-

tine, stavo le perizie e poi consegnavo tutto a loro. Il rapporto di lavoro è durato per oltre due anni. Poi mi sono accorto che qualcosa non funzionava ed ho chiesto di smettere».

Poi che il disegnatore abbia avuto l'impressione che la sua attività servisse ad agevolare il compimento di truffe, il rapporto si interrompe per qualche mese, poi i fratelli Georgiev rifanno vivi. Cercano casa, per poche settimane. Il disegnatore gliene trova una nella sua disponibilità, poi - insospettito per lo strano via vai - entra nell'alloggio per controllare. Trova il denaro, le armi, i documenti e le pistole. Ma i fratelli si accorgono della sua incursione: prendono a minacciarlo, sempre più pesantemente. Vogliono anche 100.000 euro. Arrivano persino a picchiarlo e a minacciarlo di morte lui e la famiglia. A questo punto l'uomo va dai carabinieri di Moncalieri. I militari lo ascoltano, poi vanno ad ammanettare i fratelli «imprenditori».

(a. con.)

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Sorge alle ore 6 e 30 minuti; culmina alle ore 13 e 34 minuti; tramonta alle ore 20 e 38 minuti.

LA LUNA  
Si leva alle ore 16 e 30 minuti; cala domani alle ore 0 e 46 minuti.



OGGI Mattinata con nubi in graduale aumento su Valle d'Aosta ed alto Piemonte, cielo nuvoloso anche su alcuni tratti della costa ligure e l'Alessandrino. Più sole sulle altre zone. Temperature: valori abbastanza miti. Nel pomeriggio probabile pioggia su Verbania, Vercellese e Novarese; nubi sparse altrove, con schiarite in serata in arrivo da Nord. Temperature massime stabili. Vento debole.



DOMANI Mattinata con tempo in rapido miglioramento; qualche nube solo su alta Valle d'Aosta e Verbania, temperature in leggero calo. Nel corso del pomeriggio non sono previste variazioni significative della situazione; da segnalare solamente un netto aumento della temperatura sulle zone pianeggianti del Piemonte e sulla costa ligure. Vento teso sui crinali montani, debole altrove.

**ottico tatoni**  
www.tatoni.it info@tatoni.it

**LENTE VARILUX ELLIPSE**  
ESSILOR

Via 18

**ALICE**  
per la casa

www.alice.it



PER UNA VACANZA IN **ALLEGRIA** PASSA PRIMA DA NOI

**ANTICIPO ZERO MINIRATA DA**

**60€**



**Fiat Seicento**  
Actual

**KM 0**  
ABS • airbag

€ **4.990,00\***

ABS • airbag • idroguida  
climatizzatore • vernice metallizzata  
predisposizione radio

€ **8.590,00\***



**Fiat Panda**  
Active

**KM 0**

ABS • idroguida • doppio airbag  
climatizzatore • predisposizione radio  
6 casse

€ **9.890,00\***



**Fiat Punto 1.2**  
Dynamic 5p

**BIELLA (TO)** - Via Lanzo, 42  
Tel. 011.470.01.50 - **aperta**

**BIELLA (TO)** - C.so Indipendenza, 95  
Tel. 0124.424.515

**GRUPPO**  
**AUTOINGROS**  
concessionaria

**con te, ieri, oggi, domani**

[www.autoingros.it](http://www.autoingros.it) - [autoingros@autoingros.it](mailto:autoingros@autoingros.it)

**IFRITA (TO)** - C.so Vercelli, 121 -  
Tel. 0125.23.52.11

**PIEMONTE (TO)** - Via Susa, 52 -  
Tel. 011.967.95.95

**INTEREST**



PICCOLA PER SUPERARE IL PONTE DI MEZZA ESTATE

# Ferragosto per chi resta

## Musei, ponti tibetani, balli e gite fuori porta

Monica Perosino

Bella la città vuota, il silenzio, i ritmi più lenti e l'atmosfera rarefatta da deserto metropolitano. Bello, questo lungo ponte potrebbe esser difficile trovare un negozio aperto, un bar o un locale dove trascorrere la serata. Niente paura: chi resta in città e non vuole passare il week-end chiuso in casa anche in questi giorni, con un po' di pazienza e la voglia di scoprire cose nuove, Torino non si ferma.

I principali musei cittadini restano aperti sia oggi che domani e saranno a ingresso gratuito o scontato. Eccezione all'iniziativa promossa da Regione e Comune il Museo Egizio che, per disposizione ministeriale, rimane aperto e mantiene il consueto biglietto d'ingresso (6,50 e 3,50 euro). I musei a ingresso gratuito la Gama, il Museo di Storia Naturale, il Museo di Storia della Sindone, il Museo di Storia Naturale «Don Bosco», il Museo della Resistenza.

Iniziative dedicate agli anziani

### Dai tornei di carte alle danze nel parco

Per i cittadini della terza età ecco alcune iniziative: la Consulta Persone in difficoltà, l'Avo Piemonte organizzano per domani una grigliata nel giardino per la vecchiaia di via San Marino 10, mentre il Comitato di quartiere «Centro Storico-Serego Regis», via Bellezza 19, rimane aperto.

za, del Risorgimento, della Montagna, Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, il Castello di Rivoli e il Borgo, la Rocca Medievale, il Museo di Scienze Naturali e Palazzo Bricherasio. La Fondazione Accorsi sarà ap-

«aperto per ferie» per trascorrere agosto insieme: fino a mercoledì 23, tutti i giorni dalle 14,30 alle 19,30, tornei di carte, giochi e gare di ballo per gli anziani. Domani piccolo rinfresco e anguria. Ingresso gratuito. Domani ballo fisco gratuito. Al parco del Valentino (angolo tra corso Massimo D'Azeglio e corso Vittorio Emanuele, ore 21,30) e ballo popolare con orchestra alla Tascara, corso Francia 192, ore 21,30. (m. per.)

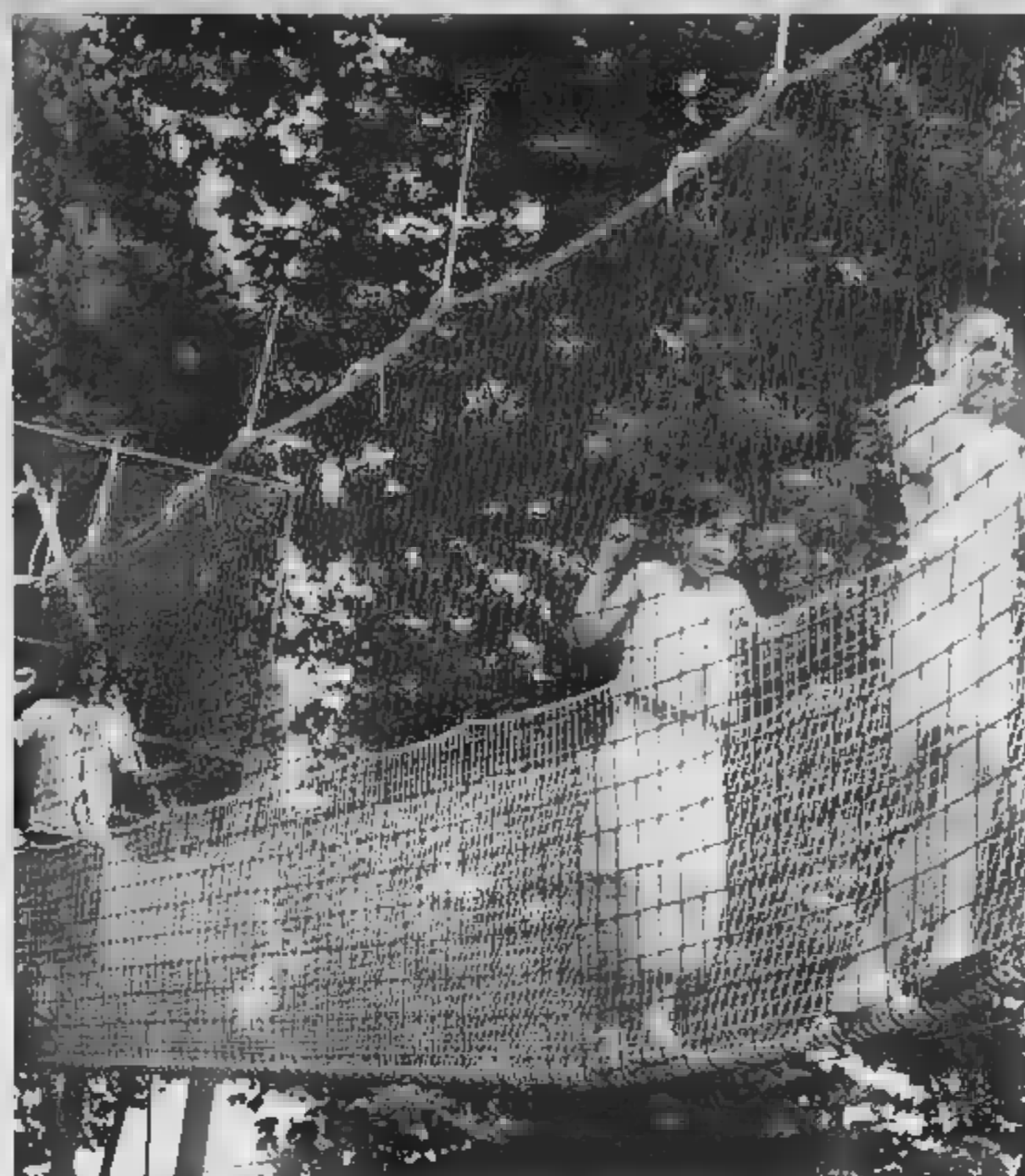
ta con ingresso scontato a 3 (anziché 6,50 euro).

Oggi e domani l'Orto Botanico dell'Università di Torino, viale Mattioli 25, è aperto con la mostra mercato di piante aromatiche e ornamentali. Visite guida-

cadanza oraria. Gratuito solo domani. Info: Biosphere, tel. 339.1444.992.

Da perdere la «Maratona dei ponti tibetani» a Experimenta 055, parco Michelotti, corso Cassale 16: domani, a partire dalle 10, gli adulti si cimenteranno sui ponti tibetani in una gara contro il tempo. I primi dieci classificati potranno (alle 18) attraversare gratuitamente il ponte tibetano sul Po, il più lungo del mondo. Anche i più piccoli (dai 6 ai 12 anni) potranno sperimentare la giornata gratuita al Salgari Campus. Per chi preferisce passatempi più tranquilli al ristorante di Experimenta, a pranzo che a cena, c'è la tradizionale grigliata di Ferragosto (gratuita per i bambini sotto il metro di altezza). Info: tel. 011.819.82.52.

Questa sera e domani gli Artisti Associati San Filippo diretti da Paolo Trenta mettono in scena nel cortile del Museo Regiona-



Domani a Experimenta ■ «Maratona dei ponti tibetani»: una gara contro il tempo riservata agli adulti

le di Scienze Naturali, via Giolitti 38, «la finestra dell'orrore» di Georges Courteline, tradotta per la prima volta dal francese da Piero Ferraro. La musica è di Stefano Maccagno, le scene di Antonio Cardinali. S'inizia alle

21,30, biglietti a 5 euro. Al Punto Verde La Tascara, inoltre, domani alle 11, l'Associazione Oasi propone lo spettacolo «Caffè Concerto Novacent»: dall'Opera al Musicale, con la Compagnia Torino Teatro e Operetta.

Le danze non si fermano neanche per un giorno: alla Pellerina - domani - ultima serata della Festa Tropical Latina con lo spettacolo «L'animazione di Jorge Reyes y su banda, a partire dalle 18 (gratuito).

EVENTO. CONCERTO DELLA «BARTOLOMEO BRUNI» DI CUNEO A SESTRIERE

## L'orchestra va in montagna con l'operetta e il balletto

L'appuntamento gratuito ha 25 anni. In programma brani da Dvorák e Rossini

di Ferrero

Da un quarto di secolo una tradizione musicale rende piacevole Ferragosto: è il concerto (gratuito) che, anche per l'edizione 2005, si svolge in alta quota ed ha come protagonista l'orchestra Bartolomeo Bruni di Cuneo.

Dopo Forte e Exilles, domani alle 12,45, in località Grange Elp di Champas du Col, Sestriere, accoglierà pub-

blico e strumentisti per un evento di grande suggestione, seguito in diretta dalla Rai: il panorama sulle montagne circostanti e la frescura fanno da sfondo a un ottimo programma sinfonico. Il concerto si apre infatti sulle note trascinanti dell'ouverture da «Cavalleria Leggera», capolavoro operettistico del compositore Franz von Suppé e prosegue fino al gran finale con il «Valzer dei fiori» dal balletto «Lo Schiacciatto». Nel programma pagine popolari quali la polka schneelli «Tra tuoni e fulmini» di Johann Strauss figlio, una danza siva «Dvorák e una ungherese» di Brahms e la travolgente cavalcata con cui termina l'ouverture dal «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini.

Alla festa in musica collabo-

re, oltre all'orchestra guidata da Antonio Tappero Merlo, direttore delle formazioni prestigiose come l'orchestra Rai e quella del Teatro Regio di Torino, nonché docente al Conservatorio Paganini di Genova - il soprano milanese Caterina Boruso Voluta e il basso Flavio Feltrin, attualmente artisti di coro al teatro Regio di Torino e apprezzati protagonisti della scena cca: a loro è affidato il compito di interpretare il duetto «Signorina in tanta fretta» dal «Don Pasquale» donizettiano, mentre separatamente affrontano la grande aria per soprano «Caro nome» del «Rigoletto» e l'ellettante celebre «Carmen» dal «Barbiere di Siviglia». (Info: Iat Sestriere, tel. 0122.765444; Comune Sestriere, tel. 0122.750602).



Un'immagine del concerto di Ferragosto, che l'anno scorso si tenne al forte di Exilles

ITINERARI INSOLITI

### scoperta di tutti i segreti nella città barocca

Comincia domani «Rivelazioni Barocche», tradizionale manifestazione che propone itinerari tematici alla scoperta delle opere barocche della città. La edizione è dedicata a Francesco Gallo, ingegnere militare monregalese che ha progettato e realizzato numerose opere di architettura, prevalentemente religiosa, nel Piemonte sud-orientale. L'iniziativa svela ai visitatori luoghi del Barocco a Torino e in Piemonte poco noti e spesso inaccessibili, fuori dai percorsi turistici tradizionali. Tutte le visite sono accompagnate e gratuite. Il primo appuntamento inaugurale è domani, in piazza della Consolata, alle 10,30 (non è necessaria la prenotazione). Info: tel. 800.329.329; [www.piemonte-emozioni.it](http://www.piemonte-emozioni.it).

QUANTO È IL MONDO?

**COSÈ BELLE A MONASTERO**  
In frazione Chivaves si svolge oggi la nona edizione di «Cosè belle e buone», una fiera di prodotti e artigianato locale. Domani a mezzogiorno, in località Marsaglia, festeggia l'Assunta con la distribuzione di polenta concia e musiche franco-provenzali e occitane.

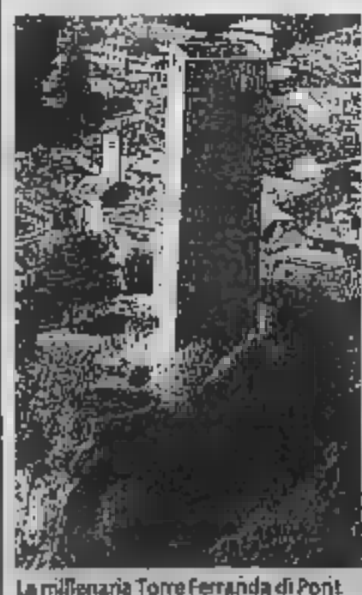
**USSEGIO SOTTO ASSIEDO**  
Giovedì prossimo alle 16,30 in frazione Perinera centinaia di personaggi in costume riproporranno l'assedio di Torino da parte francese con la liberazione da parte dell'esercito austro-piemontese. Alle 19 si terrà una rievocazione (prenotazione al 348/3102524) mentre alle 21 e 30 si ballerà con il gruppo Li Barmen.

**AIME AL RIFUGIO**  
Fino al 26 agosto al rifugio Città di Cirié del Pian della Mussa saranno esposte numerose opere di Tino Aime, l'artista gravemente ferito per i suoi dipinti di paesaggi alpini e per le sue incisioni. L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 21.

**MERENDA A TROVINASSE**  
A partire dal tardo pomeriggio di oggi, ritrovo in piazza della

chiesa, nella borgata montana di Trovinasse, sopra Settimo Vittone, per la merenda sarda: polenta e peperonata, vino, ti e allegria.

**BAMBINI A VALPRATO**  
Campiglia Soana, frazione di Valprato, si svolge la Giornata dei Bambini, che prevede la gara di delle pignette in mattinata, e serie di giochi



La millenaria Torre Ferranda di Pont

proposti dall'Ente Parco Gran Paradiso nel pomeriggio.

**CELLOMANIA**  
Ritorna a Chiaverano «Cellomania», il festival della musica per violoncello nato 14 anni fa: sulla piazza chiesa parrocchiale, finale dei solisti del festival; ingresso libero. Domani, sempre alle 21, sulla piazza della chiesa parrocchiale, l'Orchestra Internazionale di Violoncelli (30 violoncellisti provenienti da diversi Paesi europei, diretti da J. C. Latil), con la presenza straordinaria del Cerrato Brothers, proporranno pagine di Marcello, Paganini, Boccherini, Vivaldi, Saint-Saëns, Fauré, Casals, New, Piazzolla.

**GUIDE ALPINE**  
Ceresole Reale ospita, giovedì, Ferragosto, la Festa delle Guide Alpine, una giornata da vivere secondo la tradizione delle guide alpine, per risposarsi dalle appassionate ma faticose ascensioni in compagnia dei clienti sulle più belle montagne del Gran Paradiso.

**MUSICA ETNICA**  
A Magliana domani, ore 21,15 nei Giardini comunali, concerto di musica etnica «Trio Nuovo Encuentro», composto da Miguel Angel Accosta (chitarra, vo-



Numerosi gli appuntamenti gastronomici: a Brossio si mangia la polenta taragna

ce), Davide Fecetto (bandoneon) e Carlos Buschini (basso), accompagnati dal tanguero Nancy Alejandra Miceli e Fernando Oscar Gargaglione.

**STORIA DA VIVERE**  
Prosegue «Storia da vivere», il circuito di visite teatrali ai castelli predisposto dall'Atel del Canavese: gli attori e i musicisti della compagnia Cast

accogliono i visitatori al castello delle croce torri a Ivrea, presentandone la storia, i personaggi, le leggende. Tre turni di visita, alle 15, 16,15 e 17,30. E' consigliabile la prenotazione allo 0125/61.81.31.

**POLENTA TARAGNA**  
Domani a Brossio, in Valchiusella, alle 12, al padiglione, ha inizio la distribuzione di polenta

taragna e spezzatino; chi lo desidera, dalle 12,30 può fermarsi a pranzare al padiglione.

**ARTIGIANATO A COAZZE**  
Presso la scuola elementare Pirandello di Coazze si svolge la Mostra dell'artigianato. I prodotti rimarranno esposti fino a mercoledì 17 agosto. Orario apertura 16-19; 21-24.

**PIANTE CARNIVORE**  
Il giardino botanico di San Bernardino a Trana è possibile visitare stand dedicato alle piante carnivore provenienti da tutto il mondo. La mostra comprende un vasto spazio dedicato alle piante tropicali e collezione delle piante acquatiche. Sarà possibile assistere alla proiezione del video «In giro per il mondo delle piante carnivore». Orario dalle 14 alle 19.

**DEL SANTUARIO DI SAN VALSOANA**  
Dal santuario di San Valsoana a Sant'Anna dei Mezzardi in valle Orco, Belmonte, autentico simbolo della religiosità del Canavese. Sono alcune delle immagini della «Le montagne della religiosità» realizzate dal fotografo Eraldo Perino, esposte alla Cà del Meist e al rifugio Massimo a Ceresole Reale, inserite in cartellone dalla quinta edizione del GranPara-

disofestival. La mostra è visitabile al rifugio Milano durante l'orario di apertura del rifugio stesso (info 0124.953230) e alla Cà del Meist dalle 10,12 e dalle 16,19. Dal 29 agosto al 18 settembre solo festivi: orario 10-12, 15-18. (info 0124.953282).

**FESTA DELL'ABBADIA**  
E' tutto pronto a Casalborgone per la rievocazione storica della festa dell'Abbadia e dell'Assunta, una tradizione che si trascina ormai dal lontano 1680 e si svolge domani. S'inizia alle 10,30 in Comune con l'investitura dell'Abba presidente (quest'anno è Attilio Motta), quindi alle 11,30 la Santa Messa nel centro storico. Alle 16, i Vespri nella chiesa di Santa Maria Maddalena, processione con gli Abba, le Ciroure e le Priore ed alle 17,30 il tradizionale ballo del drapex da parte degli Abba ed apertura delle danze.

**TORRE FERRANDA**  
Anche oggi e domani (orario 10-12,15-18) è visitabile la mostra «Nuvole» di Giampaolo Truffa nella suggestiva cornice della millenaria Torre Ferranda a Font Canavese all'imbocco valli Orco e Soana. Accanto alla mostra, con il biglietto d'ingresso, il pubblico potrà anche visitare il del Territorio.





Voi mettete  
la passione...  
al resto ci  
pensiamo noi.

**LA PREALPINA**  
il vostro Fai da Te



**LA PREALPINA**

**Centri del Fai da Te**

OCCHIO TERRELLA tel. 0144.313.346	IL CANTO tel. 0173.351.472	ALBERGO SU tel. 0162.541.802	BOSCH tel. 0165.335.50
ALBERGO SU tel. 0162.541.802	ALBERGO SU tel. 0162.541.802	ALBERGO SU tel. 0162.541.802	ALBERGO SU tel. 0162.541.802
ALBERGO SU tel. 0162.541.802	ALBERGO SU tel. 0162.541.802	ALBERGO SU tel. 0162.541.802	ALBERGO SU tel. 0162.541.802
ALBERGO SU tel. 0162.541.802	ALBERGO SU tel. 0162.541.802	ALBERGO SU tel. 0162.541.802	ALBERGO SU tel. 0162.541.802

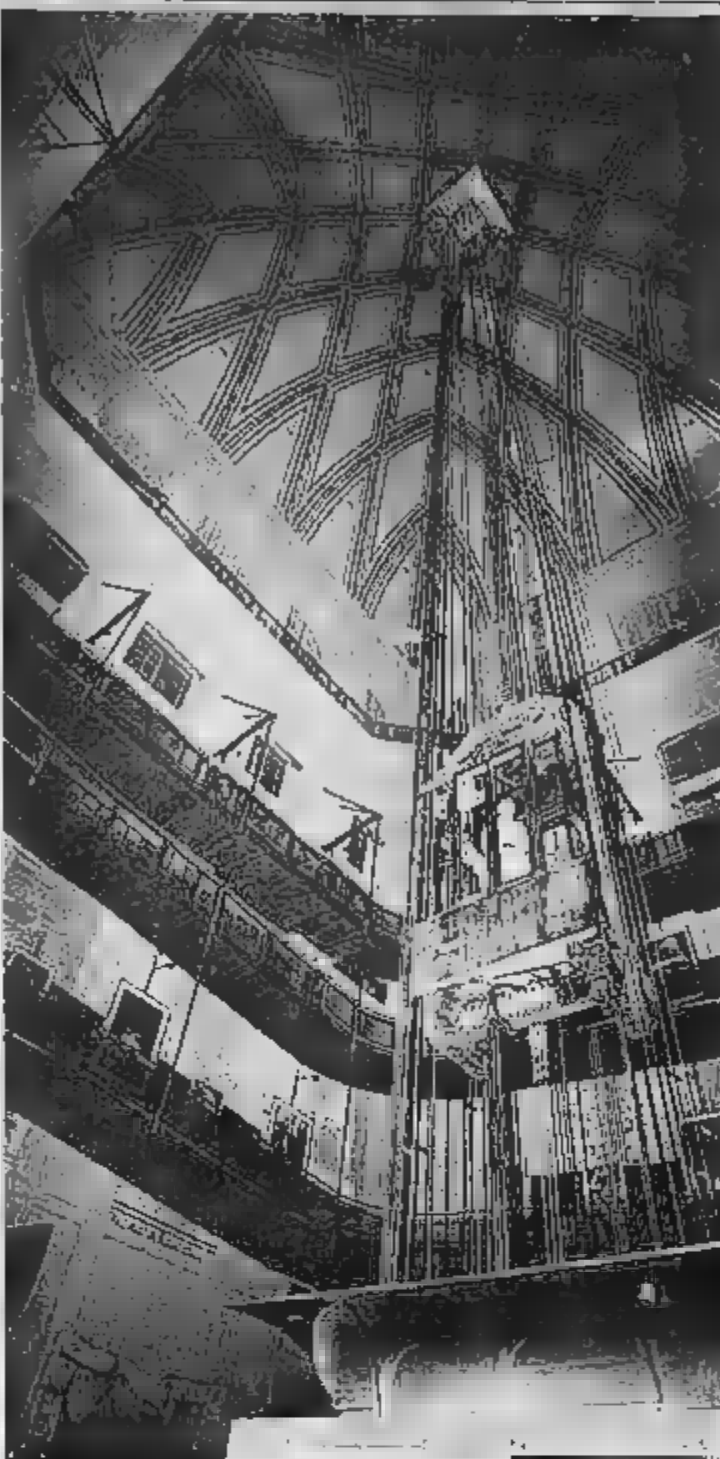
 TAGLIO GRATUITO	 PERSONALE SPECIALIZZATO	 MATERIE PLASTICHE E ALUMINIO	 ACCESSO AI DISABILI	 BANCONOTE INTERNO CARTE CREDITO
 PAGAMENTO RATEALE	 CONSEGNE A DOMICILIO	 PREVENTIVI GRATUITI	 SCHEDE TECNICHE	 SERVIZIO TINTOMETRO

**APERTI LA DOMENICA**

LEGNO - FERRAMENTA - UTENSILI ELETTRICI - RIVESTIMENTI  
GIARDINAGGIO - ARREDO GIARDINO - VERBICI - GALLE - ELETTRICITÀ - IDRAULICA  
ARREDO BAGNO - ACCESSORI BAGNO - COMPLEMENTI D'ARREDO - ARREDO KIT - MODULI ELETTRICI  
CASALINGHI - CORNICI - AUTOACCESSORI - TEMPO LIBERO - ALIMENTI E ACCESSORI PER ANIMALI



MOLE ANTONELLIANA



UNA PICCOLA PER IL PONTE DI MEZZA ESTATE

# Sopravvivere in città

## Negozi, autobus e servizi per i due giorni di festa

Cielo soleggiato e limpido: le previsioni promettono bene per la prima ferragostina che, quest'anno, accorpa un giorno in più di riposo a chi è rimasto in città per lavoro. Unico neo, la sosta prolungata di negozi e servizi vari, che può creare qualche intoppo. Per agevolare i lettori, ecco qualche informazione.

**NEGOZI.** La chiusura di 48 ore coinvolge la quasi totalità dei negozi. Chi non ha fatto scorta preventiva, può recarsi nei esercizi commerciali aperti oggi in città, cioè gli ipermercati Auchan di Venaria (corso Garibaldi 235), dove si possono fare acquisti dalle 9 alle 21 e il Carrefour di Collegno (via Spagna 10/12), aperto dalle 9 alle 21,30.

**CIMITERI.** Aperti, in questi giorni, i due principali cimiteri cittadini. Il Monumentale di Corso Novara 135 (info: 011/442.12.25); oggi dalle 8,30 alle 17,30 e domani dalle 8,30 alle 13. Il Cimitero Parco (Sud) di via Bertani 80 (info: 011/442.13.11); oggi dalle 8,30 alle 17,30 e domani dalle 8,30 alle 12,30.

**TRENI.** Per la promozione «Last minute» di Trenitalia, viaggiare il 15 agosto in Italia costa 1 euro su treni regionali, diretti e interregionali; costa 10 euro composivi della prenotazione del posto su Espresso, Intercity Notte, Intercity/Eurocity. In servizio interno, Intercity Plus e Eurostar. Sono esclusi dall'offerta i servizi notte (cuccetta e vagoni) e i treni Cisalpino e Ardenia. Informazioni al sito [www.trenitalia.it](http://www.trenitalia.it)

**MEZZI PUBBLICI.** Nessuna variazione nei percorsi per il giorno di ferragosto. Per tutto il mese, le linee del servizio di trasporto attivo

### Le farmacie

#### OGGI

**Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duch. Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Tralano 22/E; via S. Paolo 49/A; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte (9,30-9):** corso Belgio 151/b; corso Vitt. Emanuele II 66. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

#### APERTE DOMANI

**Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/f; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; R. Margherita 134/M; via

Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Sebastopoli 143. **Di notte (19,30-9,00):** corso Belgio 151/b; corso Vittorio Emanuele II 66. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

#### APERTE 16

**Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via S. Donato 9; via Madama Cristina 62; via Po 4; Sebastopoli 272; via Vandalino 91/f; via Cardinal Massala 45; piazza Carlo Felice 63; del Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Monte Grappa 55; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candolo 31. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; corso Vitt. Emanuele II 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

**UNIVERSITA'.** Le segreterie studentesche e le facoltà di intercollegio oltre alla chiusura ferragostana, osserveranno un periodo di chiusura nei giorni 16, 17, 18 e 19 agosto; le segreterie riprenderanno lunedì 22 agosto. Riprendono la regolare attività il 16, invece, il Centro Immigrati stranieri al Lingotto, Nizza 230 e l'Ufficio Studenti Stranieri di via Verdi 15/v.

**PRONTA ESTATE.** Il Comune ha istituito il numero verde «Pronta estate» (800.019531) per rispondere alle richieste di chi resta in città.

## Il Museo del Cinema ti porta in alto

Da oggi, è di nuovo in funzione l'ascensore all'interno del Museo del Cinema, ospitato nella Mole Antonelliana. L'impianto è rimasto chiuso due mesi per manutenzione. «Tutti i chiamano ascensore» è «funivia verticale» - spiegano i tecnici Gt, che gestiscono l'impianto. Per questo, deve essere sottoposto agli stessi interventi di qualsiasi altra teleferica. Per analogo motivo, la «funivia» è sottoposta a periodiche simulazioni di situazioni di emergenza, con prove di soccorso anche per disabili in carrozzina.

L'impianto arriva a metri di altezza, è costato un milione e mezzo di euro e può trasportare 120 visitatori l'ora, 250 mila l'anno. Il viaggio dura 59 secondi, in una struttura costruita in cristallo antirifondamento. È possibile ammirare la sala dove sono raccolti alcuni omaggi a pellicole che hanno fatto la storia del cinema: dai film italiani in bianco e nero ambientati nel secondo conflitto mondiale, a quelli «Dopo guerra», alla saga di Guerre Stellari, che ha perduto il piccolo museo nel museo, con riproduzioni dei personaggi protagonisti della serie ideata da Lucas, con tanto di modellini delle navi spaziali e degli animali immaginati dalla fantasia registi americani.

aperti in città: domenica 14 e lunedì 15 agosto

### ZONA CENTRO

**Agony e Fuego,** v. Mazzini 23, t. 011 817.16.31, (AC) oggi e domani aperto; **Al 24,** v. Montebello 24, t. 011 812.29.81 (AC) oggi aperto, domani chiuso; **Al Pignone,** v. Acc. Albertina 17, t. 012.50.18 oggi e domani aperto; **Al Primo Piano,** p. 20, t. 011 817.21.90, (AC+DH) oggi aperto, domani chiuso; **Aradia,** G. Sabotage, l. 561.38.98, (AC+DH) oggi chiuso, domani aperto; **Ardenia,** v. R. Milca 17, t. 011 547.953 (AC) oggi e domani aperto; **Archiboldo,** v. S. Chiara 54, t. 011 521.18.16 (AC solo cena); **Biagini,** v. Tommaso 10, t. 011 537.382 oggi e domani aperto; **Braccialeone,** p. Felice 10, t. 011 534.556, (AC+DH) oggi e domani aperto; **Brek,** v. S. Teresa 1, t. 011 545.424, (AC) oggi e domani aperto; **Brancalente,** v. S. Francesco da Paola 2, t. 011 888.389, (AC) oggi aperto, domani chiuso; **Bonnet,** v. L. Quintino 13, t. 011 446.75.17, (AC+DH) oggi chiuso, domani aperto; **Bruscheraria Puntasso,** p. Filiberto 4, t. 011 436.6706 (AC+DH) oggi aperto, domani chiuso; **Carla Platti,** c. Vittorio E. 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH) oggi aperto; **Caffè San Carlo,** piazza San Carlo 156, t. 011 532.596 (AC+DH) oggi e domani aperto; **Caffè Torino,** p. S. Carlo 204, t. 011 545.118, (AC+DH) oggi e domani aperto; **Chetipiani,** v. S. Massimo 4, t. 011 883.515, (AC) oggi e domani aperto; **Carignano,** v. Carlo Alberto 35, t. 011 517.01.71, (AC) oggi e domani aperto; **Da Mauro,** v. Maria Vittoria 21, t. 011 817.06.04 oggi aperto, domani chiuso; **Deck Milano,** p. XVIII Dicembre 9/E, t. 011 506.94.56 (AC) oggi e domani aperto; **Fish Brothers,** v. Valerio 5, t. 011 521.933 (solo cena) oggi chiuso, domani aperto; **Gemmarco,** via Vignola 17, t. 011 531.925 oggi e domani aperto; **Glasca,** (giapponese) c. Vicoletto E 26, t. 011 521.933 oggi e domani aperto; **Il Baccaro,** p. Consolata 3/f, t. 011 436.90.64 oggi e domani aperto; **La Rodeguita,** v. M. Giola 8/E, tel. 011 521.933 (AC+DH) oggi e domani aperto; **La Campana,** v. XX Settembre 79, t. 011 521.40.11 oggi chiuso, domani aperto; **La Fila,** v. Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH) oggi aperto, domani chiuso; **La stiva,** v. 46, tel. 011 88.45.26 oggi aperto, domani chiuso; **La Taverna del capitano Acab,** l. y. Montebello 38, tel. 011 88.34.90 (AC+DH) oggi aperto, domani chiuso; **La Montagna in vetrina,** P. E. Filiberto 3/f, t. 011 521.78.82 oggi e domani aperto; **Lalaby,** v. XX Settembre 1, t. 011 531.024 oggi e domani aperto; **Lena Rassa,** v. Pietro Micca 9, t. 011 511.98.10 oggi e domani aperto; **L'Orto del Borghese,** v. Tasso 7, t. 011 436.48.43 oggi e domani aperto; **Kashmir,** v. Gioberti 4, t. 011 338.493.2179 oggi aperto, domani chiuso.

**Kipling,** v. Mazzini 10, t. 011 812.68.83 oggi e domani aperto; **Mazzina mia,** v. Parini 7, t. 011 541.020 oggi e domani aperto; **Mare Chiaro,** v. San Francesco d'Assisi 21, t. 011 535.757 oggi e domani aperto; **Martaba,** v. S. Domenico 12, t. 011 521.44.52 oggi aperto, domani chiuso; **McDonald's,** p. Castello 59, t. 011 542.542, (AC) oggi e domani aperto; **McDonald's,** p. Statuto 16, t. 011 436.12.75, (AC+DH) oggi e domani aperto; **Naruto,** v. Melchiorre (Gina 1), t. 011 511.99.40 oggi e domani aperto; **Naruto,** v. V.E. Emanuele 29, t. 011 669.81.02 oggi aperto, domani chiuso; **Otto colosso,** v. G. di Rarico 5, t. 011 836.507 oggi e domani aperto; **Pastorito,** c. Matteotti 3, t. 011 533.085 oggi e domani aperto; **Porto di Savona,** p. Vittoria 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH) oggi aperto, domani chiuso; **Samaa,** v. R. Milca 17, t. 011 817.47.13 (DH) oggi aperto, domani chiuso; **Seves Up,** v. Andrea Doria 4, tel. 011 521.582 oggi e domani aperto; **Sette la Mela,** v. Montebello 9, t. 011 532.596 (AC+DH) oggi chiuso, domani aperto; **Spada reale,** v. P. Amedeo 3, t. 011 817.13.63 (solo cena) oggi chiuso, domani aperto; **Spirito Santo,** L. y. M. marzo 11, t. 011 532.596 (AC+DH) oggi aperto, domani chiuso; **Studio di Cavour,** v. C. Battisti, t. 011 817.75.79 oggi chiuso, domani aperto; **Taverna dell'oca,** v. dell'Alba 2, t. 011 837.547, (AC+DH) oggi chiuso, domani aperto; **Trafforia Al dente,** v. Orfene 19, t. 011 431.01.45 oggi aperto, domani chiuso; **Tokyo (giapponese),** v. Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC) oggi e domani aperto; **Vecchio piemontese,** c. Vinsaglio 21, t. 011 538.338 oggi chiuso, domani aperto; **Vittoria,** v. Carlo Alberto 34, t. 011 541.923 oggi chiuso, domani aperto; **Vohrer (sloveno),** v. Botero 2, t. 011 566.05.24 (AC) (solo cena) oggi e domani chiuso.

### SALVARIO VALENTINO

**Actara** v. S. Anselmo 38 t. 011 669.65.47 oggi aperto, domani chiuso; **Café Cioè** barca Gesso sul Po, c. G. Galati 3, t. 011 696.35.55 oggi e domani aperto; **Chianti,** v. Saluzzo 13, t. 011 605.05818 oggi e domani aperto;

**Conti di Saluzzo,** v. Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, (AC) oggi aperto, domani chiuso; **Da Felice,** v. Saluzzo 5, tel. 011 669.38.44 (AC) oggi chiuso, domani aperto; **Fluido,** v. S. Cagno 7, t. 011 669.45.57 (DH) oggi e domani aperto; **I bassi tendi,** c. Raffello 2, t. 011 650.49.20 oggi e domani aperto; **Il filo di Marianne,** v. P. Tommaso 2, t. 011 669.23.65, (DH) oggi aperto, domani chiuso; **Il Cardo gobbo,** v. Bidone 3, t. 011 669.69.21 chiuso, domani aperto; **Imbarco Persepolis,** v. la Virgilia 53, t. 011 657.362, (DH) oggi aperto, domani chiuso; **La Flegrea,** c. Massimo d'Azeglio 114, t. 011 898.38.74, (AC) oggi e domani aperto; **La Scaletta,** v. Pietro Giuria 27, t. 011 655.763, (AC) oggi aperto, domani chiuso; **L'Idrovolante,** v. Virgilio 105, t. 011 668.76.02, (DH) oggi aperto a pranzo, domani chiuso; **Mille Gatti,** c. Brera 25, t. 011 319.92.00, (AC) oggi aperto, domani chiuso; **CHIESA:** **Neog Kamp,** v. Gallo 4, t. 011 669.93.32, (AC) oggi e domani aperto; **S. 53,** t. 011 696.34.61 oggi e domani aperto; **So-Zen,** v. Nizza 11, t. 011 669.61.18 oggi e domani aperto; **Take Away,** v. Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC) oggi e domani aperto; **Thesin,** c. Dante 62, t. 011 873.810 (AC) oggi e domani aperto.

### CROCIETTA - SAN DONATO

**1 Branda,** v. 5, t. 011 537.279 (AC) oggi e domani aperto; **Il Ponte,** v. Giovanni da Verazzano 15, t. 011 503.497, (AC) oggi e domani aperto; **Il Pizzicotto,** c. Roselli 1, t. 011 318.49.17 oggi e domani aperto; **Tropicana,** c. Mediterraneo 34, t. 591.210, (DH) oggi aperto, domani chiuso; **CHIESA:** **Grande Oriente,** c. Mediterraneo 128, t. 011 596.170, (AC) oggi e domani aperto; **Mascio,** c. Turati 9, t. 011 568.38.98, (AC) oggi e domani aperto; **Milano Cioè,** c. Leporeto 4, t. 011 319.76.22, (AC) oggi e domani aperto; **On-Mea,** c. Galileo Ferraris 144, t. 011 318.51.03, (AC) oggi e domani aperto.

### SAN PAOLO

**I Forchettini,** v. San Paolo 52, t. 011 385.51.53 (AC) oggi e domani aperto; **Il Personaggio 2,** v. Consiglio 39, t. 011 385.50.03, (DH) oggi e domani aperto; **La piazzetta,** v. Malta 34, t. 011 382.09.07 (AC) oggi e domani aperto; **La zuppiara,** v. Rivolta 23, t. 011 385.40.54, (DH) oggi aperto, domani chiuso; **L'Isola del gusto,** v. Monginevro 75, t. 011 389.711 oggi e domani aperto; **Orfene del tè,** v. S. Paolo 25, t. 011 331.629, (AC+DH) oggi e domani aperto; **Quei brevi ragazzi,** v. Valdesi 2, t. 011 433.33.02 (DH) oggi aperto, domani chiuso;

**Spazio,** v. Modane 20, t. 1983.1626 (DH) oggi aperto, domani chiuso; **CINIS:** **Giardino fiorito,** c. Raccagnoli 223, t. 011 385.25.12, (AC) oggi e domani aperto; **Il felicità,** v. Monginevro 88, t. 011 382.87.58, (AC) oggi e domani aperto; **Min Zhu,** v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66, (AC) oggi e domani aperto; **Terra d'Oriente,** v. Monginevro 194, t. 011 705.815, (DH) oggi e domani aperto; **Ying Chen,** c. Trapani 100, t. 011 388.810, (AC) oggi e domani aperto.

### CENISIA - III

**Capri,** v. Adelfino 43, t. 011 403.02.19, (AC+DH) oggi e domani aperto; **Gusti & Sapori,** v. Boucheron 18, t. 011 541.190 oggi e domani aperto; **La chiorcia** v. S. Babo, v. S. Babo 2, t. 011 433.22.13 (AC) oggi chiuso, domani aperto; **Lanciera,** c. S. Francesco 98, t. 011 743.966 (AC) oggi chiuso, domani aperto; **L'opera,** v. Thémignon 3, t. 011 714.234, (DH) oggi e domani aperto; **Mirò,** c. Monte Grappa 112, t. 011 773.00.31, (AC) oggi e domani aperto; **Piacchia,** v. Cialdini 50, t. 011 433.23.45, (AC+DH) oggi aperto, domani chiuso; **CINIS:** **Chen Lan,** v. Principi d'Acaia 35, t. 011 434.54.41, (AC) oggi e domani aperto; **Di Yang,** c. 99, t. 011 705.464 (AC) oggi aperto, domani chiuso; **Hang Zhou,** c. Francia 278, t. 011 719.09.97, (AC) oggi e domani aperto; **La felicità 2,** c. Francia 227, t. 011 388 (AC) oggi e domani aperto; **Michel,** Str. della Pronda 127, t. 011 700.865 oggi e domani aperto; **Parigi,** v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.85 oggi e domani aperto; **Parigi tasteri,** c. Francia 131, t. 011 741.24.64, (AC) e domani aperto; **Zhong Yang,** v. Principi d'Acaia 61, t. 011 447.64.22 oggi e domani aperto.

### CAMPIDOGGIO

**S. DONATO - PARELLA** **Il Talliano** (solo cena), Str. 1, t. 011 740.441, (AC+DH) oggi e domani aperto; **Al Lapin Agile,** v. Ghenna 1/bis, t. 011 749.61.24, (AC+DH) oggi e domani aperto; **Da Gigi,** v. Sabotage 74, t. 011 749.36.16 oggi e domani aperto; **Etrosco,** v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC) oggi e domani aperto; **La Gattina,** v. S. Donato 70, t. 011 473.36.24 oggi e domani aperto; **Maramao,** v. San Donato 20, t. 011 484.501 oggi e domani aperto; **Osteria Roccabella del Faccinetti,** v. 185, t. 011 455.68.04 (solo cena), oggi e domani aperto;

**Sandegna,** v. San Donato 27, t. 011 484.832 (solo AC) oggi aperto, domani chiuso; **CINIS:** **Capitol,** c. Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC) oggi e domani aperto; **Drago d'Oro,** c. Umbria 20, t. 011 484.065, (AC) oggi e domani aperto; **Hua Li Da,** v. San Donato 7, t. 011 487.717, (AC) oggi e domani aperto; **Il Pavone,** v. Cibrario 21, t. 011 482.011 oggi e domani aperto; **Singapore,** c. Regina 168, t. 011 521.52.82 oggi e domani aperto.

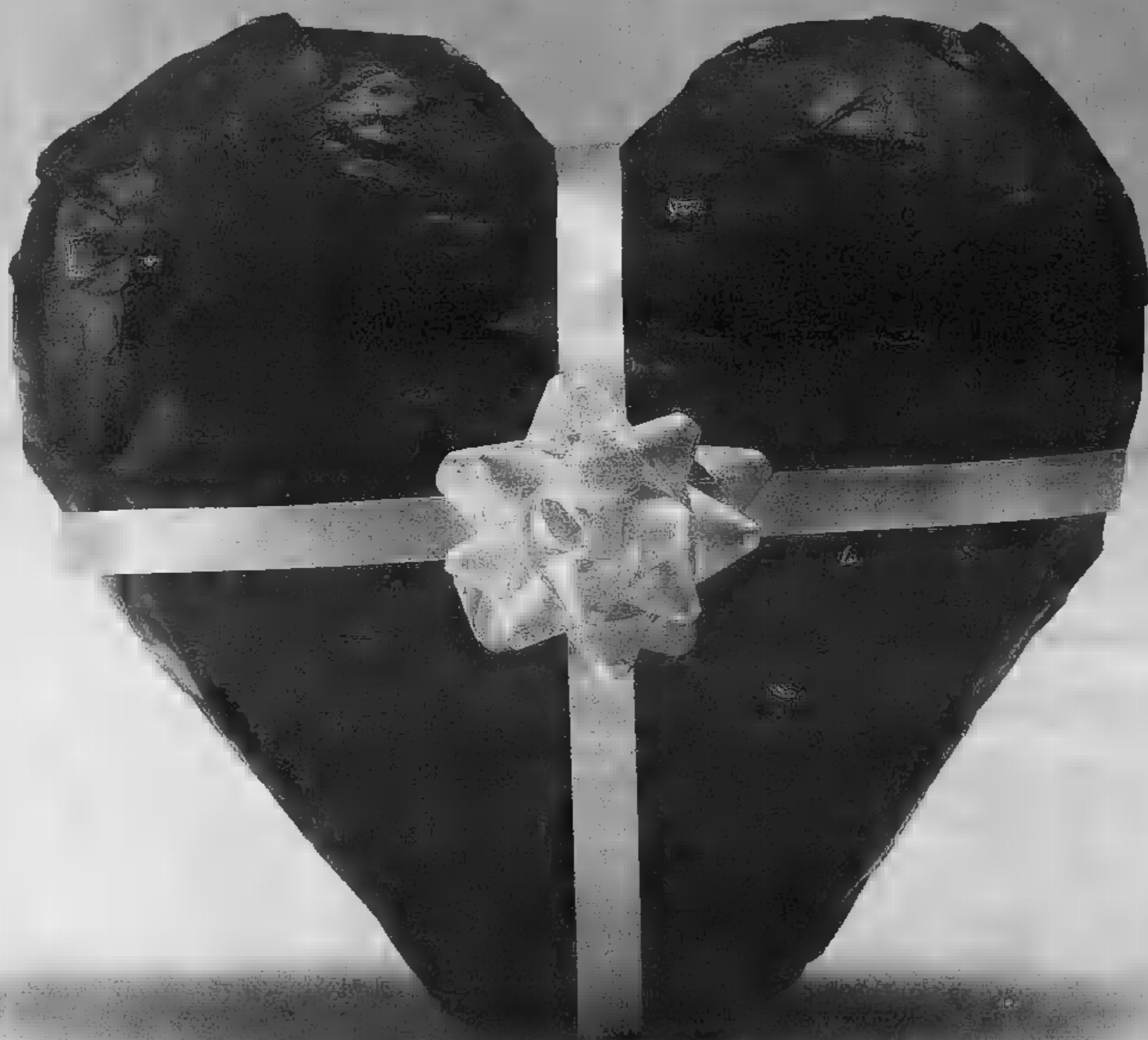
### ROSSIGNO - VALDOCCO

**VANCHIGLIA** **Café a Maitre,** v. Modane 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC) oggi aperto, domani chiuso; **Da Orzini,** c. Tortona 4, t. 011 839.11.61 (DH) oggi e domani aperto; **Frattelli La Coccia,** c. Regio Parco 39, t. 011 859.900, (AC+DH) oggi e domani aperto; **Gandhi,** c. Regio Parco 24, t. 011 247.06.43, (AC) oggi e domani aperto; **Kamata (indiano),** lungo Dora Senna 17, t. 011 436.17.07 oggi aperto, domani chiuso; **L'Amante,** c. Belgio 114, t. 011 436.04.98, (AC+DH) oggi e domani aperto; **Magariù,** c. San Maurizio 51/b, t. 011 812.68.08 oggi chiuso, domani aperto; **O'Saraceno,** c. XI Febbraio 6, t. 011 521.52.82, (AC) oggi e domani aperto; **Puntasso,** p. E. Filiberto 4, t. 011 436.67.06 (solo cena) (AC) oggi e domani aperto; **Ristoro dal commerciante,** p. E. Filiberto 4, t. 011 436.20.76 oggi e domani aperto; **Romolo,** p. della Repubblica 171, t. 521.22.65 oggi e domani aperto; **Saper Divino,** v. Borgo Dora 25, t. 011 436.51.04 oggi e domani aperto; **Susella,** L. y. Po Diaz 2, t. 011 817.02.58 (AC) oggi e domani aperto; **Trafforia piemontese,** v. Napione 45, t. 011 812.27.14 oggi e domani aperto; **Vassia,** c. XI Febbraio 6, t. 011 521.4745, (AC) oggi e domani aperto; **Vecchia Europa,** v. Cigna 3, tel. 011 460.12.80 (AC+DH) oggi e domani aperto; **Zaro,** v. Tasso 3, t. 011 812.97.43 (AC) oggi e domani aperto.

CONTINUA A PAGINA 49



**Chi aspetta un organo, non aspetta altro.**



**Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.**

Oggi più di ieri il trapianto di organi ■ uno strumento efficace per donare ■ migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama ■ numero verde o visita il sito [www.donalavita.net](http://www.donalavita.net). Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

800-3330-33  
[www.donalavita.net](http://www.donalavita.net)

Donazione  
e Trapianto



REGIONE  
PIEMONTE







La Stampa in collaborazione con Einaudi

# “Vi racconto i paesi miei” (Cesare Pavese)



**Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.**

*Un operaio ha vissuto tutta la sua vita in città, stretto tra i ritmi soffocanti della civiltà industriale e le illusorie comodità della metropoli. Un giorno accompagna un amico nelle Langhe, e il contatto con i rituali senza tempo della vita rurale lo cambierà per sempre. Nella sua opera d'esordio Cesare Pavese descrive con uno stile già maturo e un linguaggio originalissimo tutte le contraddizioni della modernità ■ dell'animo umano. Un romanzo sempre attuale. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.*

**In edicola domenica 14 agosto  
“Paesi tuoi” ■ Cesare Pavese  
■ 5,90 euro  
più il prezzo del quotidiano.\***

\*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.  
Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

**LA STAMPA**

Tutto il mondo, a partire dal tuo





gioco

divertimento

fascino

infinite emozioni



Tutte le sere, dalle ore 20 alle 2, potrete gustare in un ambiente raffinato e elegante, le proposte gastronomiche dello Chef Maurizio Arioli. Orchestra con musica dal vivo e alle 22,15 (martedì escluso) esibizione del balletto internazionale del Casino de la Vallée. Speciale promozione Casino de la Vallée: su presentazione del biglietto di ingresso alle Gioco sconto di 8 euro sul biglietto 20 euro. E' gradita la giacca.

Per prenotazioni: Brasserie du Casino: 0166.522.388 / 1 - [stv@casinodelavallee.it](mailto:stv@casinodelavallee.it)

Nel cuore della Valle d'Aosta circondato dalle cime più elevate delle Alpi, e a soli 90 km da Torino e 165 km da Milano, il Casino de la Vallée, uno dei più grandi d'Europa Vi attende per trascorrere una serata unica, ricca di emozioni e di divertimento ai tavoli da Gioco.

  
**CASINO DE LA VALLEE**  
SAINT-VINCENT • VALLE D'AOSTA

[www.casinodelavallee.it](http://www.casinodelavallee.it)







# film

**ACQUE SILENZIOSE.** Drammatico. Sabina Smitz racconta abissi e passioni in nome del fondamentalismo religioso. Apeha vive in un villaggio pachistano ai tempi della dittatura di Zia ul Haq. È nata in famiglia sikh ed è rinata, convertendosi all'Islam, a ridare una vita. Il figlio, il piccolo Asim, è il simbolo del fondamentalismo, le si dice contro (Romeno) nel 2003 a Locarno.

**ALONE IN THE DARK.** Thriller. Regia di Uwe Boll, con Christian Slater e Tara Reid. Edward Carly è un detective del paranormale che indaga sulla misteriosa morte di un amico quando scopre che 19 persone sono scomparse. Nelle indagini l'aiuto dell'antropologa Alma Cleaver. Il film è la massima espressione cinematografica dell'omonimo videogioco.

**L'ALTRA SPORCA ULTIMA.** TA. Azione. Regia di Peter Segal. Adam Sandler e Chris Rock in galleria per il loro sponzone, l'ex campione Paul Giamatti. La squadra di detentori che affronta la formazione delle guardie. Raddoppio del popolare film del 1974 di Robert Aldrich con Burt Reynolds e John Wood. Regia di Robert Altman.

**LORDS OF DOGTOWN.** Azione. Regia di Catherine Hardwicke. John Robinson e Emily Deschanel. Negli anni Settanta a Santa Monica, California, un gruppo di giovani con la passione per il surf crea un fenomeno destinato a imporsi in tutto il mondo: la skateboarding. Dalla regista del "Cruel Intentions" (Romeno).

**DEGLI EVENTI.** Drammatico. L'accoppiata Daniele Vicari e della regista Valerio Morabito sul set. In questa pellicola presentata a Cannes, propone la storia di una famiglia che non ha seguito la via della famiglia ed è responsabile del progetto. Nel film che potrebbe rivoluzionare il modo di fare il cinema. Con la sua più alta qualità di un regista che si è sempre mosso a cavallo tra il cinema e la televisione. (Medusa)

**LA VINDICAZIONE.** Drammatico. Regia di Matt Saracen. Con Sergio Castellitto e Sandrine Bonnaire. Prossima all'opera. France Robert abbandonato improvvisamente il suo lavoro. L'investigatore privato Louis Prima, indaga sulla vita di un uomo che si è ritrovato. (Empire)

**BECKS.** Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael Caine. L'eroe del "Batman Returns" è il nuovo "Batman". Con la sua più alta qualità di un regista che si è sempre mosso a cavallo tra il cinema e la televisione. (Medusa)

**BREAKING NEWS.** Azione. Regia di John Dahl. Con Richie Ren e Kelly Chen. Il lungometraggio di uno dei maestri del cinema asiatico. Il film è un omaggio al mondo per combattere le ingiustizie. (Medusa)

**IDEAL.** Massima. Patch. Regia di Michael. Con Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim torna nella casa dove è cresciuto per constatare se l'uomo nero di cui il padre ha raccontato storie è davvero. (Medusa)

**LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Ivan Sztajn. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo (Aleksander) narra la storia di Julia Lambert, seduzione antica nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia si rivolge alla storia di un ambasciatore americano. Per la prima volta la storia di una donna è raccontata in un film. (Medusa)

**LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino. Con Silvio e Olivia Magnoli. Storia di un cinquantenne che vive da 40 anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canada. S'innamora di una cameriera del hotel e rischia, per amore, di compromettere la sua vita. (Medusa)

**LA CRUCIATA.** Avventura. Regia di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'ultima avventura del supereroe con il "Crusader" è "La crociata". Il film narra di un valchero francese che, nel 1187, si unisce per la crociata. (Medusa)

**LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Ivan Sztajn. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo (Aleksander) narra la storia di Julia Lambert, seduzione antica nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia si rivolge alla storia di un ambasciatore americano. Per la prima volta la storia di una donna è raccontata in un film. (Medusa)

**DUNA.** Avventura. Regia di Carlo Ballarín. Con Alex Michaelson e Campbell Scott. Xan ha dieci anni e vive in Sud Africa in una fattoria. Un giorno il padre porta a casa un cucciolo di ghepardo. Il film è un omaggio al mondo per combattere le ingiustizie. (Medusa)

**EVIL EYES.** Horror. Regia di Mark Azary. Con Adam Baldwin e Udo Kier. Un misterioso produttore cinematografico conta una sceneggiatura e gli affida la storia di una storia su una famiglia maledetta da un serial killer. (Medusa)

**LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Ivan Sztajn. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo (Aleksander) narra la storia di Julia Lambert, seduzione antica nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia si rivolge alla storia di un ambasciatore americano. Per la prima volta la storia di una donna è raccontata in un film. (Medusa)

**LA CRUCIATA.** Avventura. Regia di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'ultima avventura del supereroe con il "Crusader" è "La crociata". Il film narra di un valchero francese che, nel 1187, si unisce per la crociata. (Medusa)

**LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Ivan Sztajn. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo (Aleksander) narra la storia di Julia Lambert, seduzione antica nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia si rivolge alla storia di un ambasciatore americano. Per la prima volta la storia di una donna è raccontata in un film. (Medusa)

**LA CRUCIATA.** Avventura. Regia di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'ultima avventura del supereroe con il "Crusader" è "La crociata". Il film narra di un valchero francese che, nel 1187, si unisce per la crociata. (Medusa)

**LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Ivan Sztajn. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo (Aleksander) narra la storia di Julia Lambert, seduzione antica nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia si rivolge alla storia di un ambasciatore americano. Per la prima volta la storia di una donna è raccontata in un film. (Medusa)

**LA CRUCIATA.** Avventura. Regia di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'ultima avventura del supereroe con il "Crusader" è "La crociata". Il film narra di un valchero francese che, nel 1187, si unisce per la crociata. (Medusa)

**LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Ivan Sztajn. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo (Aleksander) narra la storia di Julia Lambert, seduzione antica nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia si rivolge alla storia di un ambasciatore americano. Per la prima volta la storia di una donna è raccontata in un film. (Medusa)

**LA CRUCIATA.** Avventura. Regia di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'ultima avventura del supereroe con il "Crusader" è "La crociata". Il film narra di un valchero francese che, nel 1187, si unisce per la crociata. (Medusa)

**LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Ivan Sztajn. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo (Aleksander) narra la storia di Julia Lambert, seduzione antica nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia si rivolge alla storia di un ambasciatore americano. Per la prima volta la storia di una donna è raccontata in un film. (Medusa)

**LA CRUCIATA.** Avventura. Regia di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'ultima avventura del supereroe con il "Crusader" è "La crociata". Il film narra di un valchero francese che, nel 1187, si unisce per la crociata. (Medusa)

**LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Ivan Sztajn. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo (Aleksander) narra la storia di Julia Lambert, seduzione antica nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia si rivolge alla storia di un ambasciatore americano. Per la prima volta la storia di una donna è raccontata in un film. (Medusa)

**LA CRUCIATA.** Avventura. Regia di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'ultima avventura del supereroe con il "Crusader" è "La crociata". Il film narra di un valchero francese che, nel 1187, si unisce per la crociata. (Medusa)

**LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Ivan Sztajn. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo (Aleksander) narra la storia di Julia Lambert, seduzione antica nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia si rivolge alla storia di un ambasciatore americano. Per la prima volta la storia di una donna è raccontata in un film. (Medusa)

# AUZE D'OLUX LO DI VALERIANO

Envers Teatro ha presentato per il Teatro Festival Saute d'Oulx "Moby Dick", spettacolo che racconta le folgoranti azioni degli ultimi tre giorni della caccia di Achab alla balena bianca Moby Dick. Il testo è stato scritto da Valeriano Gialli, che firma e interpreta il testo di Melville con il supporto di una video ambientazione le cui immagini di oceani in tempesta - proiettate su tutta la scena - e sul corpo dell'attore - si irradiano verso gli spettatori. E Achab affonda nelle profondità del mare, risultava chiaro che la

# Ora e sempre Moby Dick contro Achab, l'eroe eterno

sua battaglia è anche la battaglia spirituale dell'uomo, in cerca dell'illuminazione di un senso per la vita. Atmosfere, suoni, interpretazione, l'emozione e l'originalità dei modi del racconto ricordano il teatro classico ma nello stesso tempo il

caso, cioè del male, secondo lui. Questo comportamento sembra essere ricorrente per l'America, e come un vento, si manifesta a folate: ieri Achab e la Balena, poi il generale Custer e gli indiani... oggi Bin Laden. E fosse lo spirito generoso umano? E se fosse addirittura lo spirito di tutto ciò che è vivo? Achab è un eroe profondo e leale. L'ultimo grande eroe della letteratura occidentale. Per i tempi odierni i suoi valori sono tramontati. Ora l'eroismo è di gran moda, ma è solo la facciata esteriore e retorica del cinismo. (S. L.)

# TORINO PRIME VISIONI

**ADAM** il corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotti. Militari, Under 18, Università; € 2,50 anziani. Chiusura estiva. Chiusura estiva. Chiusura estiva.

**ALBERTI** il piazza Sottano 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotti. Le conseguenze dell'amore. Sottano 1. Sottano 2. Sottano 3. Sottano 4. Sottano 5. Sottano 6. Sottano 7. Sottano 8. Sottano 9. Sottano 10. Sottano 11. Sottano 12. Sottano 13. Sottano 14. Sottano 15. Sottano 16. Sottano 17. Sottano 18. Sottano 19. Sottano 20. Sottano 21. Sottano 22. Sottano 23. Sottano 24. Sottano 25. Sottano 26. Sottano 27. Sottano 28. Sottano 29. Sottano 30. Sottano 31. Sottano 32. Sottano 33. Sottano 34. Sottano 35. Sottano 36. Sottano 37. Sottano 38. Sottano 39. Sottano 40. Sottano 41. Sottano 42. Sottano 43. Sottano 44. Sottano 45. Sottano 46. Sottano 47. Sottano 48. Sottano 49. Sottano 50. Sottano 51. Sottano 52. Sottano 53. Sottano 54. Sottano 55. Sottano 56. Sottano 57. Sottano 58. Sottano 59. Sottano 60. Sottano 61. Sottano 62. Sottano 63. Sottano 64. Sottano 65. Sottano 66. Sottano 67. Sottano 68. Sottano 69. Sottano 70. Sottano 71. Sottano 72. Sottano 73. Sottano 74. Sottano 75. Sottano 76. Sottano 77. Sottano 78. Sottano 79. Sottano 80. Sottano 81. Sottano 82. Sottano 83. Sottano 84. Sottano 85. Sottano 86. Sottano 87. Sottano 88. Sottano 89. Sottano 90. Sottano 91. Sottano 92. Sottano 93. Sottano 94. Sottano 95. Sottano 96. Sottano 97. Sottano 98. Sottano 99. Sottano 100. Sottano 101. Sottano 102. Sottano 103. Sottano 104. Sottano 105. Sottano 106. Sottano 107. Sottano 108. Sottano 109. Sottano 110. Sottano 111. Sottano 112. Sottano 113. Sottano 114. Sottano 115. Sottano 116. Sottano 117. Sottano 118. Sottano 119. Sottano 120. Sottano 121. Sottano 122. Sottano 123. Sottano 124. Sottano 125. Sottano 126. Sottano 127. Sottano 128. Sottano 129. Sottano 130. Sottano 131. Sottano 132. Sottano 133. Sottano 134. Sottano 135. Sottano 136. Sottano 137. Sottano 138. Sottano 139. Sottano 140. Sottano 141. Sottano 142. Sottano 143. Sottano 144. Sottano 145. Sottano 146. Sottano 147. Sottano 148. Sottano 149. Sottano 150. Sottano 151. Sottano 152. Sottano 153. Sottano 154. Sottano 155. Sottano 156. Sottano 157. Sottano 158. Sottano 159. Sottano 160. Sottano 161. Sottano 162. Sottano 163. Sottano 164. Sottano 165. Sottano 166. Sottano 167. Sottano 168. Sottano 169. Sottano 170. Sottano 171. Sottano 172. Sottano 173. Sottano 174. Sottano 175. Sottano 176. Sottano 177. Sottano 178. Sottano 179. Sottano 180. Sottano 181. Sottano 182. Sottano 183. Sottano 184. Sottano 185. Sottano 186. Sottano 187. Sottano 188. Sottano 189. Sottano 190. Sottano 191. Sottano 192. Sottano 193. Sottano 194. Sottano 195. Sottano 196. Sottano 197. Sottano 198. Sottano 199. Sottano 200. Sottano 201. Sottano 202. Sottano 203. Sottano 204. Sottano 205. Sottano 206. Sottano 207. Sottano 208. Sottano 209. Sottano 210. Sottano 211. Sottano 212. Sottano 213. Sottano 214. Sottano 215. Sottano 216. Sottano 217. Sottano 218. Sottano 219. Sottano 220. Sottano 221. Sottano 222. Sottano 223. Sottano 224. Sottano 225. Sottano 226. Sottano 227. Sottano 228. Sottano 229. Sottano 230. Sottano 231. Sottano 232. Sottano 233. Sottano 234. Sottano 235. Sottano 236. Sottano 237. Sottano 238. Sottano 239. Sottano 240. Sottano 241. Sottano 242. Sottano 243. Sottano 244. Sottano 245. Sottano 246. Sottano 247. Sottano 248. Sottano 249. Sottano 250. Sottano 251. Sottano 252. Sottano 253. Sottano 254. Sottano 255. Sottano 256. Sottano 257. Sottano 258. Sottano 259. Sottano 260. Sottano 261. Sottano 262. Sottano 263. Sottano 264. Sottano 265. Sottano 266. Sottano 267. Sottano 268. Sottano 269. Sottano 270. Sottano 271. Sottano 272. Sottano 273. Sottano 274. Sottano 275. Sottano 276. Sottano 277. Sottano 278. Sottano 279. Sottano 280. Sottano 281. Sottano 282. Sottano 283. Sottano 284. Sottano 285. Sottano 286. Sottano 287. Sottano 288. Sottano 289. Sottano 290. Sottano 291. Sottano 292. Sottano 293. Sottano 294. Sottano 295. Sottano 296. Sottano 297. Sottano 298. Sottano 299. Sottano 300. Sottano 301. Sottano 302. Sottano 303. Sottano 304. Sottano 305. Sottano 306. Sottano 307. Sottano 308. Sottano 309. Sottano 310. Sottano 311. Sottano 312. Sottano 313. Sottano 314. Sottano 315. Sottano 316. Sottano 317. Sottano 318. Sottano 319. Sottano 320. Sottano 321. Sottano 322. Sottano 323. Sottano 324. Sottano 325. Sottano 326. Sottano 327. Sottano 328. Sottano 329. Sottano 330. Sottano 331. Sottano 332. Sottano 333. Sottano 334. Sottano 335. Sottano 336. Sottano 337. Sottano 338. Sottano 339. Sottano 340. Sottano 341. Sottano 342. Sottano 343. Sottano 344. Sottano 345. Sottano 346. Sottano 347. Sottano 348. Sottano 349. Sottano 350. Sottano 351. Sottano 352. Sottano 353. Sottano 354. Sottano 355. Sottano 356. Sottano 357. Sottano 358. Sottano 359. Sottano 360. Sottano 361. Sottano 362. Sottano 363. Sottano 364. Sottano 365. Sottano 366. Sottano 367. Sottano 368. Sottano 369. Sottano 370. Sottano 371. Sottano 372. Sottano 373. Sottano 374. Sottano 375. Sottano 376. Sottano 377. Sottano 378. Sottano 379. Sottano 380. Sottano 381. Sottano 382. Sottano 383. Sottano 384. Sottano 385. Sottano 386. Sottano 387. Sottano 388. Sottano 389. Sottano 390. Sottano 391. Sottano 392. Sottano 393. Sottano 394. Sottano 395. Sottano 396. Sottano 397. Sottano 398. Sottano 399. Sottano 400. Sottano 401. Sottano 402. Sottano 403. Sottano 404. Sottano 405. Sottano 406. Sottano 407. Sottano 408. Sottano 409. Sottano 410. Sottano 411. Sottano 412. Sottano 413. Sottano 414. Sottano 415. Sottano 416. Sottano 417. Sottano 418. Sottano 419. Sottano 420. Sottano 421. Sottano 422. Sottano 423. Sottano 424. Sottano 425. Sottano 426. Sottano 427. Sottano 428. Sottano 429. Sottano 430. Sottano 431. Sottano 432. Sottano 433. Sottano 434. Sottano 435. Sottano 436. Sottano 437. Sottano 438. Sottano 439. Sottano 440. Sottano 441. Sottano 442. Sottano 443. Sottano 444. Sottano 445. Sottano 446. Sottano 447. Sottano 448. Sottano 449. Sottano 450. Sottano 451. Sottano 452. Sottano 453. Sottano 454. Sottano 455. Sottano 456. Sottano 457. Sottano 458. Sottano 459. Sottano 460. Sottano 461. Sottano 462. Sottano 463. Sottano 464. Sottano 465. Sottano 466. Sottano 467. Sottano 468. Sottano 469. Sottano 470. Sottano 471. Sottano 472. Sottano 473. Sottano 474. Sottano 475. Sottano 476. Sottano 477. Sottano 478. Sottano 479. Sottano 480. Sottano 481. Sottano 482. Sottano 483. Sottano 484. Sottano 485. Sottano 486. Sottano 487. Sottano 488. Sottano 489. Sottano 490. Sottano 491. Sottano 492. Sottano 493. Sottano 494. Sottano 495. Sottano 496. Sottano 497. Sottano 498. Sottano 499. Sottano 500. Sottano 501. Sottano 502. Sottano 503. Sottano 504. Sottano 505. Sottano 506. Sottano 507. Sottano 508. Sottano 509. Sottano 510. Sottano 511. Sottano 512. Sottano 513. Sottano 514. Sottano 515. Sottano 516. Sottano 517. Sottano 518. Sottano 519. Sottano 520. Sottano 521. Sottano 522. Sottano 523. Sottano 524. Sottano 525. Sottano 526. Sottano 527. Sottano 528. Sottano 529. Sottano 530. Sottano 531. Sottano 532. Sottano 533. Sottano 534. Sottano 535. Sottano 536. Sottano 537. Sottano 538. Sottano 539. Sottano 540. Sottano 541. Sottano 542. Sottano 543. Sottano 544. Sottano 545. Sottano 546. Sottano 547. Sottano 548. Sottano 549. Sottano 550. Sottano 551. Sottano 552. Sottano 553. Sottano 554. Sottano 555. Sottano 556. Sottano 557. Sottano 558. Sottano 559. Sottano 560. Sottano 561. Sottano 562. Sottano 563. Sottano 564. Sottano 565. Sottano 566. Sottano 567. Sottano 568. Sottano 569. Sottano 570. Sottano 571. Sottano 572. Sottano 573. Sottano 574. Sottano 575. Sottano 576. Sottano 577. Sottano 578. Sottano 579. Sottano 580. Sottano 581. Sottano 582. Sottano 583. Sottano 584. Sottano 585. Sottano 586. Sottano 587. Sottano 588. Sottano 589. Sottano 590. Sottano 591. Sottano 592. Sottano 593. Sottano 594. Sottano 595. Sottano 596. Sottano 597. Sottano 598. Sottano 599. Sottano 600. Sottano 601. Sottano 602. Sottano 603. Sottano 604. Sottano 605. Sottano 606. Sottano 607. Sottano 608. Sottano 609. Sottano 610. Sottano 611. Sottano 612. Sottano 613. Sottano 614. Sottano 615. Sottano 616. Sottano 617. Sottano 618. Sottano 619. Sottano 620. Sottano 621. Sottano 622. Sottano 623. Sottano 624. Sottano 625. Sottano 626. Sottano 627. Sottano 628. Sottano 629. Sottano 630. Sottano 631. Sottano 632. Sottano 633. Sottano 634. Sottano 635. Sottano 636. Sottano 637. Sottano 638. Sottano 639. Sottano 640. Sottano 641. Sottano 642. Sottano 643. Sottano 644. Sottano 645. Sottano 646. Sottano 647. Sottano 648. Sottano 649. Sottano 650. Sottano 651. Sottano 652. Sottano 653. Sottano 654. Sottano 655. Sottano 656. Sottano 657. Sottano 658. Sottano 659. Sottano 660. Sottano 661. Sottano 662. Sottano 663. Sottano 664. Sottano 665. Sottano 666. Sottano 667. Sottano 668. Sottano 669. Sottano 670. Sottano 671. Sottano 672. Sottano 673. Sottano 674. Sottano 675. Sottano 676. Sottano 677. Sottano 678. Sottano 679. Sottano 680. Sottano 681. Sottano 682. Sottano 683. Sottano 684. Sottano 685. Sottano 686. Sottano 687. Sottano 688. Sottano 689. Sottano 690. Sottano 691. Sottano 692. Sottano 693. Sottano 694. Sottano 695. Sottano 696. Sottano 697. Sottano 698. Sottano 699. Sottano 700. Sottano 701. Sottano 702. Sottano 703. Sottano 704. Sottano 705. Sottano 706. Sottano 707. Sottano 708. Sottano 709. Sottano 710. Sottano 711. Sottano 712. Sottano 713. Sottano 714. Sottano 715. Sottano 716. Sottano 717. Sottano 718. Sottano 719. Sottano 720. Sottano 721. Sottano 722. Sottano 723. Sottano 724. Sottano 725. Sottano 726. Sottano 727. Sottano 728. Sottano 729. Sottano 730. Sottano 731. Sottano 732. Sottano 733. Sottano 734. Sottano 735. Sottano 736. Sottano 737. Sottano 738. Sottano 739. Sottano 740. Sottano 741. Sottano 742. Sottano 743. Sottano 744. Sottano 745. Sottano 746. Sottano 747. Sottano 748. Sottano 749. Sottano 750. Sottano 751. Sottano 752. Sottano 753. Sottano 754. Sottano 755. Sottano 756. Sottano 757. Sottano 758. Sottano 759. Sottano 760. Sottano 761. Sottano 762. Sottano 763. Sottano 764. Sottano 765. Sottano 766. Sottano 767. Sottano 768. Sottano 769. Sottano 770. Sottano 771. Sottano 772. Sottano 773. Sottano 774. Sottano 775. Sottano 776. Sottano 777. Sottano 778. Sottano 779. Sottano 780. Sottano 781. Sottano 782. Sottano 783. Sottano 784. Sottano 785. Sottano 786. Sottano 787. Sottano 788. Sottano 789. Sottano 790. Sottano 791. Sottano 792. Sottano 793. Sottano 794. Sottano 795. Sottano 796. Sottano 797. Sottano 798. Sottano 799. Sottano 800. Sottano 801. Sottano 802. Sottano 803. Sottano 804. Sottano 805. Sottano 806. Sottano 807. Sottano 808. Sottano 809. Sottano 810. Sottano 811. Sottano 812. Sottano 813. Sottano 814. Sottano 815. Sottano 816. Sottano 817. Sottano 818. Sottano 819. Sottano 820. Sottano 821. Sottano 822. Sottano 823. Sottano 824. Sottano 825. Sottano 826. Sottano 827. Sottano 828. Sottano 829. Sottano 830. Sottano 831. Sottano 832. Sottano 833. Sottano 834. Sottano 835. Sottano 836. Sottano 837. Sottano 838. Sottano 839. Sottano 840. Sottano 841. Sottano 842. Sottano 843. Sottano 844. Sottano 845. Sottano 846. Sottano 847. Sottano 848. Sottano 849. Sottano 850. Sottano 851. Sottano 852. Sottano 853. Sottano 854. Sottano 855. Sottano 856. Sottano 857. Sottano 858. Sottano 859. Sottano 860. Sottano 861. Sottano 862. Sottano 863. Sottano 864. Sottano 865. Sottano 866. Sottano 867. Sottano 868. Sottano 869. Sottano 870. Sottano 871. Sottano 872. Sottano 873. Sottano 874. Sottano 875. Sottano 876. Sottano 877. Sottano 878. Sottano 879. Sottano 880. Sottano 881. Sottano 882. Sottano 883. Sottano 884. Sottano 885. Sottano 886. Sottano 887. Sottano 888. Sottano 889. Sottano 890. Sottano 891. Sottano 892. Sottano 893. Sottano 894. Sottano 895. Sottano 896. Sottano 897. Sottano 898. Sottano 899. Sottano 900. Sottano 901. Sottano 902. Sottano 903. Sottano 904. Sottano 905. Sottano 906. Sottano 907. Sottano 908. Sottano 909. Sottano 910. Sottano 911. Sottano 912. Sottano 913. Sottano 914. Sottano 915. Sottano 916. Sottano 917. Sottano 918. Sottano 919. Sottano 920. Sottano 921. Sottano 922. Sottano 923. Sottano 924. Sottano 925. Sottano 926. Sottano 927. Sottano 928. Sottano 929. Sottano 930. Sottano 931. Sottano 932. Sottano 933. Sottano 934. Sottano 935. Sottano 936. Sottano 937. Sottano 938. Sottano 939. Sottano 940. Sottano 941. Sottano 942. Sottano 943. Sottano 944. Sottano 945. Sottano 946. Sottano 947. Sottano 948. Sottano 949. Sottano 950. Sottano 951. Sottano 952. Sottano 953. Sottano 954. Sottano 955. Sottano 956. Sottano 957. Sottano 958. Sottano 959. Sottano 960. Sottano 961. Sottano 962. Sottano 963. Sottano 964. Sottano 965. Sottano 966. Sottano 967. Sottano 968. Sottano 969. Sottano 970. Sottano 971. Sottano 972. Sottano 973. Sottano 974. Sottano 975. Sottano 976. Sottano 977. Sottano 978. Sottano 979. Sottano 980. Sottano 981. Sottano 982. Sottano 983. Sottano 984. Sottano 985. Sottano 986. Sottano 987. Sottano 988. Sottano 989. Sottano 990. Sottano 991. Sottano 992. Sottano 993. Sottano 994. Sottano 995. Sottano 996. Sottano 997. Sottano 998. Sottano 999. Sottano 1000. Sottano 1001. Sottano 1002. Sottano 1003. Sottano 1004. Sottano 1005. Sottano 1006. Sottano 1007. Sottano 10



**PORTE  
ELETTRICHE SCORREVOLI  
SESAME.**

**CAMBIO  
2TRONIC.**  
Robotizzato  
e sequenziale  
con comandi al volante!

**KIT  
CAMELEO.**  
Interni che cambiano  
in soli 15 minuti!  
fino al 31/10/05  
un secondo kit in omaggio.

**FORMULA EASY  
A 188€ AL MESE.**  
garanzia, assistenza  
■ manutenzione  
per 4 anni di tranquillità.



www.peugeot.it



L'auto più sicura della sua categoria.

**NUOVA PEUGEOT 1007. FACILE!** La prima Easy car che rivoluziona gli standard dei monovolumi compatti ■ rende facile la vita grazie alle porte Sésame, i kit Caméléo, il cambio 2Tronic ■ l'ampio spazio interno. Disponibile 1.4 e 1.6 16V benzina e 1.4 Diesel HDi. Facile da avere con Peugeot Easy: finanziamento in 4 anni, con rate da 188 € al mese, comprensive di 2 anni ■ più di Garanzia Opzionale Peugeot, assistenza stradale, manutenzione programmata e straordinaria. PEUGEOT FINANZIARIA. Valore ai sogni. **PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL**

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA **EMPIRE L'PIACERE.**

**1007**



Esempio finanziamento di Peugeot Easy per 1000 Happy 1.4 benzina 14.600 €; anticipo 4.850 € - spese pratica ■ € - capitale finanziato 9.750 € - durata 48 mesi - 47 rate mensili ■ 187,86 € - rata finale di 4.520 € - T.A.N. 8,49% - T.A.E.G. 9,91%. Offerta valida fino al 31/10/05 salvo approvazione Peugeot Finanziaria. Per Peugeot Easy (4 anni o 80.000 Km) vedere condizioni generali specificate nel Contratto di Manutenzione Peugeot Easy. Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,3 a 8,6; extraurbano da 3,8 a 5,4; combinato da 4,4 a 6,6; emissioni CO<sub>2</sub> g/km da 115 a 156.



LA PREOCCUPAZIONE NON RIGUARDA SOLO IL CENTROSINISTRA MA ANCHE LA DERIVA CHE RISCHIA IL PAESE: ATTENTI, STA TORNANDO LA CORRUZIONE

# Rutelli: serve più rigore o favoriamo Berlusconi

## Il leader della Margherita su politica e affari invita gli alleati a maggiore cautela

**C** **COLONNINO**  
UNI  
O  
LA ROCCA

ROMA

Francesco Rutelli è preoccupato. Dietro la grande nuvola di polvere sollevata nelle ultime settimane, nella quale si mescolano sotto l'etichetta indistinta di "questione morale" tanti problemi diversi, vede gravi rischi sia per il paese nel suo complesso sia per lo schieramento di centrosinistra. Della spiaggia dove, passando il weekend di Ferragosto, con il mare che soffia nel telefonino, il leader della Margherita di recriminare e risparmiare agli alleati l' "io l'avvo devo". Anche se la ferma richiesta delle dimissioni di Fazio, la diffidenza nei confronti dei Ricucci e dei Fiorani, la chiara opposizione alla scalata di Bnl da parte dell'Unipol lo mettono in una oggettiva posizione di forza. Dalla quale osserva ciò che accade e, visto che non è nato ieri, non nasconde il sospetto che dietro i singoli filoni, «dietro questo intreccio di cordate e scalate dai contorni opachi e indefinibili ci sia qualcosa di simile a un progetto unico». Tanto che l'altro ieri, nota della Mar-

gherita parlava a proposito del rischio bancario di un'organizzazione che opera in violazione delle regole. Questo è il sospetto, ma il timore è un altro e riguarda le conseguenze politiche che questa vicenda potrebbe avere. «Per noi oggi», spiega Rutelli, «quando dico "noi" intendo tutto l'Ulivo, il rischio che vedo è quello che alla fine tutto appaia grigio e tutto uguale. Che passi l'equazione secon-

«Non offriamo il premier l'occasione di "buttarla in caciara" e nascondere il suo enorme conflitto di interessi»

do la quale il centrosinistra è simile al centrodestra, quando la verità è tutt'altra. E che Berlusconi, con il suo enorme conflitto di interessi, le leggi ad personam e il disprezzo per le istituzioni, colga l'occasione di buttarla in caciara, come si dice a Roma, e di confondere le acque».

Preoccupazione che affonda le radici, anche Rutelli questo non lo dice, nell'atteggiamento epigliato, per così dire, anche di alcuni perso-



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

aggi dell'opposizione. Non si tratta naturalmente di né comportamenti illeciti né illegali, ma certo la contiguità con alcune figure del mondo della finanza pone, a giudizio del leader della Margherita, un problema di opportunità politica. Insomma, non può soltanto essere corretto, bisogna anche apparire convincere la gente che il centrosinistra è qualcosa di nuovo e di differente dalla maggioranza

«C'è il sospetto che dietro l'intreccio di cordate dai contorni opachi ci sia qualcosa di simile a un progetto unico»

che ha guidato l'Italia negli ultimi anni. Quel che vale per i magistrati e per i grandi commissi dello Stato, deve valere anche per i politici. E, tanto per cominciare, ci vorrebbe più cautela nel comportamento».

Fin qui le scalate, i rapporti politica e affari, i rischi per la coalizione di centrosinistra. Ma Rutelli, più generale, non piace l'atmosfera che sente in giro per il Paese, l'aria che tira. E, come

deve essere per un leader politico, lancia quello che ha tutta l'apparenza di un allarme che oltrepassa i partiti e gli schieramenti: «L'Italia trova di fronte un complesso problema che non è solo morale, ma politico-istituzionale. Ci sono le authority che non vigilano, la classe politica che tende ad occupare spazi che le competono, proliferazione devastante di enti inutili a livello centrale che a livello locale. Un brodo di coltura nel quale possono nascere e crescere fenomeni che qualcuno frettolosamente, e qualche altro magari per interesse, aveva relegato nel passato: «Parlami chiaro, in Italia sta tornando la corruzione nella Pubblica amministrazione e mi dispiace che la magistratura non abbia ancora posto sufficientemente sotto i riflettori questo fatto». Certo, chi a parlare di rinascita Tangentopoli probabilmente è su una strada sbagliata o, forse, corre troppo. Il rischio di una deriva pericolosa secondo il leader della Margherita c'è. La politica può evitare al paese questa nuova prova, a condizione di affrontare con le riforme necessarie. E il codice etico? «Quello lasciamolo stare. Già esiste, implicitamente, basta applicarlo».

UNIPOL, RCS E ANTONVENETA. TRE STORIE DAGLI INNUMEREVOLI PUNTI DI CONTATTO

# Un unico e sottile filo rosso per le tre scalate dell'estate

Stefano, Gianni, Gianpi e Chicco e la mappa inedita della finanza italiana  
Dalle telefonate spiate i protagonisti del gioco dell'Opa con sponde politiche

**S** **la storia**  
EGLI

MILANO

Sarà il settembre giudiziario colossale. Perché più si leggono le carte, più Antonveneta, Rcs e Bnl - per il ruolo in inchieste diverse - sembrano far parte di realtà di un'unica operazione nella quale i protagonisti si esercitano nel gioco delle parti. Vediamo: il Gianni è l'allenatore (Consorte), il Gianpi è l'ingegnere (Fiorani), lo Stefano è il compositista (con cui bisogna aver pazienza) (Ricucci), il Chicco nazionale è il consigliere (Boni), che si lucida gli occhi in garage con la sua Ferrari (Gnuttì). Poi c'è di Franco, il braccio destro (Boni). L'ingegnere che rischia di mandare a monte l'operazione perché «vuole la presidenza per almeno un anno (Caltagirone)». Scendere l'inconferenza di povero Francesco, il nostro Gennaro (D'Amico, ex Bankitalia, uomo di

Cristina Rosati) per l'ala destra. Piero Fassino, Francesco Rutelli, Piero Marrazzo, Ugo Spasetti (tesoriere Ds), per l'ala sinistra.

Letta le intercettazioni, scoperte le intenzioni, sentite le varie campagne, dopo tre settimane polemiche, vetriolo, a riallacciare le dell'inchiesta Antonveneta si scopre il solito pasticcio all'italiana. Dove a giocare la partita sono tre tavoli apparentemente ben distinti, sono sempre le solite persone. Per un periodo di tempo, unici protagonisti consapevoli (alla creche lungha della Guardia di Finanza e della Procura) di questa spartizione finanziaria che poco ha a che vedere con le regole del libero mercato - «sentire i magistrati - delle traspa-

Non a caso, a pagina 23 dell'ordinanza con la quale il gip Forleo due settimane fa ha sequestrato le azioni Antonveneta, le plusvalenze realizzate con l'operazione Bnl e l'ibito 4 indagati, denuncia che «sia nelle operazioni finanziarie concernenti la Antonveneta sia in quelle concernenti Rcs e Bnl (l'evidenza gestite anche queste ultime da taluni membri del sodalizio) questione) venivano concertate ed occultate ulteriori iniziative di rastrellamento di azioni di dette società. E prosegue: «Emergenza innanzitutto che il Fiorani risultava in stretto contatto, in ordine alle attività incriminate, sia con Gnuttì sia con Ricucci, sia con altri personaggi in indagini parallele relative a rastrellamenti di azioni di altre società, quali Consorte Giovanni (l'allenatore); amministratore delegato di Unipol, società fortemente interessata alla scalata Antonveneta. Non a caso lo stesso giudice, a più di una volta, in una postilla: «Va sul punto evidenziato che sia Gnuttì sia Consorte risultano impuniti in un medesimo procedimento per insider trading pendente davanti alla seconda sezione di questo Tribunale, mentre lo Gnuttì risulta essere stato già condannato dal tribunale di Brescia sempre per lo stesso reato».

E analizzando le diverse intercettazioni, magari rileggendo i passaggi minori, che si scopre come fin dall'inizio esisteva un tacito patto tra i protagonisti per tirarsi la volata vicendevolmente.

UN PO' DI QUANTO DI LA  
Le migliori sintesi di come stanno andando le cose, la fornisce l'impareggiabile finanziere bre-

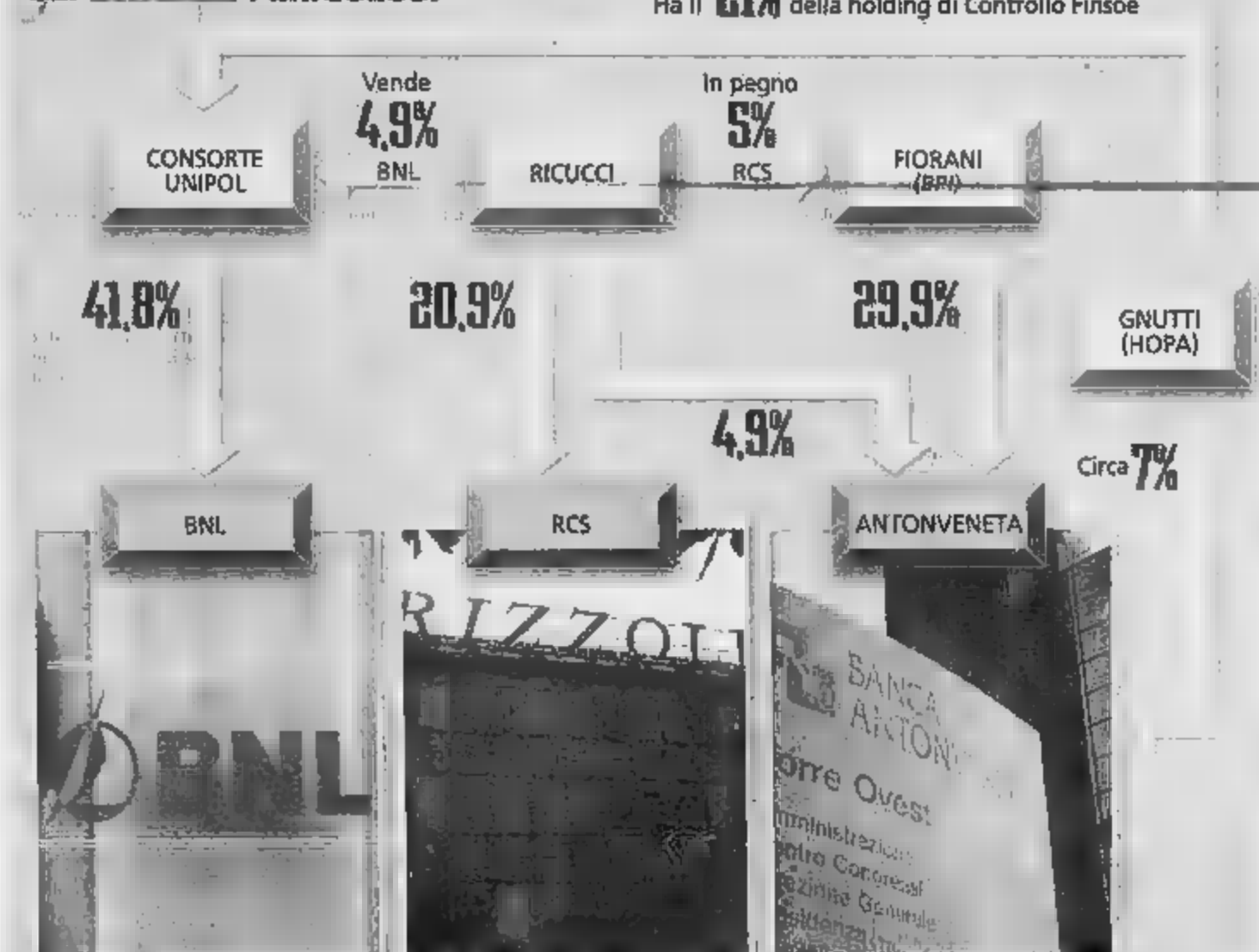
## «Reato pubblicarle»

«Gli atti di indagine, anche quando non coperti da segreto, possono essere pubblicati: il forzista Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera, sottolinea che in merito alla pubblicazione delle intercettazioni telefoniche (riguardanti o meno parlamentari), sono state dette e si continuano a dire a scrivere cose inesatte. «Anche quando gli atti di indagine non sono più segreti - dice Pecorella - la legge ne vieta comunque la pubblicazione, almeno fino al termine dell'udienza preliminare. C'è un articolo del codice che è splicito su questo punto». L'azzurro è contrariato perché, dice, «le procure stanno a guardare».

siamo Emilio Gnuttì, in un'intercettazione del 12 luglio scorso. Quando, da poco passata la mezzanotte riceve la telefonata di Fiorani che gli come l'autorizzazione all'Opa Antonveneta sia appena stata firmata. «Tonino», il governatore Antonio Fazio Gnuttì è a cena in un ristorante di Valleggio sul Mincio in compagnia, tra gli altri, di Silvio Berlusconi. E telefonica certo Ivano, non identificato nel brogliaccio ma presumibilmente Ivano Sacchetti, il due Unipol: «Stasera è arrivata l'autorizzazione...». Ivano: «Gennaro, che ha visto Berlusconi, ma soprattutto ha visto Letta l'altro ieri, aveva riferito che c'era un po' di preoccupazione. Gnuttì: «Non è assolutamente preoccupazione. Ho detto a Berlusconi che a loro interessava molto appoggiare Gianpiro perché dall'altra parte stanno facendo qualcosa. Per cui, per una questione di equilibrio, si fa una per una, quindi vado in appoggio anche di lui. Berlusconi mi ha risposto che faccio bene...».

«SU TUTTI E TRE I FRONTI»  
Il più chiaro di tutti è, solito, l'immobiliare e ruider romano Stefano Ricucci. talvolta con sconcertante sincerità. Così, il 29

## GLI INTERESSI PERICOLOSI



giugno, parlando con un certo Gigi (il solito senatore Grillo) di Fiorani, dice: «Gli stiamo dando una grossa mano perché se lo merita, è impegnato su tutti e tre i fronti, Antonveneta, Bnl e Rcs. Gigi: importante che si muova la cosa che più sta a cuore a noi... devo dire che Gianpiro ha conservato la lucidità di fondo anche se è quello che più è stato massacrato...».

Secondo il gip di Milano è evidente che le operazioni sono condotte dallo stesso gruppo di persone Senza rispettare le regole

UNA SCALATA DI DESTRA  
Più avanti Ricucci chiamerà «Zio Romi», ovvero Romano Caminici, ex Publitalia, proconsole di Forza Italia in Sardegna e vecchio amico di Silvio Berlusconi: «Sei riuscito a parlargli?». Zio Romi: «Ancora no, c'è il Consiglio del Ministero. Qualche giorno dopo Ricucci perderà la pazienza e zio Romi, l'argomento è Rcs: «Dedamo Stefano Ricucci, talvolta con sconcertante sincerità. Così, il 29

incontrarmi col Presidente: davo dargli delle cose importanti che nappure l'avrei conosciuta».

UNA SCALATA DI SINISTRA  
Sebbene destra e sinistra, quando si tratta di quattrini, siano concordi, anzi, è chiaro che se per Rcs gli appetiti sono di destra, su Bnl la sola presenza dell'Unipol di Consorte, che ovviamente si sente spesso con il segretario dei Ds Piero Fassino, lascia dubbi su quale polo riferimento. Ma si tratta di apparenze. È lo stesso Consorte a raccontarlo in una telefonata del 11 luglio con Ugo Spasetti, tesoriere della Quercia: «Consorte - si legge nei brogliacci - dice che più tardi chiamerà Fassino per informarlo della vicenda. Spiega che stampa Isvap e Bankitalia gli hanno dato l'autorizzazione. Dice che anche Berlusconi ci sono problemi da che uscendo l'ingegnere (Caltagirone) diventa un'operazione totalmente della sinistra (Unipol, Popolari e Coppe- rative)».

GLI AMICI DI UNIPOL  
«Gnuttì dice che gli amici di Unipol vogliono l'Opa volontaria su Bnl. Il telefono intercettato è proprio quello di Gnuttì. Il 15 luglio scorso, in

conferenza call con Gianpiro Fiorani, Ricucci, Lonati, «oracchi» altri, annota il gip Forleo. «Fiorani e Gnuttì a patto parasociale a Fiorani dice che oggi in Consorte si è parlato di Antonveneta e Rcs. Gnuttì poi annuncia che anche a loro è stato chiesto di entrare nel patto parasociale, previo acquisto del 4,99% del capitale sociale di Bnl. Dice che prevede una call a giorni a loro favore nel caso in cui l'Opa non raggiunga il 51%. Sempre Gnuttì conclude dicendo che farà circolare un documento che ribadirà questo discorso e che terrà solo lui come unico esemplare».

LA BANDA DEI TRE  
Scriva il gip: «Alle 18,39 del primo luglio, Fiorani contatta un'utenza intestata all'Unipol parlando con tale "Gianni" (Consorte, ndr) il quale fa riferimento a un amico i suoi progetti su Bnl: «Lunedì mattina incasso 480 milioni di euro e rimango nel consiglio di Bnl per i prossimi tre anni. Abete, Giovanni, forse Gennari, ne vanno a... il 11 luglio rincara la dose: «Abete e De Valle andranno a casa. Consorte sarà l'amministratore e tutta la governance farà parte di Unipol. Io Coppola e Statuto fra gli amministratori».

suo braccio destro, ndr) che mi sta occupando di tutto. A sua volta il Gianni replica dicendo di aver parlato con la Consorte che sta andando avanti... Ma mi sono i tre amici? Il mistero si svela il giorno seguente, quando Fiorani richiama Consorte prendendo lui appunto al quale parteciperanno Ricucci, Coppola e Gnuttì. Parlano di questi soggetti e di Lonati e strategie all'operazione in questione (Bnl, ndr). Fiorani riferisce di aver fatto presente a tutti che è lui, il Gianni, l'allenatore, e che quindi loro devono adeguarsi, mettendo in evidenza i problemi che sta sollevando il Ricucci, con il quale «ci vuole pazienza». L'immobiliare infatti, più avanti non resiste alla tentazione e il 14 luglio esprime a un amico i suoi progetti su Bnl: «Lunedì mattina incasso 480 milioni di euro e rimango nel consiglio di Bnl per i prossimi tre anni. Abete, Giovanni, forse Gennari, ne vanno a... il 11 luglio rincara la dose: «Abete e De Valle andranno a casa. Consorte sarà l'amministratore e tutta la governance farà parte di Unipol. Io Coppola e Statuto fra gli amministratori».

Il numero uno Unipol trattò con l'ad della Lodi per la banca romana  
«Di ai tre amici di vendere per rompere il fronte»

Fiorani e il regista Gargiulo (stretto collaboratore di Ricucci). Tutti insieme fanno di furbetti del quartiere. Non sempre si amano (e gli immobiliari sono inaffidabili ricattano), commenta Consorte, senz'altro fanno squadra. Sono così furbi che a provare negli ultimi due mesi a conquistare e spartirsi, anche a nome di terzi, tre colossi del mercato finanziario: Antonveneta, da scappare agli olandesi di Alm-Amro. Rcs, da sottrarre al Petto di sindacato attuale a nome del banchiere (e consigliere Fininvest) Ubaldo Favoli e di un non meglio precisato gruppo di studenti. Bnl, nella mira di Unipol che vuole battere i concorrenti spagnoli del Banco di Bilbao. Infine c'è «Tonino» ovvero Fazio: l'arbitro, si per dire, di Palazzo Koch. Diversi guardalinee, tutti molto interessati alla partita: Silvio Berlusconi, Gianni Letta, Giulio Tremonti, diversi senatori (il più famoso è Luigi Grillo, grande amico della governatore)







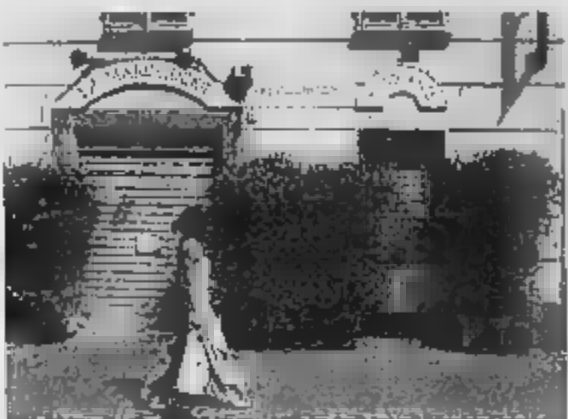
  
**CAESAR**  
dal  
1935

*20. Anniversario*





**1 L'APERITIVO.** Giovedì 4 agosto. Poco prima 21 Simone e Elisabetta si incontrano in centro. L'appuntamento per drink è stato concordato nel pomeriggio, con uno scambio di sms sui cellulari



**2 CENA AL QUADRILATERO.** Per mangiare scelgono «La Marisqueria», ristorante di via Carlo Ignazio Giulio, a due passi da piazza Emanuele Filiberto. Zona quadrilatero, dove lei lavora in un locale come cameriera.



Un sopralluogo della polizia nel punto in cui il medico è caduto: l'esatta dinamica dei fatti è tutta da accertare



**3 BAR TERMINATA.** cena, in auto, vanno al bar Rosini, a bere ancora qualcosa. Rimangono un'oretta seduti al tavolino a chiacchiere, poi si allontanano per una passeggiata



**4 L'INCIDENTE.** Verso le 2,30 la balaustra in legno, in lungo Dora Firenze cede; Simone e Elisabetta cadono nel vuoto per tre metri; soltanto sei ore dopo viene dato l'allarme al 118

INCHIESTA INCIDENTE O TENTATO OMICIDIO? LA PROCURA: TROPPI MISTERI DIETRO QUELLA CADUTA DAL PARAPETTO IN LUNGO DORA FIRENZE

# Medico in coma, un giallo racchiuso in sei ore

La ragazza che era con lui: neanche io so spiegare perché ho dato l'allarme con tanto ritardo

**S** storia  
GIORGIO BALLARÒ  
LUIGIO POLETTI

No, questo non è un giallo nel classico del termine. Non è, per intenderci, un giallo di sangue e di morte. È qualcosa di diverso. È vicenda di amicizia e di amore. Di bugie e sospetti. Tanti. Che ha una cornice di mistero: un buco di sei ore. Il tempo che passa dal momento in cui i protagonisti di questa vicenda cadono da un parapetto a quello in cui viene dato l'allarme. Perché?

Simone, Elisabetta e Giulio. Sono amici da sempre i due uomini: il primo è medico, un neurochirurgo, sposato da un paio di anni, padre di un bimbo di 8 mesi. L'altro è laureato brillante in legge, ufficialmente ancora non laureato nella carriera forense. Lei, invece, è la fidanzata di Giulio, ma anche amica di Simone: universitaria, preparanda una tesi su strategie militari, fa la barista a tempo perso; bruna, robusta, un tipo sportivo. Carne, dicono.

Era sopravvissuta a tutto, l'amicizia decennale tra i due uomini: anche ad una denuncia per omicidio. Storia recente, di un anno fa, quando, all'epoca, i carabinieri li trovarono e spararono sulla collina di Torino, in mezzo ai boschi, non lontano dalla basilica di Superga. Ma,

settimana fa, il medico e la studentessa, di notte, si sono incontrati in un angolo appartato sul lungo Dora. La balaustra di legno alla quale lui si appoggiava cede. E tutti e due, dopo un volo di tre o quattro metri, atterrano su un battuto di cemento. Lui adesso si ricovera in coma farmacologico all'ospedale Molinette. Grava, anzi, gravissimo. Lei è indagata per simulazione di reato e omissione di soccorso: ha dato l'allarme sei ore dopo. E ha raccontato un sacco di bugie.

**Il neurochirurgo è adesso l'unica persona che potrebbe spiegare esattamente che cosa è accaduto**

Se alla moglie del medico non fosse qualche dubbio sulla ricostruzione fornita dalla ragazza, neanche l'inchiesta sarebbe stata aperta. Ma la signora, medico pure lei, quando ha sentito Elisabetta raccontare che Simone è stato travolto da un'auto pirata, scappata subito dopo l'incidente, si è insospettita. Possibile, s'è detta, che mio marito abbia entrambe le gambe e il bacino fratturati dopo un investimento? Possibile che si sia procurato un trauma cranico di quelle proporzio-

**L'amica**

**«Avevo paura e ho mentito»**

La prima versione di Elisabetta è un classico visto cento volte al cinema. «Stavamo attraversando la strada, quando all'improvviso sono apparsi due ferri nel buio. Ho sentito un urlo. Simone è rimasto a terra mentre la macchina si allontanava sgommando». Ai medici del 118 è sembrato un incidente come un altro e più di tanto non ci hanno fatto caso. Tre giorni dopo, davanti ai funzionari della squadra mobile e al pm Padalino, il racconto è cambiato. «Avevo paura e ho mentito. In realtà stavamo chiacchiando appoggiati alla balaustra del lungofiume e all'improvviso Simone ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro. Sono caduta anch'io, ma forse il suo corpo ha fatto scudo e me la sono cavata con poche escoriazioni. Poi l'ho trascinato per circa 400 metri, sono risalita sulla strada e l'ho messo a sedere nella sua auto. In entrambi i casi, però, la ragazza non ha mai avuto un motivo abile per quale motivo abbia dato l'allarme. Un ritardo che potrebbe avere ripercussioni devastanti sulla salute di Simone».

soltanto per aver sbattuto contro un parabrezza? Ha coperto c'era qualcosa che non funzionava ed è andata a chiedere lumi alla polizia. Il rapporto è arrivato in Procura e l'inchiesta è decollata.

Andrea Padalino, magistrato della direzione distrettuale, ha aperto un'istruttoria per tentato omicidio. E poi ha convocato la ragazza. «C'era un'auto che ci ha travolti...» ha bisbetizzato lei, due o tre volte. Alla fine, però, è crollata. «Eravamo andati a cena. Poi siamo finiti a bere qualcosa in un bar. Quindi siamo andati a passeggiare lungo la Dora...» È l'incidente? «Lui era appoggiato alla balaustra...» leghiamo io era a cavalcioni. Non perché, ma siamo caduti...».

Erano le 2,30 venerdì 5 agosto. Sei ore dopo, solo sei ore dopo, lei ha dato l'allarme. È arrivato il 118, e tutti e due sono finiti in ospedale. Poi sono iniziate le frottole. Ai medici, al fidanzato all'oscuro di ogni cosa, anche di quella cena in centro, a tutto mondo. Perché? Cosa c'era qualcosa di nascosto?

Inevitabile il sospetto che si trattasse di qualcosa di più di un incidente. Un'aggressione? Oppure quella caduta era la conseguenza della reazione violenta di un uomo tradito? Il magistrato ha interrogato tutti. Giulio, prestante giovanotto che quella notte era a casa da solo, a dormire, vuole neanche sentir parlare di queste cose?

**La moglie**

**«Ho sospettato fin da subito»**

La prima ad insospettirsi è stata la moglie di Simone. Essendo anche lei medico, è rimasta poco convinta dalla spiegazione di Elisabetta: le fratture al cranio, alle costole e al bacino non sono incompatibili con un investimento stradale, ma solo le prime ad andarci mezzo sono le gambe. Quelle di Simone erano perfettamente integre. E poi perché ha telefonato al 118 e partita molte ore dopo il sinistro? Tutti i medici che la donna ha riversato alla squadra mobile e al pm Andrea Padalino. Infatti dopo esser stata «torchiata» per alcune ore, Elisabetta ha raccontato una nuova versione dell'incidente, molto più aderente alla realtà. Ma i dubbi rimangono. Come può aver fatto una ragazza, sia pure non esile, a trasportare per 400 metri, in salita, il corpo inanimato di un uomo alto un metro e ottanta? E soprattutto perché l'ha messa a sedere nella sua auto ed ha aspettato cinque, forse sei ore, prima di chiamare un'ambulanza?

non scherziamo; Elisabetta e Simone sono amici. Si facevano chiacchiere che duravano ore. In genere ci vedevamo in tre, ma che qualche volta sono usciti anche da soli... Quella notte, però, lui non sapeva nulla. Elisabetta e il medico si erano scambiati qualche sms nel pomeriggio. «Allora, per stasera...?». «Tutto confermato, x la 21». Giulio, invece, che alle 18 aveva sentito la fidanzata si era sentito rispondere qualcosa tipo: «Ci sentiamo dopo le 23».

Ma Elisabetta non ha chiamato

**Una vicenda**

**che profuma**

**di clandestinità**

**I loro partner non**

**sapevano della cena**

to. Era ancora a cena: una bottiglia di vino in due e cibo in abbondanza. E poi se n'erano sciolati un'altra, più tardi, al bar Rosini. Fin verso le 2. «Sono amici la mia ragazza e Simone. Certo, poi c'è una fastidia che si vedessero da soli, ma più di tanto. Sospetti di una relazione? neanche morto. Secondo è una stupidaggine bella e buona...». Su questo punto il pm, però, ha insistito molto: «Se li avessi trovati insieme in atteggiamento inequivocabile avrei tagliato i ponti».

Simone. No, le mani addosso gliela avrei mai messa, non fa parte del mio carattere. Ma Elisabetta l'avrei valigata...».

Ma, allora, che cosa è accaduto quella notte in lungo Dora Firenze? E perché l'allarme sei ore dopo la caduta? Lei dice: «Eravamo storditi per la botta». Forse, avevano anche bevuto troppo, a cena e dopo. E poi lei avrebbe aiutato il medico a risalire dal bordo fiume: una camminata lunga cinquecento metri. Ma sei sono comuque tante. La ragazza non sa spiegare fino in fondo perché di tutto quel ritardo.

Adesso Giulio racconta di aver saputo la versione finale del racconto dalla sua fidanzata, quella della caduta accidentale dalla staccionata, soltanto tre giorni dopo l'incidente. Quando erano già partiti gli interrogatori in Procura. «Mah, lei era stravolta: quelle storie lì se le sarà per quelle loro amicizie...» ha spiegato al magistrato. Aggiungendo: «Sì, bah, con Elisabetta era storia recante. Certo, ci conosciamo tanti anni, ma stiamo insieme da quattro mesi appena. E poi...» qualche settimana che tra noi c'erano dei problemi. Non parlavo di relazione tra loro due».

Resta comunque la storia strana. Nello quale, adesso, c'è un uomo in bilico tra la vita e la morte e una ragazza sospettata di tante. Almeno penalmente perseguibile.

## Specchio dei tempi

**«I nuovi buoni-scuola favoriscono gli evasori fiscali? - «Vocazione turistica: negozi chiusi per ferie» - «Piaciuta visita alla grotta della Beaume» - «Alcuni supermercati non accettano il Bancoposta»**

Un lettore ci scrive: «Leggendo gli articoli sul mutamento dei criteri per l'assegnazione del "buono scuola" mi sono chiesto, dopo le decisioni assunte, quali potrebbero essere le categorie di persone, con l'ulteriore abbassamento della soglia d'accesso, a beneficiare del contributo. Certamente i lavoratori dipendenti, che non già sufficientemente penalizzati con i precedenti limiti. Sicuramente potranno usufruire di meno abitanti, quelli, cioè, che non rientrano nella categoria dei lavoratori dipendenti, dispongono di un reddito medio, tale però da consentire il pagamento, senza apparente difficoltà, delle rette scolastiche per l'istruzione dei propri figli».

«Purtroppo il di guardare in faccia la realtà, quello continua a rinviare. Ma se una famiglia sceglie di mandare i propri figli ad una scuola privata, si sarà fatta, presumo, i suoi conti. Se è sicura di farcela ce li manda, caso contrario li manda alla pubblica. E la scelta non dipende certo dall'entità del "buono scuola". Sarebbe forse più ragionevole, a mio parere, non erogare nulla e nessuno perché con l'odierna impestazione cana-

lizzano flussi di denaro verso fascia di beneficiari niente affatto bisognosi. Ovvero, provveda ed eroga il contributo in misura uguale per tutti. Se invece si vuole continuare con questa logica (somme differenziate per fasce di reddito) si ricerchino strade che consentano di mutare, con pragmatismo e non con altri fini, i criteri di usufruttibilità delle somme, perché a beneficiare della magnanimità pubblica, saranno quelli che non trovano reale bisogno, ma quelli in grado di sfruttare al meglio le maglie larghe del nostro sistema fiscale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Fa un po' ridere pensare a Torino come a una città con vocazione turistica quando poi, passando per via del non,

maggiore parte dei negozi sono chiusi per ferie (dall'8 al 21 agosto)».

«Possibile che non cambi niente nella mentalità dei mercantili torinesi? I turisti ci sono e ci sono anche i torinesi, ma pensate alla loro faccia quando vagano per la città alla ricerca anche solo di un bar dove bere un caffè».

«Non si si può pretendere che vadano anche loro a fare acquisti nei centri commerciali. Oppure pensate alla loro faccia quando, passando per via Garibaldi, trovano l'Olympic Store "chiuso per ferie"».

«Non sono una grande amante di questo genere di oggetti, ma un po' discutibile che un negozio fatto apposta per vendere i gadget olimpici sia chiuso per ferie (bisognerebbe segnalare anche sul sito) proprio periodo in cui

i turisti. Come mai la macchina organizzativa delle olimpiadi non è stata in grado di trovare persone che facessero i turni per evitare di chiudere in queste due settimane? Forse sono volentieri anche i commercianti».

«Ripensandoci, tutto questo non fa un po' ridere... fa venire un po' di rabbia».

Una lettrice ci scrive: «Sto trascorrendo ferie a Bardonecchia, come faccio molti anni. Vorrei segnalare un posto bellissimo: visitare a che quasi gli abitanti posto. Si tratta di una grotta di notevoli dimensioni, naturale, in cui avvennero delle apparizioni della Madonna nel 1987. Si trova al bivio di Ulzio e le indicazioni per la grotta

della Beaume. Lasciò dove c'è la statua della Vergine tutto è sempre fiorito anche in pieno inverno. Abbiamo tanti posti meravigliosi e neanche sappiamo dove si trovano».

Elisabetta Bortolino

Una lettrice ci scrive: «Sono correntista presso le Poste Italiane ed usufruisco anche il normale conto Banco Posta che, a teoria, dovrebbe essere simile a quelli bancari (con costi inferiori). Dico in teoria perché mi è accaduto che in alcuni supermercati non accettano pagamenti con la Carta (paragonabile a tutti i Bancomat, rilasciati dalla Banca) o con assegni postali. La scusa che i responsabili trovano è che le "Poste Italiane liquidano con notevole ritardo" e quindi preferiscono essere pagati i contanti, che spesso è rischioso portare con sé».

«I miei titoli non sono forse buoni come quelli correntisti delle Banche? L'eventuale ritardo dei pagamenti non deve essere accartato sui clienti. Vorrei che qualcuno chiarisse a lecito questo comportamento».

Paola Gaudino

specchiotempi@lastampa.it

**Un mare di sapere, goccia a goccia.**

Scoperto, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi inventate, quello che c'è da sapere e quello che già lo sanno, i perché, i come, i dove e i quando. Tutto spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, LA STAMPA.

Supplementi



**tst**  
tutto sapere e tecnologia  
Tutto quello che c'è da sapere.



Da ieri il rione alto di Mondovì propone la tradizionale manifestazione



Immagine dell'inaugurazione della «Mostra dell'Artigianato» a Mondovì: la manifestazione è uno degli appuntamenti più attesi del settore.

## Artigiani nel «salotto» di Piazza

Percorso fra ceramiche, lampade e oggetti etnici

MONDOVI'

Passaggiare per le vie di Piazza è un lusso: guardare le facciate degli antichi palazzi nobiliari, addentrarsi nei vicoli e lungo le stradine su cui si affacciano le botteghe, godere dello splendido panorama che regalano i giardini e la torre del Belvedere.

Tutto questo, ma non solo. Da ieri il rione alto di Mondovì propone anche la 37ª edizione della «Mostra dell'artigianato», uno degli appuntamenti più attesi del settore. La cerimonia inaugurale si è svolta nella suggestiva cornice del «salotto» cittadino, piazza Maggiore. Poi la prima visita, con le autorità, agli stand e alle esposizioni organizzate dall'associazione di volontari «Amici di Piazza», in collaborazione con il Comune.

Particolarmente apprezzata la presenza degli artigiani che hanno ottenuto dalla Regione il prestigioso riconoscimento dell'«eccellenza». La passeggiata di rito ha accompagnato lungo la via, nelle piazze e piazzette del quartiere: da via Vico (dove ci sono gli artigiani che lavorano la ceramica, antica tradizione e peculiarità

Il 17 agosto il cortile d'onore del Vescovile ospiterà il concerto di Giorgio Conte. Alla scoperta dei «tesori» d'arte

monregalese) a via Vasco, in un percorso tra lampade, specialità artigianali, opere restaurate e decorate, sculture luminose e oggettistica, materiale ecologico, abbigliamento, cosmesi, oggetti etnici, candele, decoupage, artigianato hie-

monregalese) a via Vasco, in un percorso tra lampade, specialità artigianali, opere restaurate e decorate, sculture luminose e oggettistica, materiale ecologico, abbigliamento, cosmesi, oggetti etnici, candele, decoupage, artigianato hie-

monregalese) a via Vasco, in un percorso tra lampade, specialità artigianali, opere restaurate e decorate, sculture luminose e oggettistica, materiale ecologico, abbigliamento, cosmesi, oggetti etnici, candele, decoupage, artigianato hie-

Armando Scuto). Nell'Antico Palazzo di Città (ora 16-24) ci sarà la «Rassegna di antiquariato», con orficeria, tappeti e incisioni artistiche. In via San Pio V si troverà l'Associazione Ceramica «Vecchia Mondovì». Alla Società operaia di mutuo soccorso (Salone delle feste) dalle 16 alle 24 è aperta «Non di solo vino», collettiva di sculture. La cappella della Curia Vescovile ospiterà «Alla scoperta di antichi suoni», a cura di «Kalestà - progetti culturali». In via Grassi di Santa Cristina si può ammirare lo splendido complesso delle Meridiane, sulla parete Sud del Palazzo di giustizia (l'ex collegio dei Gesuiti). Ancora, la Torre Civica e i Giardini del Belvedere dall'altra parte di piazza Maggiore.

**SPETTACOLI ED EVENTI.** Si potrà assistere anche ad alcuni spettacoli ed eventi, per sottolineare anche la valenza culturale della manifestazione monregalese. Nel cortile d'onore del Vescovile, mercoledì 17 agosto, dalle 21 alle 23, avrà luogo il concerto di Giorgio Conte e Atelier de Swing. Venerdì 19, invece, dalle 21 alle 23, «Gli scritti volano, le parole restano...»: musica e poesia presentata da Giancarlo Bovetti e dal

suo gruppo. Domenica 21, dalle 21 alle 23, è in programma lo spettacolo teatrale ironico di Alice Filippi e Monalisa Verhogen, «Molto lusingate».

**PER I BAMBINI.** Tutte le sere e nei pomeriggi festivi saranno in cartellone intrattenimenti per i bambini lungo via Vasco e dal Vescovile.

Per informazioni, segreteria della mostra: Esedra, 0174 552192. Si ricorda che la 37ª Mostra dell'artigianato di Mondovì Piazza durerà fino al 22 agosto, sempre con apertura dalle 16 alle 24. Gli stand espositivi si possono visitare senza pagare alcun biglietto. Gli «Amici di Piazza», che rappresentano il vero cuore pulsante della manifestazione, rimangono a disposizione del pubblico (decine di migliaia di visitatori a ogni edizione) per eventuali informazioni, chiarimenti e approfondimenti sulla natura e i programmi della rassegna. In Comune, che collabora in modo consistente alla realizzazione dell'evento, c'è soddisfazione. «Per la città è un momento importante, uno dei più importanti - sottolinea il sindaco Aldo Rabbia - impossibile non andare fieri, con grande riconoscenza per chi, da 37 anni, rende possibile tutto ciò».

Piemonte Eccellenza Artigiana (0)

ce  
uomo

**ARTIGIANATO**

13/22  
agosto  
2005  
Mondovì  
Piazza

artigianato  
antiquariato  
mostre  
spettacoli

REGIONE PIEMONTE

**ANCol ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE COMUNITÀ DI LAVORO**  
Cuneo - Via Sanapporelli, 7 - tel. 0171 694443  
coordinatore 0174 45175 - cellulare 340 8983898

Con l'ANCol Cuneese in

**AMERICA LATINA**  
"Sulle strade degli emigranti Piemontesi"

**ARGENTINA - BRASILE**

**BRASILE** In AMAZZONIA 4/18 novembre 2005  
15 GIORNI RIO DE JANEIRO - BRASILIA - MAMAUS - SALVADOR DE BAJA  
FLORIANOPOLIS - S. PAOLO

**ARGENTINA** Da PUNTA a PUNTA 21 novembre - 5 dicembre 2005  
15 GIORNI BUENOS AIRES - PATAGONIA VALDEZ - USHUAIA  
CALAFATE (Perito Moreno) CASCATE DI IGUAZU

NOVITÀ ASSOLUTA

**MINI TOUR ARGENTINA**  
2 febbraio al 12 febbraio 2006 (11 GIORNI)  
BUENOS AIRES - PATAGONIA VALDEZ - CASCATE DI IGUAZU

**Un'estate a prezzi indimenticabili**

**Tognana**  
FINE PORCELLANA  
DECORATA RESISTENTE  
IN LAVASTOVIGLIE

**32,50 euro**

**moneta**  
ANTIADERENTE DI  
QUALITÀ MADE IN ITALY

**19,90 euro**

**34,90 euro**

**SET PASTA 4 pezzi**  
pentola 2 manici cm. 22  
pentola col/pasta cm. 22  
coperchio cm. 22  
sulla pasta wok cm. 28

**BATTERIA CUCINA  
7 PEZZI ANTIADERENTE**  
1 casseruola 1 manico cm. 18  
1 casseruola 1 manico cm. 24  
1 padella alta 1 manico cm. 24  
1 padella alta 1 manico cm. 28  
1 rostella cm. 30x23  
1 coperchio cm. 18  
1 coperchio cm. 24

**SERVIZIO TAVOLA 19 pezzi**  
SQUARE DECORO FASCI  
VERDE/ARANCIO  
1 bicchiere  
6 piatti fondi  
6 piatti tondi  
1 insalatiera

**239,00 - 25,00 -  
214,00 euro**

**LAVATRICE INDESIT 600 GG WIV 60**  
capacità 6 kg - centrifuga 1000 g/l con  
esclusione - lavastoviglie e lavaggio poliplex  
misura: H85xL50xP53

**Indesit**  
We work you play

siamo aperti  
oggi  
domenica  
14 agosto

www.grancasa.it

Ceva: 10:00-12:30/15:00-19:30

**GRANCASA**  
Grandi cose per grandi case.

CEVA (CN)  
Via Case Rosse, 3 - Autostrada SV-TO uscita Ceva  
- Tel. 0174.724811



Nel centro policulturale di via Peveragno, dopo i concerti dal vivo del weekend, arriva l'evento per ridere e ballare



## Al «Palà» di Boves è sempre festa

### Stasera grande appuntamento di Ferragosto

BOVES

Il giardino del Palà Estate continua a accogliere sempre più giovani, che apprezzano l'ambiente e la musica proposta dal «Live Music Café» di via Peveragno 74, a Boves. Il Ferragosto non rallenta la voglia di divertirsi e il cartellone in programma nel locale bovesano non deluderà sicuramente chi ama stisar tardi e gli appassionati della musica dal vivo di qualità.

La programmazione è iniziata venerdì, con una trascinate performance di «MT Live»: un grande show che ha avuto come protagonista Mikele Tomatis, in un lungo ed elettrizzante viaggio tra costumi, balli e musica la storia della musica italiana e internazionale.

Ieri sera, invece, la musica del Palà Music Café ha avuto le voci, i ritmi e la bravura della «Shary Band», che si è esibita sul palco del Palà fin dalla sua inaugurazione, l'anno scorso. Un successo, grazie al carisma del cantante, che

ha proposto le grandi hit disco dance degli Anni Settanta e Ottanta, oltre a una nuovissima e ampia parte a sorpresa.

**STASERA.** Ma veniamo al trascinate appuntamento di questa sera, proprio alla vigilia di Ferragosto. Sarà una serata dedicata alla «Grande Festa d'Estate», come impone il momento dell'anno: il «cuore» delle vacanze, dell'allegria, della voglia di divertirsi senza pensare al lavoro e alla fine delle ferie.

Protagonista dell'evento sarà una band che farà il suo esordio al «Palà» con la nuova formazione: in particolare, è attesa una nuova voce femminile, piena di grinta. La band è quella dei «Super Up», gruppo nato nel '99 con il nome di «Lallo & i Super Up», con Fabrizio Chiarelli alla chitarra (già collaboratore di Umberto Tozzi, Ron, Neri per Caso, Leonard Johnson dei Kool & The Gang, Beppe Grillo, Corrado Tedeschi, Umberto Smaila, Tullio De Piscopo, Jo Squillo, Marcella Bella ed Eros Ramazzotti) e Alex Poli alla batteria

FRA I MIGLIORI

### Nella classifica dei «live music bar»

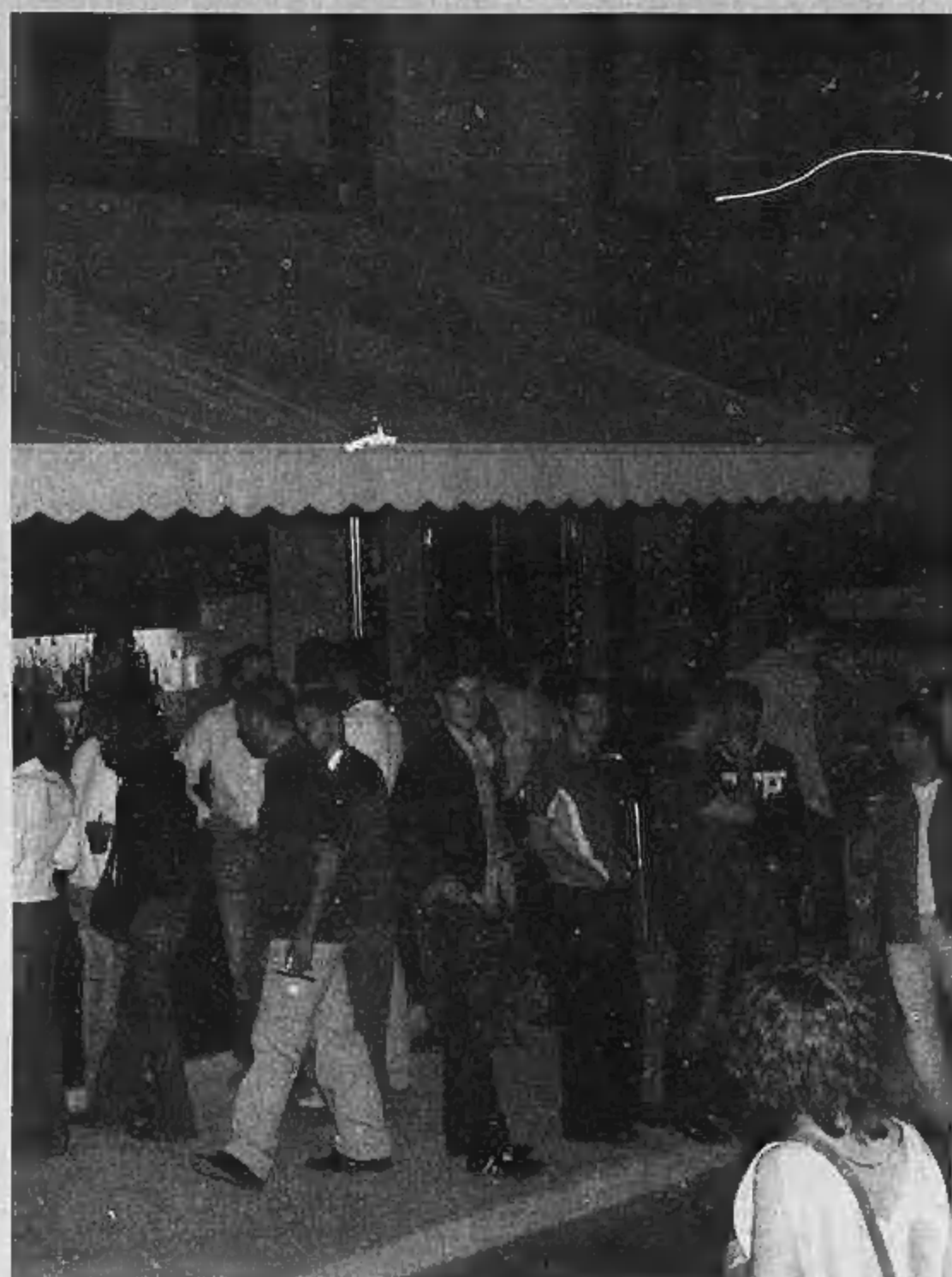
Il «Palà» ha ricevuto, nelle settimane scorse, un prestigioso premio della rivista «Bargiornale», che ogni anno seleziona i migliori locali italiani. I «Diamond Award» sono stati consegnati, a Rimini, dalle due madrine, Ilary Blasi e Barbara Chiappini. Fra i ventitré insigniti, rientra anche il riconoscimento assegnato al centro policulturale bovesano: la Chiappini ha consegnato il premio a Alessandro Tiziana per il «Palà Music Café», in finale come uno dei cinque migliori «live music bar» d'Italia. Un traguardo di tutto rispetto per un locale che, da considerarsi ancora «giovane», ha saputo comunque dimostrare nel fatti il potenziale e la forza con cui ha conquistato il suo pubblico. Un successo che continua, passando con estrema naturalezza dall'inverno alla bella stagione.

(Silvia Salemi, Franco Mussida, Carmen Consoli e Ronnie Jones). Il gruppo, come ricorda lo staff del «Palà», ha vinto «Scorribande 1999» e altri concorsi minori. «Il loro primo singolo "Sono le 5 pm"», aggiungono i titolari del locale bovesano, «contiene il campionato originale di "Stayin' alive I & II", interpretato ed autorizzato dai Bee Gees».

«La "Grande Festa d'Estate"», spiegano ancora al «Palà», «sarà all'insegna della Birra Tuborg e saranno a disposizione molti gadget della Tuborg per chi parteciperà».

L'ingresso al «Palà Music Café» è gratuito con l'obbligo di una consumazione.

**RISTORANTE.** Anche per quanto il ristorante del «Palà Music Café» le proposte sono



davvero interessanti. Con l'estate è ripartita la possibilità di menù «easy», a base di grigliate di carne o di pesce, piatti tex-mex e proposte veloci. Il costo della cena, comprensiva di ingresso al «Palà Music Café», è di 15 euro.

E, inoltre, possibile ordinare - per chi ha gusti differenti - una cena più particolare a base di paella, bourguignon-

ne, raclette o bagna càuda. I locali del ristorante sono a disposizione anche per buffet e cene per ogni occasione, dai compleanni agli appuntamenti di lavoro. A disposizione della clientela c'è un locale particolarmente adatto per ospitare convention aziendali e meeting.

Il ristorante del «Palà Music Café» di Boves è aperto il

venerdì e il sabato, a partire dalle 21. Per informazioni sui menù, ma anche sulla programmazione del centro policulturale di via Peveragno basta visitare il sito Internet [www.palaboves.com](http://www.palaboves.com) oppure contattare l'infoline 335.5244240, o ancora il numero 339.3370472. Per prenotazioni è disponibile inoltre il recapito 320.4852041.

# DO WHAT YOU DO!

**Ingresso +  
Cena 20 euro**

**Ingresso Libero  
Cons.Obbl.**

**TUBORG**

**QUESTA SERA**

**Grande Festa d'Estate Tuborg**

**con gadget per tutti e il grande spettacolo dei ....**

# SUPER UP

**PA  
LA'  
MUSIC  
CAFÉ**

[www.palaboves.com](http://www.palaboves.com)  
Aperto venerdì e sabato  
Info 335.5244240-339.3370472  
Prenotazione tavoli 320.4852041  
via Peveragno 74 Boves (CN)

KODA Communications



# Estate

ALCUNE PROPOSTE TRA SAGRE E MANIFESTAZIONI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA PER LA FESTA DI MEZZA ESTATE

## Cocconato



### Romantici calici di stelle

Stasera a Cocconato si brinda osservando le stelle in piazza Cavour. I produttori offrono i loro vini in una singolare «sfida» prodotti di altre Regioni italiane, come il «Nero d'Avola», Chianti classico e Primitivo. A far gli onori di casa le Cantine Bava e Dezzani e le aziende agricole «Macchi» di Paolo Macchia, «Marone» di Adriano Cavallito, «Nicola Federico» e «San Bartolomeo» di Giuseppe Bo. Musica e piccole degustazioni di specialità monteferrate. (s. co.)

## Valle d'Aosta

### Festa delle guide

Domani in decine di località della Valle d'Aosta, da Gressoney a Courmayeur, si rinnova il tradizionale appuntamento con la «Festa delle Guide alpine». Su pareti e palestre di roccia sono previste dimostrazioni di arrampicata e di soccorso; in molti paesi, inoltre, le dimostrazioni saranno accompagnate dall'intervento dell'elicottero del soccorso alpino valdostano. Non mancano i momenti religiosi, con messe e processioni, di intrattenimento e gastronomici. (u. c.)

## Stroppiana (Vc)

### Aquiloni in risaia

Domani, nella Bassa vercellese, sarà il giorno degli aquiloni. A Stroppiana, in occasione della festa patronale che la Pro loco propone come Sagra dei Lapagioni (il ghiottoni), alle 15.30, gli appassionati costruttori di cervi volanti si daranno appuntamento per «Aquiloni in risaia». A sera, dopo la cena, in piazza si danzerà con l'orchestra di Emanuela e Alex Cabrio. (lg. bar.)

## Fontaneto (No)

### Musica e fuochi

La festa di Sant'Alessandro prosegue stasera e domani nel comune novarese. Dalle 20 la cena, alle 21 stasera musica con la corale Merlo, domani si balla con l'orchestra «idea Due», e alle 23 lo spettacolo di fuochi d'artificio.

## Verbania

### Gastronomia alpina

Il Gruppo Alpini di Suna (Sezione di Intra) organizza dal 16 al 21 presso la Casa del popolo di Suna a Verbania la Festa Alpina 2005. Ogni giorno sono in programma distribuzioni serali di specialità gastronomiche, merende e intrattenimenti musicali sotto i tigli con «Silvio» alle tastiere. (s. r.)



Oggi in tutta la Valle d'Aosta si celebra la «Festa delle guide»

## Sul lungolago



### Artisti madonnari a Mergozzo

Pittori madonnari che si sono espressi nelle maggiori città d'Italia e d'Europa dipingono per l'intera giornata di oggi e domani marciapiedi e strade del lungolago e del centro storico di Mergozzo, rinnovando un appuntamento molto gradito al pubblico locale e ai turisti. La giornata è conclusa da uno spettacolo di suoni e luci. Giochi e falò allietano invece la domenica di isolani e turisti nel suggestivo ambiente dell'isola dei Pescatori a Stresa, seguiti lunedì sera dallo spettacolo offerto dalla tradizionale processione sul lago delle barche illuminate. (s. r.)

# Ferragosto A voi la scelta

## Ovada (Al)

### Fiori in passerella

A Costa d'Ovada, oggi e domani scintillanti, cortili, porticati, garage saranno trasformati in angoli fioriti ed artistici. Nell'oratorio di San Fermo invece sono esposte le composizioni floreali che hanno partecipato all'iniziativa «Inventa Fiori». Ai turisti saranno offerte le tipiche focaccine. Stasera spettacolo musicale con la Banda Brisa, domani concerto di Luca Piccardo e la Nuova Compagnia Instabile.

## Verbania

### Galeoni sul lago di notte

Stasera dalle 20.30 a Pallanza c'è il Palio remiero. Nove equipaggi di vogatori provenienti da Genova, Savona, Golfo del Tigulio, Golfo Paradiso, Verbania, Pallanza, Co-

mo, Varese e Cannero Riviera si sfidano a bordo dei tradizionali galeoni. (s. r.)

## Fontanile (At)

### Divinate e mercatino

Oggi a Fontanile, nel Sud Astigiano, Divinate, rassegna di quadri e vini d'autore. I prodotti del viticoltore Giuseppe Balbo saranno abbinati alle opere della pittrice Maria Teresa Scaroni. Mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

## Roccamare

### Ravioli, robiola e moscato

Domani nel paese vetta della Langhe astigiana cena di Ferragosto sotto le stelle con antipasti, ravioli, vitello tonnato e robiola; alle 24 brindisi con Moscato e Brachetto.

## Arona

### Crociera di notte e fuochi d'artificio

Una romantica serata a bordo delle motonavi della Navigazione Lago Maggiore: è la proposta per stasera e domani, in occasione degli spettacoli di fuochi d'artificio che, intorno alle 23, illumineranno il lago. Stasera c'è «Luci su Pallanza», con partenza alle 21.30 da Laveno (provincia di Varese), intra alle 21.15, Stresa alle 21.45 e Pallanza alle 22.20. La motonave raggiunge l'isola di Santa Caterina del Sasso, piaga verso le isole Borromea e



arriva davanti a Verbania, in attesa dei fuochi d'artificio. A Laveno la notte di Ferragosto è prevista un grande spettacolo di fuochi d'artificio. Da Laveno si salpa alle 21, da Arona alle 21.15, da Angera alle 21.25. Per informazioni si può chiamare il numero verde 800551801, biglietti agli imbarchi. (c. m.)

ESCURSIONI OGGI E DOMANI AL COLLE DEL NIVOLET

## Cercar marmotte tra «le nuvole»



Un suggestivo scorcio del Colle del Nivoleto

## VALSAVARENCHÉ

Al principe delle vette, il camoscio, e alla marmotta sono dedicate le giornate di «A piedi tra le nuvole» in programma oggi e domani al Colle del Nivoleto. Per la prima volta da quando c'è la regolamentazione del traffico, il Parco nazionale del Gran Paradiso chiude gli ultimi sei chilometri di strada non solo di domenica ma anche di lunedì, in occasione del Ferragosto. Il Nivoleto si raggiunge solo a piedi dalla Valsavarenche e in auto da Ceresole Reale. Meta ambita dai turisti della domenica, l'altopiano del Nivoleto si trasforma in un grande parcheggio ad alta quota. Ora nelle domeniche estive in cui le auto sono vietate, il Nivoleto torna ad essere il luogo quasi incontaminato che era in origine. Fino al lago Serrù si può salire a piedi, in bici oppure utilizzare la navetta che parte da Ceresole Reale. Per l'edizione 2005, il Parco ha scelto di celebrare i suoi abitanti più protetti: stambecchi, camosci, marmotte, ermellini, volpi, uccelli, fiori. Oggi dalle 9 alle 17, dal parcheggio del Serrù, si parte con le guide per avvistare il camoscio e, al colle dalle 11 alle 16 si impara a osservarlo con il cannocchiale.

Sul versante valdostano alle 14.30, alla casa reale di caccia di Orville e due ore di cammino dal fondovalle di Valsavarenche, si festeggiano i guardaparco. Alla ricerca della marmotta con le guide si va invece domani, dalle 9 alle 17, dal parcheggio del Serrù; alle 11 è possibile visitare la diga del Serrù. Alle 9 al Colle parte un'escursione a cavallo di due ore circa, seguito da un pranzo al rifugio Savina. Organizza il Gruppo Attacchi Valle d'Aosta (348/2312390). (u. c.)

## Macugnaga

### Concerto al rifugio sotto la parete Est

Musica e libri... da «agustare» in alta quota. L'iniziativa è promossa dall'assessorato provinciale a montagna, turismo e cultura della Provincia del Verbano Cusio Ossola, in collaborazione con gruppi musicali a libreria della zona. Otto appuntamenti sui monti del Vco: da Devero a Veglia, da Campello Monti alla Val Bognanco. La rassegna approda oggi ai piedi della parete Est del Monte Rosa, sopra Macugnaga. Scenario sarà il rifugio Zamboni-Zappa (2065 metri), all'alpe Pedriola, poco distante dai laghi Effimero e Locce. La scelta è tra chi salirà a piedi lungo il sentiero (appuntamento per le 9 al piazzale della seggiovia) o in seggiovia sino al Belvedere e poi attraversare la morena che porta al rifugio. Dove, a mezzogiorno, è previsto il concerto del Croma Duo (flauto e chitarra). Nel pomeriggio, alle 15.30 in collaborazione con la libreria La Pagina di Villadossola, ci sarà la presentazione del libro «Il messia delle piramidi» appena uscito dalla penna di Marco Botti, scrittore ossolano di Piedimulera. (re. ba.)



A Lavagna è il giorno della Torta dei Fieschi. Paoli e Vanoni insieme per Monaco. Il flamenco di Marquez all'arena del mare di Sanremo

## Roberto Fiori

**LAVAGNA.** E' la manifestazione storica più importante del Levante, non della Liguria intera, e deve il suo successo alla duplice natura di rievocazione medievale - un sentuoso corteo con oltre duecento figuranti, spettacoli di musica, danza, armi e giochi di bandiera - e di festa popolare, dove il gioco della Torta, con la ricerca dell'anima gemella nella folla del 14 agosto, coinvolge ogni anno migliaia di persone.

Tutto questo è la «Torta dei Fieschi» di Lavagna, giunta alla 57ª edizione. I Sestieri, che

organizzano l'evento con il Comune, sono i protagonisti del corteo storico con i gruppi ospiti, legati agli antichi possedimenti dei Fieschi tra Liguria, Emilia e Basso Piemonte.

I personaggi centrali della festa sono il conte Opizzo Fiesco, condottiero del 1230 e fratello maggiore del papa Innocenzo IV, e la sua sposa senese Bianca de' Bianchi. La festa prenderà il via alle 20.45 da piazza Marconi; poi il corteo storico raggiungerà il grande palco di piazza Vittorio Veneto per i festeggiamenti: danze e musiche d'epoca, giochi d'arme e di bandiera, mangiafuoco e

trampolieri. Sul palco, dopo l'annuncio delle nuzze da parte dell'Araldo, messer Guglielmo Bulgaro da Masserano, ci sarà il simbolico taglio della Torta, di 12 quintali. Per conquistare una fetta occorre trovare tra la gente l'anima gemella. In altre parole, il possessore di un biglietto con lo stesso nome, e di colore diverso.

E' la dolce conclusione di una divertente ricerca che molto spesso si trasforma in un simpatico incontro, e qualche volta in qualcosa di più. Del resto, è proprio questo il segreto del successo di una festa che continua da quasi sessant'anni



ad affascinare il pubblico senza distinzioni di età. **SANREMO.** E' il più grande interprete del flamenco contemporaneo. Antonio Marquez, ballerino spagnolo, recente vincitore di un «Premio Nureyev», indiscussa stella della danza

internazionale, approderà domani sera con la sua «Compagnia spagnola Antonio Marquez», alle 21.30, all'Arena del mare di piazzale Dapporto a Sanremo. Famoso tanto per i suoi virtuosismi quanto per il suo fascino, Marquez possiede



A sinistra, il ballerino spagnolo di flamenco Antonio Marquez. Sopra, la rievocazione di Lavagna. Sotto, Ornella Vanoni e Gino Paoli



una tecnica e un temperamento artistico che ne fanno l'erede indiscusso dei grandi maestri del passato, da Antonio Ruiz Soler ad Antonio Gades. Come nessun altro, sa trasmettere allo spettatore quella vena seduttiva e sensuale che rappresenta lo spirito più autentico della danza e della cultura flamenca.

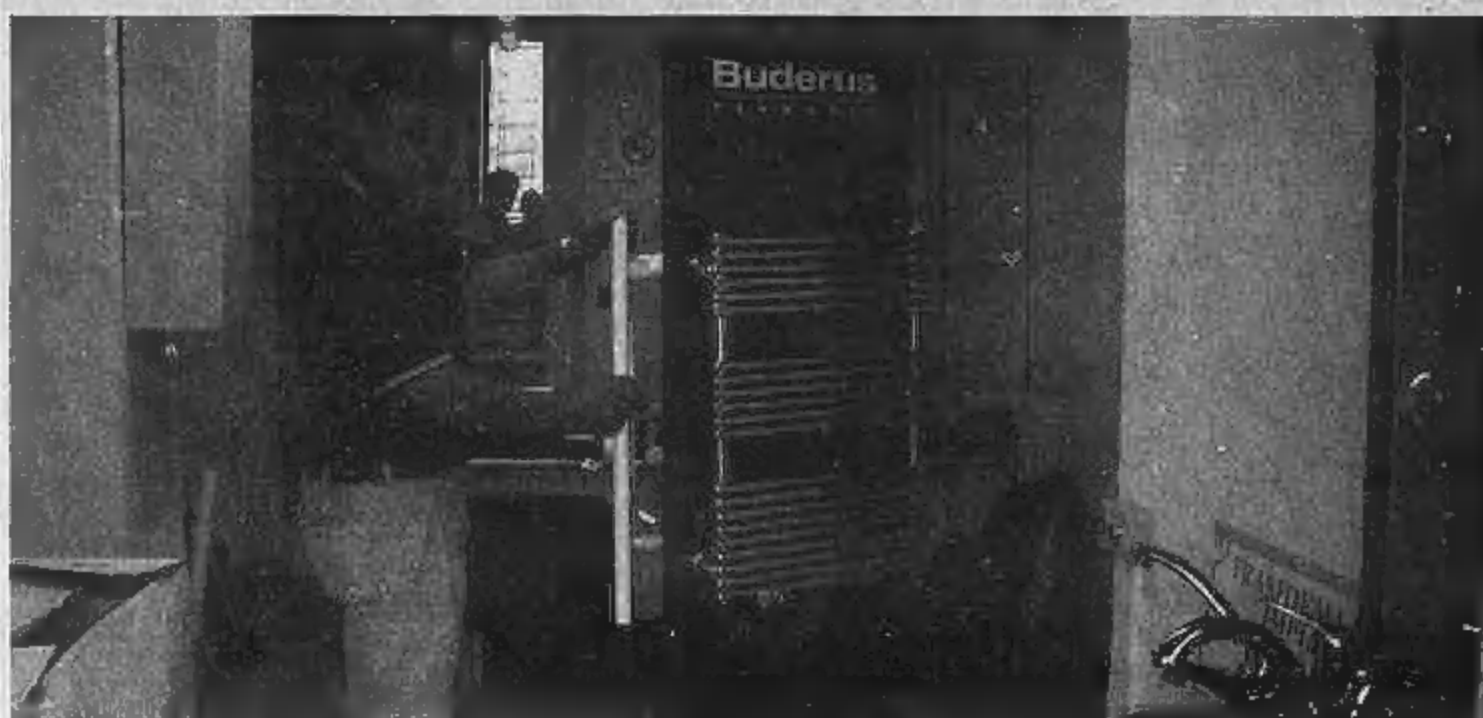
Un grande show, quindi, per il quale i biglietti costano da 20 a 30 euro. Sono in vendita via Internet sul sito [www.universalticket.it](http://www.universalticket.it) e presso il botteghino dell'arena.

**MONACO.** Tante sono le emozioni che promettono la coppia Ornella Vanoni - Gino Paoli, protagonista questa sera allo Sporting Club di Montecarlo. Entrambi hanno già calcato la scena della Salle des Etoiles, incantando un pubblico internazionale.

Le due grandi stelle della musica italiana, questa volta saranno insieme come fu ai loro inizi, negli anni Sessanta. Da «Senza Fine» a «Il Cielo in Una Stanza», da «Anche Se» a «Sapore di Sale» e moltissimi altri successi, diventati dei classici nel mondo intero. Cena e spettacolo a 145 euro, oppure concerto e consumazione a 80 euro. Infoline per gli ultimissimi biglietti, +377 9806 3636.



Il Centro della «Idro Edil Camin» in corso Giolitti è specializzato nel pellet, combustibile ricavato da legna, nocciole e olive



## Il caldo che non teme «caro petrolio»

### Cuneo propone impianti alternativi ed ecologici

CUNEO

In tempi di «caro petrolio» è necessario pensare a combustibili alternativi, anche per il riscaldamento domestico. L'«Idro Edil Camin», con sede in corso Giolitti 28/a a Cuneo, propone un nuovo sistema ecologico per «caldare» calore. Si tratta di caldaie funzionanti a pellet, un prodotto ricavato con cippato di legna, gusci di nocciola e sansa di olive. Inoltre, è possibile utilizzare come locale caldaia la centrale termica esistente e collegarsi alle vecchie tubazioni. Questi tipi di bruciatori sono particolarmente adatti per il riscaldamento di abitazioni, industrie, ambienti per l'agricoltura, serre e allevamenti.

La caldaia a polib combustibili «Idro Edil Camin» rappresenta una valida alternativa ai tradizionali bruciatori alimentati con combustibili gassosi (metano, gpl) o liquidi (gasolio, nafta). I punti di forza di queste caldaie sono la duttilità e l'economicità. Duttilità, in quanto con piccoli accorgimenti tecnici, si è in grado di utilizzare qualsiasi tipo

di biomassa per la combustione. L'economicità è dovuta al fatto che tale sistema permette un risparmio del 50-60 per cento rispetto al gasolio. Il costo di due chilogrammi di pellet si aggira, infatti, sui 44 centesimi, mentre un litro di gasolio vale 0,95. La geometria interna del corpo caldaia è quella tradizionale: camera di combustione in acciaio a tre giri di fumo, sportelli coibentati per l'ispezione e la pulizia, bruciatore automatico con focolare in ghisa.

Tra i sistemi alternativi anche le caldaie a legna, che basano il funzionamento sul principio della gassificazione (o distillazione) della legna. Il combustibile solido, posto nel vano superiore della caldaia a contatto con la brace prodotta sulla griglia sviluppa del gas che combinandosi con l'aria crea una miscela combustibile. Tale miscela viene aspirata attraverso le fenditure della griglia nella zona inferiore del focolare dove darà origine alla caratteristica fiamma rovesciata. Una caldaia studiata per limitare al massimo gli effetti negativi delle con-

#### SUGGERIMENTI DAI TECNICI

### I «trucchi» per risparmiare

■ L'estate è la stagione ideale per la messa a punto degli impianti di riscaldamento. In queste settimane i tecnici sono infatti impegnati nei controlli a reti di calore, caldaie, disterne. Numerosi sono i consigli e gli accorgimenti che gli esperti raccomandano ai consumatori. Chi vuole risparmiare energia, deve imparare a regolare la temperatura in casa. Le stanze a lungo inutilizzate nel corso della giornata andrebbero riscaldate meno delle altre. Così si evita di farle raffreddare completamente e, al tempo stesso, si risparmia combustibile. Un aiuto efficace viene dai termostati che, diversamente dalle tradizionali manopole montate sui termosifoni, consentono una migliore regolazione dell'impianto in base alla temperatura ambientale desiderata. Negli ultimi anni è cresciuto anche il numero dei sistemi di riscaldamento che usano combustibili alternativi.

dense acide. Il focolare ha spessore 8 millimetri e non presenta nella zona superiore del magazzino legna alcun cordone di saldatura; inoltre, le pareti anteriori e posteriori sono protette da uno strato di cemento refrattario e non sono attraversate dall'acqua (pareti secche).

La tecnologia moderna rende ormai possibile importanti innovazioni in tutti i settori, compre-

si quelli del riscaldamento e del termosanitario. Realizzare il massimo di comfort negli ambienti dove si vive e si lavora: è questa la filosofia aziendale dell'«Idro Edil Camin», un'azienda che vanta un'esperienza ventennale nel settore.

«Ci occupiamo», spiega Enzo Bramino, titolare della «Idro Edil Camin», anche dell'installazione di canne fumarie in

acciaio inox, mono e a doppia parete con rivestimento in rame e in acciaio preverniciato, manutenzione e pulizia canne fumarie, rifacimento comignoli in muratura e videocispezioni di camini con apposite telecamere. Proponiamo anche termipile a tiraggio attivo, serrande di regolazione tiraggio e silenziatori per camini. Risolviamo problemi inerenti alla fuligine

dei forni a legna con appositi abbattitori di fumi ad acqua che possono essere installati come terminali sui camini esistenti. Vengono così alimentate la fuligine, le particelle oleose e quant'altro può generare cattivi odori.

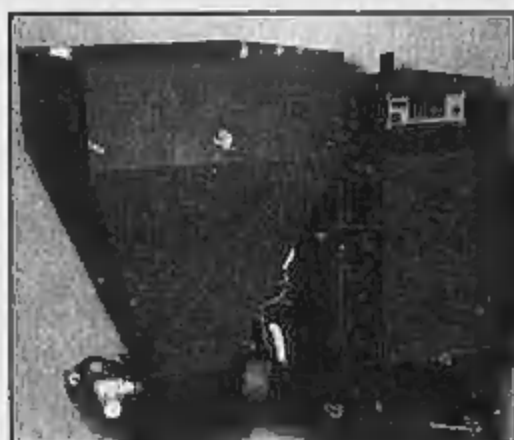
L'«Idro Edil Camin» esegue anche lavori di trasformazione di impianti da centralizzato ad autonomo; l'installazione e so-

stituzione di caldaie a gas metano, gpl, gasolio; l'installazione caldaie a condensazione; sostituzioni boiler a gas; adeguamento centrali termiche; riparazione e sostituzione di colonne scarico; sostituzioni rubinetterie, lattonerie; ristrutturazioni alloggi completi con impianto elettrico e termosanitario; opere murarie e pavimentazioni; realizzazioni di bagni.

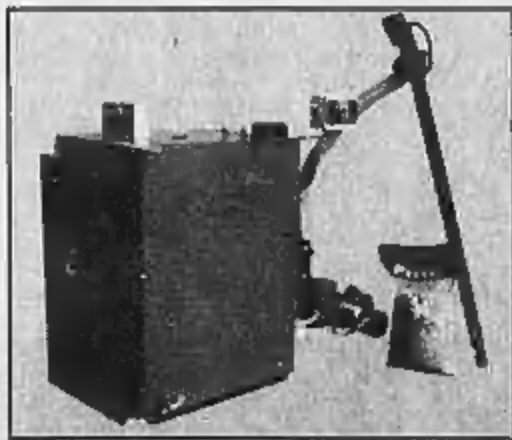
Alla «Idro Edil Camin» tutte le informazioni sul sistema di riscaldamento che consente di risparmiare il 50-60% rispetto al gasolio



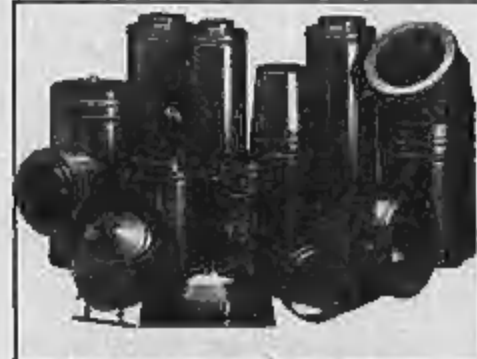
# IDRO. EDIL CAMIN



**ENERGIA  
A BASSO  
CONSUMO  
RISPARMIO  
ENERGETICO  
50-70%**



- Installazione canne fumarie in acciaio inox aisi 316, mono e doppia parete, rivestimenti in rame e in acciaio preverniciato
- Manutenzione e pulizia canne fumarie
- Recupero di sistemi fumari esistenti con tubo composito furanflex
- Rifacimento comignoli
- Videocispezioni camini con telecamera



## FURANFLEX TECNOLOGIA INNOVATIVA

Il tubo prende la forma del cavedio esistente sfruttando tutta la sezione utile. Il tubo cristallizzato garantisce la perfetta tenuta con il T di raccordo.

- Caldaie a pellets, gusci di nocciola, gusci di mandorle e sansa di olive
- Installazione e sostituzione caldaie murali e a basamento, gasolio e legna
- Sostituzione boiler a gas ed elettrici
- Trasformazione impianti da centralizzati ad autonomi comprese opere murarie
- Adeguamento centrali termiche comprese opere murarie
- Controsoffittature rei 120
- Carotaggi da ø 80 a ø 400
- Realizzazione e sostituzione colonne di scarico



- Realizzazione completa di bagni
- Ristrutturazione interni
- Piccoli scavi per acquedotti, fognature, tubazioni gas e reti antincendio

12100 CUNEO - C.so Giolitti, 28/a  
Tel. e Fax 0171.630424 - cell. 335.7843094  
www.idroedilcamin.it - info@idroedilcamin.it

ALCUNE CERTIFICAZIONI OTTENUTE IN EUROPA:  
ITALIANA istituto giordano spa politecnico di ricerche e certificazioni n° 149006  
UNGHERESE - SVIZZERA - AUSTRIACA - SVEDESE - FRANCESE

**TUBO COMPOSITO IN FIBRA MINERALE  
GARANZIA TRENTENNALE**

**SOPRALUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI**